



Banca
Popolare
Pugliese

The background of the entire page is a classical painting depicting the Holy Family. The Virgin Mary is seated on the left, wearing a white headscarf and a dark blue mantle over a yellow dress. She holds the infant Jesus in her arms. The infant Jesus is wrapped in white and yellow cloths. To the right, Joseph is seated, looking towards the child. He has a long, grey beard and is wearing a brown robe. The lighting is soft, highlighting the figures against a warm, golden-brown background.

BILANCIO
duemilaquindici

La bellezza di Dio

BANCA POPOLARE PUGLIESE BILANCIO 2015

I fotografi presenti in questo volume aderiscono all'Associazione Photosintesi - Casarano LE
www.photosintesi.it
info@photosintesi.it

In copertina: Paolo De Matteis,
"Riposo nella fuga in Egitto",
olio su tela, 1716.

Foto di copertina: Luigi Quarta

Progetto grafico, editing e pre stampa:
EDI.NEW

Maggio 2016



La bellezza di Dio

Le foto di questo volume sono state realizzate nel **Museo Diocesano d'Arte Sacra di Lecce**, nella splendida cornice barocca del Seminario Antico di Piazza Duomo, che accoglie anche la Galleria d'Arte Sacra Contemporanea, diretta e curata dal Prof. Toti Carpentieri. Nel Museo sono raccolti dipinti, sculture, argenti e paramenti liturgici che documentano il percorso della storia artistica della Diocesi, con particolare riferimento alla città di Lecce, ma testimoniano anche il ruolo svolto dalla Chiesa, per secoli principale committente per gli artisti, nella vita della comunità, proponendosi con le sue chiese e i suoi luoghi dell'infinito come lessico iconografico e "contenitore" per opere d'arte di inestimabile valore, non solo documentale.

Il Museo, infatti, traccia visibilmente il percorso fatto lungo i secoli dalla Chiesa nel culto, nella catechesi, nella cultura e nella carità, ma testimonia anche, attraverso il suo apparato folgorante di simboli, figure, narrazioni, segni e colori, l'evolversi della vita culturale e del genio umano nel suo tentativo, sofferto e lacerante, di comunicare e rappresentare le nuove "epifanie" del mistero e della bellezza di Dio nel tempo.

Un grazie particolare a S. E. Mons. Domenico Umberto D'Ambrosio, Arcivescovo di Lecce; a Mons. Pierino Liquori, Vicario Generale dell'Arcidiocesi; a Don Massimiliano Mazzotta e all'Architetto Giuseppe Fiorillo, responsabili del Museo Diocesano d'Arte Sacra di Lecce, e alla D.ssa Anna Maria De Carlo che hanno aperto le porte del Museo alla Banca Popolare Pugliese e hanno consentito di fotografarne i tesori e di "svelare" per immagini la bellezza dell'antico, di un'arte autentica, che sfida l'usura grigia del tempo, in una modernità barbara che sfregia e dilania e, non sapendo più "ammirare", rischia di oscurare se stessa e i suoi figli nella disperazione.

Sommario generale

- 4 Organizzazione territoriale della Banca
- 7 Avviso di convocazione di Assemblée Ordinaria
- 9 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione
- 87 Relazione del Collegio Sindacale
- 99 Bilancio al 31 dicembre 2015
- 107 Nota Integrativa
- 111 Parte A - Politiche contabili
- 142 Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale
- 176 Parte C - Informazioni sul Conto Economico
- 188 Parte D - Redditività complessiva
- 189 Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative Politiche di Copertura
- 233 Parte F - Informazioni sul patrimonio
- 240 Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda
- 243 Parte H - Operazioni con parti correlate
- 245 Parte L - Informativa di settore
- 249 Allegati al Bilancio
- 250 Informativa sui corrispettivi di revisione contabile e diversi dalla revisione contabile
- 251 Prospetto degli Immobili e delle rivalutazioni effettuate
- 253 Bilanci delle Società controllate
- 262 Relazione della Società di Revisione sul Bilancio di esercizio

Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese

- 265 Relazione sulla Gestione Consolidata 2015
- 287 Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2015
- 295 Nota Integrativa al Bilancio Consolidato
- 439 Allegato al Bilancio Consolidato
- 440 Relazione della Società di Revisione sul Bilancio Consolidato
- 442 Deliberazioni dell'Assemblea
- 443 Cariche Sociali Esercizio 2016

Organizzazione territoriale della Banca

SEDE LEGALE

PARABITA

Via Prov.le Matino, 5

SEDE AMM.VA e DIREZIONE GENERALE

MATINO

Via Luigi Luzzatti, 8

Lecce

ALEZIO

Via Mariana Albina

ALLISTE

Piazza San Quintino, 10

ARADEO

Viale della Repubblica, 7

CAMPI SALENTINA

Via Stazione

CARPIGNANO SALENTINO

Via Pasubio

CASARANO

Piazza Indipendenza, 24

CASARANO OSP. CIVILE

Viale Francesco Ferrari

COLLEPASSO

Via Carabiniere Rollo

COPERTINO

Via Re Galantuomo, 18

CORSANO

Via Regina Elena (ang. via Donizetti)

GALATINA

Piazza Toma, 58

GALATINA

Piazza P. Valdoni, 246

GALATONE

Via L. Manara, 18/24

GALLIPOLI

Corso Roma, 10

GALLIPOLI

Corso Roma, 203

GUAGNANO

Via Vittorio Veneto

LECCE

Via XXV Luglio, 31

LECCE

Piazza Mazzini, 57

LECCE

Via Rudiae, 21

LECCE

Viale Marche, 11/B

LECCE

Via A. Moro, 51 (ang. Via Italo V. Tondi)

LEVERANO

Via Cutura, 52

LIZZANELLO

Via della Libertà, 8

MAGLIE

Piazza Aldo Moro, 5

MARTANO

Largo S. Sofia, 2

MATINO

Via Roma, 116

MELENDUGNO

Piazza Risorgimento, 3

MELISSANO

Via L. da Vinci (ang. Via Trento)

MINERVINO DI LECCE

Piazza Umberto I, 2

NARDÒ

Via Duca degli Abruzzi, 38 (ang. Via De Benedittis)

NEVIANO

Via Celinelle, 56

OTRANTO

Via V. Emanuele, 6

PARABITA

Piazzetta degli Uffici, 6

POGGIARDO

Via Pio XII (ang. Via Capreoli)

RACALE

Via Fiumi Marina, 17/A

RUFFANO

Via S. Maria della Finita, 1

SAN DONATO

Via Corsica (ang. Via Lisbona)

SANTA CESAREA TERME

Via Roma, 207

SANTA MARIA DI LEUCA

Via C. Colombo, 35

SOLETO

Via Dante, 2

SUPERSANO

Via V. Emanuele II, 99

SURBO

Via V. Emanuele III, 122

TAURISANO

Via Roma, 30

TAVIANO

Corso V. Emanuele II

TRICASE

Via Armando Diaz, 1

TUGLIE

Via Aldo Moro, 132

UGENTO

Via Messapica, 26

UGGIANO LA CHIESA

Via Verdi, 1

VEGLIE

Via Fratelli Bandiera, 126

VERNOLE

Via Lecce, 21

Bari

ALBEROBELLO

Via Trieste e Trento, 46-48

BARI

Via Matarrese, 10/A

BARI

Via De Cesare, 23

BARI

Via Caldarola, 27/L-M

BITONTO

Via G. Verdi, 26/28

CASAMASSIMA

S.S.100 - c/o Centro Comm. Auchan

CASSANO MURGE

Via Vittorio Emanuele III, 22

LOCOROTONDO

Piazza G. Marconi, 3

NOICATTARO

Via Siciliani (ang. Via Crocecchia)

POLIGNANO A MARE

Via Mazzini (ang. Via Polimnia)

RUVO DI PUGLIA

Corso G. Jatta, 15

Barletta-Andria-Trani

BARLETTA

Piazza Aldo Moro (ang. Via Roma)

BISCEGLIE

Via A. Moro, 100/106

Brindisi

BRINDISI

Corso Roma, 15

BRINDISI

Viale Commenda, 2

CEGLIE MESSAPICA

Via San Rocco, 63

CELLINO SAN MARCO

Piazza Mercato, 3

FASANO

Via Roma, 78/84

FRANCAVILLA FONTANA

Via Carlo Pisacane, 13

MESAGNE

Via A. Normanno

SAN DONACI

Via Grassi, 16

SAN PANCRAZIO SALENTINO

Via Umberto I, 216

SAN PIETRO VERNOTICO

Via Stazione, 22

SAN VITO DEI NORMANNI

Via Carovigno, 45

TORCHIAROLO

Corso Umberto, 62

TORRE SANTA SUSANNA

Largo Colonna, 19

TUTURANO

Via Adigrat, 6

VILLA CASTELLI

Via Palermo (ang. Via Verga)

Campobasso

CAMPOBASSO

Via Trombetta, 26

CAMPOMARINO

Corso Skanderbeg, 4/C



Un dettaglio della "Sacra Famiglia del cucito con San Giovannino e ritratto di donatore in preghiera" di Paolo Finoglio, olio su tela, XVII secolo.

Pag. successiva:

Particolare di una pianeta in velluto, su fondo di taffetas di seta bianca, profilato con ricamo in oro filato, manifattura italiana, fine XVI secolo.

**JELSI**

Piazza Umberto I, 62

MIRABELLO SANNITICO

Via Roma, 2/4

SANT'ELIA A PIANISI

Corso Umberto I, 33

TERMOLI

Via Cairoli, 14

Chieti

VASTO

Via XXIV Maggio, 25

Foggia

APRICENA

Via San Nazario, 14

BICCARI

Via A. Manzoni, 2

FOGGIA

Via Trento, 7

FOGGIA

Viale Luigi Pinto - c/o Osp. Riuniti

SAN MARCO IN LAMIS

Via La Piscopia, 6/C

TORREMAGGIORE

Corso Matteotti, 243

VIESTE

Via XXIV Maggio, 92

Matera

MATERAVia F.lli Rosselli, 59
(di prossima apertura)**PISTICCI**

Pomarico - Z.I. Fraz. Scalo

SCANZANO JONICO

Piazza Aldo Moro, 3

Taranto

AVETRANA

Piazza Giovanni XXIII, 55

MANDURIA

Via Oria, 43/A

MARTINA FRANCA

Via A. Fighera, 45

MOTTOLA

Via Europa, 41-43

TARANTO

Via Dante (ang. Via Zara)

TARANTO

Via Giovinnazzi, 50

Filiale SEI
Banca Virtuale**NUMERO VERDE: 800.99.14.99**Web address: www.bpp.itMail: digibank@bpp.itAltri sportelli
Bancomat**BARI**

Aeroporto - Viale Enzo Ferrari

BRINDISI

Aeroporto - Contrada Baroncino

MATINOVia Luzzatti c/o Direzione Gen. BPP
Via Roma, 262**OTRANTO**

Villaggio Serra degli Alimini

PARABITAVia Provinciale Matino, 5
c/o Sede Legale BPP**TORRE SAN GIOVANNI**

Via Giano Bifronte, 10

TORRE SUDA

Via Marco Polo

Avviso di convocazione di Assemblea Ordinaria

I Soci sono convocati in assemblea ordinaria presso il Cinema Teatro Italia in Gallipoli, al Corso Roma, alle ore 9,30 di sabato 16 aprile 2016 e, occorrendo, in seconda convocazione alle **ore 9,30 di domenica 17 aprile 2016**, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

- *relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;*
- *bilancio al 31.12.2015 e delibere inerenti;*
- *determinazione del prezzo di emissione di nuove azioni per l'anno 2016 ex art. 6 dello Statuto;*
- *informativa annuale degli Amministratori sulle politiche di remunerazione;*
- *cariche sociali: nomina Consiglieri di Amministrazione.*

Ai sensi del primo comma dell'art. 24 dello Statuto Sociale, hanno diritto di intervenire in assemblea ed esercitare il diritto di voto solo i Soci iscritti nel libro dei soci da almeno 90 giorni (17 gennaio 2016) e per i quali sia pervenuta da parte dell'intermediario la comunicazione di cui all'art. 2370 2° comma Codice Civile e art. 21 e segg. del Regolamento congiunto Banca d'Italia - Consob del 22.2.2008. Valgono al riguardo le seguenti precisazioni:

- **I Soci, le cui azioni risultano già immesse in depositi a custodia e amministrazione presso questa Banca**, richiedono la comunicazione contestualmente alla identificazione all'ingresso in assemblea, utilizzando il modulo allegato alla lettera di convocazione.
- **I Soci, le cui azioni risultano immesse in depositi a custodia e amministrazione presso altri intermediari**, devono richiedere la comunicazione di cui sopra allo stesso intermediario in tempo utile per l'Assemblea. Questi provvederà a trasmetterla all'emittente Banca Popolare Pugliese almeno due giorni non festivi prima della data fissata per la prima convocazione.
- **I Soci titolari di azioni non ancora dematerializzate** devono consegnare i titoli stessi ad uno degli sportelli della Banca per l'immissione nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione oppure consegnare i titoli ad altro intermediario per l'immissione nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione e richiedere la comunicazione per l'intervento in assemblea.



Le **deleghe**, nel numero massimo previsto dalle norme vigenti, dovranno pervenire presso una qualsiasi delle dipendenze della Banca entro il secondo giorno lavorativo precedente a quello fissato per l'assemblea in prima convocazione (e perciò entro il 14 aprile 2016), per il relativo deposito, utilizzando l'apposito modulo predisposto dalla Banca e, per i titoli depositati presso altri intermediari, esibendo copia della comunicazione rilasciata da questi ultimi.

Le candidature alle cariche sociali:

- sono disciplinate ai sensi dell'art. 30 dello Statuto Sociale nonché dal vigente regolamento assembleare;
- vanno avanzate conformemente a quanto fissato nel documento "*Composizione qualitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione della B.P.P. ...*", reperibile sul sito www.bpp.it;
- devono pervenire presso la sede della Banca **entro il 6 aprile 2016 (decimo giorno antecedente a quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione)**.

A tal riguardo, il Consiglio di Amministrazione, recependo le indicazioni comunitarie in tema di "diversità di genere", valuterà con attenzione eventuali candidature che possano arricchire della presenza femminile gli Organi di vertice della Banca, sin dal prossimo rinnovo delle cariche in scadenza.

La documentazione di cui al presente ordine del giorno è depositata a disposizione dei Soci che volessero prenderne visione durante i 15 giorni che precedono l'Assemblea presso la sede sociale e ciascuna filiale. Per ulteriori informazioni rivolgersi al Servizio Soci chiamando il numero verde 800991499, oppure consultare il sito www.bpp.it.

Parabita, 26 febbraio 2016

Banca Popolare Pugliese
Il Presidente
Dott. Vito Antonio Primiceri



RELAZIONE DEL CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE
SULLA GESTIONE



Premessa	12
Il contesto economico e il mercato di riferimento	12
Lo scenario economico	12
L'Area Euro	13
I mercati finanziari.....	13
Andamento dei tassi di interesse	14
L'economia italiana.....	15
L'economia pugliese	16
Il mercato del credito e del risparmio	16
Italia.....	16
Puglia	17
Novità normative e regolamentari	17
Direttiva BRRD, <i>bail-in</i> e Decreto per la Risoluzione delle quattro banche in crisi	18
Contribuzione al FITD	19
Riforma Banche Popolari	19
Crediti deteriorati.....	20
L'andamento della gestione e i risultati economici e patrimoniali.....	21
Premessa	21
Sintesi e dinamiche dei dati patrimoniali dell'esercizio	22
Il credito	23
La raccolta.....	28
Il servizio di Tesoreria Enti.....	30
Il portafoglio titoli e la posizione interbancaria	32
Le Partecipazioni.....	35
Le attività materiali e immateriali.....	36
Il fondo rischi e oneri.....	36
Sintesi e dinamiche dei dati economici dell'esercizio.....	37
Il Patrimonio	39
I fondi propri.....	41
Acquisto e vendita azioni proprie.....	43
Indici patrimoniali, di redditività e di rischio	44
La distribuzione del valore.....	45
Operazioni con parti correlate e operazioni infragruppo.....	46
La struttura organizzativa e operativa	47
La gestione del personale	51
La politica delle assunzioni.....	52
La formazione	53
Sistemi di remunerazione e incentivazione	54
Relazioni sindacali.....	54
Monitoraggio dei rischi di corruzione.....	55
Criteri nella gestione e nel conseguimento della mutualità.....	56
Gestione della mutualità.....	56
Compagine societaria	57
Criteri di ammissione a Socio	58
Attività benefiche, culturali di promozione e comunicazione.....	59
Fondazione Banca Popolare Pugliese "Giorgio Primiceri"	59
Altre iniziative	60
Comunicazione.....	62



Il presidio dei rischi.....	64
Codice Etico.....	64
Il Sistema dei Controlli Interni.....	65
Il Comitato Consiliare sui Rischi.....	66
Il Comitato Etico.....	67
L’Organismo di Vigilanza.....	67
La Funzione Conformità.....	67
La Funzione Risk Management.....	69
La Funzione Internal Audit.....	72
La gestione e il controllo dei rischi.....	73
Altre informazioni.....	75
Interventi di sviluppo, di miglioramento e razionalizzazione.....	75
Politiche commerciali e promozionali.....	77
Politiche ambientali e sociali.....	78
Energia.....	79
Carta.....	80
Acqua.....	80
Customer satisfaction.....	81
Attività di ricerca e sviluppo.....	81
Operazioni atipiche o inusuali.....	81
Ambiente di lavoro: salute, sicurezza, prevenzione e protezione.....	81
Visita ispettiva Banca d’Italia.....	82
Fatti di rilievo dopo la chiusura dell’esercizio.....	82
Evoluzione prevedibile della gestione.....	83
Progetto di riparto dell’utile.....	84
Ringraziamenti e chiusura.....	85



Qui e a pagina 9, di ambito veneziano, “Vergine del Carmine”, tempera su tela, XV secolo. Giulio Cesare Infantino, nella “Lecce Sacra”, la disse «dipinta di bellissima e divotissima mano».



Premessa

La presente Relazione è redatta in conformità all'art. 2428 del Codice Civile e alla Circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti e ha visto altresì proseguire l'attività d'integrazione delle informazioni finanziarie con quelle non finanziarie previste dalla Direttiva 2014/95/UE che quest'anno quindi sono rappresentate nella Relazione e non in apposito allegato.

La Direttiva 2014/95/UE, con lo scopo di potenziare la trasparenza e la responsabilità delle aziende e di migliorarne l'efficacia, obbliga le imprese di grandi dimensioni che costituiscono enti di interesse pubblico ad inserire nella relazione sulla gestione una dichiarazione di carattere non finanziario contenente informazioni ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione.

Il termine per il recepimento a livello nazionale della direttiva è stato fissato per il prossimo 6 dicembre 2016.

Il contesto economico e il mercato di riferimento

Lo scenario economico

Nel corso del 2015, l'andamento dell'economia mondiale si è mantenuto su ritmi di crescita modesti e per nulla uniformi. Nelle economie avanzate ha continuato a espandersi a un ritmo nel complesso solido. Nelle economie dei Paesi Emergenti, invece, gli sviluppi sono stati deboli ed eterogenei, in particolare verso fine anno. L'elemento che ha accomunato i diversi trend economici a livello globale è stato la debolezza della dinamica inflattiva nella maggior parte delle economie avanzate e in Cina. L'andamento ribassista del petrolio e delle altre materie prime condizionerà le pressioni inflazionistiche anche per il futuro.

Le stime di crescita per l'economia globale sono state riviste più volte al ribasso nel corso dell'anno e, sulla base delle ultime previsioni, secondo l'OCSE il 2015 si dovrebbe chiudere con una crescita globale del 3% (OECD Economic Outlook, febbraio 2016) contro il 3,5% atteso.

Secondo le previsioni dell'OCSE, la crescita mondiale dovrebbe mantenersi al 3,0% nel corso del 2016 e accelerare al 3,3% nel 2017 (OECD Interim Economic Outlook, febbraio 2016).



L'Area Euro

La ripresa economica della zona Euro è proseguita nel corso di tutto l'anno sostenuta, principalmente, dalla domanda interna. Il Pil ha registrato, alla fine del terzo trimestre, un tasso di crescita dell'1,6% e ha chiuso l'anno all'1,5%, contro l'1% inizialmente stimato.

La spesa per consumi ha beneficiato principalmente dell'aumento del reddito disponibile per il settore privato dovuto, da un lato, alla riduzione del prezzo dei prodotti petroliferi e, dall'altro, all'aumento dell'occupazione. Di conseguenza, i bilanci delle famiglie sono migliorati e la fiducia dei consumatori è cresciuta in concomitanza con la crescita dell'occupazione.

Il tasso di disoccupazione è sceso di un punto percentuale tra dicembre 2014 e dicembre 2015, passando dal livello di 11,4% a quello di 10,4%. In prospettiva, la domanda interna dovrebbe trovare ulteriore sostegno nelle misure di politica monetaria della BCE e nel loro effetto positivo sulle condizioni finanziarie. La diminuzione intervenuta nel prezzo del petrolio, inoltre, dovrebbe fornire sostegno al reddito disponibile delle famiglie, ai profitti delle aziende e, per questa via, al consumo privato e agli investimenti aziendali anche nel futuro. Un altro fattore che in prospettiva dovrebbe fornire sostegno alla ripresa è dato dal cambiamento di impostazione delle politiche fiscali che, da austere, dovrebbero diventare espansionistiche, anche per agevolare l'adozione di misure volte al supporto e accoglienza delle popolazioni africane e mediorientali in migrazione verso l'Europa.

I rischi, invece, che aleggiano sulla situazione economica appena descritta deriveranno, in primo luogo, dalle prospettive di rallentamento delle economie dei Paesi Emergenti e dall'incertezza sullo sviluppo dell'economia globale che ne deriva, dai rischi geopolitici, dalla elevata volatilità dei mercati finanziari e dalla lenta implementazione delle riforme strutturali.

Sul fronte della dinamica inflattiva, che è stata praticamente nulla nel corso del 2015, i tassi di inflazione dovrebbero mantenersi molto bassi nel corso del 2016, se non addirittura diventare negativi nei prossimi mesi, per poi accelerare leggermente verso la fine dell'anno, soprattutto in virtù delle politiche monetarie di tipo espansivo adottate dalla BCE.

Secondo le proiezioni formulate dagli esperti, il Pil dell'area in termini reali dovrebbe crescere di 1,7% nel 2016, per poi raggiungere un livello di crescita di 1,9% nel 2017 (Euro-sistema - *Proiezioni macroeconomiche per l'Area dell'Euro*, dicembre 2015).

I mercati finanziari

Dal punto di vista dei mercati finanziari il 2015 è stato caratterizzato da una forte volatilità. Gli andamenti, però, sono stati diversi a seconda dei mercati.

Negli Stati Uniti l'andamento è stato positivo e stabile fino al mese di agosto. In seguito, gli operatori di mercato hanno incominciato a temere, da un lato, interventi repentini sul livello dei tassi da parte della Fed e, dall'altro, il rallentamento delle economie emergenti, in particolare asiatiche. Ciò ha determinato l'aumento della volatilità che è andata riducen-



dosi solo verso fine anno, nel momento in cui la Fed ha adottato la tanto attesa manovra al rialzo sul livello dei tassi ufficiali.

In Area Euro, l'andamento dei mercati è stato, per alcuni versi, differente.

L'avvio del programma di "Quantitative Easing" da parte della BCE ha determinato una generale positività dei comparti azionario e obbligazionario nei primi mesi del 2015 (fino a metà aprile). Successivamente, le indagini effettuate dalla BCE sul patrimonio e sui bilanci bancari, il timore dei rialzi dei tassi USA e il rallentamento delle economie emergenti, hanno determinato ondate di vendite seguite da recuperi con il conseguente aumento della volatilità.

L'operato della BCE ha consentito di calmierare le preoccupazioni dei mercati, attraverso un aumento della liquidità, tale da rendere le condizioni finanziarie meno stringenti.

Con riferimento all'Italia, l'indice FTSEMib ha chiuso il 2015 con una crescita di periodo di 12,66% mentre, nello stesso arco temporale, il tasso di cambio eurodollaro si è svalutato di quasi il 10%.

Nei Paesi Emergenti, la situazione dei mercati finanziari è stata altrettanto volatile, anzi spesso questi paesi sono stati la matrice della volatilità registrata sui mercati finanziari a livello globale. Forti deflussi di capitali hanno interessato l'area e, anche in questo caso, le autorità monetarie sono dovute intervenire per calmierare i mercati. In particolare, la politica monetaria è diventata più espansiva in Cina dove la Banca Centrale è dovuta intervenire a più riprese riducendo i tassi di riferimento sui depositi, i tassi sui prestiti bancari, abbassando il coefficiente di riserva obbligatoria e immettendo liquidità a breve termine sui mercati, anche per bilanciare gli interventi a sostegno del tasso di cambio.

Andamento dei tassi di interesse

Il tasso sui depositi bancari presso la BCE, dopo i due ribassi a -0,10% in giugno 2014 e poi a -0,20% in settembre 2014, ha toccato, a fine anno, il livello minimo a -0,30% ridotto ulteriormente a -0,40% il 10 marzo 2016.

Il tasso Euribor, di conseguenza, è diventato negativo sulla scadenza a 3 mesi in aprile 2015, sulla scadenza a 6 mesi in novembre 2015 e a febbraio 2016 anche sulla scadenza a 12 mesi.

Il tasso di rendimento del Bund tedesco sulla scadenza a 10 anni ha toccato un nuovo livello di minimo storico a quota 0,0759% il 20 aprile 2015, mentre il rendimento del decennale governativo italiano ha toccato il minimo di 1,128% il 12 marzo 2015. Il piano di acquisto di titoli di Stato, di agenzie e di altre istituzioni europee al ritmo di 60 miliardi di euro al mese, inoltre, è stato efficace nel sostenere l'attività economica dell'area, ma le complicazioni economiche sorte a livello globale hanno allungato i termini per il raggiungimento del tasso di inflazione di lungo termine del 2%.

La BCE, inoltre, ha dichiarato di essere pronta a intervenire con altri strumenti e manovre espansive, qualora la congiuntura economica lo richieda.



Figura 1: Andamento del Rendimento BTP e Bund a 10 anni

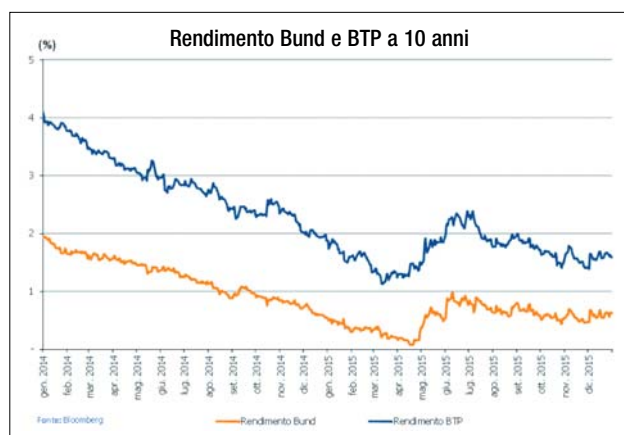
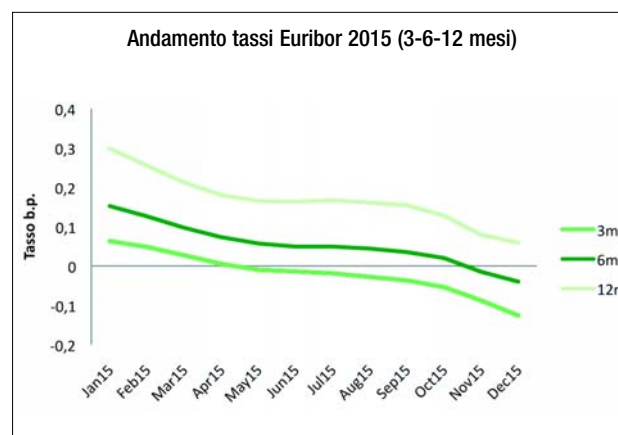


Figura 2: Andamento tassi Euribor 2015 (3-6-12 mesi)



L'economia italiana

Il miglioramento congiunturale che ha interessato l'Area Euro nel 2015 ha coinvolto anche l'Italia, con gli stessi temi conduttori evidenziati per l'intera area. La ripresa si è sviluppata, infatti, con gradualità e trainata dalla domanda interna. A differenza degli ultimi anni, in cui il sostegno all'economia era provenuto principalmente dalle esportazioni e dalla domanda dei Paesi extraeuropei, nel corso del 2015 il contributo di queste componenti si è ridotto, come nel resto dell'area, ed è stato sostituito dalla domanda interna.

Sulla base delle più recenti rilevazioni, per il 2015, la crescita del Pil si è attestata a 0,8% su base annua, migliore alle previsioni formulate da molti analisti a fine 2014.

Dal lato delle imprese, nel corso dell'anno, al trend positivo registrato dal comparto manifatturiero si sono aggiunti il rafforzamento della ripresa per il settore dei servizi e la stabilizzazione del settore immobiliare, che ha incominciato a fornire i primi segnali positivi dopo la prolungata fase recessiva degli ultimi anni. La fiducia delle imprese si è rafforzata nel corso di tutto l'anno e, pur in presenza di incertezze sull'andamento della domanda extraeuropea, la ripresa del comparto dovrebbe rafforzarsi nel 2016, grazie anche ai provvedimenti di natura fiscale per favorire l'acquisto di beni strumentali.

Dal lato delle famiglie, l'impulso è derivato principalmente dal migliorato clima di fiducia e dall'aumento del reddito disponibile grazie anche all'incremento del tasso di occupazione. Nel corso del 2015 è aumentata l'occupazione giovanile, l'occupazione nel settore dei servizi ed è proseguita la ricomposizione delle assunzioni verso forme contrattuali più stabili. Il tasso di disoccupazione, pertanto, è sceso nell'anno di 0,7 punti percentuali, passando dal 12,3% (dicembre 2014) all'11,6% (dicembre 2015).

In prospettiva, secondo Banca d'Italia, la crescita dell'economia italiana dovrebbe consolidarsi, raggiungendo il tasso di crescita del Pil dell'1,5% per il 2016 e dell'1,4% per il 2017.



L'economia pugliese

Nel 2015 la ripresa economica ha interessato anche il Mezzogiorno d'Italia, seppure con tassi di crescita più contenuti rispetto al resto d'Italia. Il Pil dell'area, infatti, dopo 7 anni consecutivi, ha ripreso a crescere.

In linea con questa tendenza, per i primi nove mesi del 2015, anche la Puglia ha evidenziato il ritorno a una crescita moderata, grazie a una ripresa dell'attività industriale, del settore delle costruzioni e alla continua crescita di quello turistico.

Più in dettaglio, il miglioramento dell'attività industriale nella regione è legato soprattutto alle aziende di maggiori dimensioni e a quelle orientate ai mercati internazionali. Le esportazioni sono aumentate nel primo semestre anche in presenza di un rallentamento del comparto siderurgico. Molte imprese hanno, infatti, beneficiato del deprezzamento dell'euro intervenuto nel corso dell'anno. Nell'ultimo trimestre, inoltre, la ripresa dell'attività industriale dovrebbe essersi rafforzata sulla base dei risultati del sondaggio effettuato da Banca d'Italia.

Il settore delle costruzioni, dopo 7 anni di contrazione, ha registrato un lieve incremento, grazie soprattutto alla ripresa delle transazioni nel settore degli immobili residenziali, e continua a rafforzarsi, sempre secondo il sondaggio condotto da Banca d'Italia, nel 2016. Con riferimento al settore turistico, nei primi otto mesi dell'anno, in base ai dati provvisori dell'Assessorato al turismo della Regione, è aumentata la presenza di turisti, soprattutto stranieri, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Si sottolinea, comunque, che il miglioramento più significativo e più importante a livello regionale nel 2015 ha riguardato i dati sull'occupazione.

Il tasso di disoccupazione della regione si è attestato al 19,9% (dati I semestre 2015), in ribasso di 1,1 punti percentuali rispetto ai primi sei mesi del 2014.

La riduzione del tasso di disoccupazione è da attribuire principalmente all'aumento dell'occupazione maschile.

Il mercato del credito e del risparmio

Italia

La domanda del credito e le condizioni di offerta sono state influenzate dalla congiuntura economica e dall'andamento dei tassi di riferimento, mentre la sua qualità è stata contrassegnata dall'ulteriore deterioramento, anche se con qualche segnale di rallentamento.

I finanziamenti a clientela a dicembre 2015 hanno registrato una variazione annua positiva del +0,1%, nel 2014 era -1,1%. I finanziamenti alle imprese sono diminuiti del -1,60%, a dicembre 2014 -2,7%, mentre i finanziamenti alle famiglie consumatrici sono cresciuti con maggiore intensità posizionandosi al 2,5%, a dicembre 2014 -0,7%¹.

Le sofferenze lorde hanno registrato un incremento annuo, a dicembre 2015, del 9,15%, a dicembre 2014 era del 17,93%, e il rapporto sofferenze/impieghi si è portato al 10,8%, era

¹ Ufficio Analisi Economiche - Direzione Strategie e Mercati Finanziari ABI su dati Banca d'Italia - Marzo 2016 e Marzo 2015.



al 9,9% a dicembre 2014, valore che raggiunge il 18,1% per le imprese (16,3% a dicembre 2014) e il 7,2% per le famiglie consumatrici (6,92% a dicembre 2014)².

I crediti deteriorati hanno registrato un incremento del 3,99% a dicembre 2015 (15,47% nel dicembre 2014) e pesano il 18,33% a dicembre 2015 sul totale dei finanziamenti (nel 2014 era il 17,65%)³.

La raccolta diretta da clientela risulta diminuita del -0,55%. La maggiore contrazione ha riguardato quella a medio e lungo termine, con particolare riferimento alle obbligazioni, che rispetto a dicembre 2014 hanno segnato una variazione del -13%⁴.

La raccolta rappresentata da depositi segna una variazione positiva del 5% (+5,4% nel 2014)⁵.

Puglia

A dicembre 2015 i prestiti bancari alla clientela residente in regione sono cresciuti del +3,5%. Tale incremento, più intenso rispetto al resto d'Italia, non ha riguardato i finanziamenti alle imprese (-1,7%) ma quelli alle famiglie consumatrici (+5,7%).

La congiuntura negativa, che ha dato i primi segnali di rallentamento, ha ulteriormente intaccato la qualità del credito; il rapporto sofferenze lorde/totale prestiti lordi si è posizionato al 14,9% a dicembre 2015, superiore al dato nazionale (10,8%); lo stesso rapporto per le imprese è pari al 23,2%, superiore anche qui al dato nazionale, pari al 18,1%.

Sul fronte della raccolta presso famiglie e imprese residenti nella regione, i volumi dei depositi hanno evidenziato incrementi a dicembre 2015 rispetto a dicembre 2014 del 3,5%, mentre le obbligazioni si sono ridotte del -22,77% a dicembre 2015 rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, molto più marcatamente rispetto a quanto è accaduto a livello di Sistema⁶.

La tabella che segue rappresenta l'andamento intervenuto nel 2015 relativamente ai principali aggregati a livello di Sistema e di Regione Puglia.

Variazione media annua %	Sistema	Puglia
Impieghi verso clientela	0,1	3,5
di cui Finanziamenti imprese	-1,6	-1,7
di cui Finanziamenti famiglie	2,5	5,7
Crediti deteriorati*	3,99	6,28
Sofferenze*	9,15	11,88
Sofferenze*/impieghi*	10,8	14,9
Raccolta diretta	-0,6	n.d.
di cui obbligazioni	-13	-22,77
Raccolta indiretta	-0,17	-15,33
di cui Amministrata e Fondi	-4,90	-16,39
di cui Gestioni patrimoniali	14,23	4,34

* Dati al lordo delle svalutazioni.

² Ufficio Analisi Economiche - Direzione Strategie e Mercati Finanziari ABI su dati Banca d'Italia - Marzo 2016 e Marzo 2015 e Flussi di ritorno Banca d'Italia Bastra.

³ Flusso di ritorno Banca d'Italia Bastra.

⁴ ABI Monthly Outlook - Febbraio 2016 (dati di Dicembre 2015).

⁵ Ufficio Analisi Economiche - Direzione Strategie e Mercati Finanziari ABI su dati Banca d'Italia - Marzo 2016 e Marzo 2015.

⁶ Ufficio Analisi Economiche - Direzione Strategie e Mercati Finanziari ABI su dati Banca d'Italia - Marzo 2016 e Marzo 2015 e Flussi di ritorno Banca d'Italia Bastra.

Novità normative e regolamentari

L'anno appena chiuso ha visto l'adozione di nuove normative che hanno avuto notevole impatto sul sistema bancario in generale e su quello delle Popolari in particolare. Ci riferiamo al recepimento della Direttiva BRRD e quindi al *bail-in* e al Decreto per la Risolu-



zione delle quattro banche in crisi, alla modifica della modalità di contribuzione al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) e alla Riforma delle Banche Popolari. Relativamente al credito deteriorato, ritenuto ormai l'elemento di fragilità del sistema bancario, abbiamo assistito alle modifiche relative alla sua classificazione e a interventi che vogliono condurre in ultima analisi al loro "smobilizzo".

Direttiva BRRD, *bail-in* e Decreto per la Risoluzione delle quattro banche in crisi

Con l'obiettivo di istituire un regime armonizzato nell'Unione Europea in tema di prevenzione e gestione delle crisi bancarie e delle imprese d'investimento, il 14 maggio 2014 è stata approvata la Direttiva 2014/59/UE c.d. BRRD attuata in Italia dai decreti legislativi n. 180 e n. 181 del 16 novembre 2015.

Lo scopo della norma è quello di consentire una gestione ordinata delle crisi bancarie attraverso strumenti efficaci e l'utilizzo di risorse del settore privato, in modo da garantire la continuità delle funzioni essenziali ed evitare effetti negativi sulla stabilità finanziaria.

In presenza di segnali di deterioramento delle condizioni finanziarie o patrimoniali di una banca, o nell'ipotesi di uno stato di dissesto, anche solo prospettico, le Autorità di Risoluzione (che nell'ordinamento italiano è Banca d'Italia), a seconda dei casi, possono adottare "strumenti di intervento rapido", ovvero, quando questi non siano sufficienti, avviare la procedura di risoluzione dell'ente.

Nell'ambito della procedura di risoluzione è prevista una vasta gamma di strumenti volti a superare la crisi di una banca, quali:

- la cessione dei beni e dei rapporti giuridici;
- il trasferimento delle attività e delle passività ad un'entità appositamente costituita per la prosecuzione delle funzioni più importanti;
- il trasferimento delle attività deteriorate per la gestione della liquidazione;
- l'applicazione del *bail-in*;
- intervento del fondo di risoluzione.

Il *bail-in*, letteralmente "salvataggio interno", è entrato in vigore il 1° gennaio 2016, ed è uno strumento mediante il quale l'Autorità di Risoluzione, al ricorrere delle condizioni previste dalla normativa, dispone la riduzione e/o l'azzeramento del valore delle azioni, ed entro certi limiti di alcune categorie di crediti, ovvero la loro conversione in azioni, per assorbire le perdite e ricapitalizzare in misura adeguata la banca.

Con il *bail-in* si passa da un sistema in cui la risoluzione delle crisi era imperniata sul ricorso ad apporti esterni forniti dallo Stato (*bail-out*), ad un nuovo sistema che ricerca prioritariamente all'interno degli stessi intermediari le risorse necessarie (intervento del fondo di risoluzione) e con il coinvolgimento degli azionisti e creditori secondo la gerarchia prevista dalla normativa e con eccezione dei crediti garantiti dal FITD.



Il fondo di risoluzione citato è alimentato dai contributi pagati, su indicazione di Banca d'Italia, dalle Banche.

Tali contributi sono:

- **ordinari annuali** calcolati in percentuale sulle passività delle banche (esclusi i fondi propri) meno i depositi protetti;
- **straordinari** versati dalle banche quando i contributi ordinari sono insufficienti per le necessità delle risoluzioni avviate.

Il fondo di risoluzione a regime (nel 2024) dovrà avere una dotazione finanziaria pari all'1% dei depositi protetti.

In Italia, in data 22 novembre 2015, è stato dato avvio alla Risoluzione per quattro istituti (Banca Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Ferrara, Cassa di Risparmio di Chieti) ai sensi art 32 del D.Lgs. 180/2015.

Le misure adottate sono state:

- cessione di beni e rapporti giuridici a soggetti terzi;
- cessione dei beni e rapporti giuridici ad enti-ponte;
- cessione dei beni e rapporti giuridici ad una società veicolo.

Ciò ha visto l'intervento del Fondo di risoluzione Nazionale, istituito da Banca d'Italia, con un intervento dell'intero sistema bancario italiano per complessivi 3,6 miliardi di euro. Per Banca Popolare Pugliese il contributo è stato di 2,9 milioni di euro.

Contribuzione al FITD

La Direttiva 49/2014 prevede la creazione del *Deposit Guarantee Schemes* (DGS) ovvero l'istituzione di un sistema armonizzato di garanzia dei depositi a livello europeo al fine di ridurre le distorsioni competitive dovute alle diverse forme di protezione e modalità di funzionamento degli schemi nazionali. A riguardo si è provveduto al momento alla sola modifica della modalità di raccolta delle risorse finanziarie attraverso la creazione di un sistema di contribuzione *ex-ante*, in cui i fondi devono essere versati periodicamente e sono commisurati ai depositi protetti fino a raggiungere la percentuale prestabilita (0,8%) e di un sistema di contribuzione *ex-post*, in cui i fondi vengono "chiamati" in caso di necessità.

Riforma Banche Popolari

In data 24 gennaio 2015 il Decreto Legge n. 3 "Misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti", successivamente convertito in Legge in data 24 marzo 2015 (Legge di conversione n. 33 - G.U. n. 70 - Suppl. Ordinario n. 15), ha apportato significative modifiche alla normativa sulle banche popolari. È stato, tra l'altro, previsto che le banche popolari



con attivo superiore a 8 miliardi di euro (per le banche Capogruppo di un Gruppo bancario la verifica va svolta su base consolidata), in difetto di una riduzione dell'attivo al di sotto della soglia predetta, debbano procedere, mediante delibera dell'Assemblea Straordinaria dei Soci, alla trasformazione in società per azioni.

In data 9 giugno 2015 la Banca d'Italia ha emanato le richiamate disposizioni di attuazione (9° aggiornamento della Circolare n. 285/2013), che sono entrate in vigore il 27 giugno 2015. Da tale data decorre, pertanto, il periodo di 18 mesi per l'attuazione, da parte delle banche popolari interessate, delle citate norme sulla trasformazione.

Banca Popolare Pugliese e il Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese non sono interessati dalla citata trasformazione in quanto non ne ricorrono i presupposti previsti dalla legge.

Crediti deteriorati

Sono state introdotte le definizioni di *Non-Performing Exposures* e *Forbearance* stabilite dall'Autorità Bancaria Europea e approvate dalla Commissione Europea⁷. Le posizioni deteriorate sono classificate in sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate ed è stato introdotto uno specifico attributo a quelle esposizioni oggetto di concessioni. La circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 è stata aggiornata al fine di modificare l'informativa di Nota Integrativa sulla "qualità del credito" per adeguarla alle definizioni di attività finanziarie deteriorate introdotte ai fini delle segnalazioni di vigilanza nel mese di gennaio 2015⁸.

Il Decreto legge n. 18 del 14 febbraio 2016 ha introdotto nell'ordinamento italiano una serie di misure atte ad accelerare i processi di recupero da parte degli istituti di credito delle esposizioni relative a posizioni classificate a sofferenza.

Tra le misure introdotte vi è la possibilità di avere una garanzia statale sulle tranche senior emesse da istituti di credito nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione di crediti classificati a sofferenza, consentendo così l'alienazione delle stesse e la derecognition dai bilanci degli istituti di tali posizioni.

Inoltre al fine di rendere più efficaci e veloci le attività di recupero crediti a sofferenza sono state introdotte una serie di modifiche alla disciplina fiscale inerenti i trasferimenti immobiliari nell'ambito di vendite giudiziarie.

Per quel che concerne i rapporti di mutuo, in attuazione della direttiva europea, si stanno definendo nuovi iter di escussione delle garanzie.

⁷ Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 della Commissione, e successive modificazioni e integrazioni (Implementing Technical Standards).

⁸ Circolare n. 272 del 30 luglio 2008: Vigilanza Bancaria e Finanziaria - Matrice dei Conti - 7° Aggiornamento del 20 gennaio 2015.



L'andamento della gestione e i risultati economici e patrimoniali

Premessa

Nel 2015 la Banca ha continuato a operare secondo la strategia, gli obiettivi e le azioni definite nel Piano Strategico 2015-2018 approvato nel 2014 tenendo presente la propria vocazione, il proprio modello di business, il sistema dei controlli interni e il processo di governance adottati.

Il Piano ha quali obiettivi la crescita, il miglioramento della produttività commerciale, più alti standard di efficienza, un sempre migliore presidio del rischio e lo sviluppo del rapporto con il territorio di riferimento.

In linea con il Piano Strategico e al fine di rafforzare la propria autonomia, di ampliare la propria area di operatività in territori limitrofi e contigui a quelli già presidiati e di favorire una migliore diversificazione del rischio e lo sviluppo della produttività, nel corso del 2015, si è dato corso all'acquisto di 6 sportelli dalla Cassa Risparmio di Rimini S.p.A. (Carim) e all'acquisizione della partecipazione di controllo nella Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio S.p.A. (BLPR).

L'esercizio 2015 si è chiuso con un risultato economico positivo di 10,12 milioni di euro che, conseguito in un quadro congiunturale ancora critico, conferma la solidità dell'Istituto e delle strategie adottate.

Una gestione particolarmente attenta e la realizzazione di proventi finanziari hanno permesso di fronteggiare gli effetti causati da un'economia territoriale ancora in difficoltà e gli oneri derivanti dalle novità normative che hanno interessato il sistema bancario.

Abbiamo assistito infatti, e come si dirà più in dettaglio nel seguito, all'aumento dei crediti deteriorati (+20,8% al lordo delle rettifiche) che hanno portato a rettifiche su crediti crescenti (41,5 milioni), perseguendo, in sintonia con gli indirizzi della Vigilanza, il rafforzamento degli indici di copertura che si sono portati al 40,1% e se consideriamo le partite già imputate a perdite la percentuale di copertura salirebbe al 47,61%.

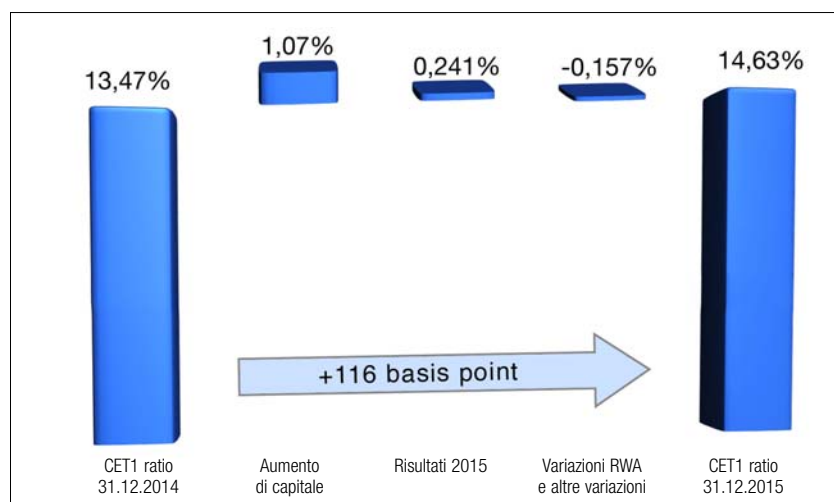
Le contribuzioni ordinarie e straordinarie al Fondo di Risoluzione Nazionale per le quattro banche in crisi hanno inciso per circa 3 milioni di euro e quelle al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per 0,7 milioni di euro.

Il risultato d'esercizio, inoltre, incorpora rettifiche di valore sull'Avviamento per 4,9 milioni di euro iscritte considerando uno scenario alternativo di tipo peggiorativo.

I risultati economici conseguiti nell'esercizio e il pieno successo della conversione in capitale sociale della II tranche del prestito obbligazionario convertibile hanno consentito di rafforzare la solidità patrimoniale della Banca con il patrimonio netto aziendale e i fondi propri in costante aumento.

Il Common Equity Tier 1 Ratio (CET1), che mette in relazione il capitale di primaria qualità con l'attivo ponderato per i rischi di credito, operativo e di mercato, si colloca ai livelli massimi di sistema con il 14,63% e il Total Capital Ratio (TCR) si colloca al 15,04%.

Grafico 1: Andamento CET 1 ratio 2015



La raccolta diretta si attesta a 2.879 milioni di euro, in crescita del 4,22% su dicembre 2014. La raccolta indiretta è pressoché stabile a 1.145 milioni di euro (-0,60%), mentre quella complessiva a 4.023 milioni registra un incremento del 2,80%.

I crediti totali lordi si portano a 2,5 miliardi (+6,14%) e quelli verso clientela a 2,37 miliardi (+0,10%).

Nel seguito il dettaglio sulle evoluzioni intervenute nei dati patrimoniali ed economici.

Sintesi e dinamiche dei dati patrimoniali dell'esercizio

Nella tabella che segue e che utilizza aggregazioni delle voci di Stato Patrimoniale riportate negli Schemi del Bilancio vengono sintetizzate le dinamiche intervenute sui dati patrimoniali nel 2015.

Tabella 1: Schemi di Stato Patrimoniale aggregati

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014	Var %
Cassa e Crediti verso Banche	217.742	205.559	5,93
Crediti verso clientela	2.372.879	2.263.909	4,81
Attività finanziarie in titoli (inclusi strumenti finanziari derivati)	760.388	748.492	1,59
Partecipazioni	11.080	2.503	342,59
Attività materiali e immateriali	79.015	85.360	(7,43)
Altre voci dell'Attivo	94.260	86.890	8,48
Totale Attivo	3.535.364	3.392.713	4,20
(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014	Var %
Debiti verso Banche	160.649	154.153	4,21
Raccolta diretta da clientela	2.878.511	2.762.075	4,22
Passività finanziarie da negoziazione e Derivati	4.987	6.082	(18,00)
Altre voci del passivo	91.792	95.504	(3,89)
Fondi rischi e oneri e TFR	30.930	30.527	1,32
Patrimonio netto	368.495	344.372	7,00
Totale Passivo	3.535.364	3.392.713	4,20



Il credito

Politiche creditizie

La Banca ha perseguito una politica di allocazione del credito tesa a incrementare la qualità del proprio portafoglio. Combinando grado di rischio e prospettive di crescita nel medio/lungo termine, ha individuato le aree geo-settoriali e i segmenti di clientela di maggior interesse in termini di investimento.

Inoltre, per il segmento Imprese, la Banca ha programmato un maggiore ricorso a strumenti di mitigazione del rischio di credito, in particolar modo acquisizione di garanzia del Fondo Centrale di Garanzia (MCC) e Tranched Cover di Regione Puglia, trasferendo sulla clientela i vantaggi economici derivanti da una mitigazione del rischio di credito.

La Banca ha aderito al programma POR Puglia 2014-2020 - Titolo II - Capo III in favore delle Piccole e Medie Imprese che, rispetto alla precedente misura, amplia il perimetro di applicabilità delle agevolazioni in termini di dimensioni dell'azienda, di destinazione dell'investimento e di importo massimo finanziabile.

Per il segmento Privati, la Banca ha lanciato il nuovo prodotto Mutui Casa 75%, elevando, al verificarsi di particolari condizioni, l'importo massimo finanziabile al 75% del valore dell'immobile.

Inoltre, all'inizio del 2015, la Banca ha aderito al Fondo di Garanzia per la Prima Casa (Consap), ai sensi del Decreto 31 luglio 2014, che agevola l'accesso al credito, a condizioni di favore, da parte delle famiglie più deboli e finanzia sino al 100% dell'immobile.

Nell'ambito delle iniziative intraprese per aumentare la visibilità sul mercato dei prodotti a marchio Banca Popolare Pugliese, è stata sottoscritta apposita convenzione con MutuiOnline S.p.A., il sito più diffuso di confronto delle offerte sui mutui casa.

L'andamento del portafoglio crediti

I crediti, che includono oltre ai finanziamenti concessi a clientela ordinaria anche i titoli di debito del portafoglio "Finanziamenti e Crediti Commerciali (Loans & Receivables - L&R)" e i depositi verso il Mercato Interbancario Collateralizzato (MIC), al netto delle svalutazioni, ammontano a 2.372,9 milioni di euro, in incremento del 4,81% rispetto al 2014.

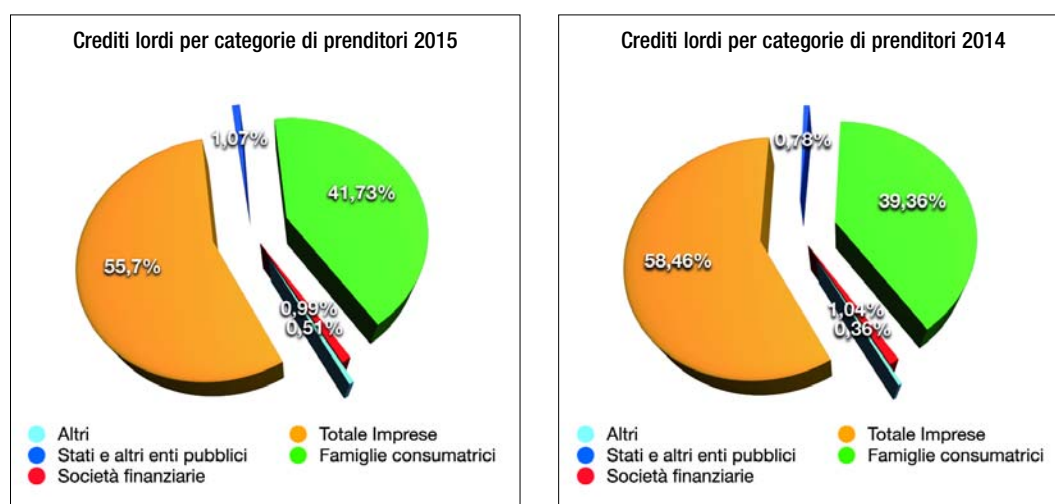
Gli impieghi verso la clientela ordinaria lordi, ad esclusione quindi dei titoli del portafoglio L&R e MIC, che ammontano a complessivi 179 milioni, risultano pari a 2.371,5 milioni di euro, in incremento del 0,10% rispetto al 2014. Per effetto delle rettifiche di valore apportate, pari a 177,6 milioni, l'ammontare dei crediti verso clientela si attesta ad euro 2.193,9 milioni di euro (-1,61% rispetto al 2014).

Nella tabella che segue l'evoluzione per categoria di prenditori.

Tabella 2: Crediti verso clientela per categoria di prenditori

(in migliaia di euro)	2015				2014				Variazioni			
	Impieghi Lordi	%	Impieghi Netti	%	Impieghi Lordi	%	Impieghi Netti	%	Impieghi Lordi	%	Impieghi Netti	%
Società non finanziarie	935.730	39,46	829.550	37,81	972.954	41,07	892.525	40,03	(37.224)	(3,83)	(62.975)	(7,06)
Famiglie produttrici	385.033	16,24	351.215	16,01	412.058	17,39	384.217	17,23	(27.025)	(6,56)	(33.002)	(8,59)
Totale Imprese	1.320.763	55,70	1.180.765	53,82	1.385.012	58,46	1.276.741	57,26	(64.249)	(4,64)	(95.976)	(7,52)
Stati e altri enti	25.551	1,07	24.456	1,12	18.508	0,78	18.145	0,81	7.043	38,06	6.311	34,78
Società finanziarie	23.384	0,99	22.398	1,02	24.704	1,04	23.682	1,06	(1.320)	(5,34)	(1.284)	(5,42)
Famiglie consumatrici	989.609	41,73	956.783	43,61	932.201	39,36	904.185	40,55	57.408	6,16	52.598	5,82
Altri	12.194	0,51	9.512	0,43	8.590	0,36	7.118	0,32	3.604	41,96	2.394	33,63
Totale	2.371.501	100,00	2.193.914	100,00	2.369.015	100,00	2.229.872	100,00	2.486	0,10	(35.958)	(1,61)

Grafico 2: Crediti lordi per categoria di prenditore



Come si evince dalla tabella e dal grafico sopra esposti, il segmento Imprese, anche in considerazione delle maggiori svalutazioni sui crediti, ha registrato un decremento dei volumi netti del 7,52%. Esso rappresenta sempre la quota prevalente del portafoglio crediti posizionandosi al 53,82% dell'intero portafoglio.

Il segmento delle famiglie consumatrici registra un incremento annuo nei volumi netti del 5,82% e rappresenta il 43,61% dell'intero portafoglio.

I crediti verso Stati e altri enti, in incremento di 6,3 milioni di euro, comprendono i finanziamenti concessi agli enti per i quali la Banca svolge il Servizio di Tesoreria.

Nella tabella che segue si riporta il dettaglio dei crediti verso Imprese per settore di attività economica.



Tabella 3: Crediti verso imprese per settore di attività economica

(in migliaia di euro)	2015				2014				Variazioni			
	Impieghi Lordi	%	Impieghi Netti	%	Impieghi Lordi	%	Impieghi Netti	%	Impieghi Lordi	%	Impieghi Netti	%
Costruzioni e attività immobiliari	340.421	25,77	296.556	25,12	372.688	26,91	340.921	26,70	(32.267)	(8,66)	(44.365)	(13,01)
Commercio ingrosso e dettaglio; riparazione autoveicoli	296.152	22,42	263.989	22,36	306.182	22,11	280.704	21,99	(10.030)	(3,28)	(16.715)	(5,95)
Industria manifatturiera	187.119	14,17	165.114	13,98	199.241	14,39	179.940	14,09	(12.122)	(6,08)	(14.826)	(8,24)
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	147.143	11,14	138.023	11,69	143.680	10,37	138.150	10,82	3.463	2,41	(127)	(0,09)
Attività residuali	95.106	7,20	90.020	7,62	86.944	6,28	83.026	6,50	8.162	9,39	6.994	8,42
Agricoltura, silvicoltura e pesca, estrazione minerali	92.634	7,01	79.100	6,70	95.879	6,92	85.632	6,71	(3.245)	(3,38)	(6.532)	(7,63)
Attività finanz., assic., immob., profess., scient. e tec., serv. di inf. e com.	77.176	5,84	70.938	6,01	92.637	6,69	87.137	6,82	(15.461)	(16,69)	(16.199)	(18,59)
Utility (Energia elettr., gas vapore e aria cond., acqua, ecc)	67.101	5,08	61.027	5,17	71.466	5,16	66.314	5,19	(4.365)	(6,11)	(5.287)	(7,97)
Trasporto e magazzinaggio	17.910	1,36	15.998	1,35	16.295	1,18	14.919	1,17	1.615	9,91	1.079	7,24
Totale	1.320.762	100,00	1.180.765	100,00	1.385.012	100,00	1.276.741	100,00	(64.250)	(4,64)	(95.976)	(7,52)

Come si evince dalla tabella, le imprese finanziate dalla Banca operano in tutti i settori economici e in particolare in quelli tipici del territorio di riferimento con maggiore concentrazione nelle costruzioni e attività immobiliari e nel commercio.

Il decremento dei crediti verso le imprese ha interessato tutti i settori di attività economica (ATECO) e in maggior misura quello delle Costruzioni. Il settore Attività di servizi di alloggio e ristorazione è risultato in crescita.

Lo sviluppo degli impieghi nel tempo si è maggiormente concentrato sul comparto a medio e lungo termine per la crescita continua registrata nel comparto delle cessioni del quinto.

Gli impieghi a medio-lungo termine rappresentati da mutui (ipotecari e chirografari) e cessioni del quinto e prestiti personali rappresentano il 78,4% degli impieghi verso clientela, in lieve aumento rispetto allo scorso esercizio (78% nel 2014), come evidenziato nella Tabella 4.

Tabella 4: Crediti verso clientela per forma tecnica

(in migliaia di euro)	2015				2014			
	Impieghi lordi	%	Impieghi Netti	%	Impieghi lordi	%	Impieghi Netti	%
Mutui ipotecari e chirografari	1.166.795	49,20	1.142.645	52,18	1.239.281	52,31	1.219.701	54,70
Cessioni del quinto, prestiti personali e carte di credito	576.868	24,33	574.819	26,21	520.999	21,99	518.751	23,26
Conti correnti	204.671	8,63	198.818	9,09	225.294	9,51	218.222	9,79
Attività deteriorate - sofferenze	266.075	11,22	125.242	5,55	202.655	8,55	95.658	4,29
Anticipi sui fatture e sbf	64.841	2,73	64.181	2,93	76.020	3,21	75.665	3,39
Rischio di portafoglio	48.588	2,05	48.264	2,23	65.812	2,78	65.579	2,94
Sovvenzioni diverse/denaro caldo /finanziamenti in pool	24.900	1,05	24.837	1,13	22.893	0,97	22.799	1,02
Altre operazioni	11.674	0,49	8.199	0,38	7.663	0,32	5.626	0,25
Finanziamenti import/export	7.089	0,30	6.908	0,31	8.398	0,35	7.872	0,35
Totale complessivo	2.371.501	100,00	2.193.913	100,00	2.369.015	100,00	2.229.873	100,00
Titoli di Debito	15.638	0,61	15.638	0,66	18.767	0,78	18.767	0,83
MIC	163.328	6,40	163.328	6,88	15.269	0,64	15.269	0,67
Totale Voce 70 SP attivo	2.550.467		2.372.879		2.403.051		2.263.909	



Gli impieghi verso clientela ordinaria continuano a essere molto frazionati. La clientela con utilizzi fino a 50 mila euro rappresenta l'89,33% del numero totale di clienti, cui corrisponde il 39,23% degli impieghi. I clienti con utilizzi superiori a un milione sono lo 0,25% del numero totale dei clienti cui corrisponde il 18,75% degli impieghi, come riportato nella successiva Tabella 5.

Tabella 5: Impieghi economici al netto delle sofferenze per classi di importo (Composizione percentuale)

Classe di importo (euro)	su posizioni	su esposizione
Fino a 50 mila	89,33	39,23
da 50 mila a 150 mila	8,32	21,23
da 150 mila a 500 mila	1,78	13,76
da 500 mila a 1 milione	0,32	7,03
oltre 1 milione	0,25	18,75
Totale	100,00	100,00

I crediti di firma a clientela ordinaria ammontano a 43,30 milioni di euro in marginale aumento rispetto al 2014 (+1,2 milioni).

La qualità del portafoglio crediti

I crediti verso la clientela ordinaria in bonis al lordo delle rettifiche ammontano a 1.950 milioni (-3,5% rispetto al 2014) e al netto delle rettifiche ammontano a 1.941,6 milioni di euro. Il livello di copertura di tali crediti è dello 0,45%, pari a 8,7 milioni in aumento rispetto allo 0,41% del 2014. Essi comprendono posizioni oggetto di concessioni (c.d. *forbearance*) per circa 57 milioni di euro.

Nella tabella che segue la rappresentazione dei crediti per tipologia di portafoglio e le relative percentuali di copertura.

Tabella 6: Qualità del portafoglio crediti al 31 dicembre 2015 e relative percentuali di copertura

<i>(in migliaia di euro)</i>	Esp. Lorda	Rett. di valore	Esp. netta	% copertura	% su totale crediti lordi	% su totale crediti netti
Bonis	1.950.301	8.686	1.941.615	0,45	82,24	88,50
Esposizioni deteriorate - di cui	421.200	168.902	252.298	40,10	17,76	11,50
Sofferenze	266.075	140.833	125.242	52,93	11,22	5,71
Inadempienze probabili	116.823	24.741	92.082	21,18	4,93	4,20
Esposizioni scadute e deteriorate	38.302	3.328	34.974	8,69	1,62	1,59
Totale Crediti vs clientela ordinaria	2.371.501	177.588	2.193.913	7,49	100,00	100,00

Tra le esposizioni deteriorate sono comprese esposizioni forbearance non performing per 28,06 milioni di euro rettificati nella misura del 20,33%, pari a 7,16 milioni di euro.

La classificazione della qualità del credito su esposta riflette le definizioni di crediti non performing modificate in corso d'anno e recepite dal 7° aggiornamento della Circolare di



Banca d'Italia n. 272 così come meglio specificato nella Nota Integrativa Parte A - Politiche contabili. Le precedenti categorie di Incagli e Ristrutturati sono state abrogate. Per il confronto con il 2014 si riporta nel seguito la composizione dei crediti verso clientela al 31 dicembre 2014.

Tabella 7: Qualità del portafoglio crediti al 31 dicembre 2014 e relative percentuali di copertura

<i>(in migliaia di euro)</i>	Esp. Lorda	Rett. di valore	Esp. netta	% copertura	% su totale crediti lordi	% su totale crediti netti
Bonis	2.020.352	8.266	2.012.086	0,41	85,28	90,23
Esposizioni deteriorate - di cui	348.663	130.876	217.787	37,54	14,72	9,77
Sofferenze	202.655	106.997	95.658	52,80	8,55	4,29
Incagli	92.899	18.825	74.074	20,26	3,92	3,32
Esposizioni ristrutturate	11.956	1.770	10.186	14,80	0,50	0,46
Esposizioni scadute	41.153	3.284	37.869	7,98	1,74	1,70
Totale Crediti vs clientela ordinaria	2.369.015	139.142	2.229.873	5,87	100,00	100,00

Le difficoltà economiche del territorio in cui la Banca opera e le nuove regole introdotte in materia di classificazione e valutazione del credito deteriorato, già rappresentate, hanno determinato nell'anno un incremento del credito deteriorato del 21% che, con il maggiore incremento delle relative rettifiche di valore pari al +29%, ha portato un aumento della percentuale di copertura del comparto che passa dal 37,54% al 40,10%. Anche la percentuale di copertura dell'intero portafoglio crediti è aumentata passando dal 5,87% al 7,49%. Con riferimento alla percentuale di copertura dei crediti e in particolare di quelli deteriorati occorre considerare che le sofferenze in essere al 31 dicembre 2015 presentano posizioni stralciate ma ancora in essere pari a 60,42 milioni di euro. Ciò considerato, le rettifiche di valore su sofferenze sopra riportate (52,93%) passano al 61,64% del loro ammontare lordo e le rettifiche sul totale dei crediti deteriorati passano dal 40,10% al 47,61%, come rappresentato nella tabella che segue.

Tabella 8: Percentuale copertura crediti deteriorati al 31 dicembre 2015 con stralci

<i>(in migliaia di euro)</i>	Esp. lorda	Rett. di valore	Esp. netta	% copertura
Sofferenze	326.495	201.253	125.242	61,64
Inadempienze probabili	116.823	24.741	92.082	21,18
Esposizioni scadute e deteriorate	38.302	3.328	34.974	8,69
Totale esposizioni deteriorate	481.620	229.322	252.298	47,61

La percentuale di copertura dell'intero portafoglio crediti passa dal 7,49% al 9,79%. La Banca presenta un Texas Ratio (dato dal rapporto tra crediti lordi deteriorati e la somma del patrimonio tangibile più gli accantonamenti) di 0,83, quindi a un livello tra i più contenuti.



La raccolta

Politiche di raccolta

Le politiche di raccolta orientate prevalentemente verso la clientela mirano a offrire prodotti semplici e remunerativi, a dare stabilità al comparto, a perseguire l'equilibrio strutturale con gli impieghi e a gestire in via ottimale il costo in relazione ai benchmark di mercato.

La raccolta tramite mercati istituzionali (mercato interbancario) è rappresentata quasi esclusivamente dal finanziamento TLTRO BCE che rappresenta una quota molto contenuta rispetto al totale della raccolta.

Gli indici di liquidità ben oltre i livelli prescritti dalla normativa hanno visto nel 2015 un miglioramento.

Il Net Stable Funding Ratio (NSFR), che definisce un indicatore di stabilità e segnala la misura in cui la Banca utilizza fondi stabili per finanziare gli investimenti con scadenza superiore a un anno, a dicembre 2015 si è portato al 136,73% rispetto al 125,12% di fine dicembre 2014.

Il Liquidity Coverage Ratio (LCR), che definisce un indicatore di liquidità netta e segnala il grado di copertura degli impegni a breve termine, a fine dicembre 2015 è risultato pari a 481,36%, mentre a dicembre 2014 era al 206,32%.

Raccolta da clientela

La raccolta complessiva da clientela ammonta a 4.023 milioni di euro, in crescita rispetto al precedente esercizio (+2,80%). Nella tabella rappresentiamo la sua composizione.

Tabella 9: Raccolta complessiva

<i>(in migliaia di euro)</i>	2015	%	2014	%	variazione %
Raccolta diretta	2.878.511	71,6	2.762.075	70,6	4,22
Raccolta indiretta	1.144.531	28,4	1.151.384	29,4	(0,60)
Raccolta complessiva	4.023.042	100,0	3.913.459	100,0	2,80

Il confronto evidenzia un incremento della raccolta diretta (che rappresenta il 71% della raccolta complessiva) per 116,44 milioni di euro e un lieve decremento di quella indiretta (-6,85 milioni).

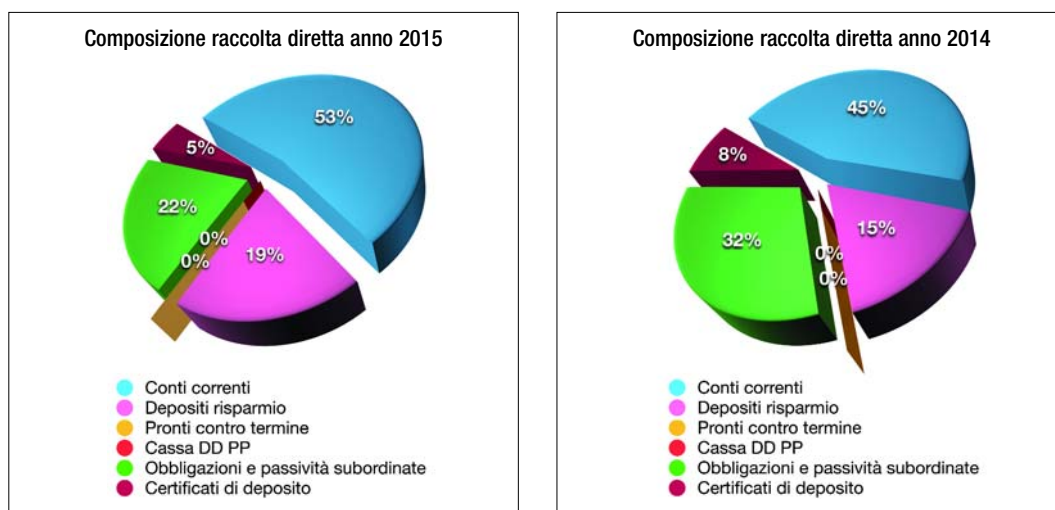
Si riporta di seguito il dettaglio della composizione della raccolta diretta.



Tabella 10: Composizione raccolta diretta

(in migliaia di euro)	2015	2014	Variazione %
Conti correnti	1.503.500	1.206.318	24,64
Depositi a risparmio	557.586	422.208	32,06
Pronti contro termine	-	116	(100,00)
Cassa dd pp	4.589	6.328	(27,48)
Raccolta da clientela	2.065.675	1.634.970	26,34
Certificati di deposito	142.207	219.381	(35,18)
Obbligazioni	643.601	856.768	(24,88)
Passività subordinate	27.028	50.956	(46,96)
Raccolta mediante emissione di titoli	812.836	1.127.105	(27,88)
Totale raccolta diretta	2.878.511	2.762.075	4,22

Grafico 3: Composizione raccolta diretta



L'analisi delle singole forme tecniche evidenzia un incremento dei conti correnti e depositi a risparmio (rispettivamente +24,62% e +32,06%)

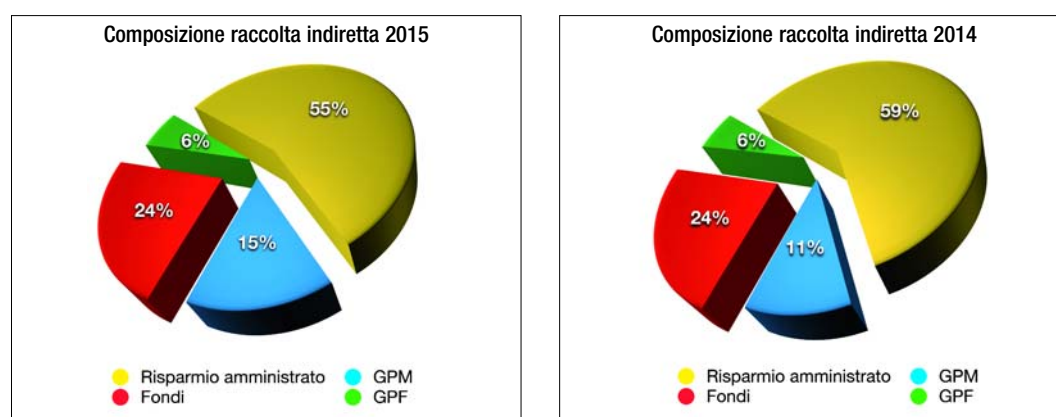
In flessione invece tutto il comparto relativo alla raccolta mediante emissione di titoli obbligazionari (-27,88%). Tale aggregato comprende altresì la diminuzione dei prestiti obbligazionari subordinati derivanti dalla conversione della seconda tranche del Prestito Obbligazionario Subordinato Convertibile, pari a 1/3, per circa 20,89 milioni di euro (21,5 milioni di valore nominale). Al netto di tale conversione la riduzione del comparto passerebbe dal -27,88% al -26,02% e l'incremento della raccolta diretta dal 4,22 % al 4,97%.

Nel seguito si riporta il dettaglio della composizione della raccolta indiretta.

Tabella 11: Composizione raccolta indiretta

(in migliaia di euro)	2015	2014	Variazione %
Risparmio amministrato	635.604	675.756	(5,94)
Risparmio gestito - di cui	508.927	475.628	7,00
GPM	167.118	130.898	27,67
GPF	69.785	73.843	(5,50)
Fondi	272.024	270.887	0,42
Totale Raccolta Indiretta	1.144.531	1.151.384	(0,60)

Grafico 4: Composizione raccolta indiretta



A fine 2015 la raccolta indiretta da clientela risulta pari a 1.144 milioni di euro, in lieve decremento (-0,6%) rispetto ai 1.151 milioni di euro rilevati al 31 dicembre 2014 quale effetto del decremento della componente amministrata che passa da 675,76 milioni a 635,60 milioni di euro (-40,15 mln; -5,94%) e l'incremento del risparmio gestito che da 475,63 milioni passa a 508,93 milioni di euro (+33,30 milioni; +7,00%).

Il servizio di Tesoreria Enti

La gestione dei servizi di tesoreria e cassa costituisce un'ulteriore importante occasione di approccio con il territorio, in una prospettiva di crescita e di sviluppo socio-economico in coerenza con i valori di riferimento BPP.

La Banca si pone dunque non solo come parte attiva nel rendere i propri servizi attraverso le relazioni creditizie intraprese con i singoli operatori (imprese, artigiani, liberi professionisti, famiglie), ma anche come interlocutrice attenta dei soggetti collettivi (enti locali, unioni di comuni, consorzi, istituzioni scolastiche, associazioni di volontariato o d'altro) profondi conoscitori di ogni realtà locale e, dunque, delle potenzialità di sviluppo di ogni nucleo abitativo.

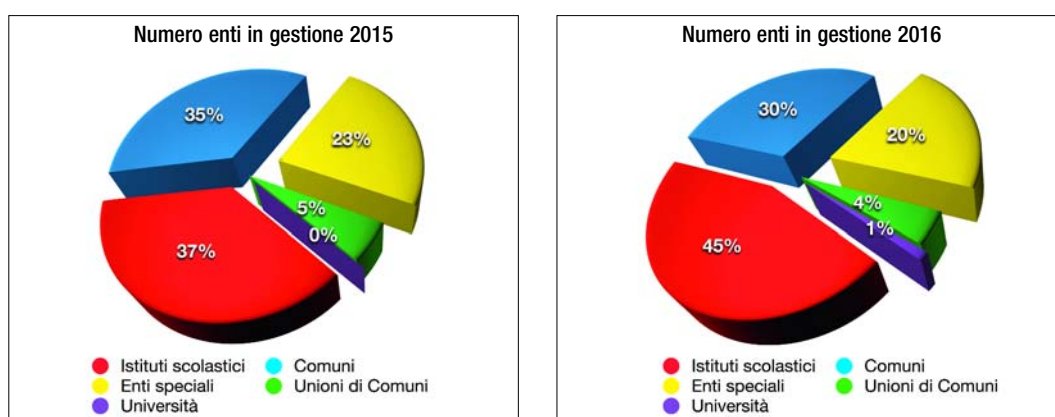
Nel seguito gli Enti in gestione al 31 dicembre 2015 e quelli che, sulla base delle aggiudicazioni avvenute nell'anno 2015, entreranno in gestione nel 2016.



Tabella 12: Composizione ed evoluzione Enti

Tipologia enti	Numero enti in gestione 2015	Numero enti in gestione 2016
Istituti scolastici	54	84
Comuni	50	54
Enti Speciali	33	36
Unioni di Comuni	7	7
Università	-	1
Totale	144	182

Grafico 5: Composizione ed evoluzione Enti



Il grafico sopra riportato sottolinea la particolare attenzione che la Banca rivolge agli Enti Locali e alle Istituzioni Scolastiche, entrambi soggetti che rappresentano il livello istituzionale più vicino ai cittadini.

Soprattutto negli ultimi anni, in cui hanno attraversato fasi di profondo cambiamento, essi divengono sempre più garanti della qualità dei servizi e, i Comuni in particolare, promotori, insieme alle forze sociali e al mondo delle imprese private, dello sviluppo del territorio.

Il 2016 ha visto l'acquisizione di un numero importante di scuole (n. 29) e di altri 10 enti locali, tra cui 6 derivanti dall'operazione di acquisizione di ramo d'azienda (da Banca Carim) conclusasi nel corso del 2015.

Ancor più di rilievo è il recente affidamento a Banca Popolare Pugliese del servizio di cassa dell'Università del Salento con decorrenza 1 marzo 2016. Si tratta di un'occasione importante in cui la Banca offre un ulteriore intervento fattivo sul territorio e stringe ancor più i legami di collaborazione tra la Banca e l'Ateneo Salentino e rivolge ai circa 19.000 studenti iscritti servizi e prodotti a condizioni più vantaggiose e supporti concreti allo studio e alla ricerca, all'inserimento nel mondo del lavoro e agli studenti in condizioni economiche disagiate.

In ultimo, ma non meno importante, l'impegno sempre profuso per garantire un livello di servizio elevato attraverso la costante attenzione al miglioramento dell'organizzazione e all'efficientamento dei servizi, all'utilizzo di tecnologie avanzate (vedi introduzione sulla



quasi totalità degli enti dell'utilizzo dell'Ordinativo Informatico Locale - O.I.L.), alla professionalità delle risorse umane dedicate; tutti elementi questi che hanno confermato la certificazione di qualità UNI EN ISO 9001.

Il portafoglio titoli e la posizione interbancaria

Le Politiche di Investimento

La gestione della tesoreria e del portafoglio di proprietà rappresentano un'area di business complementare e/o di supporto allo sviluppo dell'attività di commercial banking, su cui allocare la liquidità eccedente.

Gli investimenti in attività finanziarie privilegiano quindi i titoli governativi italiani, liquidi e con scadenze mediamente inferiori ai 3 anni e, in misura marginale, obbligazioni bancarie italiane o di emittenti societari della zona euro con rating non speculativo. L'elevata liquidità di questi investimenti è funzionale alle eventuali esigenze di smobilizzo a supporto dell'attività di impiego a favore di famiglie e imprese del territorio.

Le attività e le passività finanziarie

Il portafoglio titoli della Banca non ha subito variazioni di rilievo rispetto allo scorso esercizio e si attesta a 802 milioni di euro (+0,7%) quale somma algebrica di 807 milioni di attività e circa 5 milioni di passività.

Di seguito si riporta la composizione del portafoglio titoli della Banca per tipologia.

Tabella 13: Composizione del portafoglio titoli per tipologia

<i>(in migliaia di euro)</i>	2015	2014	Variazione %
Titoli di debito	759.182	778.865	(2,5)
Attività finanziarie di negoziazione	117	182	(35,7)
Attività finanziarie valutate al FV	2.996	3.010	(0,5)
Attività finanziarie dis. per la vendita	708.990	658.645	7,6
Attività finanziarie det. fino a scadenza	-	62.886	(100,0)
Titoli di debito - Voce 60 Banche	31.442	35.375	(11,1)
Titoli di debito - Voce 70 Clientela	15.637	18.767	(16,7)
Titoli di capitale	12.711	17.980	(29,3)
Attività finanziarie dis. per la vendita	12.711	17.980	(29,3)
Quote di OICR	35.557	5.767	516,6
Attività finanziarie dis. per la vendita	35.557	5.767	516,6
Derivati	(4.969)	(6.059)	(18,0)
Derivati di negoziazione	(42)	(369)	(88,6)
Derivati di copertura	(4.927)	(5.690)	(13,4)
Totale	802.481	796.553	0,7

Così come lo scorso anno, il portafoglio titoli è composto per la maggior parte da Titoli di debito classificati nel portafoglio Attività finanziarie disponibili per la vendita e nel loro complesso rappresentano il 21,5% del totale attivo della Banca (contro il 23% del 2014).



Oltre ai titoli di Stato, di cui si parlerà nel seguito, il portafoglio titoli della Banca presenta strumenti di debito emessi da istituti di credito per 163,4 milioni di euro, titoli di debito emessi da imprese *corporate* per 37,3 milioni di euro, da premi relativi a contratti a capitalizzazione stipulati con primarie compagnie di assicurazione per 56,6 milioni di euro e da strumenti finanziari di tipo ABS (12,8 milioni di euro) con elevato standing creditizio. Nel corso del 2015 la Banca ha riclassificato il solo titolo presente nel portafoglio Attività finanziarie detenute fino a scadenza (BTP con scadenza 2022 dal valore nominale di 40 milioni di euro) nel portafoglio Attività finanziarie disponibili per la vendita in accordo con quanto previsto dai principi contabili di riferimento.

Per quanto riguarda le altre tipologie di strumenti finanziari presenti, si segnala che i titoli di capitale sono costituiti da partecipazioni diverse da quelle di controllo, collegamento o controllo congiunto.

Nel corso dell'esercizio è stata alienata la quota azionaria posseduta nell'Istituto Centrale Banche Popolari Italiane (ICBPI) (n. 103.094 azioni e pari allo 0,7267% del suo capitale sociale) al veicolo Mercury Italy Srl iscritto in bilancio al 31 dicembre 2014 per circa 5,1 milioni di euro e che ha generato una plusvalenza di circa 14,9 milioni di euro.

La Riserva legata alle attività finanziarie disponibili per la vendita, rappresentata fra le poste di patrimonio netto, è positiva per 16,3 milioni di euro. In riduzione rispetto al 2014 per le vendite effettuate nell'esercizio.

L'operatività in strumenti finanziari derivati è principalmente dettata da scopi di copertura del rischio di tasso di interesse attraverso l'utilizzo di contratti di tipo IRS - Asset Swap, mentre quelli classificati come di negoziazione riguardano un numero limitato di contratti di tipo CAP sui tassi di interesse e un contratto di tipo IRS.

L'esposizione nei titoli di debito sovrano

Come raccomandato dall'*European Securities and Markets Authority* (ESMA) con il documento n. 2011/226, si fornisce nel seguito il dettaglio delle relative esposizioni detenute dalla Banca al 31 dicembre 2015. Come indicato nel documento ESMA, per "debito sovrano" si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi.

Al 31 dicembre 2015, la Banca detiene esposizioni verso il debito sovrano per quasi 553 milioni di euro, tutti riferibili allo Stato Italia. Nella tabella che segue si riporta la composizione delle esposizioni verso lo Stato Italia, tutte rappresentate da titoli di debito, suddivise per categoria contabile di iscrizione, per tipologia di tasso di interesse e per fascia di durata residua.

È stata considerata anche la garanzia finanziaria prestata a RBS (ex ABN Amro) avente come sottostante i titoli di Stato italiani. Per ulteriori informazioni su tale aspetto si rimanda alla Parte B – Sez. 12 – Passività potenziali.



Tabella 14: Esposizione titoli di debito sovrani

Esposizione verso Stato Italia Valori di bilancio (in migliaia di euro)	Data di scadenza				Totale
	Entro 12 mesi	Tra 12 e 36 mesi	Tra 36 e 60 mesi	Oltre 60 mesi	
Attività finanziarie disponibili per la negoziazione	3	-	-	-	3
- a tasso fisso	3	-	-	-	3
- a tasso variabile	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	81.323	179.718	103.742	124.339	489.122
- a tasso fisso	61.254	57.045	103.742	104.185	326.225
- a tasso variabile	20.069	122.673	-	20.154	162.897
Garanzie finanziarie (valore nominale)	-	63.500	-	-	63.500
Totale	81.327	243.218	103.742	124.339	552.626

Al 31 dicembre 2015, la *sensitivity* al variare di 100 bps del *credit spread Republic of Italy* per i titoli di Stato iscritti nell'attivo di stato patrimoniale della Banca è di 13 milioni di euro, mentre per la garanzia finanziaria il cui sottostante è costituito da titoli di Stato la citata *sensitivity* è pari a 1,3 milioni di euro.

I crediti e debiti verso banche

I crediti verso banche, al netto dei titoli di debito (31,4 milioni di euro), registrano un incremento rispetto al 31 dicembre 2014 di 15,78 milioni di euro (+11,70%).

La raccolta da banche, rispetto al 31 dicembre 2014, è aumentata di 6,50 milioni (pari al 4,21%) e fa riferimento, quasi totalmente, al finanziamento TLTRO della BCE avente scadenza 2018 per il quale la Banca, nel corso del 2015, ha incrementato la propria partecipazione per 10 milioni di euro.

Tabella 15: Composizione dei crediti e debiti verso banche

(in migliaia di euro)	2015	2014	Variazione %
Depositi liberi	36.332	21.519	68,8
Conto gestione c/o Banca d'Italia	31.240	20.166	54,9
Finanziamento Pool	10.002	-	n.a.
Depositi vincolati	73.093	93.203	(21,6)
Totale liquidità aziendale	150.667	134.888	11,7
Titoli di debito	31.442	35.375	(11,1)
Totale Voce 60 - Crediti verso banche	182.109	170.263	7,0
Voce 70 - Crediti verso clientela - MIC	163.328	15.269	969,7
Debiti verso banche	160.649	154.153	4,2
di cui verso BCE	146.930	136.710	7,5



Il Rendiconto finanziario

La tabella che segue sintetizza i risultati dei rendiconti finanziari degli esercizi 2015 e 2014.

Tabella 16: Analisi della liquidità

<i>(in migliaia di euro)</i>	2015	2014	Variazione	Variazione %
Cassa e disponibilità liquide a inizio esercizio	35.296	40.680	(5.384)	(13)
Attività operativa: liquidità generata/assorbita	(71.021)	(57.948)	(13.073)	23
- gestione	40.950	43.168	(2.218)	(5)
- attività finanziarie	(167.172)	106.891	(274.063)	(256)
- passività finanziarie	55.201	(208.007)	263.208	(127)
Attività d'investimento: liquidità generata/assorbita	56.467	37.977	18.490	49
Attività di provvista liquidità generata/assorbita	14.890	14.587	303	2
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	337	(5.384)	5.721	(106)
Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	35.633	35.296	337	1

Nel corso dell'esercizio si registra un incremento della liquidità di 337 mila euro contro il decremento registrato nello scorso esercizio.

In particolare:

- la gestione operativa ha generato liquidità per 41 milioni di euro di cui 10,12 milioni proveniente dall'utile d'esercizio e 42,5 milioni dalle rettifiche nette su crediti, su titoli AFS e altre operazioni finanziarie;
- le attività finanziarie hanno assorbito liquidità per 167 milioni di euro netti, mentre nel 2014 le attività finanziarie hanno generato liquidità per 107 milioni di euro;
- la gestione delle passività finanziarie ha generato liquidità per 55 milioni di euro. Nel 2014 aveva invece assorbito 208 milioni di euro;
- l'attività di provvista ha generato un totale netto di euro 14,89 milioni di euro derivante per 20,49 milioni di euro dalla liquidità generata dalla conversione del prestito obbligazionario e dall'attività di acquisto azioni proprie e per 5,6 milioni di euro dalla liquidità assorbita per la distribuzione ai soci del dividendo.

Le Partecipazioni

Il portafoglio, rappresentato da partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte a influenza notevole, si riferisce per 1,96 milioni di euro alla controllata Bpp Service S.p.A. di cui la Banca detiene il 100% di capitale sociale e per 9,12 milioni di euro alla controllata Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio S.p.A. di cui la Banca detiene una percentuale superiore al 99% del capitale sociale.

L'acquisizione di tale ultima partecipazione si è potuta concretizzare a settembre 2015. A riguardo è stato necessario acquisire apposita autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza. L'acquisto della partecipazione di controllo in tale Banca ha portato all'ampliamento del perimetro del Gruppo Banca Popolare Pugliese. Per ulteriori informazioni si ri-



manda alla Nota Integrativa Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

La partecipazione in Bpp Service S.p.A. è stata rettificata per 541 mila euro, allineando così il valore di bilancio al valore di Patrimonio netto della controllata, considerata la svalutazione degli immobili detenuti in portafoglio.

Tabella 17: Partecipazioni - dettaglio

<i>(in migliaia di euro)</i>	31/12/2014	Acquisiti	Vendite	Svalutazioni	31/12/2015
Bpp Service S.p.A.	2.503	-	-	(541)	1.962
Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio S.p.A.	-	9.118	-	-	9.118
Totale	2.503	9.118	-	(541)	11.080

Le attività materiali e immateriali

Le attività materiali e immateriali si attestano a 79,02 milioni di euro rispetto agli 85,36 milioni dell'anno precedente.

In particolare le immobilizzazioni materiali risultano pari a 55,38 milioni e sono composte prevalentemente da immobili ad uso funzionale.

Le attività immateriali iscritte in bilancio al 31 dicembre 2015 sono pari a 23,64 milioni di euro contro 28,44 milioni di euro al 31 dicembre 2014. La variazione è riconducibile principalmente alla voce avviamento, che passa da 27,59 milioni a 22,63 milioni per effetto della rilevazione della svalutazione di 4,90 milioni di euro rilevata nell'esercizio in applicazione dello IAS 36 e in ottica prudenziale.

Maggiori informazioni sono state già fornite nella precedente Parte B – Sez. 12 Attività immateriali della presente Nota Integrativa.

Al 31 dicembre 2015, il rapporto avviamento su patrimonio netto si attesta al 6,14% contro 7,99% del 2014.

Il fondo rischi e oneri

Il Fondo riguarda gli accantonamenti effettuati per lo più a fronte di cause in cui la Banca è stata convenuta e che per la maggior parte riguardano giudizi di anatocismo.

Il fondo, rispetto al 31 dicembre 2014, presenta un incremento di 2,20 milioni di euro e si attesta a complessivi 11,79 milioni.



Sintesi e dinamiche dei dati economici dell'esercizio

Ai fini dell'illustrazione, nelle tabelle che seguono sono utilizzate aggregazioni delle voci di Conto economico riportate negli Schemi del Bilancio.

Tabella 18a: Dati economici

(in migliaia di euro)	2015	2014	Variazione %
Margine d'interesse	88.220	93.326	(5,5)
Commissioni nette	32.008	32.403	(1,2)
Dividendi	2.746	2.586	6,2
Risultato netto attività finanziarie	23.870	13.662	74,7
Margine d'intermediazione	146.844	141.977	3,4

Il *margin*e d'interesse, al 31 dicembre 2015, ha registrato rispetto allo scorso anno un decremento del 5,5%, pari a 5,11 milioni di euro, per effetto della riduzione degli interessi attivi e passivi.

La riduzione degli interessi attivi è collegata all'andamento del comparto impieghi verso clientela e alla riduzione del rendimento del portafoglio titoli correlato alla realizzazione dei profitti, alle scadenze intervenute e alla riduzione registrata a livello generale nei tassi di mercato e nei rendimenti dei titoli.

La riduzione degli interessi passivi è frutto del monitoraggio e della revisione costante dei tassi tesa a riflettere tempestivamente le riduzioni intervenute nel mercato.

Le *commissioni nette* ammontano a 32 milioni di euro (-1,22% rispetto al 2014).

I *dividendi* sono per la maggior parte (2,5 milioni di euro) riconosciuti dal CSE (Consorzio Servizi Bancari Soc. Cons. a r.l.) nel quale la Banca detiene un'interessenza azionaria classificata tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita e che nel corso dell'anno ha visto la distribuzione di un dividendo straordinario riveniente dall'utilizzo della riserva straordinaria deliberata dall'assemblea dei soci di CSE.

Il *risultato netto attività finanziarie* si attesta a 23,87 milioni di euro e registra una variazione positiva annua di 10,20 milioni di euro rappresentata nella tabella che segue.

Tabella 18b: Risultato netto attività finanziarie

(in migliaia di euro)	2015	2014	Variazione %
Attività di negoziazione	159	47	238,3
Attività di copertura	(277)	(203)	36,5
Attività e passività valutate al <i>fair value</i>	(14)	224	(106,3)
Utile da cessione di attività/passività	24.002	13.594	76,6
Risultato netto attività finanziarie	23.870	13.662	74,7



Il maggior incremento è stato registrato dall'Utile delle cessioni di attività finanziarie che riviene dalla vendita dei titoli in portafoglio e comprende la plusvalenza realizzata dalla cessione delle azioni detenute dell'Istituto Centrale Banche Popolari Italiane e le perdite nette per riacquisto dalla clientela di certificati di deposito e obbligazioni emesse dalla Banca per 592 mila euro (851 mila al 31 dicembre 2014).

Ciò considerato, il *marginale d'intermediazione*, nonostante la riduzione del margine d'interesse, presenta un incremento del 3,4%.

L'*Utile al lordo delle imposte* come di seguito rappresentato è pari a 8,54 milioni (-54,24% rispetto al 2014).

Tabella 18c: Utile al lordo delle imposte

<i>(in migliaia di euro)</i>	2015	2014	Variazione %
Margine d'intermediazione	146.844	141.977	3,4
Costi di struttura	(87.563)	(83.543)	4,8
- Spese per il personale	(56.804)	(57.209)	(0,7)
- Altre spese amministrative	(41.857)	(38.364)	9,1
- Ammortamenti att. materiali e immateriali	(3.741)	(3.481)	7,5
- Altri oneri e proventi di gestione	14.839	15.511	(4,3)
Rettifiche di valore e accantonamenti	(50.741)	(39.687)	27,9
- Rettifiche/riprese di valore su crediti	(41.495)	(36.360)	14,1
- Rettifiche di valore su titoli AFS	(426)	(796)	(46,5)
- Rettifiche di valore su partecipazioni	(541)	-	n.d.
- Rettifiche su altre operazioni finanziarie	-	(225)	(100,0)
- Accantonamenti a Fondo rischi e oneri	(3.379)	(2.306)	46,5
- Rettifiche di valore avviamento	(4.900)	-	n.d.
Utile al lordo delle imposte	8.540	18.747	(54,4)

L'Utile lordo 2015, come si evince dalla tabella sopra esposta, ha scontato:

- rettifiche di valore nette su crediti pari a 41,5 milioni di euro che superano quelle del 2014, già rilevanti, del 14,12% (+5,13 milioni di euro);
- accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per 3,37 milioni di euro in crescita rispetto al dato 2014 di 1,07 milioni;
- oneri relativi alle contribuzioni ordinarie e straordinarie al fondo di Risoluzione Nazionale per 2,9 milioni di euro, in attuazione nell'ordinamento italiano della BRRD per l'intervento del fondo nell'avvio della Risoluzione di quattro banche italiane, e alla contribuzione al FITD *ex-ante*, per 0,7 milioni di euro, che nella Voce Altre Spese Amministrative la portano in crescita rispetto al 2014;
- svalutazione della partecipazione in Bpp Service S.p.A. di 541 mila euro;
- rettifica di valore sull'avviamento di 4,9 milioni di euro.

L'*Utile netto d'esercizio* è di 10,12 milioni di euro contro i 10,59 dello scorso anno (-477 mila euro) e ha beneficiato di imposte sul reddito positive di 1,57 milioni di euro.



Il calcolo delle imposte sul reddito dell'anno 2015 ha beneficiato:

- dell'aumento del rendimento nozionale dell'A.C.E., che è passato dal 4 al 4,50%;
- della possibilità di dedurre, esclusivamente per l'anno in corso, il 75% delle svalutazioni e perdite su crediti, sia ai fini IRAP che ai fini IRES. Tutte le quote pregresse saranno dedotte a partire dall'esercizio 2016 e fino al 2025, secondo le modalità e le percentuali già stabilite dall'art. 16 del DL n. 83/2015;
- ai fini IRAP la deduzione dalla base imponibile del costo del personale dipendente a tempo indeterminato, al netto delle precedenti deduzioni IRAP (c.d. cuneo fiscale);
- della tassazione sotto regime "pex" dell'utile realizzato dalla vendita delle azioni di Istituto Centrale Banche Popolari Italiane.

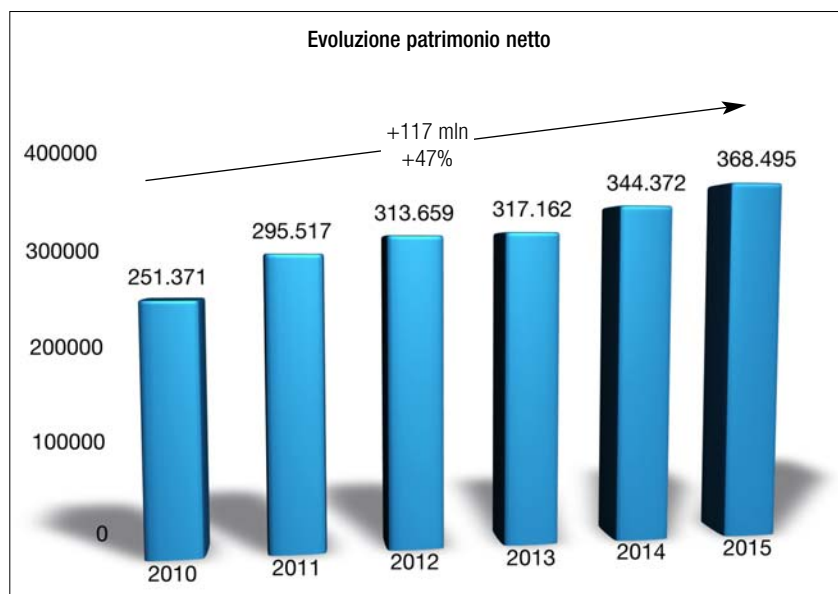
Il Patrimonio

Il patrimonio netto a fine esercizio ammonta a complessivi 368 milioni di euro, rispetto ai 344 milioni al 31 dicembre 2014. Come si evince dalla tabella e dal grafico che seguono, il patrimonio netto è in crescita costante e nel 2015 è cresciuto del 7%.

Tabella 19: Evoluzione Patrimonio netto

(in migliaia di euro)	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Patrimonio netto	251.371	295.517	313.659	317.162	344.372	368.495
Variazione annua		4,9%	17,6%	6,1%	1,1%	8,6%

Grafico 6: Evoluzione patrimonio netto



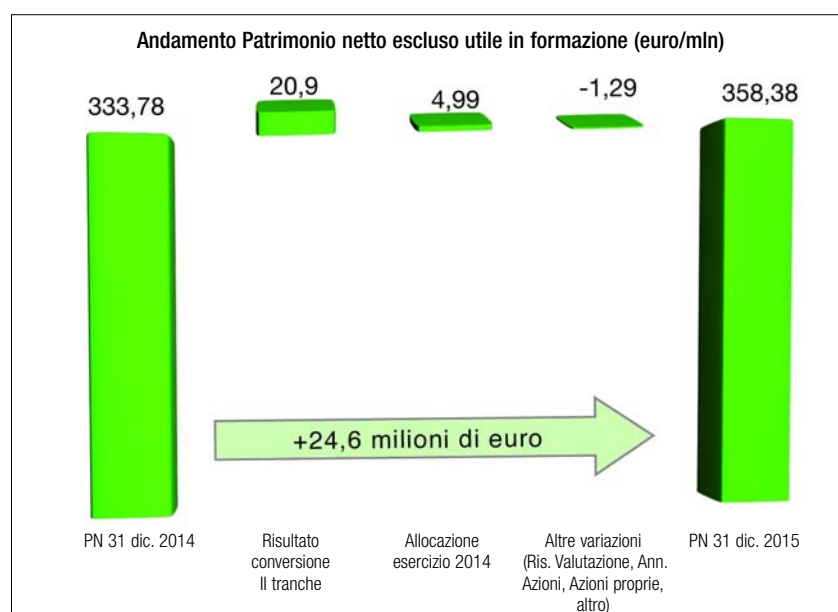


Si riporta di seguito la composizione del patrimonio netto al 31 dicembre 2015:

Tabella 20: Composizione patrimonio netto

(in migliaia di euro)	2015	2014	Variazione %
Capitale sociale	184.398	170.467	8,2
Riserve da valutazione	32.403	33.077	(2,0)
Sovrapprezzi di emissione	42.966	33.898	26,8
Riserve	100.694	95.912	5,0
Strumenti di capitale	2.339	4.680	(50,0)
Azioni proprie in portafoglio	(4.422)	(4.254)	3,9
Totale	358.378	333.780	7,4
Utile di periodo	10.115	10.592	(4,5)
Totale Patrimonio netto	368.493	344.372	7,0

Grafico 7: Andamento patrimonio netto



Il Patrimonio Netto è aumentato al netto dell'utile in formazione di 24,60 milioni di euro quale somma algebrica delle componenti rappresentate nella tabella che segue.

Tabella 21: Variazioni patrimonio netto escluso l'utile in formazione

	2015
Variazioni voci di Patrimonio netto	
- da conversione prestito obbligazionario	21.419
- da variazione strumenti di capitale	(523)
- da riacquisto azioni proprie	(166)
- da annullamento azioni	(643)
- allocazione esercizio 2014	4.990
- per variazione riserve da valutazione di natura finanziaria	(1.653)
- per variazione riserva per utile/perdita attuariale TFR	978
- altre variazioni	197
Totale incremento	24.599



Come detto, in data 30 marzo 2015 si è conclusa più che positivamente l'operazione di conversione della II tranche del prestito obbligazionario convertibile, del valore nominale complessivo di 64,26 milioni di euro, emesso in data 1 aprile 2011 e con scadenza 1 aprile 2016.

A fronte dei 21,42 milioni di euro di obbligazioni convertibili in questa seconda fase (1/3 del prestito obbligazionario emesso), durante il periodo di offerta sono pervenute richieste di conversione per 22,24 milioni di euro (+3,82% del valore convertibile).

Il rapporto di assegnazione delle nuove azioni per ogni socio è stato pari al 96,32% dell'importo richiesto in conversione. Per effetto di quest'operazione sono state emesse n. 4.759.672 nuove azioni.

Tabella 22: Effetti patrimoniali conversione II Tranche

Voci di bilancio	(in migliaia di euro)
Prestiti obbligazionari	(20.895)
Capitale sociale	14.279
Riserva sovrapprezzo di emissione	9.072
- sovrapprezzo di emissione	7.140
- dietimi	114
- g/c da strumenti di capitale (al netto della differenza tra valore di rimborso e costo ammortizzato)	1.818
Strumenti di capitale	(2.341)

I fondi propri

Con riferimento ai *fondi propri*, si premette che a conclusione del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP), Banca d'Italia ha disposto che la Banca sarà tenuta ad applicare, ai fini dei requisiti patrimoniali e a decorrere dalla segnalazione sui fondi propri al 31 dicembre 2015, requisiti patrimoniali aggiuntivi e vincolanti ai sensi dell'art. 67 ter del TUB, come nel seguito specificato:

- CET 1 ratio al 5,7% con maggiorazione dell'1,2% rispetto al 4,5% minimo regolamentare;
- Tier 1 ratio al 7,6% con maggiorazione dell'1,6% rispetto al 6 % minimo regolamentare;
- Total Capital ratio al 10,1% con maggiorazione del 2,1% rispetto all'8% minimo regolamentare.

I coefficienti comprensivi della riserva di conservazione del capitale rimangono invariati ovvero CET 1 ratio al 7%, Tier 1 ratio all'8,5% e TCR al 10,5%.

Come di seguito rappresentato, e come meglio esposto nella Nota Integrativa Parte F – Informazioni sul patrimonio, i coefficienti patrimoniali della Banca al 31 dicembre 2015 superano ampiamente i livelli sopra richiesti.

I fondi propri e i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2015 sono calcolati applicando le disposizioni stabilite dalla Banca d'Italia. Fra le opzioni previste circa i metodi adottabili secondo la normativa si è proceduto utilizzando il Metodo Standard per il rischio di



credito e per i rischi di mercato, mentre per il rischio operativo si utilizza il Metodo Base. I fondi propri al 31 dicembre 2015 risultano pari a 329 milioni di euro a fronte di attività di rischio ponderate pari a 2.187 milioni.

Tabella 23 Fondi Propri e coefficienti patrimoniali e raccordo Fondi Propri e Patrimonio Netto

Fondi Propri al 31.12.2015 (in unità di euro)	Importo	Cet1	Tier1	TCR
Capitale Primario di Classe 1 ante attribuzione utile	314.680.942	14,391	14,391	
Capitale Primario di Classe 1 post attribuzione utile	319.948.850	14,632	14,632	
Totale Fondi Propri ante attribuzione utile	323.607.144			14,799
Totale Fondi Propri post attribuzione utile	328.875.052			15,04

Raccordo Patrimonio netto e Fondi Propri

(unità di euro)	Patrimonio Netto	Fondi Propri	Descrizione	Voce Fondi Propri
Capitale Sociale	184.398.033	184.398.033		CET1
		(726.000)	Aumento di capitale non computabile	CET1
		-	Saldo negativo riserve AFS titoli di Stato	CET1 da sterilizzare
		6.107.529	Saldo positivo riserve AFS titoli di Stato	CET1 da sterilizzare
		-	Saldo negativo riserve AFS titoli di debito, titoli di cap. e OICR	CET1
		10.208.917	Saldo positivo riserve AFS titoli di debito, titoli di cap. e OICR	CET2 IL 50% SU 60%
		19.700.186	Riserve da valutazione attività materiali	CET1
		(6.107.529)	sterilizzazione minus/plus AFS Tit. Stato post 12/2009	CET1
		(7.146.242)	Filtro negativo (50%) SU 80% riserve AFS con saldo positivo	CET2 IL 50% SU 60%
		(3.614.058)	RIS VAL TFR (UTILI/PERDITE attuariali)	CET1
Riserve da valutazione	32.402.572	19.148.804	Riserve da valutazione nei Fondi Propri	
Strumenti di Capitale	2.339.304	-	No patrimonio di vigilanza	
Sovrapprezzo di emissione	42.966.318	42.966.318		CET1
Riserve	100.694.213	100.694.213		CET1
Utile comprensivo dei dividendi	10.115.033	10.115.033		
		(4.847.124)	dividendo per numero azioni aventi diritto	
Utile del periodo	10.115.033	5.267.908		CET1
Azioni Proprie	(4.420.835)	(4.420.835)	Elementi negativi di CET1	CET1
		(5.105.880)	Plafond concesso da Banca d'Italia per riacq./ann. Azioni	CET1
PATRIMONIO NETTO	368.494.639	342.222.562		
Prestiti Subordinati Computabili		5.863.527	Obbl. subord. al netto delle quote di ammort. di Vig.	CET2
Avviamento (netto imposte)		(18.064.886)	Elementi negativi del Patrimonio di Base (Voce 120 a)	CET1
Altre Immobilizzazioni immateriali		(1.146.151)	Elementi negativi del Patrimonio di Base (Voce 120 a)	CET1
TOTALE	368.494.639	328.875.052		

Il livello dei coefficienti patrimoniali qui rappresentati risulta ben al di sopra dei livelli richiesti dall'Autorità di Vigilanza e ai livelli più alti di sistema.



Acquisto e vendita azioni proprie

La Banca, a fine anno 2015, detiene n. 818.386 azioni proprie in portafoglio per un controvalore di 4,42 milioni di euro. Nell'esercizio 2015 la Banca ha intermediato per conto proprio n. 1.729.070 azioni per un controvalore di 8,30 milioni di euro e sono state vendute n. 1.694.499 azioni per un controvalore di euro 8,16 milioni. Il numero di azioni in portafoglio si è incrementato nell'esercizio di n. 34.604 azioni con un controvalore di 166 mila euro.

Al riguardo, si evidenzia che Banca Popolare Pugliese, a seguito di richiesta all'Autorità di Vigilanza come previsto dalla normativa vigente, è stata autorizzata per il riacquisto/rimborso delle azioni proprie all'utilizzo del plafond annuo del 2% del capitale Primario di Classe 1 pari a 5,8 milioni di euro.

Sono state annullate n. 115.920 azioni relative ad attività di recupero crediti con un controvalore di 643 mila euro. Già dal 2014 la Banca si è dotata del documento "Regole per la negoziazione delle azioni della Banca". Dette Regole hanno molteplici finalità, fra cui quelle di consentire una moderata flessibilità del prezzo al solo fine di rendere più facile, in particolari contingenze di mercato, lo smobilizzo di azioni da parte dei soci e quello di creare una particolare categoria di azioni – c.d. liquide – onde incentivare una larga partecipazione della clientela di riferimento della Banca, costituita prevalentemente da famiglie e PMI, allo scopo mutualistico dell'Azienda, con un limitato possesso azionario di cui viene assicurato, entro determinati limiti, lo smobilizzo in tempi brevi.

Le Regole così introdotte sono state trasfuse nelle "Strategie di esecuzione e di trasmissione degli ordini della Banca Popolare Pugliese".



Ippolito Borghese,
"Vergine col Bambino e angeli musicanti",
olio su tela, primi anni del Seicento.

VALENTINA MARROCCO



Indici patrimoniali, di redditività e di rischio

Nel seguito la tabella con i principali indici patrimoniali, reddituali e di rischio.

Tabella 24: Principali indicatori

Principali indicatori	2015	2014	Variazione
Indici di struttura (%)			
Impieghi netti con clientela/totale attivo	67,12	66,73	0,39 p.b.
Raccolta diretta/totale attivo	81,42	81,41	0,01 p.b.
Impieghi lordi con clientela (al netto di L&R e MIC)/Raccolta diretta	82,39	85,77	(3,38) p.b.
Raccolta gestita/raccolta indiretta	44,47	41,31	3,16 p.b.
Totale attivo/Patrimonio netto (leva) - valore puntuale	9,59	9,85	(0,26)
Indici di efficienza e redditività (%)			
ROE	2,81	3,19	(0,38) p.b.
ROTE	3,00	3,42	(0,42) p.b.
Cost/Income ratio ¹	61,26	60,66	0,60 p.b.
Indici di produttività			
Raccolta diretta per dipendente (euro/milioni)	3,37	3,30	0,07
Raccolta indiretta per dipendente (euro/milioni)	1,34	1,37	(0,03)
Impieghi con clientela per dipendente (euro/milioni)	2,78	2,70	0,08
Margine d'interesse per dipendente (euro/mila)	103,42	111,37	(7,95)
Margine d'intermediazione per dipendente (euro/mila)	172,15	169,42	2,73
Indici di rischiosità (%)			
Attività di rischio ponderate/Totale attivo	54,40	63,78	(9,38) p.b.
Crediti deteriorati netti/crediti netti	10,63	9,62	1,01 p.b.
Sofferenze nette/crediti netti	5,28	4,23	1,05 p.b.
Percentuale copertura sofferenze	52,93	52,80	0,13 p.b.
Percentuale copertura crediti deteriorati	40,10	37,54	2,56 p.b.
Percentuale copertura crediti in bonis	0,41	0,40	0,01 p.b.
Texas ratio ²	83,46	79,76	3,70 p.b.
Avviamento/patrimonio netto	6,14	7,99	(1,85) p.b.
Indici di liquidità (%)			
Net Stable Funding Ratio (NSFR)	136,73	125,12	11,61 p.b.
Liquidity Coverage Ratio (LCR)	481,36	206,32	275,04 p.b.
Ratio patrimoniali (%)			
Common Equity Tier 1 ratio	14,63	13,47	1,16 p.b.
Tier 1 ratio	14,63	13,47	1,16 p.b.
Total capital ratio	15,03	14,80	0,23 p.b.

p.b. = punti base.

¹ Margine d'intermediazione comprensivo delle voci ricomprese in *Altri oneri e proventi*.

² Crediti deteriorati lordi / Patrimonio netto al netto dell'avviamento più fondi rettificativi su crediti deteriorati.



La distribuzione del valore

Il prospetto di determinazione e distribuzione del valore economico generato dalla Banca, riportato nel seguito, è stato predisposto in base alle voci del conto economico 2015. Tali voci sono state riclassificate secondo le istruzioni dell'ABI (Associazione Bancaria Italiana), conformemente a quanto previsto dalle linee guida del GRI (Global Reporting Initiative).

Il prospetto, che deriva da tali riclassifiche, distingue il valore economico nelle sue tre componenti principali:

- Valore economico generato;
- Valore economico distribuito;
- Valore economico trattenuto dal Gruppo.

Tabella 25: Prospetto di distribuzione del valore economico

<i>euro/milioni</i>	2015
Valore economico generato	119,206
Valore economico distribuito	105,613
Fornitori	27,489
Dipendenti e collaboratori	56,804
Azionisti	4,155
Amministrazione centrale e periferica	16,825
Collettività e ambiente	0,340
Valore trattenuto	13,593

Il valore economico generato rappresenta la ricchezza economica misurabile prodotta nell'anno dalla Banca.

L'analisi del Valore aggiunto consente di ottenere una valutazione oggettiva dell'impatto economico-sociale della Banca, misurando difatti, la ricchezza creata a vantaggio di tutti gli stakeholder.

Il valore economico distribuito è un indicatore quali-quantitativo dell'impatto sociale dell'impresa e rappresenta una verifica della reale portata della responsabilità sociale assunta.

Il valore trattenuto all'interno della Banca, determinato come differenza tra il Valore economico generato e il Valore economico distribuito, è destinato agli investimenti produttivi per consentire la crescita economica e la stabilità patrimoniale, nonché per poter garantire la creazione di nuova ricchezza a vantaggio degli stakeholder.

La Voce Valore trattenuto al 31 dicembre 2015 è pari a circa 13,6 milioni di euro ed è principalmente costituita dall'utile non distribuito così come da proposta nella presente relazione, dagli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri e dalle rettifiche di valore su attività materiali.



Operazioni con parti correlate e operazioni infragruppo

La “Procedura in materia di operazioni con soggetti collegati, operazioni con parti correlate, operazioni con esponenti aziendali e di interessi degli amministratori” è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 novembre 2014.

A tale “Procedura” si è provveduto ad allegare la “Politica in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati”, che in precedenza costituiva un autonomo documento.

Inoltre, nel corso del 2015, sono stati apportati interventi al testo della “Procedura”, che possono così sintetizzarsi:

- sono stati rivisti in senso più restrittivo e prudente i limiti quantitativi all’assunzione di attività di rischio (inferiori alle soglie stabilite dalla normativa di riferimento);
- è stata recepita la nuova impostazione dell’art. 136 del TUB;
- in ambito dei controlli è stato previsto che la Funzione Risk Management verifichi con cadenza annuale la coerenza dei livelli di propensione al rischio stabiliti con il profilo strategico e le caratteristiche organizzative della Banca.

Il documento, ai sensi della disciplina vigente, è pubblicato sul sito Internet all’indirizzo www.bpp.it/parti-correlate.

Le informazioni di dettaglio relative ai rapporti infragruppo e con parti correlate, comprese le informazioni sull’incidenza delle operazioni o delle posizioni in essere con dette controparti sulla situazione patrimoniale, finanziaria e sul risultato economico, sono contenute nella Parte H della Nota Integrativa - Operazioni con parti correlate.



La struttura organizzativa e operativa

Banca Popolare Pugliese, che nasce nel 1994 dalla fusione tra due realtà “storiche” della finanza salentina, Banca Popolare Sud Puglia e Banca Popolare di Lecce, è la Capogruppo del Gruppo bancario “Banca Popolare Pugliese” del quale fanno parte:

- Bpp Service S.p.A., società immobiliare e di recupero crediti, costituita per supportare le attività delle Banche del Gruppo;
- Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio S.p.A. con sede in Benevento.

Nel 2013 è stata costituita la Fondazione Banca Popolare Pugliese “Giorgio Primiceri” - Onlus, ente non profit privato e autonomo, che svolge la sua attività nei settori dell’Arte, della Formazione, della Ricerca, della Salute e della Solidarietà.

Banca Popolare Pugliese opera attraverso 100 filiali, sei in più rispetto al 2014 che sono frutto dell’acquisizione delle stesse dalla Cassa Risparmio di Rimini S.p.A. Ciò ha permesso di rafforzare la presenza in Molise e di espandersi in Abruzzo.

Oggi BPP è presente su tutto il territorio regionale pugliese (n. 91 filiali), con maggiore concentrazione nelle province di Lecce (n. 50 filiali) e di Brindisi (n. 15 filiali), in Molise è presente con 6 filiali, in Basilicata con 2 filiali e in Abruzzo con una filiale.

Le Filiali, prima raggruppate in Poli e Direzioni Territoriali, alla luce degli interventi derivanti dall’attuazione del Piano Strategico 2015-2018, sono state raggruppate in 8 Distretti.

La rete operativa costituita dagli sportelli è integrata dal progressivo e costante ampliamento delle applicazioni di Internet Banking e Call Center con operatore, che costituiscono un modello alternativo e multicanale di distribuzione di prodotti e servizi. L’impegno della Banca nello sviluppare servizi nell’on-line banking ha trovato concreto riscontro nei tassi di crescita degli utenti e delle disposizioni impartite, con una quota di clienti sempre più ampia e fidelizzata.

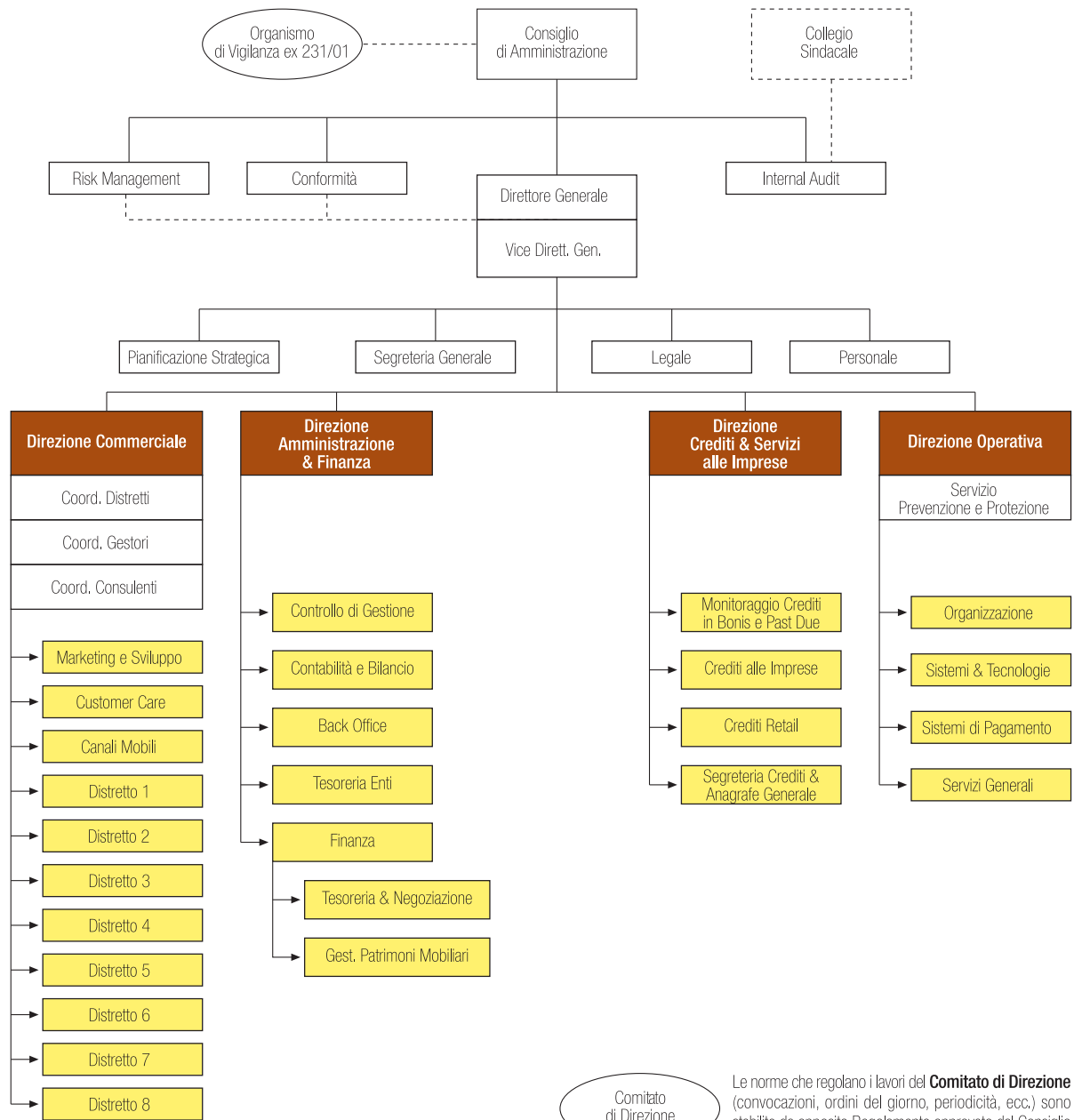
Per quanto riguarda il servizio POS, si è registrato un incremento del 12% del numero di installazioni, portando a 5.095 il totale dei terminali attivi a fine 2015.

Gli ATM, la cui operatività e l’utilizzo dei servizi disponibili sono in aumento, a fine 2015 sono 116, aumentati di 8 unità rispetto a fine esercizio 2014.

La Banca opera sul territorio anche attraverso 98 Agenti in Attività Finanziaria (di cui 16 collaboratori), 32 promotori finanziari, rappresentati da dipendenti che hanno conseguito l’abilitazione e sono iscritti all’Albo, e 17 gestori impresa.

Gli Agenti in Attività Finanziaria, che operano prevalentemente in Puglia, Campania e Sicilia e, più marginalmente, in Toscana, Lazio, Piemonte e Sardegna, promuovono e collocano prodotti di finanziamento rappresentati da Prestiti e Mutui. La forma tecnica prevalente è quella dei prestiti attraverso la *Cessione del Quinto* di dipendenti pubblici.

Come nel seguito rappresentato, nel mese di novembre 2015, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo organigramma:



Comitato Esecutivo

Le norme che regolano i lavori del **Comitato Esecutivo** (convocazioni, ordini del giorno, periodicità, ecc.) sono stabilite dal "Regolamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati" approvato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 14 aprile 2009 e più recentemente modificato in quella del 25 gennaio 2013.

Comitato Etico

Le norme che regolano il **Comitato Etico** (costituzione, compiti, ecc.) sono stabilite dal Codice Etico, documento approvato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 29 ottobre 2010.

Comitato Consiliare sui Rischi

Le norme che regolano i lavori del **Comitato Consiliare sui Rischi** (convocazioni, ordini del giorno, periodicità, ecc.) sono stabilite da apposito Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione del 24 ottobre 2014.

Comitato di Direzione

Le norme che regolano i lavori del **Comitato di Direzione** (convocazioni, ordini del giorno, periodicità, ecc.) sono stabilite da apposito Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione del 30 ottobre 2009 e modificato in quella del 26 marzo 2010 e del 17 dicembre 2010.

Comitato Interno su Controlli e Rischi

Le norme che regolano i lavori del **Comitato Interno su Controlli e Rischi** (convocazioni, ordini del giorno, periodicità, ecc.) sono stabilite da apposito Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione del 24 ottobre 2014.

Comitato Investimenti

Le norme che regolano i lavori del **Comitato Investimenti** (convocazioni, ordini del giorno, periodicità, ecc.) sono stabilite da apposito Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione del 6 marzo 2015.

Comitato di Crisi

Le norme che regolano i lavori del **Comitato di Crisi** (convocazioni, ordini del giorno, periodicità, ecc.) sono stabilite da apposito Piano della Continuità Operativa approvato dal Consiglio di Amministrazione del 22 giugno 2007.



Il modello di gestione del personale della Banca Popolare Pugliese, in coerenza con quanto esplicitato nel “Codice Etico”, considera le Risorse Umane un bene aziendale essenziale e il loro sviluppo rappresenta il fattore fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Al 31 dicembre 2015 l’organico del personale dipendente della Banca Popolare Pugliese è composto da 851 dipendenti, valore in incremento di 19 unità rispetto a dicembre 2014 (+2,28%), quale effetto netto delle 29 uscite e delle 48 assunzioni, di cui n. 18 legate all’acquisizione del ramo d’azienda da Banca Carim che ha comportato il passaggio, senza soluzione di continuità, di 18 dipendenti. Di seguito si riporta in dettaglio il turnover del personale dipendente nell’esercizio.

Tabella 26: Turnover del personale

Numero unità	2015	2014
Dipendenti all'1 gennaio	832	844
USCITE	29	22
per dimissioni	1	5
per esodo incentivato	16	9
per licenziamento	1	-
per scadenza contratto	9	6
per decesso	1	2
termine contratto Apprendistato	1	-
ASSUNZIONI	48	10
Acquisizione da Banca Carim	18	-
Dipendenti al 31 dicembre	851	832

I dipendenti con orario di lavoro part-time sono 48.

Nel seguito la rappresentazione del personale dipendente per sesso, titolo di studio, fasce d’età e categorie professionali.

Grafico 8: Composizione del personale per sesso, titolo di studio e fasce d’età





Tabella 27: Composizione del personale per categorie Professionali

Numero unità	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	14	2	16
Quadri Direttivi	209	44	253
Aree professionali	346	236	582
Totale	569	282	851

Nella tabella che segue viene rappresentata la distribuzione del personale tra strutture centrali e rete.

Tabella 28: Distribuzione del personale

Numero unità	2015	2014	2013
Funzioni Centrali	292	269	280
Rete distributiva	559	563	564
Totale	851	832	844

Il rispetto delle pari opportunità in Banca Popolare Pugliese si realizza attraverso l'utilizzo di modelli operativi che escludono qualsiasi pratica discriminatoria o di favoritismo e nepotismo e attraverso interventi a tutela delle esigenze di equilibrio tra vita lavorativa e vita privata e l'inserimento in azienda di persone appartenenti alle categorie protette.

L'impegno verso le categorie svantaggiate è garantito attraverso l'inserimento in Azienda di personale appartenente alle categorie protette. Al 31 dicembre essi sono 74, di cui 48 disabili (+4 rispetto al 2014).

La Banca Popolare Pugliese, nelle dinamiche di selezione e gestione del personale, rifiuta di adottare pratiche discriminatorie basate sul genere, età, militanza sindacale, credo religioso o politico.

La presenza femminile risulta destinata a crescere nei prossimi anni atteso il pensionamento prevalentemente di personale maschile a fronte di assunzioni nel corso degli anni equilibrate tra i due generi.



A. Arillo, "Coppia di frasche", argento sbalzato e cesellato, 1832-1839.

DANIELA CIURLIA



Tabella 29: Suddivisione del personale al 31 dicembre 2015 per genere e inquadramento professionale

Inquadramento professionale	Uomini	Donne	% Donne
1-2 Area Prof.	6	2	25,0
3^ Area Prof.	340	234	40,8
Quadri dir.	209	44	17,4
Dirigenti	14	2	12,5
Totale	569	282	33,1

Nel corso del 2015 sono stati attivati 26 stage formativi (24 nel 2014), in collaborazione con università di tutta Italia, enti di promozione e società organizzatrici di Master, per un totale di stagisti presenti in azienda pari a 34.

La Banca ha anche avviato collaborazioni con Istituti di formazione secondaria per l’attivazione di stage formativi in azienda da attivarsi durante l’anno scolastico. L’iniziativa ha lo scopo di far vivere l’esperienza bancaria proprio durante il percorso di studi per abbinare alla formazione scolastica la pratica sul campo.

Nell’ambito della Programmazione dei Fondi Strutturali Europei erogati alle Scuole per il tramite della Regione Puglia, la Banca ha aderito al progetto Alternanza Scuola/Lavoro per il biennio scolastico 2013/14 e 2014/15 ospitando due allieve dell’Istituto Tecnico Economico Statale “A. De Viti De Marco” di Casarano.

In un periodo come quello che sta attraversando il nostro Paese, con l’attuale dinamica occupazionale in fase di continua involuzione a causa della crisi economica, l’esperienza derivante dagli stage formativi, che Banca Popolare Pugliese ogni anno riserva a numerosi neo-laureati del territorio pugliese e non, continua ad essere positiva per i tirocinanti stessi, in quanto rappresenta un utile approccio al mondo del lavoro e un’opportunità per acquisire competenze e sviluppare capacità.

In merito ai contratti di lavoro temporaneo, la Banca nel corso del 2015, ha stipulato n° 614 contratti di somministrazione lavoro con 69 collaboratori, per una spesa complessiva di 1,73 milioni di euro. Il totale delle ore lavorate è stato di 68.902,50 pari a 9.187 giorni di lavoro, equivalenti a 41,8 unità a tempo pieno per l’intero anno. Dei collaboratori utilizzati (39 uomini e 30 donne), 65 sono in possesso di diploma di laurea.

La Banca nel corso del 2015 non ha ricevuto segnalazioni di episodi discriminatori inerenti il Personale.

La gestione del personale

I piani strategici e operativi di Banca Popolare Pugliese guidano e ispirano l’attività del management e dei dipendenti. La strategia della Banca è orientata a migliorare l’efficienza e l’efficacia della propria azione, al fine di soddisfare le aspettative dei propri shareholders e stakeholders.

Il modello di gestione del personale della Banca Popolare Pugliese permette a tutti i dipendenti di riconoscere, comprendere, valutare e gestire il proprio ruolo all’interno dell’Azienda.



Banca Popolare Pugliese si è dotata nel tempo del “Manuale della Politica del Personale” che:

- indica i principi e i valori che ispirano l’Azienda nelle scelte gestionali che riguardano il personale;
- favorisce la diffusione e la condivisione delle decisioni e delle strategie aziendali;
- accresce il senso di appartenenza all’Azienda e l’attenzione alla cura dell’immagine aziendale contribuendo alla creazione di un miglior clima interno;
- tiene conto delle legittime aspettative dei dipendenti e crea le premesse per avere personale qualificato e motivato con un adeguato programma di pianificazione delle carriere;
- propone ai Capi uno stile gestionale omogeneo e li guida nella gestione, motivazione, valutazione e sviluppo dei propri collaboratori;
- contribuisce alla realizzazione di un sistema di relazioni sindacali nell’ottica del rispetto dei ruoli e delle funzioni delle parti.

Le politiche del Personale si basano sia sulla valorizzazione del merito che sullo sviluppo della professionalità e sono finalizzati al raggiungimento degli obiettivi aziendali nella consapevolezza che la chiave del successo è nell’interazione tra organizzazione e Risorse Umane per soddisfare le aspettative della clientela, le necessità dell’impresa e quella degli individui che in essa operano.

La Banca pone in essere ogni azione atta a prevenire, al proprio interno, qualsiasi forma di molestia, psicologica o fisica, nei confronti dei dipendenti.

Essa, nell’ambito delle proprie specifiche attività, si ispira ai principi di tutela e salvaguardia dell’ambiente e persegue l’obiettivo di garantire e preservare la salute e la integrità del Personale e dei propri collaboratori, adottando ogni opportuna iniziativa.

L’azione e i comportamenti di tutto il Personale della Banca devono essere improntati all’osservanza dei principi di tutela e rispetto della persona umana, a lealtà, a correttezza nei rapporti personali e a logiche operative impostate sull’integrazione e collaborazione interfunzionale, sulla responsabilizzazione delle persone, sullo spirito di squadra e sul rispetto dei rapporti gerarchici e funzionali al fine di perseguire gli obiettivi aziendali.

Il 100% del Personale dipendente in forza è coperto da accordi collettivi di contrattazione.

La politica delle assunzioni

L’attività di selezione è finalizzata principalmente a individuare i candidati idonei a svolgere un periodo di collaborazione sotto forma di tirocinio formativo (*curriculare* o *extra curriculare*) o nel ruolo di operatore unico di sportello per coprire esigenze temporanee di sostituzione dei collaboratori presso le filiali nei periodi estivi o in caso di lunghe assenze del personale (per maternità, malattia o altro).

Il percorso di selezione, che si prefigge di verificare le capacità e le competenze dei candidati, avviene secondo un iter stabilito dall’Azienda che prevede le seguenti fasi:

- verifica preliminare dei requisiti delle candidature pervenute, con riferimento ad età, tipologia di studi compiuti, voti riportati nei rispettivi corsi di laurea/diploma;



- colloquio con un componente della Funzione del Personale durante il quale viene somministrato al candidato un test tecnico-giuridico inerente argomenti di cultura generale, di tecnica bancaria e di diritto commerciale;
- selezione strutturata con consulente esterno (psicologo del lavoro), al termine di un periodo di collaborazione temporanea, di norma non superiore a mesi sei.

I *curricula* provengono dalla banca dati BPP, alimentata dalle candidature inserite sul portale Internet nonché da eventuali candidature pervenute alla Funzione Personale, dal canale postale o per il tramite delle filiali.

Nel corso del 2015 la Funzione Personale ha condotto n. 121 colloqui.

La formazione

L'attività di formazione del personale, nel 2015, ha impegnato 260 giornate/corso per un totale di oltre 30.000 ore di formazione che hanno coinvolto 810 dipendenti.

L'importanza che la formazione riveste per Banca Popolare Pugliese è stata sempre manifestata dai notevoli investimenti che l'Azienda ha dedicato a questo settore e dai progetti, finanziati e non, a cui ha dato corso, comportando per gli stakeholders, sia interni (dipendenti beneficiari) che esterni (società di formazione, docenti, collaboratori), il raggiungimento degli obiettivi formativi, per i primi, un motivo di soddisfazione professionale ed economica, per i secondi.

Tabella 30: Formazione

Numero unità	2013	2014	2015
Giornate di corso complessive	440	338	260
Giornate uomo	4.275	4.003	4.000

Nel 2015 Banca Popolare Pugliese ha voluto investire su progetti ad alto valore aggiunto, organizzando, ad esempio, percorsi di Counseling per i Responsabili di Polo, percorsi per Neo Responsabili di Filiale e sviluppando un sistema di Valutazione del Potenziale articolato in tre progetti diversi, distinti in base ai ruoli dei partecipanti coinvolti e alle finalità del progetto stesso.

Questi progetti, insieme ad altri che si concluderanno nel 2016, rappresentano l'attuazione del nuovo Piano Strategico che coinvolge BPP fino al 2018.

In collaborazione con SDA Bocconi è stato riproposto, come negli ultimi anni, per il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale, un importante percorso di aggiornamento normativo e sviluppo manageriale, al quale hanno partecipato anche il Direttore Generale, i Vice Direttori Generali, i Direttori Centrali e i Responsabili di Funzioni in Staff e di Controllo.

Gli obiettivi formativi delle attività svolte nel corso del 2015 sono stati i seguenti:

- recepimento delle indicazioni emergenti dal nuovo piano strategico;



- adeguare le competenze possedute rispetto al ruolo ricoperto con l'aggiornamento delle conoscenze normative e procedurali;
- rispettare gli obblighi normativi (Antiriciclaggio, Ivass, Sicurezza sul lavoro, Trasparenza, etc.);
- aggiornare le competenze specialistiche del personale degli Uffici Centrali.

Le continue novità concernenti il panorama bancario, inerenti soprattutto la normativa, richiedono una formazione continua rivolta ai dipendenti in forza presso le funzioni centrali. Tali interventi sono costituiti da corsi e incontri organizzati da società di formazione su argomenti molto specifici, oggetto di evoluzione e aggiornamento.

A riguardo rilevano i percorsi professionalizzanti per la Funzione Antiriciclaggio, Compliance e Internal Audit.

Sistemi di remunerazione e incentivazione

Le Politiche di remunerazione e incentivazione della Banca, definite nel rispetto delle disposizioni di Vigilanza, si basano su regole chiare e rigorose che evitano il prodursi di situazioni di conflitto d'interesse e assicurano la massima trasparenza attraverso un'adeguata informativa.

Con riferimento a tali politiche, la Banca d'Italia, il 19 novembre 2014, ha pubblicato le nuove disposizioni di vigilanza che sono state recepite dalla Banca e approvate dall'assemblea dei soci del 19 aprile 2015.

Il governo delle politiche di remunerazione garantisce che queste si basino su regole chiare e rigorose che ne assicurino la coerenza, che sia evitato il prodursi di situazioni di conflitto d'interesse e assicurata la massima trasparenza attraverso un'adeguata informativa nel rispetto di quanto definito dalla normativa tempo per tempo vigente.

Nel 2015 la retribuzione variabile è stata corrisposta integralmente in forma monetaria senza ricorrere a strumenti finanziari.

Relazioni sindacali

In uno scenario di sistema che continua ad essere contrassegnato da grande turbolenza e incertezza e che ha visto siglare tra le parti nazionali il 31 marzo 2015 l'Accordo di rinnovo del CCNL, le relazioni sono state contrassegnate dal trasferimento di sei Filiali da Banca Carim, dalle ristrutturazioni e/o riorganizzazioni aziendali in merito al riassetto della Rete distributiva e dall'acquisizione della partecipazione di controllo in Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio di Benevento.



La Delegazione Sindacale di BPP e gli Organismi Sindacali Aziendali, nel 2015, hanno siglato:

- un accordo ai sensi dell'art. 47 della L. 428/90 e successive modifiche e integrazioni, riguardante il trasferimento di sei Filiali da BANCA CARIM, inclusivo dei rapporti di lavoro di 18 Dipendenti;
- un accordo, nell'ambito della procedura prevista dall'art. 17 del CCNL 19/01/2012 per le ristrutturazioni e/o riorganizzazioni aziendali, in merito al riassetto della Rete distributiva di BPP, così come previsto dal Piano Strategico 2015/2018;
- due accordi per l'accesso ad attività formative finanziate per il tramite del Fondo paritetico interprofessionale Fondo Banche Assicurazioni. Gli Organismi Sindacali Aziendali di BPP hanno presentato la piattaforma per il rinnovo della Contrattazione di secondo livello, il cui avvio si prevede che avverrà nel corso del secondo semestre 2016.

La Banca rispetta il diritto dei dipendenti di entrare a far parte delle organizzazioni sindacali riconosciute dalla legge, nonché si impegna al rispetto di tutte le norme e le leggi nazionali relative alle condizioni e agli orari di lavoro, ai tassi di remunerazione e alle condizioni di impiego.

Il tasso di sindacalizzazione in Banca si attesta all'82,37%.

I Dipendenti che ricoprono il ruolo di Dirigenti sindacali sono 24.

Monitoraggio dei rischi di corruzione

Nel Gruppo Banca Popolare Pugliese sono in atto da tempo specifici strumenti di gestione e di prevenzione del rischio di commissione del reato di corruzione. Le fonti normative interne che consentono di mitigare il rischio di corruzione sono riconducibili a:

- Codice Etico.
- Modello di Organizzazione ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001.

L'attenzione richiesta alla prevenzione dei rischi legati alla corruzione è molto elevata. La Banca periodicamente aggiorna i modelli organizzativi e di controllo ai fini del D.Lgs. n. 231/2001.



Criteri nella gestione e nel conseguimento della mutualità

Gestione della Mutualità

La missione della Banca è, secondo il Codice Etico e lo Statuto Sociale, assumere un ruolo attivo e propulsivo per lo sviluppo economico e per la crescita sociale del territorio in cui essa opera.

Obiettivo perseguito applicando a Soci condizioni tali che garantiscano un giusto equilibrio fra le diverse e contrastanti esigenze: soci clienti, attenti a tassi e condizioni in genere, e soci investitori, attenti alla remunerazione del proprio investimento.

La gestione aziendale, come prescritto dall'art. 2545 del Cod. Civ. e dall'art. 51 dello Statuto Sociale, è ispirata e tende al conseguimento dello scopo mutualistico che trova fonte nell'art 2 dello Statuto Sociale: *“La Società ha per scopo la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, tanto nei confronti dei propri soci che dei non soci, ispirandosi ai principi del credito popolare. Nell'azione istituzionale tesa a favorire lo sviluppo del territorio in cui opera, la Società si propone di sostenere, in particolare, le famiglie, le imprese minori e le cooperative, nonché di attuare ogni opportuna iniziativa volta a diffondere e incoraggiare il risparmio. A tal fine la Società presta speciale attenzione al territorio ove è presente con la propria rete distributiva”*.

Ed è proprio su questi principi che la gestione della Banca è stata, ed è incentrata, sull'obiettivo di costruzione di rapporti duraturi con i soci e clienti, privilegiando il segmento delle famiglie e delle piccole e medie imprese.

Oltre al diritto di partecipazione alla distribuzione degli utili, che negli ultimi anni, insieme alla capitalizzazione degli incrementi di patrimonio ha consentito ai Soci di beneficiare di un rendimento che non sempre è offerto dal mercato finanziario per investimenti simili, il Socio gode di una serie di vantaggi aggiuntivi.

Infatti la condizione di Socio comporta i vantaggi tipici dello spirito mutualistico e cooperativo che, nel rispetto degli equilibri patrimoniali ed economici perseguiti dall'attività imprenditoriale, dà la possibilità di accedere a opportunità commerciali e relazionali uniche volute dalla Banca con l'obiettivo di rafforzare e valorizzare il senso di appartenenza ad essa.

Sono offerti ai Soci un consistente pacchetto di vantaggi e sconti su prodotti e servizi offerti. Ad esempio ciascun socio è assicurato automaticamente e gratuitamente contro gli infortuni professionali ed extraprofessionali che provochino morte o invalidità permanente di grado pari o superiore al 60%. È prevista la corresponsione di un indennizzo pari al valore corrente delle azioni detenute, con un limite minimo e massimo. Tale polizza – stipulata con primaria compagnia di assicurazioni e, come detto, con oneri completamente a carico della Banca – si aggiunge a quella prevista per i rapporti di deposito e di impiego con la clientela.



Compagine societaria

Il 2015 ha confermato il trend in ascesa del numero dei Soci, pari, al 31 dicembre 2015, a 33.429 unità (di cui 663 dipendenti), in incremento di 422 unità rispetto a fine 2014.

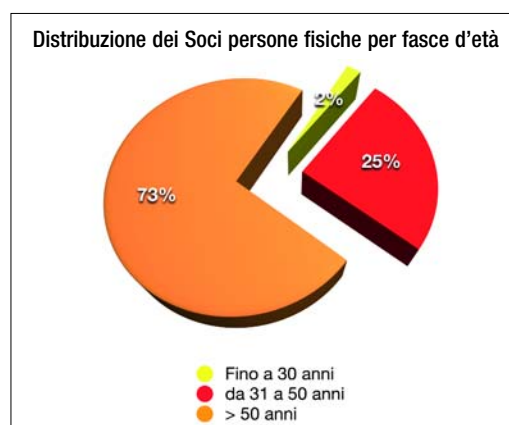
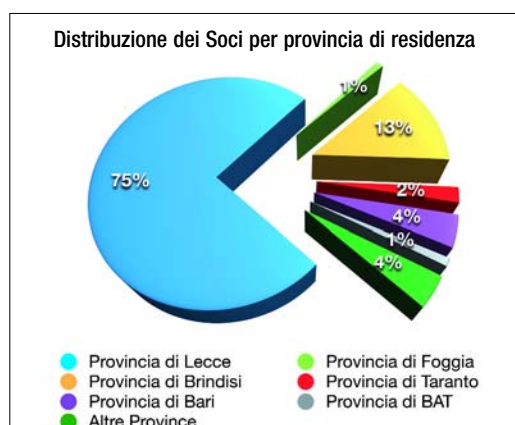
Hanno contribuito a tale risultato i 1.394 nuovi Soci che nel periodo di riferimento sono entrati a far parte della compagine sociale.

Circa il 75% dei soci risiede in provincia di Lecce, provincia di tradizionale insediamento, mentre oltre il 95% dei Soci di Banca Popolare Pugliese risiede in Puglia.

La compagine societaria è rappresentata da un elevato numero di Soci costituiti da persone fisiche (82,95%) e da una limitata rappresentanza di società, enti e istituzioni (17,05%).

Nei grafici che seguono la distribuzione della compagine societaria per provincia di residenza, per fasce d'età e per tipologia di soci.

Grafico 9: Distribuzione della compagine societaria per provincia di residenza, per fasce d'età e per tipologia di soci





Al fine di facilitare l'intervento dei Soci in assemblea, non è richiesto, già da alcuni anni, il preventivo deposito della certificazione rilasciata dall'intermediario abilitato. Nel caso in cui le azioni siano già depositate presso la Banca si può intervenire direttamente alla riunione assembleare; qualora, invece, i titoli si trovino in deposito presso altro intermediario, quest'ultimo dovrà effettuare la comunicazione del relativo conto di deposito.

La Banca gestisce un'attività di negoziazione del titolo azionario per conto proprio, al fine di favorire l'incontro della domanda e dell'offerta di azioni di propria emissione messe in vendita da parte dei soci o richieste in acquisto da parte di soci e non soci.

Nel corso 2015 sono state intermedie, come detto, n. 3.423.569 azioni.

La Banca, con l'intento di agevolare i titolari di dossier titoli con possessi minimi ha deciso di sostenere in proprio e senza rivalsa nei confronti dei clienti, l'onere dell'imposta di bollo per i rapporti con un controvalore in strumenti finanziari detenuti sino a 2 mila euro. Nel campo della mutualità esterna, la Banca sostiene numerose iniziative a favore del territorio, che saranno richiamate in altro paragrafo della Relazione.

Criteria di ammissione a Socio

La decisione sull'accoglimento della domanda d'ammissione è deputata al Consiglio di Amministrazione nell'interesse della Società e secondo lo spirito della forma cooperativa e le motivazioni dell'aspirante Socio.

Nel 2015 Banca Popolare Pugliese ha rivisto i requisiti per l'accesso alla qualifica di Socio. L'Assemblea dei Soci del 19 aprile 2015 ha infatti stabilito la soglia di 100 azioni (contro le 50 precedentemente stabilite) per godere anche dei diritti amministrativi, oltre che dei diritti patrimoniali (ferma restando la qualifica per coloro che risultavano già iscritti a Libro Soci).

È fatta salva la facoltà del Consiglio di Amministrazione di ridurre detto limite fino al massimo del 50% a favore di categorie meno abbienti e/o svantaggiate e per periodi di tempo predeterminati. Sino a quando non abbia richiesto e ottenuto l'ammissione a socio, il titolare di azioni può esercitare i soli diritti aventi contenuto patrimoniale.

Nel 2015 non si è verificato alcun caso di rigetto di domande di ammissione a Socio.

Nessun Socio o non socio può essere titolare, direttamente o indirettamente, di azioni per un valore nominale complessivo superiore allo 0,50% del capitale sociale. Al 31 dicembre 2015 tale limite è pari a n. 307.330 azioni.

Il monitoraggio di detto limite è continuamente effettuato con l'utilizzo di specifica procedura informatica. Nel caso di eccedenza, l'art. 12 dello Statuto Sociale prevede che la parte eccedente a tale limite sia alienata entro un anno dalla contestazione e trascorso tale termine i diritti patrimoniali verrebbero acquisiti dalla Società e destinati a scopi mutualistici.



Attività benefiche, culturali, di promozione e comunicazione

La Banca, anche nel 2015, è stata impegnata a sostenere diverse iniziative culturali e sociali sui territori serviti, promosse in proprio o in collaborazione con associazioni ed enti religiosi, sportivi e assistenziali, rispettando il disposto di cui al comma 2 dell'art. 22 dello Statuto Sociale che vede l'Assemblea determinare il quantum da devolvere *a scopi di beneficenza, assistenza e di pubblico interesse in favore dei territori serviti*, direttamente dalla Società o per il tramite della "Fondazione Banca Popolare Pugliese "Giorgio Primiceri" - Onlus.

Fondazione Banca Popolare Pugliese "Giorgio Primiceri"

Nel 2015, dopo aver ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica, la Fondazione Banca Popolare Pugliese "Giorgio Primiceri" - Onlus è diventata operativa solo verso fine anno, adottando i seguenti interventi denominati:

- *Progetti di ricerca del Laboratorio DREAM* (collaborazione UniSalento – ASL/LE) riguardanti il monitoraggio delle infezioni nosocomiali, lo sviluppo di una piattaforma a supporto della chirurgia endoscopica nasale e del basicranio anteriore, lo studio di correlazione tra dati epidemiologici, ambientali e climatici allo scopo di acquisire maggiori conoscenze sull'incidenza dei cambiamenti climatici sulla salute umana;
- *Povertà ed esclusione sociale a Lecce: i giovani che non studiano e non lavorano* del Dipartimento di Storia Società e Studi dell'Uomo dell'UniSalento. La ricerca, inserita nel più ampio percorso d'indagine iniziato da oltre quattro anni in collaborazione con Caritas Lecce, studia il fenomeno dei "NEET" (giovani che non studiano e non lavorano) e si pone l'obiettivo ultimo di pianificare percorsi di recupero;
- *Agrofarmaci naturali selettivi per l'Olivo (acronimo AGR.OLIV)*: progetto per lo studio delle interazioni pianta-batterio, finalizzato a valutare il processo di colonizzazione delle piante ospiti e lo sviluppo di sistemi di contrasto della capacità colonizzante attraverso le nuove tecnologie.

La proposta progettuale, in attuazione delle linee guida per la ricerca e sperimentazione per la prevenzione e contenimento del complesso del disseccamento rapido dell'olivo (CODIRO), è stata presentata alla Regione Puglia e vede la partecipazione dell'Organizzazione di Produttori Olivicoli (APOL), con sede in Lecce, quale promotore, le Università di Bari, del Molise e del Salento quali attuatori e la Fondazione Banca Popolare Pugliese "Giorgio Primiceri" - Onlus quale soggetto cofinanziatore.



Altre iniziative

A mero titolo esemplificativo si ricorda la partecipazione o il sostegno assicurato a diverse iniziative promosse da Organizzazioni benefiche e/o culturali quali:

- *La mensa dei poveri*, la Banca, accogliendo l'appello alla solidarietà lanciato dalla Caritas di Lecce, ha partecipato alla gara di solidarietà in favore degli ultimi di Lecce, offrendo ai tanti poveri che affollano le cinque mense del capoluogo salentino un pasto caldo nelle giornate del 2, 3, 4 e 5 gennaio 2015;
- *Progetto Accoglienza Sala Senologia* che in collaborazione con l'Associazione Salentina "Angela Serra" ha visto l'allestimento di una sala di attesa confortevole presso il Polo Oncologico di Lecce;
- *Defibrillatore per il Liceo Banzi di Lecce*, che in collaborazione con il Lions Club Lecce Messapia, ne ha consentito la donazione;
- attraverso la Fondazione *Francesca Rava Onlus* di Milano è intervenuta pro emergenza terremoto in Nepal;
- *Cuoreamico Onlus*, la Banca ha continuato a sostenerne le iniziative in favore dei tanti bambini salentini;
- *Fondazione Carlo Valente Onlus*, costituita a Bari nel 2007 con lo scopo di promuovere la diffusione delle attività sportive per prevenire e combattere i disagi adolescenziali e giovanili;
- *Premio giornalistico Aldo Bello*, giunto alla seconda edizione, è un concorso bandito per i ragazzi delle scuole superiori in memoria di Aldo Bello, giornalista e direttore RAI, nonché direttore della rivista *Apulia*, ai cui primi tre classificati la Banca ha offerto i propri premi.

La Banca ha, inoltre, concorso anche all'organizzazione o al sostegno d'iniziative a favore di enti no-profit o di eventi che hanno contribuito a diffondere e rafforzare la conoscenza del patrimonio artistico e culturale pugliese.

In tal modo l'identità di "popolare" della Banca e l'intensa relazione che la lega alle aree in cui opera trovano espressione nelle attività culturali e promozionali.

Attraverso queste iniziative, se da un lato la *Popolare Pugliese* offre a un numero sempre più vasto di cittadini occasioni d'incontro, di approfondimento, di riflessione e di sport, dall'altro va ricordato come esse costituiscano un'occasione di crescita e miglioramento per la Banca, che così facendo affina sempre più la propria sensibilità sociale.

Ricordiamo, anche in questo caso a mero titolo esemplificativo, il supporto offerto dalla Banca per le seguenti manifestazioni:

- *Gli Ulivi e la Pietra – Salento e Barocco leccese nella prospettiva UNESCO*, evento tenutosi in Maglie, il cui fine è stato quello di contribuire al superamento dell'immobilismo delle forze politiche verso prospettive di riconoscimento quale Patrimonio mondiale dell'Unesco del sito Salento e Barocco Leccese;
- *Rassegna Maggio Salentino*, una celebrazione dell'ospitalità leccese organizzata dall'Associazione Celestass, che dal 2 maggio al 1° giugno ha interessato l'intero territorio



- del Salento con percorsi ed esperienze da vivere tra storia, cultura, arte e gastronomia, concerti in teatro e musica in piazza;
- *Mostra mercato “Artigianato d’Eccellenza”*, giunta alla sua VI edizione e ormai un evento atteso nel capoluogo pugliese, sia per la selezione degli espositori sia per l’impegno benefico, quest’anno ha dato spazio anche alle tradizioni culinarie salentine, con l’angolo del “Cibo Artigiano”;
 - *Mercatino del Gusto*, importante appuntamento che ogni anno, con la presenza dei più importanti operatori del settore provenienti da tutto il territorio regionale e dalle regioni limitrofe, richiama migliaia di visitatori e turisti, curiosi di assaggiare le prelibatezze della tradizione agroalimentare che con modernità e innovazione ripropongono antichi sapori;
 - *Festival Il Libro possibile*, manifestazione organizzata dall’Associazione Culturale Artes di Castellana Grotte della durata di sei giorni intensi di cultura, turismo ed enogastronomia dove, nel mese di luglio, in cinque piazze del centro storico di Polignano è un susseguirsi di dibattiti e presentazione di libri. Una sezione “Vino possibile” è dedicata al rapporto tra libri, vino e alimentazione;
 - *Applicazione “Messapia”*, progetto realizzato unitamente all’Ordine dei Dottori Commercialisti di Lecce per creare una Rete d’impresa a marchio “Messabio” che coinvolge le imprese dei settori turistico, alberghiero ed eno-gastronomico del nostro territorio;
 - *Un libro a fuoco...* è il tema della IX edizione del concorso fotografico organizzato dall’Associazione Culturale “Photosintesi” di Casarano (LE) e rivolto a tutti gli appassionati di fotografia che, suggestionati da un libro che li ha particolarmente colpiti, sono invitati a riprodurre il titolo in un’immagine che lo rappresenti degnamente;
 - *WAX – We are the X*, film curato dal giovane regista salentino Lorenzo Corvino, che la Banca ha sostenuto con un’operazione di compartecipazione, la cui proiezione in anteprima europea, avvenuta il 13 aprile 2015, ha aperto la XVI edizione del Festival del Cinema Europeo.

La Banca ha contribuito anche al sostegno di un progetto di conservazione e valorizzazione del patrimonio partecipando al restauro e al risanamento conservativo di una chiesa del XVII secolo – la Chiesa della Madonna delle Grazie in Ugento – restituendola così al culto, che da tempo memorabile la comunità esercita, attesa la forte devozione.

La Banca inoltre nel corso dell’anno ha donato, con destinazione ad uso pubblico, al Comune di Parabita, per ragioni storico-ambientali, l’immobile sito in via V. Emanuele ang. Padre Serafino, che in passato fu sede storica dell’Istituto. Si tratta di un immobile edificato dalla famiglia Vinci intorno al 1870 dove un tempo sorgevano le mura d’ingresso della città. Il Comune lo adibirà a centro multifunzionale di accoglienza e promozione turistica.

La Banca ha anche partecipato al Comitato Promotore della Fondazione “San Giuseppe Lavoratore” in Lecce. La Fondazione, ispirata a principi di assoluta gratuità e solidarietà umana e cristiana, intende diffondere la cultura della legalità e la conoscenza delle leggi sull’usura e sul racket, indicando e offrendo alle vittime degli usurai ogni possibile ausilio per la garanzia della loro dignità e tutela dei loro diritti.



Ha aderito al Comitato Promotore per la costituzione della Fondazione di partecipazione Istituto Tecnico Regionale della Puglia per lo Sviluppo dell'Ospitalità e del Turismo Allargato in Lecce, che persegue finalità legate ad una formazione professionale in grado di rispondere alla promozione del turismo sostenibile e accessibile, mettendo in rete le buone prassi e le risorse di enti privati e pubblici al servizio di un'idea di territorio fortemente ancorata alla tradizione culturale, nella valorizzazione della bellezza del paesaggio naturale, confidando nella creatività e nella capacità di gestione dell'innovazione tecnologica tipica dei giovani.

Comunicazione

Le attività aziendali rivolte alla comunicazione sono state numerose anche nel corso del 2015 e hanno usato i principali mezzi di comunicazione (emittenti radio-televisive, carta stampata locale) con l'aggiunta di inserzioni su stampa on-line e di affissioni 6x3.

Di seguito si riepilogano le principali iniziative:

Company Profile

Brochure istituzionale che presenta Banca Popolare Pugliese ai suoi clienti: per la prima volta uno spazio tutto dedicato alla Banca con la sua storia, gli elementi caratteristici della Corporate Governance, i valori, l'assetto organizzativo, la struttura operativa, i dati economici e gli indicatori di performance.

Comunicazione digitale

Numerose sono state le iniziative per informare i clienti: ogni nuova offerta così come ogni nuovo lancio di prodotto/servizio, è accompagnato da una serie di attività di comunicazione coordinate, quali Newsletter, banner sul sito, banner sull'App oltre che locandine da affiggere in Filiale.

Comunicazione ai clienti ex Carim

In occasione della migrazione delle Filiali ex Carim, numerose sono state le iniziative di comunicazione destinate alla clientela.

Comunicazione frodi informatiche

Banca Popolare Pugliese è attenta ai pericoli che potrebbero incontrare i suoi clienti nell'utilizzo dei sistemi digitali; nel mese di dicembre, periodo in cui aumentano i casi di frode informatica, il sito Internet è stato arricchito con informazioni riguardanti due casi particolari del reato di furto d'identità: il *phishing* e il *pharming*.

Sul sito Internet e sull'applicazione, nella pagina di accesso all'area clienti, è stata inserita apposita sezione per spiegare il significato dei due termini e come fare per difendersi.

Calendario dell'Avvento

In occasione delle festività natalizie, BPP ha dato avvio all'iniziativa del *Calendario dell'Avvento*, in cui ogni giorno una newsletter descrive riti e tradizioni che promuovono il Territorio e l'Azienda.



In ciascuna settimana all'interno della newsletter era presente un codice che, composto unendo tutti quelli presenti nelle newsletter, serviva a ricevere un e-book tra quelli selezionati.

Convegni

Numerosi sono stati i convegni organizzati da BPP. Ricordiamo, nel mese di maggio presso l'Hotel Hilton Garden di Lecce quello sul tema "Fondi di Garanzia per favorire l'accesso al credito delle PMI". La finalità di questo evento è stata di sensibilizzare gli imprenditori locali e i loro consulenti sulle numerose possibilità di accesso a forme di garanzia, generalmente prestate da enti pubblici, atte a favorire l'accesso al credito tramite l'uso di strumenti di mitigazione del rischio.

Nel mese di giugno, invece, presso la facoltà di Ingegneria del complesso Ecotekne di Unisalento a Lecce, un convegno sul tema "Le nuove dinamiche nel finanziamento delle imprese alla luce della nuova vigilanza unica europea" dedicato a consulenti e imprenditori per illustrare loro il nuovo assetto regolamentare e di vigilanza nei rapporti tra le banche e la clientela.

Spot Rai - Cessione del Quinto

Lo spot sulla Cessione del Quinto è stato trasmesso su tutte le reti RAI per due settimane. La programmazione ha permesso di sostenere la cessione del Quinto anche in aree extra-regione.

In abbinamento e rinforzo l'edizione di "PayperClick", estesa alle regioni presidiate dalla rete di Agenti in attività finanziaria (Puglia, Campania, Sicilia, Roma, Torino), con l'obiettivo di replicare i risultati raggiunti negli scorsi anni.

Nuovo Quotidiano di Puglia

La comunicazione passa anche attraverso la stampa. BPP è spesso presente sul *Nuovo Quotidiano di Puglia* con pagine istituzionali che mirano a rafforzare il marchio BPP e il significato di una banca del territorio.



Il presidio dei rischi

Codice Etico

La Banca sin dal 2000 ha adottato il Codice Etico.

Il Codice Etico, principale strumento d'implementazione dell'etica all'interno della Banca, può definirsi come la "Carta Costituzionale", cioè la carta dei diritti e doveri morali che definisce la responsabilità etico sociale di ogni partecipante.

Esso permea tutta la vita della società. Anche le attività regolate direttamente dallo Statuto rispettano i suoi principi. Rappresenta, quindi, la sintesi e il momento più alto di espressione dei valori aziendali.

Esprime i valori morali cui intende ispirarsi l'attività dell'azienda, attività che deve improntarsi a onestà, integrità, legalità, equità, trasparenza, professionalità, riservatezza, attenzione al cliente, valorizzazione delle risorse umane, collaborazione con le Autorità di Vigilanza e di controllo e quelle della pubblica amministrazione, e tendere a tutelare ed elevare il prestigio aziendale e a rafforzare, in tutti coloro che operano nella Banca o per la Banca, lo spirito di appartenenza.

Destinatari sono gli amministratori, i sindaci, i dirigenti, i dipendenti e tutti i collaboratori, comunque denominati, legati alla Banca da un rapporto contrattuale, anche a tempo determinato. In particolare, i componenti del Consiglio di Amministrazione sono tenuti ad ispirarsi ai principi del Codice in qualsiasi decisione o azione relative alla gestione d'impresa. I principi etici sopra indicati devono essere applicati sia all'interno dell'Azienda, sia nei rapporti, contrattuali o meno, con i terzi (clienti, fornitori o collaboratori a vario titolo) e, comunque, con tutti i soggetti con i quali la Banca si trovi ad interagire (come, ad esempio, l'autorità giudiziaria e la pubblica amministrazione).

In base ad una specifica disposizione, la Banca consegna ai terzi con cui instaura rapporti contrattuali una copia del Codice Etico, per esplicitare, fin dalla fase preliminare, i principi cui intende sia improntato il rapporto stesso.

Il Codice, inoltre, attribuisce fondamentale importanza a un adeguato sistema dei controlli interni e all'attenzione da dedicare alle operazioni che possono comportare un conflitto di interessi.

Infine istituisce il Comitato Etico che ha il compito di vigilare sul rispetto del Codice, relazionando annualmente al Consiglio di Amministrazione sulla applicazione del medesimo, e di sollecitare eventuali procedimenti disciplinari.

Le infrazioni al codice comportano l'applicazione delle sanzioni disciplinari previste dallo statuto dei lavoratori e dai contratti collettivi, rapportate alla gravità del comportamento.

L'integrità, la correttezza della condotta e dei comportamenti e la corretta e consapevole assunzione dei rischi in un'ottica di creazione di valore nel lungo periodo, sono riconosciuti come elementi fondamentali al fine di consolidare la posizione della Banca rispetto al sistema, accrescerne l'attrattiva nei confronti del mercato, proteggerne e rafforzarne la reputazione nel breve e lungo termine.



In particolare, la Banca è convinta che la reputazione costituisce un valore qualificante per l'operatore bancario e impronta, per questo, alla correttezza formale e sostanziale il suo agire in ogni genere di rapporto con i clienti, gli azionisti, i soci, i dipendenti, i collaboratori e tutti i soggetti con cui entra in contatto.

Il Sistema dei Controlli Interni

Il Sistema dei Controlli Interni prevede che le attività di controllo si attuino a tutti i livelli gerarchici e funzionali della struttura organizzativa. Tutte le strutture aziendali sono impegnate, in relazione ai propri specifici livelli di responsabilità e ai compiti assegnati, a esercitare controlli su processi e sulle attività operative di propria competenza.

Il Sistema dei Controlli Interni adottato, è conformato sul modello definito dalla Banca d'Italia e prevede:

- controlli di primo livello o di linea, insiti nei processi aziendali e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (ad es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito del back office; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche;
- controlli di secondo livello o sui rischi e sulla conformità, che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
 - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
 - il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie Funzioni;
 - la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione;
- controlli di terzo livello o di revisione interna, volti ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informatico (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

Le Funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Conformità e Risk Management) e terzo livello (Internal Audit) sono collocate alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione, al quale sono demandate le decisioni sulla nomina, revoca, avanzamenti di carriera e remunerazione fissa e variabile dei rispettivi Responsabili, nonché quelle relative agli eventuali provvedimenti disciplinari verso gli stessi.

I Responsabili si rapportano direttamente con il Consiglio di Amministrazione per tutte le relazioni periodiche previste dalla normativa che disciplina il funzionamento delle singole Funzioni, nonché, anche al di fuori di queste, ogniqualvolta lo ritengano opportuno. Dallo stesso Organo possono ricevere input su ulteriori attività di controllo anche se le stesse esulano dai piani annuali approvati.



Il Direttore Generale, in quanto vertice della struttura interna e partecipe della funzione di gestione aziendale, è chiamato ad emanare eventuale normativa interna che, nel rispetto dei vincoli dettati dalle disposizioni di vigilanza e dal Consiglio di Amministrazione, disciplini il ruolo, i compiti e le attività delle Funzioni di controllo all'interno dei processi aziendali.

Allo stesso Direttore Generale è demandato ogni rapporto con le Funzioni di Controllo diverse da quelle riservate al Consiglio di Amministrazione, quali, ad esempio:

- gli aspetti di tipo amministrativo connessi con il rapporto di lavoro al di fuori di quanto rimesso alla decisione del Consiglio di Amministrazione;
- specifici interventi di verifica, a distanza o in loco, che lo stesso Direttore Generale dovesse loro richiedere, con la particolarità che quelli richiesti alla Funzione Internal Audit devono essere limitati a quelli scaturenti da una specifica delega ricevuta dal Consiglio di Amministrazione;
- tutti gli interventi conseguenti alle verifiche delle Funzioni di controllo che i Responsabili di queste non ritengano urgente inoltrare al Consiglio di Amministrazione.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo di secondo e terzo livello indirizzano al Direttore Generale tutti i flussi informativi prodotti, conformemente a quanto previsto nel vigente documento denominato "Sistema dei controlli interni - Ruolo degli Organi e delle Funzioni - Coordinamento e flussi informativi".

La Banca è dotata di un sistema di reporting integrato, le cui risultanze confluiscono poi in un articolato sistema di flussi informativi che ha come destinatari finali le Autorità di Vigilanza, gli Organi Amministrativi ed Esecutivi (Consiglio di Amministrazione, Comitato Consiliare sui Rischi, Comitato Esecutivo, Direttore Generale), l'Organismo di Vigilanza, il Collegio Sindacale e la Società di Revisione in base alla periodicità stabilita dalla normativa esterna e interna e secondo le competenze di ciascun Organo.

Il Comitato Consiliare sui Rischi

Il Comitato Consiliare sui Rischi svolge funzioni consultive e, ove necessario, istruttorie a supporto del Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e di sistema dei controlli interni.

Una particolare attenzione viene dedicata alle attività necessarie e strumentali a consentire al Consiglio di Amministrazione di addivenire a una corretta ed efficace determinazione del RAF (Risk Appetite Framework) e delle politiche di governo dei rischi.

Il Comitato Consiliare sui rischi si riunisce in generale una volta al mese e prima del Consiglio di Amministrazione a cui riferisce per le attività espletate. Di ogni attività svolta e di ogni deliberazione adottata redige un verbale.



Il Comitato Etico

La vigilanza sull'applicazione delle norme contenute nel Codice Etico è attribuita allo specifico Comitato che annualmente relaziona al Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Etico ha il compito di sollecitare, tramite le Funzioni o gli Organi aziendali preposti, gli eventuali processi sanzionatori ai sensi di legge e di contratto collettivo.

L'Organismo di Vigilanza

Ai sensi del D.Lgs. 231 opera l'Organismo di Vigilanza appositamente costituito, con la partecipazione di un rappresentante del Consiglio, di più componenti della struttura organizzativa e di un avvocato penalista esterno.

Nell'espletamento delle sue funzioni l'Organismo di Vigilanza è autonomo e indipendente rispetto al Consiglio di Amministrazione e alle altre strutture della Banca.

Ad esso, inoltre, sono attribuiti i poteri di acquisizione di qualsiasi informazione e di qualsiasi documento aziendale, di accesso diretto a tali documenti e di ispezione presso tutte le strutture, le Funzioni, le Filiali, i centri operativi della Banca. Tali poteri sono ad esso attribuiti collegialmente. Gli accessi diretti ai documenti e le ispezioni devono, comunque, essere eseguiti da almeno due membri.

Di ogni attività svolta e di ogni deliberazione adottata redige un verbale su apposito registro. Con frequenza almeno annuale riferisce sulla propria attività al Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione porta la relazione a conoscenza dell'Assemblea dei soci convocata per l'approvazione del bilancio. Nel corso del 2015 l'Organismo di Vigilanza si è riunito sei volte.

La Funzione Conformità

La Funzione di Conformità presidia, secondo un approccio basato sul rischio, il rischio di non conformità alle norme con riguardo a tutta l'attività aziendale ed è direttamente responsabile per le norme più rilevanti ai fini del rischio di non conformità, quali quelle che riguardano l'esercizio dell'attività bancaria e di intermediazione, la gestione dei conflitti di interesse, la trasparenza nei confronti della clientela e, più in generale, la disciplina posta a tutela del consumatore.

Con riferimento ad alcuni ambiti normativi definiti (D.Lgs. 81/2008 sul servizio di prevenzione e protezione, D.Lgs. 196/2003 in materia di trattamento dei dati personali, nonché il comparto della normativa fiscale) la Banca ha identificato Presidi Specializzati (c.d. "funzioni specialistiche") che monitorano e gestiscono il rischio di non conformità, ferma restando la responsabilità della Funzione di procedere, con frequenza almeno biennale, alla valutazione di adeguatezza di detti Presidi, di definire le metodologie di valutazione del rischio di non conformità, individuare le procedure tese a prevenire il rischio di non conformità e verificarne nel tempo l'adeguatezza.



In taluni ulteriori ambiti normativi (Segnalazioni Statistiche e di Vigilanza, Bilancio d'esercizio e Informativa al Pubblico, Normativa giuslavoristica e previdenziale, ICT Compliance e Business Continuity, D.Lgs. 231/2001 in materia di Responsabilità amministrative d'impresa) la Banca ha definito la figura di "Incaricati aziendali", ossia soggetti collocati all'interno dell'Azienda, chiamati a fornire collaborazione e supporto alla Funzione di Conformità nelle materie rispettivamente trattate.

La Funzione di Conformità svolge le attività di propria competenza sulla base del Piano approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Ai fini della rilevazione e gestione del rischio di non conformità la Banca utilizza "*compliance risk assessment standard*" per ciascun ambito normativo, condotti sulla base di una specifica metodologia. Con riferimento all'anno 2015 sono stati effettuati assessment in materia di "Cessione del quinto", "Politiche di remunerazione", "Procedura Reclami" e "Trasparenza"; è stato, inoltre, eseguito un *follow up* in materia di "Servizi di investimento".

L'efficacia degli adeguamenti organizzativi suggeriti per la prevenzione del rischio in esito ai Risk Assessment e la corretta applicazione delle procedure per la prestazione dei servizi è verificata con il monitoraggio delle attività mediante analisi delle procedure interne, dei risultati delle visite condotte dalla Funzione *Internal Audit*, delle interviste e dei dati raccolti autonomamente dalla Funzione di Conformità.

Le anomalie rilevate, unitamente ai suggerimenti per la mitigazione dei rischi, sono comunicati alle Funzioni interessate che provvedono alla pianificazione ed esecuzione delle conseguenti attività.

La valutazione di conformità "ex ante" viene effettuata mediante la verifica delle principali circolari organizzative e delle Policy e Regolamenti proposti al Consiglio di Amministrazione che rilevano ai fini del Rischio di non conformità. La Funzione, inoltre, è coinvolta nella predisposizione di pareri con riferimento alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi intrapresi dalla Banca, ivi compresa l'emanazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività, l'inserimento in nuovi mercati e collabora con la Funzione Personale per la predisposizione dei piani di formazione.

La Funzione provvede anche all'istruttoria delle operazioni sospette di abusi di mercato e all'eventuale proposta di segnalazione.

Nel corso del 2015 la Funzione ha partecipato a quattro gruppi di lavoro in materia di: "Distribuzione di prodotti finanziari complessi" (comunicazione CONSOB 22 dicembre 2014, n. 97996), "Polizze abbinate a finanziamenti" (comunicazione congiunta IVASS-Banca d'Italia 26 agosto 2015), "BRRD" e progetto "Data Governance".

Della Funzione di Conformità fa parte la Funzione Antiriciclaggio. Il Responsabile della Funzione di Conformità è anche Responsabile di questa Funzione la quale, dotata di risorse dedicate, verifica nel continuo che le procedure aziendali siano atte a perseguire l'obiettivo di contrastare e prevenire il coinvolgimento – anche inconsapevole – della Banca in azioni di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

Al riguardo, la Funzione esegue periodici controlli *ex-ante* ed *ex-post* tesi a verificare l'idoneità delle procedure ad assicurare un adeguato presidio dei rischi, comunicandone l'esito alle Funzioni interessate e proponendo azioni di rimedio. Controlli a distanza sono



condotti con particolare riferimento agli adempimenti in materia di registrazione delle operazioni nell'archivio unico informatico, di adeguata verifica della clientela e di valutazione dei comportamenti inattesi della stessa. Nel corso del 2015, in particolare, sono state effettuate attività funzionali al completamento dell'adeguata verifica; nei confronti dei clienti per i quali la Banca si è trovata nell'impossibilità di assolvere a tale adempimento sono state adottate le azioni previste dall'art. 23, c. 1-bis, D.Lgs. n. 231/07.

La Funzione provvede all'evasione delle richieste di accertamento dell'Autorità Giudiziarica, delle Forze dell'Ordine e dell'Agenzia delle Entrate, nonché alla gestione di eventuali provvedimenti di sequestro di natura penale.

Essa collabora con la Funzione Organizzazione all'aggiornamento di processi e procedure ai fini dell'adeguamento alle disposizioni normative e nel 2015 ha contribuito alla redazione degli aggiornamenti del Manuale Operativo e dei Controlli in materia di Antiriciclaggio, che costituisce un utile strumento per gli operatori.

L'attività di controllo costante dell'operato della rete consente alla Funzione di rilevare eventuali bisogni formativi e supportare la Funzione Personale nella predisposizione dei relativi piani.

Il Responsabile della Funzione Antiriciclaggio ricopre anche il ruolo di Delegato Aziendale ex art. 42, D.Lgs. n. 231/07 per l'analisi e l'inoltro alla UIF delle segnalazioni di operazioni sospette, nonché per eventuali richieste di approfondimento ricevute dall'Organo di Vigilanza.

La Funzione Risk Management

L'attività della Funzione Risk Management è finalizzata alla misurazione e al controllo dei rischi assunti dalla Banca. Tale attività si svolge attraverso:

- il contributo alla definizione del profilo di rischio assumibile dalla Banca (Risk Appetite Framework);
- lo sviluppo dei modelli di misurazione delle varie classi di rischio (rischio di credito, di mercato, operativo, reputazionale, di liquidità, di tasso d'interesse, di spread e di concentrazione) e la verifica, nel continuo, del loro grado di robustezza sotto il duplice profilo del rigore metodologico e della capacità interpretativa dei rischi;
- la verifica del rispetto dei limiti di rischio stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Relativamente al controllo del rischio di credito, la Funzione effettua analisi di consistenza dei risultati di assegnazione dei rating interni, verifica il modello statistico per la stima delle rettifiche di valore e produce informativa periodica sull'evoluzione del rischio comprensiva dell'analisi della dinamica delle sofferenze dei tassi di copertura e dei tempi di stazionamento nelle classi di credito deteriorato.

In merito al controllo sull'attività di monitoraggio, analizza le posizioni sconfiniate e i mutui in mora attraverso un algoritmo teso a ricercare indizi di incoerente classificazione confrontando l'esito con la effettiva classificazione negli archivi CSE, analizza la migrazione tra fasce di persistenza in mora verificando la corretta classificazione dei casi rilevanti (per



esposizione e/o persistenza), controlla i mutui oggetto di rimodulazione contrattuale, le posizioni non classificate a sofferenza dalla Banca, ma classificate a sofferenza dal resto del sistema bancario, la tempistica di revisione dei fidi a revoca, verifica la congruità dei credit spread contrattuali e analizza le garanzie (tipo di perizia, aggiornamento, valore). Gestisce il modello di portafoglio che permette di effettuare stime di perdita attesa, Credit VaR e perdita inattesa per l'intero Istituto e per aggregati minori: filiali, direzioni territoriali, province, segmenti di clientela e settori di attività economica.

Sul fronte del rischio di mercato, la Funzione:

- sviluppa il modello per il calcolo del VaR e delle misure di sensitivity alle oscillazioni dei tassi d'interesse e degli spread;
- propone il sistema di limiti operativi, in coerenza con il Risk Appetite Framework approvato dal Consiglio di Amministrazione;
- verifica il rispetto dei limiti operativi per le varie classi di rischio.

Relativamente al processo di valutazione degli strumenti finanziari, la Funzione valida i modelli di calcolo del *fair value*, verifica i criteri di assunzione dei dati di mercato (tassi, spread, prezzi,) e svolge il processo di validazione dei *fair value* degli strumenti finanziari. Tra le responsabilità della Funzione rientra la conduzione dei test di impairment previsti dai Principi Contabili Internazionali e la verifica di efficacia delle coperture.

La Funzione sviluppa inoltre i modelli di Asset and Liability Management volti a consentire l'analisi del margine d'interesse, il controllo del rischio di tasso e del rischio di liquidità.

Determina ai fini della segnalazione gli indicatori di liquidità operativa (LCR) e strutturali (NSFR) e monitora il relativo livello e il rispetto delle prescrizioni normative.

Mensilmente, informa il Comitato Rischi e il Consiglio di Amministrazione sulla misura del margine d'interesse atteso e sull'evoluzione del margine d'interesse a rischio. Sempre con frequenza mensile, calcola il rischio di tasso per l'intero bilancio e per il portafoglio bancario (banking book). Relativamente al controllo della liquidità, la Funzione sviluppa i modelli per la misurazione della liquidità operativa e strutturale, definisce i criteri per la conduzione degli stress test, effettua giornalmente la verifica del rispetto dei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e produce l'informativa indirizzata all'Alta Direzione e alle Unità Operative/Organizzative. Sul fronte del rischio operativo, la Funzione raccoglie le informazioni sulle perdite operative, ne cura l'invio al DIPO (Database Italiano delle Perdite Operative) e analizza il relativo flusso di ritorno.

In merito al rischio reputazionale è stato ridisegnato il modello di self-assessment prevedendo questionari specifici per diversi processi aziendali, come:

- vendita dei servizi d'investimento;
- tutela della privacy;
- trasparenza;
- rispetto delle soglie di usura;
- segnalazioni di vigilanza;



VALENTINA MARROCCO



DANIELA CIURLIA

Gaetano Starace,
"Tronetto", argento
fuso, sbalzato,
inciso, 1697.

A destra:
Argentiere napoletano,
"Cartagloria", 1788,
argento fuso, sbalzato
e cesellato, bronzo
dorato.

- requisiti patrimoniali (Primo Pilastro Basilea);
- determinazione del capitale interno (ICAAP);
- norme antiriciclaggio;
- MIFID.

Con frequenza mensile, la Funzione Risk Management produce una Relazione in cui descrive l'evoluzione di tutte le classi di rischio monitorate che viene presentata al Comitato Consiliare sui Rischi.

La Funzione Risk Management infatti si occupa del monitoraggio degli indicatori di risk appetite con cadenza almeno mensile; la funzione individua il profilo di rischio della Banca e lo confronta con le soglie di tolleranza e con la risk capacity. La funzione ha inoltre il compito di monitorare l'efficacia delle attività di rientro del risk profile entro le soglie di tolleranza previste.

L'informazione e il monitoraggio del Risk Appetite Framework (RAF) è affidata alla Funzione Risk Management e confluisce in due prospetti di reporting:

- tableau de bord, che definisce il quadro sinottico di tutti gli indicatori definiti nel RAF e per ogni singolo indicatore, viene individuato il profilo di rischio e la posizione rispetto all'obiettivo e alle rispettive soglie.
- diagramma polare, riferito ai soli indicatori primari (Tier 1 ratio, Total Capital Ratio, Internal Total Capital Ratio, Liquidity Coverage Ratio, Net Stable Funding Ratio, Rischio di tasso sul banking book e Leva finanziaria) e per ogni singolo indicatore, sono identificati il profilo di rischio, il relativo obiettivo (risk appetite) e le soglie di risk tolerance e risk capacity.



La Funzione Internal Audit

Nel corso del 2015, nel rispetto delle esigenze di vigilanza, operative e gestionali interne, la Funzione Internal Audit ha continuato ad assicurare lo svolgimento dei previsti controlli sia “in loco” che “a distanza”.

Riguardo ai controlli “in loco”, diverse Filiali sono state sottoposte a “visita ispettiva generale” nei comparti “Rischi di Credito”, “Controlli Tecnico Operativi” e “Intermediazione dei Valori Mobiliari”. Per tutte le visite effettuate nell’anno, è stato utilizzato il consueto sistema di verifica che – oltre a consentire una valutazione più oggettiva dell’operatività delle Filiali – permette l’analisi delle situazioni riguardanti sia le singole Unità organizzative che le diverse fasi del processo.

Le check-list utilizzate, periodicamente aggiornate, hanno riguardato le medesime Aree di Attività prese in esame nel corso dell’anno precedente, e cioè:

- Gestione contratti e Trasparenza;
- Antiriciclaggio;
- Servizi di investimento;
- Credito;
- Operatività di sportello e back-office;
- Servizi assicurativi.

Alcune Filiali, sempre con l’utilizzo delle check-list di cui innanzi, sono state sottoposte dapprima ad un “self assessment” che ha interessato i più rilevanti aspetti delle aree “Gestione contratti e trasparenza” e “Antiriciclaggio”. Successivamente, su alcune Filiali sono state effettuate delle visite settoriali finalizzate a verificare i risultati emersi dai suddetti “self assessment”. Ciò a conferma del fatto che per le aree in parola si è mantenuta particolarmente elevata l’attività di controllo.

Come di consueto, su diverse Filiali visitate in precedenza, sono state effettuate verifiche di “follow-up; altre visite hanno interessato specifiche “figure professionali” (Gestori Imprese e Consulenti, anche attraverso visite di follow-up) mentre altri interventi sono stati finalizzati a specifici accertamenti su singole situazioni o posizioni di rischio.

L’attività di audit si è esplicata anche attraverso controlli “a distanza”, che vengono costantemente incrementati. Detti controlli hanno interessato anche la Rete e integrano sempre più i controlli effettuati “in loco” (per visite generali).

Altri interventi hanno interessato Funzioni Centrali (in particolare le Funzioni Conformità, Antiriciclaggio, Risk Management, Back Office, GPM), nel rispetto di quanto previsto da normativa esterna; altri hanno interessato specifici processi o singoli aspetti di processo (controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti collegati, verifica sulle operazioni in strumenti finanziari dei Soggetti rilevanti, sul processo “Ricezione e trasmissione ordini”, sull’operatività riguardante il ricircolo delle banconote in euro, ecc.).

Tra gli interventi della Funzione, infine, occorre sottolineare quelli effettuati per conto dell’Organismo di Vigilanza 231 e quello che ha riguardato la controllata Bpp Service S.p.A.



La Funzione Internal Audit ha continuato anche a garantire l'espletamento degli altri compiti istituzionali ad essa attribuiti, fra i quali l'assistenza al Collegio Sindacale e alla società di Revisione.

La gestione e il controllo dei rischi

La gestione e il controllo dei rischi si basano sulla definizione da parte del Consiglio di Amministrazione dei limiti e delle modalità di rilevazione e valutazione degli stessi.

Al riguardo, è stato adottato il Risk Appetite Framework (RAF) finalizzato a formalizzare *ex-ante* il livello di rischio sostenibile dalla Banca, l'entità del rischio che questa intende assumere e i conseguenti limiti operativi assegnati alle singole unità di business. La Banca ritiene che la formalizzazione di obiettivi di rischio coerenti con il massimo rischio assumibile, il modello di business e gli indirizzi strategici formulati dal Consiglio di Amministrazione sia elemento essenziale per improntare la politica di governo dei rischi e il processo di gestione degli stessi ai principi della sana e prudente gestione aziendale. Il documento è volto a fornire un quadro organico della strategia corrente della Banca, dei rischi a questa collegati e della misura in cui tali rischi inducono fabbisogno di capitale in termini di requisiti regolamentari e capitale interno e possono alterare i livelli di liquidità operativa e strutturale dell'istituto.

L'informazione e il monitoraggio del livello di rischio prescritto nel Risk Appetite Framework è affidata alla Funzione Risk Management.

Al Consiglio di Amministrazione è attribuita, inoltre, la verifica sulla funzionalità, l'efficacia e l'efficienza del sistema dei controlli interni.

In tali intense attività è supportato e coadiuvato dal Comitato Consiliare sui Rischi.

Per sviluppare la cultura del controllo dei rischi in generale e sviluppare compiute valutazioni, anche internamente alla struttura è previsto un Comitato denominato Comitato Interno su Controlli e Rischi, a cui partecipano la Direzione Generale con tutti i Responsabili delle Direzioni Centrali, delle Funzioni di Controllo, della Funzione Legale e della Funzione Personale.

La gestione e il controllo dei rischi prevedono l'identificazione dei rischi rilevanti per l'attività espletata dalla Banca, che attengono oltre alla tipica attività di intermediazione finanziaria e creditizia anche alla corretta strutturazione e attuazione dei processi e alla loro conformità alla normativa di riferimento.

A fronte di ogni rischio sono state definite le metodologie di misurazione, se trattasi di rischio quantificabile, o di valutazione, se trattasi di rischio non quantificabile. Sono altresì definiti sistemi di monitoraggio gestionali, presidi organizzativi e strategie e tecniche di mitigazione.

Tra i rischi quantificabili rientrano i rischi di Primo Pilastro (rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo), che concorrono alla definizione dei requisiti patrimoniali e per i quali sono adottati i metodi standardizzati, coerentemente al disposto normativo, e i rischi di concentrazione, di tasso e residuo.



Per il rischio di concentrazione sono adottati l'approccio regolamentare e le linee guida ABI.

Per il rischio di tasso, il modello interno basato sulla metodologia di calcolo regolamentare con analisi comportamentale delle poste a vista.

Per il rischio residuo, collegato all'effettiva capacità delle garanzie di attenuare i rischi di perdita, viene utilizzato un algoritmo determinato dalla funzione Risk Management basato su una preventiva verifica sull'ammissibilità delle garanzie.

Per quanto concerne il rischio di liquidità, viene giornalmente calcolata la posizione netta di liquidità a breve termine e comunicata ai componenti del Comitato Interno su Controlli e Rischi e alla Funzione Finanza. Con periodicità settimanale, sono diffusi le serie storiche dei gap di liquidità sulle cinque fasce temporali entro i tre mesi e l'andamento della Counterbalancing Capacity. Vengono calcolati con frequenza mensile l'indicatore regolamentare di liquidità operativa (Liquidity Coverage Ratio – LCR) e l'indicatore regolamentare di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio - NSFR).

La Banca, in linea con le disposizioni di vigilanza e nell'ambito del processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment), valuta la propria adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica in relazione ai rischi rilevanti assunti e alle strategie aziendali. A riguardo annualmente è predisposto un Resoconto inviato all'Autorità di Vigilanza. In analogia all'ICAAP e in allineamento alle novità normative è prevista l'introduzione del resoconto ILAAP, relativo al processo interno di adeguatezza della liquidità.

La Banca inoltre predispone e mette a disposizione del pubblico sul sito www.bpp.it l'Informativa al Pubblico riguardante l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi.

Nella Parte E) della Nota Integrativa sono riportate le informazioni di natura qualitativa e quantitativa sui rischi e sulle politiche di copertura.



Altre informazioni

Interventi di sviluppo, di miglioramento e razionalizzazione

Nel 2015 sono stati completati e avviati alcuni interventi finalizzati a perseguire obiettivi di ottimizzazione e razionalizzazione dei processi produttivi e dei canali di distribuzione e di sviluppo di nuovi prodotti.

A presidio del principio generale di tutela degli investitori e dell'integrità dei mercati e in ottemperanza a quanto previsto nel Regolamento Congiunto Banca d'Italia e Consob del 29/10/2007, è stata predisposta la *Policy sul Servizio di Gestione di Portafogli su base individuale*, in cui è descritto il processo di investimento individuando livelli decisionali, ambiti di competenza, strutture e unità responsabili nonché modalità di svolgimento del processo stesso.

Nell'ambito delle attività di miglioramento operativo, ricercato sia attraverso la razionalizzazione dei processi operativi che con l'ammodernamento e l'implementazione di nuovi applicativi, è stata attivata la nuova suite del credito non performing, *Syges3*, che prevede un miglioramento della qualità delle informazioni, del layout e di nuove funzionalità operative.

Sempre nella ricerca di un maggiore efficientamento, è stata avviata la nuova procedura dei *Certificati di Deposito*.

Sono stati effettuati molti interventi, sia di tipo innovativo sia di tipo normativo, nel comparto delle Assicurazioni, con l'importante ed efficace avvio del *Portale delle Assicurazioni*.

È stato attivato il *nuovo Portale Intranet* che presenta un'interfaccia grafica rinnovata e compatibile con gli strumenti tecnologici, attraverso i quali sarà possibile accedere in mobilità.

Pur riportando gran parte delle applicazioni presenti nella precedente versione, il nuovo Portale si è arricchito di funzionalità, alcune semplicemente rinnovate, altre invece di nuova introduzione, che migliorano la qualità e le modalità di presentazione e fruizione delle informazioni.

Nell'ambito del *Credito*, la Banca ha avviato attività di adeguamento normative e procedurale ai fini di un miglioramento strutturale dei processi esistenti.

È stato predisposto il nuovo *Regolamento del Credito*, approvato dal Consiglio di Amministrazione e sono state avviate le attività di realizzazione del "Portale del Credito" che rappresenta un unico punto di accesso a procedure e funzionalità del credito.

Sono state predisposte le procedure informatiche e le norme operative volte alla realizzazione della conversione delle obbligazioni in azioni.

In un'ottica di continuo rinnovamento e avvicinamento ai Clienti, è stato rinnovato il *sito Internet*, dal punto di vista della tecnologia e del design. Il Portale consente ai Clienti di accedere ai servizi 24 ore su 24 ed è stato studiato per rafforzare il contatto commerciale con la Clientela dando preminenza alle schede prodotto e alle modalità di contatto.



La necessità che i contenuti pubblicati sul sito siano costantemente aggiornati e controllati ha comportato la definizione di un nuovo processo operativo di gestione dei contenuti, i cui obiettivi sono:

- ottimizzare il coordinamento delle risorse coinvolte;
- rendere il processo di aggiornamento dei contenuti identificato e delimitato;
- prevedere un audit sui contenuti sistematico e rigoroso.

Nel corso del 2015 è stata avviata l'esternalizzazione di alcune funzioni operative importanti, secondo le disposizioni di Vigilanza (Circolare 285/2013 di Banca d'Italia).

Tra le nuove esternalizzazioni si elencano:

- Esternalizzazione dei servizi archivistici presso CNI S.p.A, avviata a giugno 2015;
- Esternalizzazione in modalità "full outsourcing" dei servizi POS e ATM, presso CSE, in corso di avviamento.

Nel corso del 2015 la Banca, per il canale degli *Agenti in Attività Finanziaria*, ha avviato lo sviluppo di una procedura informatica che migliorerà la gestione delle attività degli agenti.

Inoltre, è stata avviata la distribuzione della carta R-Energy mediante la Rete di Agenti in Attività Finanziaria (AAF), dando seguito a quanto previsto dalla Policy per la gestione di Reti distributive terze: gli Agenti in attività finanziaria e i Mediatori creditizi, che prevede l'ampliamento dei prodotti promossi e collocati dalla Rete di Agenti, nel rispetto della normativa in tema di trasparenza e antiriciclaggio.

Un ulteriore sforzo è stato fatto, nell'ambito del perimetro normativo, con la predisposizione dei due Manuali, operativo e normativo sull'Antiriciclaggio, nel cui contesto sono state riportate oltre 50 circolari che sono state, quindi, abolite.

Sempre nell'ambito normativo, sono stati realizzati numerosi documenti nella specificità delle Policy e Regolamenti.

Ulteriore efficientamento è stato ottenuto tramite la realizzazione del progetto "Paperless", con il quale, attraverso la firma digitale, si è avviato un processo di dematerializzazione delle Contabili di sportello.

Con l'obiettivo di uniformare la nostra Banca al nuovo contesto di riferimento, è stato avviato il progetto di *Asset Quality Review (AQR)*, che prevede le seguenti principali attività distinte in due fasi:

- creazione della cultura e strumenti AQR, con l'obiettivo di diffondere una cultura AQR e sviluppare gli strumenti necessari per la realizzazione e manutenzione del Loan Tape e dei relativi controlli di data quality;
- simulazione degli effetti AQR sulla Banca e definizione del piano di remediation.



Politiche commerciali e promozionali

Il segnale della costante attenzione della Banca alle esigenze della clientela è la vasta gamma di offerta destinata al soddisfacimento delle necessità di finanziamento, investimento, assicurative e di trasferimento di privati e imprese. Per venire incontro alle necessità del Cliente, la Banca ha inoltre implementato le funzionalità dei prodotti del comparto Internet Banking. Sia il segmento privati che piccole/medie imprese hanno beneficiato di nuove linee di servizi fruibili direttamente on line.

Tra le offerte dedicate ai risparmiatori si ricorda:

- *Alto rendimento*: il focus sulla nuova raccolta, iniziato nel 2011 è proseguito anche nel corso dell'anno 2015 con varie edizioni del prodotto Alto Rendimento che hanno permesso di catalizzare l'attenzione della Rete e dei Clienti su prodotti semplici; deposito a risparmio vincolato con tassi in linea con i competitors più aggressivi. In effetti, sono state effettuate varie iniziative per i potenziali risparmiatori ossia dei potenziali Clienti con liquidità non già depositata in Banca Popolare Pugliese, a condizioni particolarmente vantaggiose;
- *Conto Deposito*: il prodotto che ha permesso di allargare il ventaglio degli strumenti a presidio della raccolta non solo di nuova acquisizione; conto deposito prevede soluzioni dedicate a migliorare la remunerazione di liquidità già disponibili sui conti senza che ciò richieda l'apertura di altri rapporti di regolamento ed è attivabile anche tramite Home Banking;
- *Progetto risparmio*: la soluzione di risparmio per costruire un capitale tramite l'accumulo periodico;
- *Risparmio Gold e Risparmio Gold Soci*: nell'ambito della raccolta diretta, abbiamo un'ulteriore soluzione per il risparmiatore che dispone di liquidità da far fruttare periodicamente, senza rinunciare alla possibilità di smobilizzare, in anticipo, il capitale e senza correre rischi in conto capitale;
- *Certificato di deposito con cedola semestrale*: il certificato con durata 60 e tasso step up è riservato ai titolari di conto corrente e consente l'accredito semestrale degli interessi;
- *Progetto Arcobaleno*: il libretto di deposito dedicato ai minori e vincolato al compimento della maggiore età.

Con riferimento all'offerta di nuovi prodotti e/o servizi, inclusi quelli socialmente responsabili, si ricorda:

- *Fondo di garanzia Tranchèd cover per le PMI Pugliesi*. BPP ha aderito al Terzo Bando del Fondo Tranchèd Cover. La misura agevolativa gestita dalla Regione Puglia consente, grazie alla garanzia di Fondi Pubblici, di sollecitare e agevolare il Credito verso le Piccole e Medie Imprese operanti nel territorio Pugliese, valutate finanziariamente ed economicamente sane. I finanziamenti erogati a valere della Garanzia del Fondo sono utilizzati dalle PMI per finanziare investimenti, attivo circolante e riequilibrio finanziario. Al fine di incentivare lo sviluppo della misura sono state messe a punto diverse iniziative commerciali e di marketing;



- *Finanziamento polizza RCAuto.* Per agevolare il cliente nel pagamento della polizza RCAuto, è stata introdotta la promozione dedicata al finanziamento del premio in comode rate mensili a interessi zero
- *Fondo di garanzia per la prima casa.* Banca Popolare Pugliese ha aderito al Protocollo di Intesa tra ABI e Ministero dell'Economia e delle Finanze con l'obiettivo di favorire l'accesso al credito da parte delle famiglie per l'acquisto della prima casa.

Politiche ambientali e sociali

Il contributo della Banca alla crescita e al rispetto della comunità in cui opera, oltre che con le attività di beneficenza e mutualità già enunciate, si esplica anche con la scelta e la supervisione dell'operato dei propri fornitori.

Nei contratti di appalto, gli appaltanti sono impegnati a rispettare i principi contenuti nel Modello di organizzazione adottato dalla Banca (D.Lgs. n. 231/2001) e nel Codice Etico di BPP.

In applicazione della normativa vigente BPP verifica, la regolarità contributiva e l'applicazione delle clausole di salvaguardia dei minimi contrattuali per la retribuzione dei dipendenti relativamente ai contratti di forniture in appalto. Inoltre, la Banca effettua verifiche in tema di rispetto dei criteri sociali rivolte ai capitolati tecnici (manutenzioni impianti) e alle persone (pulizie) con il controllo periodico della documentazione relativa all'iscrizione alla Camera di Commercio e al Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC). La Banca effettua controlli sul rispetto di criteri ambientali nell'utilizzo di prodotti di pulizia a norma e predilige l'energia elettrica da fonti rinnovabili o a loro assimilate ove possibile.

La Banca ha smaltito correttamente i rifiuti pericolosi e non pericolosi garantendo il rispetto della normativa vigente.

Oltre all'attenzione per la raccolta differenziata, la Banca aggiorna periodicamente l'elenco dei beni di consumo e degli strumenti di lavoro aventi minore impatto ambientale.

La Banca pone un'attenzione particolare al consumo di carta attraverso un processo di razionalizzazione della modalità di approvvigionamento e dello stoccaggio, anche se in assenza di figure specifiche preposte e policy dedicate.

La politica ambientale della Banca è focalizzata al contenimento e alla razionalizzazione dei consumi energetici e dei relativi costi, attraverso un monitoraggio continuo delle attività manutentive che consentono di ridurre le emissioni inquinanti, il consumo della carta, dei rifiuti, dell'acqua, dell'energia elettrica e del gas, indirizzando gli obiettivi e le azioni poste in essere, allo scopo di contribuire positivamente ad uno sviluppo sostenibile, pur non essendo presente una funzione dedicata di "Energy Management".

La costante attenzione verso le tematiche relative all'ambiente ha consentito alla Banca una riduzione dei consumi di energia riferiti alla funzionalità tecnologica degli spazi adibiti a sportello bancario.

Il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici è stato possibile grazie ad interventi mirati sugli impianti elettrici, di illuminazione e di clima.



In particolare sono stati intrapresi progetti di revisione di vecchi impianti a tubo fluorescente con altri a led a basso consumo (Sede di Lecce - Piazza Mazzini, Filiale di Polignano, Filiale di Sandonaci).

Per quanto concerne gli impianti clima sono state affrontate le problematiche relative ad un migliore funzionamento delle centrali di termo-regolazione dell'aria in ambienti di lavoro, sostituendo apparecchiature datate e obsolete con notevole risparmio di energia.

Ulteriore novità è l'efficientamento energetico di particolari edifici il cui volume, adeguatamente coibentato all'esterno, previo rivestimento a "cappotto", consente una notevole diminuzione delle dispersioni termiche, dei costi di condizionamento e riscaldamento dell'aria (prossimamente Sede di San Pietro Vernotico).

Energia

Anche per il 2015 l'approvvigionamento di energia elettrica è stato effettuato tramite l'acquisto sul mercato libero di energia proveniente al 100% da impianti alimentati da fonti rinnovabili nel rispetto della disciplina vigente. Tale scelta si riflette positivamente nella riduzione delle emissioni dirette e indirette.

Nell'anno la Banca ha consumato più di 5 milioni di Kwh di energia; il dato evidenzia un incremento legato anche all'aumento delle filiali della Banca.

Tabella 32: Consumo di energia

Consumo totale di energia da fonte primaria rinnovabile	2012	2013	2014	2015
<i>Kwh</i>	6.465.841	6.065.647	4.956.631	5.429.008
<i>gigajoule</i>	23.277	21.836	17.844	19.544

La rilevazione dei consumi di carburante ha riguardato quelli relativi alla flotta auto aziendale divisi tra auto ad uso strumentale e auto ad uso promiscuo.

Tabella 33: Consumo di carburante

Consumo flotta auto	2012		2013		2014		2015	
	Benzina	Gasolio	Benzina	Gasolio	Benzina	Gasolio	Benzina	Gasolio
Auto ad uso strumentale								
litri	1.238	21.843	582	22.915	689	17.576	539	12.942
<i>gigajoule</i>	40	787	19	825	22	63	17	466
Auto ad uso promiscuo								
litri		58.253	145	55.954		57.514		59.896
<i>gigajoule</i>		2.098	5	2.015		2.072		2.157
Totale								
litri	1.238	80.096	727	78.869	689	75.090	539	72.838
<i>gigajoule</i>	40	2.885	24	2.840	22	2.705	17	2.623



Carta

È anche monitorato l'acquisto e il consumo di carta e toner considerato una variabile importante per la tutela dell'ambiente. Nel 2015 i consumi di carta e di toner sono risultati in leggero incremento.

Tabella 34: Consumo di carta, cartucce e toner

Materie prime in KG	2012	2013	2014	2015
Carta acquistata dalla Banca	109.382	100.375	101.762	102.932
Metodo di sbiancamento:				
Carta ECF (Elemental Chlorine free)	39.947	92.308	95.762	96.432
Carta TCF (Total Chlorine free)	69.435	8.067	6.000	6.500
Carta usata dagli outsorcer	169.892	128.000	111.000	153.000
Totale carta	279.274	228.375	212.762	255.932
Consumo medio di carta per dipendente	322	258	243	291
Toner	5.177	4.490	4.099	4.863
Cartucce	95	78	120	100

Acqua

Con riferimento al prelievo di acqua si precisa che la fonte di prelievo è l'acquedotto locale. L'acqua è utilizzata per scopi igienico-sanitari e per il funzionamento/ raffreddamento di impianti di climatizzazione. Le acque di scarico derivanti dall'attività aziendale sono sostanzialmente assimilabili a quelle che si producono nelle abitazioni e, pertanto, immesse in fognature pubbliche.

Di seguito il prelievo di acqua negli ultimi anni:

Tabella 35: Consumo di acqua

Prelievo di acqua	2012	2013	2014	2015
Volumi di acqua (mc)	13.424	14.783	25.128	11.628
Consumo medio di acqua per dipendente (mc)	15,48	16,70	28,65	13,24
Edifici con impianti di condizionamento ad acqua	98	46	46	57

La Banca partecipa al Consorzio ABI Energia. Il Consorzio si propone come strumento operativo di supporto all'interpretazione dei vantaggi derivanti dall'uso delle tecnologie, per l'ottimizzazione dei processi interni e la predisposizione di nuovi prodotti e servizi per la clientela, di cui le banche possano avvalersi in autonomia, nella piena salvaguardia dell'ambito competitivo. Promuove e coordina diverse attività di ricerca, che si svolgono in un contesto di incontro e confronto.

Gli organi di vigilanza in materia ambientale non hanno notificato violazioni né erogato sanzioni alla Banca per mancato rispetto di regolamenti e leggi in materia ambientale.



Customer satisfaction

Anche per l'anno 2015 è stato effettuato un sondaggio di *Customer Satisfaction Enti* al fine di misurare il grado di soddisfazione e di efficienza del nostro servizio di Tesoreria e Cassa nei confronti degli Enti Pubblici.

L'esito positivo conferma la buona qualità percepita da parte degli Enti partecipanti all'iniziativa sia del servizio offerto che dell'aspetto relazionale inteso come cortesia e professionalità del personale interessato.

Attività di ricerca e sviluppo

Non sono state effettuate attività di ricerca e sviluppo.

Operazioni atipiche o inusuali

Nel corso del 2015 non sono state poste in essere operazioni ritenute atipiche e/o inusuali.

Ambiente di lavoro: salute, sicurezza, prevenzione e protezione

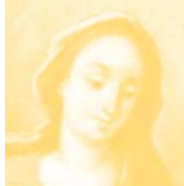
La Banca si ispira ai principi di tutela e salvaguardia dell'ambiente e persegue l'obiettivo di garantire e preservare la salute e l'integrità del personale e dei propri collaboratori, adottando ogni opportuna iniziativa.

Ai fini delle disposizioni in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, contenute nel D.Lgs. 81/2008, il personale elegge i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Per il tramite del rappresentante, ogni lavoratore può verificare l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute.

I rappresentanti eletti in azienda sono in numero di 4.

Nella seduta del 12 giugno 2015, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato la reinternalizzazione della responsabilità del Servizio Prevenzione e Protezione ex D.Lgs. n. 81/08.

Sotto la direzione del nuovo Responsabile del Servizio si è attivata la fase di valutazione dei fattori strutturali di rischio e si è provveduto, d'intesa con il Medico competente, ad effettuare dei rilievi ambientali presso un significativo numero di Filiali indicate da questi. Queste prime analisi, tese a rilevare eventuali fattori di rischio fisico-biologico, non hanno fatto emergere alcun dato anomalo o preoccupante che inducesse ad azioni correttive. Seguendo una metodologia di analisi specifica per il settore bancario sono state, infine, avviate le ulteriori fasi del processo di valutazione dello stress lavoro – correlato.



VALENTINA MARROCCO

La sorveglianza sanitaria è effettuata periodicamente dal medico competente per controllare lo stato di salute dei lavoratori ed esprimere un giudizio di idoneità alla mansione specifica. Nel corso dell'anno sono stati sottoposti ai controlli preventivi/periodici 136 dipendenti oltre ai collaboratori temporanei (stagisti e lavoratori in somministrazione) impiegati in mansioni soggette a sorveglianza sanitaria.

Visita ispettiva Banca d'Italia

Nell'ultimo trimestre dell'anno, la Banca d'Italia ha avviato una visita ispettiva generale di carattere ordinario presso la Banca, che si è conclusa all'inizio del mese di febbraio 2016. Siamo in attesa del relativo esito.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

In data 26 febbraio 2016, è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Popolare Pugliese il progetto di fusione per incorporazione della Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio S.p.A. Esso mira, attraverso un processo di semplificazione e razionalizzazione delle strutture societarie, a snellire la catena di comando e i processi al fine di un maggiore e più omogeneo impulso commerciale e di sviluppo che rafforzi la solidità e la capacità competitiva nei territori presidiati anche considerate le novità normative introdotte di recente e che hanno modificato il contesto di riferimento.

La Fusione per incorporazione è subordinata alla preventiva autorizzazione da parte della Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 57 del D.Lgs. 1 settembre



1993 n. 385 che è stata richiesta il 4 marzo 2016 e che, anche a seguito di approfondimenti e valutazioni con l’Autorità di Vigilanza considerato il possibile accavallamento, ha visto la rinuncia all’operazione di aumento di capitale della stessa controllata Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio S.p.A. di 7,5 milioni di euro presentata il 23 novembre 2015.

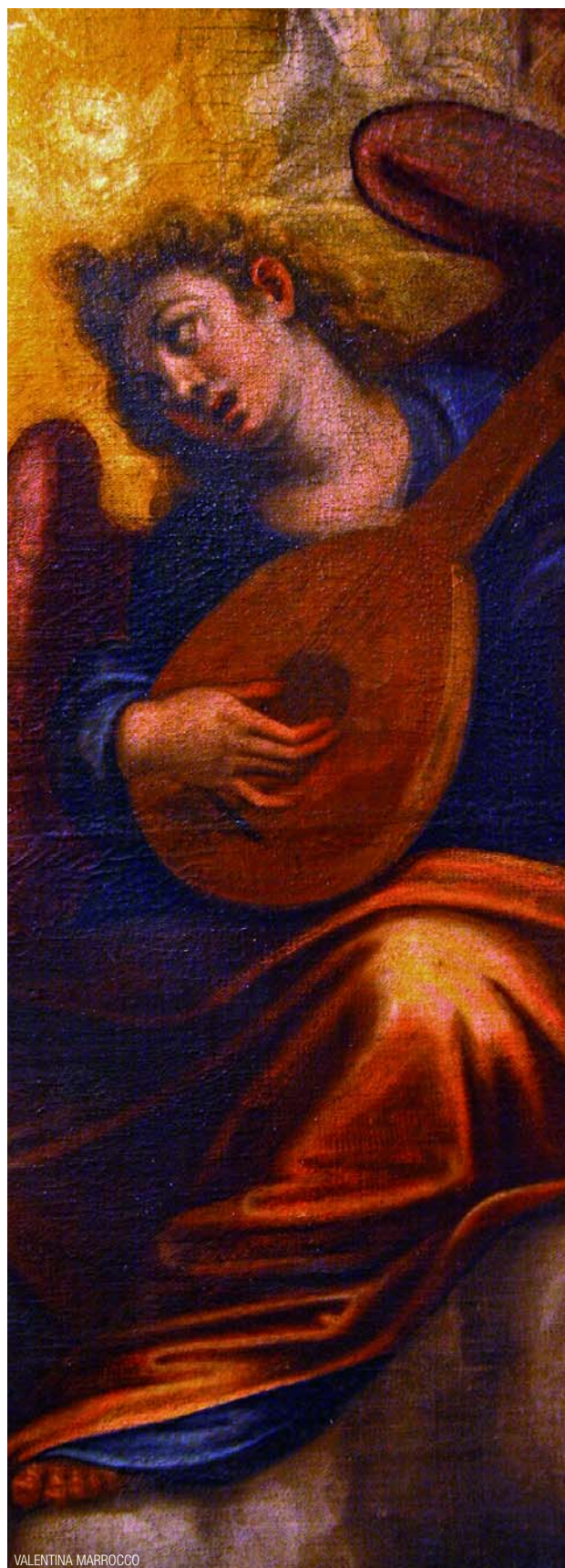
Evoluzione prevedibile della gestione

Le previsioni di Sistema per il 2016 prevedono per l’Italia una crescita del PIL (+1,50%) ma con lo spettro della deflazione che ha fatto riemergere l’esigenza di interventi in campo monetario.

I primi mesi del 2016 sono stati caratterizzati da elevata volatilità causata da fattori diversi tra cui il prezzo del petrolio, i cambiamenti storici nell’economia cinese che vedono un rallentamento delle esportazioni con un’economia americana ed europea meno performante rispetto alle attese.

A questo poi occorre aggiungere l’empasse del sistema bancario italiano che, con la risoluzione delle quattro banche in crisi e l’introduzione del *bail-in* in costanza del livello raggiunto dai crediti deteriorati senza un intervento definitivo e risolutivo, ha indebolito la fiducia dei risparmiatori determinando un clima di incertezza e la forte oscillazione dei titoli del settore sui mercati finanziari portando a condizionare l’andamento dello spread questa volta in senso inverso rispetto al passato.

In tale contesto, considerato il posizionamento, le quote di mercato e i dati patrimoniali ed economici della Banca, si conferma l’attualità del Piano strategico 2015-2018 e dei suoi obiettivi di crescita e miglioramento della produttività commerciale, di più alti standard di efficienza, di miglioramento del presidio del rischio e di sviluppo del rapporto con il territorio di riferimento nel frattempo ampliato con le operazioni di acquisizione delle sei filiali ex Carim





nelle province di Chieti e Campobasso e della Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio nel Beneventano che sarà, previa autorizzazione dell’Autorità di Vigilanza, oggetto di incorporazione nell’anno.

Il budget 2016, stretta derivazione del Piano Strategico, punta, con la messa in produzione dei progetti avviati, a migliorare in termini di sviluppo, produttività ed economicità necessari per continuare a produrre redditività idonea a garantire un livello di patrimonializzazione sempre oltre i livelli minimi richiesti e una remunerazione agli azionisti. Elementi questi fondamentali per dare fiducia ai risparmiatori e ai Soci, oggi ancor più di ieri, in un contesto provato e modificato.

Progetto di riparto dell’utile

La proposta di riparto degli utili tiene conto delle raccomandazioni dell’Autorità di Vigilanza e delle aspettative dei Soci di un adeguato rendimento dei propri investimenti in azioni della Banca.

Tenuto conto che, in base ai principi contabili internazionali, il compenso agli Amministratori – determinato in proporzione agli utili netti d’esercizio nella misura prevista dallo Statuto – e l’accantonamento al fondo beneficenza e liberalità sono stati già imputati a conto economico nella formazione del risultato d’esercizio, proponiamo di ripartire l’utile d’esercizio 2015 di euro 10.115.033 come nella tabella che segue:

Tabella 35: Progetto di ripartizione dell’Utile

Utile netto (in unità di euro)	10.115.033
- accantonamento a riserva legale (11%)	1.112.654
- dividendo 0,08 euro a n. 60.589.056 azioni	4.847.125
- accantonamento a riserva statutaria	4.155.254



Ringraziamenti e chiusura

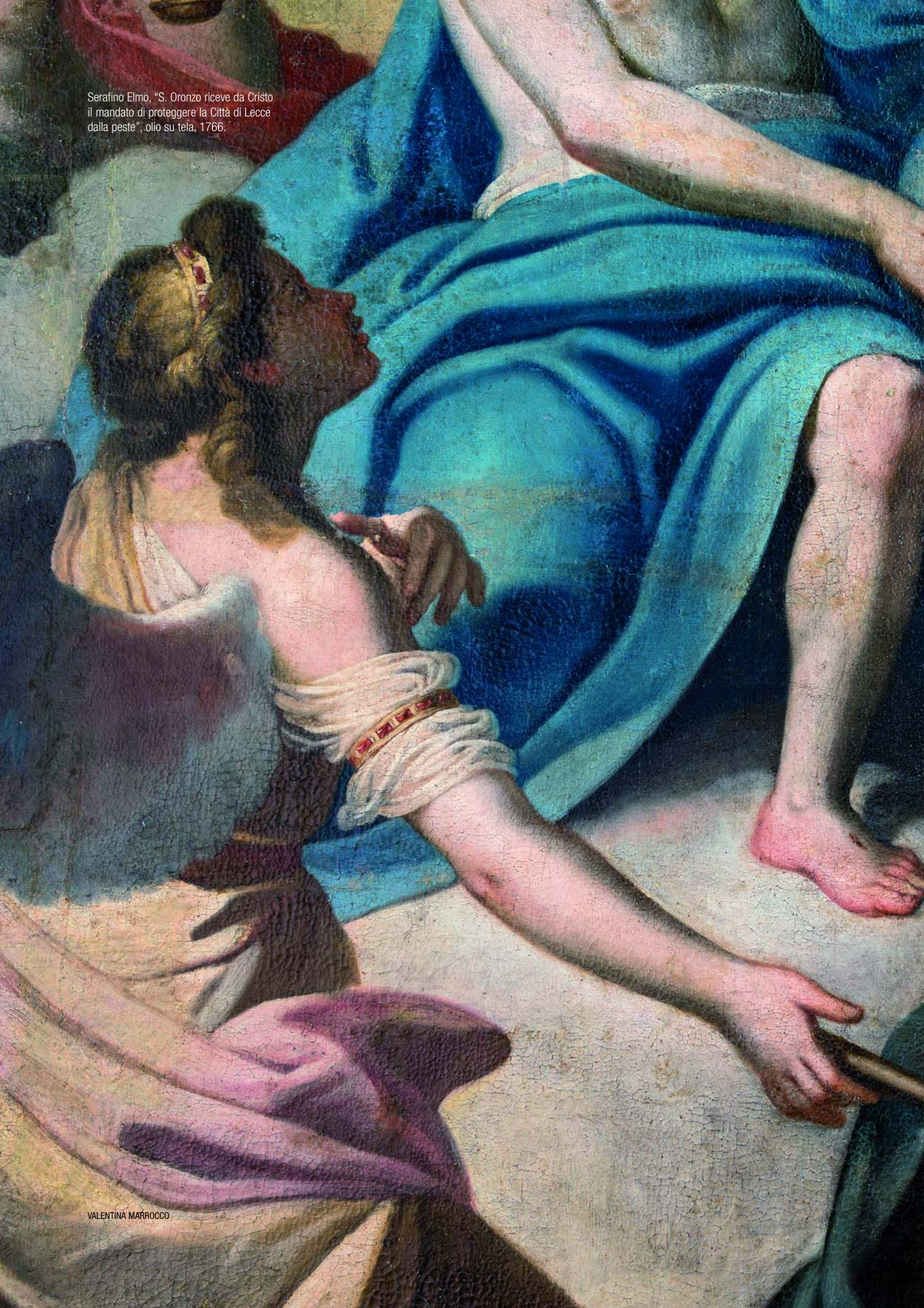
In conclusione di questa Relazione sentiamo il bisogno di ringraziare tutti i Soci, per la fiducia che ci accordano, i Clienti, per l'attenzione che ci riservano, la Direzione Generale per la solerzia e la sagacia che contraddistingue la sua azione e tutti i Dipendenti di ogni ordine e grado per l'impegno che profondono nel lavoro e per l'attaccamento che dimostrano verso l'Azienda, indispensabili strumenti di ogni strategia, ancor più apprezzati in un contesto molto impegnativo per tutti.

Sincero apprezzamento rivolgiamo al Collegio Sindacale per l'azione attenta e qualificata su cui possiamo costantemente contare, nonché agli Organismi e Comitati di supporto all'opera del Consiglio. Sincero e deferente ringraziamento rivolgiamo all'Organo di Vigilanza per l'assistenza e gli indirizzi che nel corso dell'anno ci ha fornito, nonché a tutte le Autorità e Associazioni con cui intratteniamo relazioni. Un pensiero finale, particolarmente affettuoso, rivolgiamo a tutti Voi, qui presenti.

Parabiato, 25 marzo 2016

Il Consiglio di Amministrazione

Serafino Elmo, "S. Oronzo riceve da Cristo il mandato di proteggere la Città di Leccé dalla peste", olio su tela, 1766.





RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE



Signori Soci,

con la presente Relazione, redatta ai sensi dell'articolo 2429, comma 2, del Codice Civile, Vi informiamo in merito all'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2015 e prevista dalla normativa di riferimento, tenendo conto delle Norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale di Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In via preliminare, Vi riferiamo – sulla base delle evidenze acquisite nel corso della nostra attività di vigilanza – di alcune operazioni di particolare rilevanza che hanno caratterizzato l'esercizio 2015, delle quali le prime due si inseriscono nella strategia della Banca finalizzata all'ampliamento della propria rete di operatività nei territori limitrofi e contigui a quelli presidiati. Di esse, pur se illustrate nei documenti di bilancio, riteniamo opportuno fare un sintetico richiamo:

- previa autorizzazione BCE, in data 22 settembre 2015 è stata realizzata l'acquisizione della partecipazione di controllo (96,11% al 31.12.15) della Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio di Benevento, con 7 sportelli in Campania e Molise; per essa, con recente delibera consiliare del 26 febbraio 2016, è stato avviato il progetto di fusione per incorporazione, con l'obiettivo di assicurare un più omogeneo impulso commerciale e di sviluppo, mirato a rafforzare la solidità e la capacità competitiva nei territori presidiati;
- con contratto di cessione di ramo d'azienda efficace dal 1° ottobre 2015 sono stati acquisiti n. 6 sportelli dalla Cassa di Risparmio di Rimini Spa nelle province di Chieti e Campobasso e le relative attività e passività sono state assunte al *fair value*, allineato al loro valore contabile e, pertanto, senza la rilevazione di avviamento;
- è stata oggetto di cessione al veicolo Mercury Italy Srl la quota azionaria posseduta nell'Istituto Centrale Banche Popolari Italiane. Tale operazione ha segnato la realizzazione di una plusvalenza di euro 14,91 milioni.

Vi riferiamo altresì che l'esercizio 2015 rappresenta il primo anno di riferimento della pianificazione strategica 2015-2018, deliberata dal Consiglio di Amministrazione in data 19 dicembre 2014 e avente lo scopo di assicurare una crescita sostenibile del *business* e un rafforzamento dei requisiti patrimoniali. Il Piano, sviluppato in uno scambio continuo e coordinato con il RAF (*Risk Appetite Framework*), definisce e declina gli obiettivi di profitabilità della Banca, avendo riguardo all'appetito al rischio e, più in generale, alla gestione dei rischi specifici ai quali l'operatività aziendale della Banca è esposta.

A questo riguardo evidenziamo come l'esecuzione del piano strategico rappresenti per la Banca un impegno ineludibile che pone al centro della strategia e della gestione gli obiettivi di redditività e l'attualità del modello imprenditoriale.

In connessione con gli obiettivi di potenziamento patrimoniale, Vi riferiamo inoltre che, a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP), la Banca d'Italia, in data 2 ottobre 2015, ha avviato nei confronti della Banca un procedimento relativo all'imposizione di un requisito patrimoniale specifico, ai sensi dell'articolo 67-ter del D.Lgs. 385/93 (TUB). Con tale procedimento, conclusosi il 30 dicembre 2015, l'Autorità di Vigi-



lanza ha innalzato i *ratios* patrimoniali minimi richiesti dall'articolo 92 del Regolamento 575/2013, nella misura dell'1,2% per il *CET 1 ratio*, dell'1,6% per il *Tier 1 ratio* e del 2,1% per il *Total Capital ratio*.

Con riferimento alla nostra specifica attività di vigilanza, Vi riferiamo quanto di seguito esposto.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge, dello Statuto e sulla conformità degli atti di gestione a corretti principi di amministrazione, acquisendo le informazioni ritenute rilevanti mediante:

- la partecipazione alle 16 riunioni del Consiglio di Amministrazione, alle 20 del Comitato Esecutivo e, in persona del Presidente, alle 15 riunioni del Comitato Consiliare sui Rischi tenutesi nell'esercizio;
- i frequenti colloqui con la Direzione Generale e con le Direzioni Centrali;
- gli incontri con i Responsabili di alcune Funzioni e, più frequentemente, delle Funzioni di Conformità e di Gestione dei rischi;
- la continua interazione con la Funzione Internal Audit;
- gli scambi di notizie con la Società incaricata della Revisione Legale, relativamente alle funzioni di competenza della stessa;
- l'espletamento di 31 nostre verifiche collegiali;
- l'analisi dei flussi informativi previsti dalla normativa e dalla regolamentazione interna;
- la consultazione dei verbali e delle relazioni dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001.

In quest'ottica, il Collegio Sindacale redige, con periodicità trimestrale, una nota per il Consiglio di Amministrazione, che viene compiutamente illustrata in riunione dal Presidente del Collegio, nella quale vengono riepilogate le principali attività di vigilanza svolte nel periodo di riferimento, le eventuali criticità riscontrate e le raccomandazioni formulate alle Funzioni aziendali, affinché le stesse possano essere oggetto di opportuna attenzione da parte del Consiglio di Amministrazione, anche in un costruttivo confronto con le Direzioni interessate.

Sempre con riferimento ai principi di sana e prudente gestione, abbiamo vigilato nel corso del 2015 sul completamento degli interventi di adeguamento alle disposizioni contenute nel 15° Aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006 (ora trasfusa nella Circolare n. 285/2013) e, in particolare, sull'intervento di aggiornamento del "*Quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca*" (*RAF*), in conseguenza dell'evoluzione della normativa di riferimento, dei nuovi coefficienti patrimoniali richiesti dalla Vigilanza e dell'acquisizione della partecipazione di maggioranza in BLPR, con la modifica delle soglie di adeguatezza patrimoniale e con l'allargamento, in coerenza con la strategia formulata, del *set* di limiti operativi in tema di liquidità e in ambito rischi non misurabili.

In materia di "*servizi di investimento*", sulla base degli esiti dell'*assessment* condotto con la collaborazione di una società di consulenza, preso atto dei profili di attenzione emersi, abbiamo vigilato, nel corso dell'anno, sullo sviluppo degli interventi di adeguamento, riservando particolare attenzione a quelli intrapresi a fronte di criticità ritenute prioritarie.



In tema di *antiriciclaggio* e di contrasto al terrorismo, abbiamo riservato specifica attenzione all'assetto organizzativo e dei controlli, già oggetto di progressivi interventi di rafforzamento negli ultimi anni, alla luce di specifiche indicazioni formulate dall'Autorità di Vigilanza; con riguardo all'operatività delle filiali, abbiamo condiviso le attenzioni volte al miglioramento dei presidi in tema di *adeguata verifica rafforzata*.

Sempre con riguardo ai principi di corretta amministrazione e con riferimento all'operatività con parti correlate e soggetti collegati, Vi riferiamo che la Banca si è attenuta alla regolamentazione interna, emanata sulla base dei principi della Delibera Consob n. 17221/2010 e successive modifiche e delle Disposizioni di Banca d'Italia di cui al Titolo V della Circolare n. 263/2006; le operazioni sono state infatti regolate a condizioni equivalenti a quelle applicate a soggetti terzi indipendenti. Ai fini del rispetto delle norme in questione, la Banca si è dotata di una procedura, periodicamente aggiornata, che individua regole interne idonee ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale di tali operazioni.

In ordine all'informativa concernente le operazioni della Banca con parti correlate e infragruppo, riportata nella Nota Integrativa del bilancio, riteniamo che essa sia da considerarsi adeguata.

In conclusione, non abbiamo osservazioni da formulare sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante:

- alcuni riscontri diretti;
- le informazioni ricevute dal Direttore Amministrazione e Finanza, che non ha segnalato carenze significative nei processi operativi che possano inficiare il giudizio di adeguatezza del sistema amministrativo e contabile;
- l'esame delle "Relazioni semestrali sui controlli" della Funzione Contabilità e Bilancio;
- l'analisi di documentazione specifica prodotta nell'ambito della Direzione competente e della normativa interna di riferimento;
- gli scambi di informazioni con la Società di Revisione KPMG Spa, che – nella Relazione emessa ai sensi dell'articolo 19, comma 3, del D.Lgs. 39/2010 sulle "questioni fondamentali" emerse in sede di revisione legale e sulle eventuali "carenze significative" rilevate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria – non ha indicato criticità meritevoli di menzione.

Sulla base di tale attività di accertamento, non abbiamo osservazioni da formulare sull'adeguatezza e sull'affidabilità del sistema amministrativo-contabile.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca, e – al fine di esprimerVi le nostre valutazioni – abbiamo analizzato criticamente:

- le risultanze del lavoro da noi svolto in corso d'anno;
- gli approfondimenti con la Direzione Generale e con i Responsabili delle varie Funzioni, tendenti a verificare l'adeguatezza in ottica anche prospettica e la coerenza dei comportamenti con le strategie aziendali;



- l'esame di documenti e delle relazioni informative periodiche;
- i numerosi interventi di adeguamento della struttura organizzativa effettuati nell'anno, dei quali Vi segnaliamo – nello specifico – quello relativo al “nuovo disegno di rete”, attuato – sulla base di quanto previsto dal Piano Strategico – con la riduzione di un livello gerarchico della rete; tale disegno si pone l'obiettivo di facilitare la standardizzazione dell'iter di gestione commerciale della rete e di assicurare un più diretto raccordo dei flussi dispositivi fra centro e unità periferiche. Con tale intervento, che ha comportato la sostituzione delle Direzioni Territoriali e dei Poli con otto Distretti, la Banca ha inteso intensificare la propensione commerciale della Rete, favorendo un contatto più diretto con la clientela, e migliorare gli *standard* di efficienza funzionale della stessa.

Nell'assetto organizzativo della Banca riveste un ruolo centrale il sistema dei controlli interni, costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture aziendali che, in modo coordinato, contribuiscono – attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi – ad assicurare una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi fissati dal Consiglio di Amministrazione nello svolgimento della sua funzione di supervisione strategica e di indirizzo della gestione.

Le Funzioni aziendali di controllo di secondo (Conformità e Risk Management) e di terzo livello (Internal Audit), secondo il Regolamento Interno della Banca e in aderenza alle Disposizioni di Vigilanza, sono collocate alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione; ad esse sono assicurati meccanismi di accesso diretto e di comunicazione senza restrizioni o intermediazioni con gli Organi aziendali.

Vi diamo informativa delle iniziative adottate nel corso del 2015 dalla Banca per rafforzare l'efficacia e razionalizzare la funzionalità del Sistema dei Controlli Interni, segnalando:

- la valutazione dell'assetto delle Funzioni aziendali di controllo di secondo e terzo livello con l'ausilio di una società di consulenza, per acquisire un giudizio esterno e indipendente sull'adeguatezza funzionale e organizzativa di ciascuna funzione di controllo, in base ai principali *standard* di settore e alla normativa di riferimento;
- la revisione del modello organizzativo per la Funzione di Conformità con la limitazione delle “funzioni specialistiche” ai seguenti ambiti normativi: “fiscale”, “privacy”, “salute e sicurezza sui posti di lavoro”. Conseguentemente, al fine di supportare la Funzione nelle materie non più assegnate ad un presidio specialistico, sono stati individuati, nell'ambito delle Funzioni operative, gli “incaricati di conformità”, ai quali possono essere affidate fasi dell'attività di verifica, con esclusione di quelle relative ai controlli di efficacia;
- il passaggio, dal marzo 2015, della gestione dell'Ufficio Reclami, prima assegnata alla Funzione di Conformità, alla Funzione Legale.

In questo ambito, abbiamo esaminato la Relazione di valutazione del complessivo sistema dei controlli interni predisposta dalla Funzione Internal Audit per l'anno 2015.

Tale Funzione, deputata al controllo dell'adeguatezza e dell'efficacia del sistema dei controlli interni e dei relativi processi, sulla base delle attività svolte nell'esercizio, in confor-



mità al Piano di Audit approvato dal Consiglio di Amministrazione e tenuto anche conto degli esiti dei controlli svolti dalle Funzioni di Compliance e di Risk Management, ha confermato che il sistema dei controlli, disegnato in coerenza con le previsioni normative, evidenzia una costante evoluzione in termini procedurali e operativi e in termini di sensibilità degli addetti verso una diffusa cultura del controllo. In tale direzione, la regolamentazione interna ha disciplinato lo scambio di periodici flussi informativi verticali e orizzontali, ha perfezionato metriche di valutazione comuni alle Funzioni di controllo, la cui interazione è assicurata anche dai previsti quotidiani collegamenti funzionali e informativi sulle modalità di svolgimento dei relativi compiti, nonché sugli esiti delle rispettive attività. Nella relazione in commento, l'Internal Audit – distinguendo i vari ambiti di osservazione – ha segnalato un significativo miglioramento dell'operatività presso le Filiali, per effetto delle implementazioni dei presidi di carattere normativo e procedurale gradualmente attivati e anche per effetto della formazione erogata agli addetti.

Con riferimento all'operatività delle Funzioni Centrali, l'Internal Audit ha segnalato che, su taluni processi organizzativi, è stata riscontrata generale correttezza operativa e adeguata presenza di punti di controllo; per altri processi, ha fornito suggerimenti finalizzati all'ulteriore miglioramento degli stessi, reputandoli comunque sufficientemente presidiati. In particolare, ha indicato l'esigenza di potenziamento dei controlli di primo livello, soprattutto presso le Funzioni Centrali, nonché la necessità di procedere ad una loro più completa formalizzazione, anche per facilitare le successive attività di controllo.

Ha riferito, poi, che tutti gli interventi suggeriti, se non già effettuati, sono stati in gran parte avviati o pianificati a cura delle strutture interessate.

Sull'attività della Funzione Internal Audit, in una logica di costante miglioramento del sistema dei controlli interni, il Collegio ha raccomandato di ampliare gli ambiti e di affinare le metodiche nella conduzione delle attività di verifica, favorendo un loro progressivo riposizionamento da logiche per lo più ispettive ad attività di *audit* in senso proprio e valorizzando pienamente le potenzialità degli strumenti, anche tecnologici, a disposizione.

In ordine alle funzioni di controllo di secondo livello, ci siamo rapportati assiduamente con la Funzione di Compliance, con la quale abbiamo instaurato un confronto su tutte le tematiche inerenti il quadro normativo della Banca, con particolare riferimento alla nuova regolamentazione interna, emanata sulla base del 15° aggiornamento della Circolare n. 263 (successivamente trasfuso nella Circolare n. 285, 11° aggiornamento).

Dalla stessa abbiamo ricevuto, con la prevista periodicità, le relazioni riguardanti la valutazione di adeguatezza dei presidi predisposti per la mitigazione del rischio di non conformità e abbiamo preso atto che tale valutazione è avvenuta con il monitoraggio delle attività mediante "*compliance test*" e analisi degli esiti delle verifiche compiute dalla Funzione Internal Audit, con la quale sussiste un accordo di servizio, da poco adeguato.

Abbiamo accertato che la Funzione ha effettuato i propri controlli mediante estrazione dei dati dal sistema informativo e, ove necessario, ricorrendo alla Funzione di Risk Management, con la quale, in via generale, collabora per la ricerca di metodologie di misurazione del rischio di non conformità, di esposizione a fenomeni di riciclaggio e nella valutazione dei rischi relativi alla prestazione dei servizi di investimento, del rischio reputazionale e del rischio residuo.



Abbiamo promosso momenti di incontro di questa Funzione con le altre Funzioni di controllo, finalizzati alla condivisione degli esiti delle verifiche e alla conseguente programmazione coordinata delle attività di controllo e monitoraggio.

Abbiamo seguito con particolare impegno e spesso sollecitato le valutazioni *ex-ante* della Funzione sull'adeguatezza delle procedure volte a prevenire i rischi di non conformità, richiedendo l'analisi preventiva delle *policy* e dei regolamenti.

Abbiamo analizzato direttamente i *report* trimestrali della Funzione sull'attività espletata nei periodi di riferimento e anche gli esiti della verifica di conformità sul comparto immobiliare della controllata "Bpp Service S.p.A."

Abbiamo preso atto del massiccio utilizzo da parte della Funzione della procedura informatica che consente la segnalazione diretta e tracciata da parte delle Funzioni di controllo alla Funzione Organizzazione e alle altre Funzioni interessate di tutti gli interventi necessari alla rimozione delle anomalie riscontrate o delle azioni di miglioramento procedurale e di processo suggerite, e ne abbiamo verificato frequentemente l'avanzamento delle attività.

Abbiamo intrattenuto frequenti colloqui con la Funzione di Risk Management e abbiamo valutato i report periodici, in specie quelli prescritti dalla normativa regolamentare, sulla situazione dei rischi e sul loro contenimento entro i limiti indicati nel RAF.

Abbiamo approfondito con il Responsabile le tematiche riguardanti soprattutto i sistemi avanzati per il controllo dei rischi e abbiamo preso atto che il sistema dei controlli di competenza della Funzione è in continua evoluzione, teso al costante affinamento dei modelli e volto a intercettare nuovi elementi di rischio.

Abbiamo constatato che la Funzione, considerata la necessità di monitorare costantemente la coerenza tra rischi effettivamente assunti e obiettivi dichiarati, ha predisposto il piano di adeguamento dei presidi di controllo ritenuti suscettibili di miglioramento, con interventi implementativi coinvolgenti anche altre Funzioni.

In particolare, con riferimento al rischio di credito, la Funzione, nel corso del 2015, ha messo in atto, conformemente alle nuove disposizioni normative, tutti i controlli, peraltro già previsti nel Piano di Risk Management, in materia di verifica del monitoraggio andamentale del credito, del processo di recupero e della congruità degli accantonamenti.

Abbiamo constatato, anche per questa Funzione, crescente interazione nel corso dell'anno, con le altre Funzioni aziendali, anche non di controllo, con il Comitato Consiliare sui Rischi e con questo Collegio Sindacale.

In tema di gestione dei rischi, Vi riferiamo di aver effettuato direttamente, nel corso dell'anno, uno specifico accertamento sull'adeguatezza e sull'efficacia delle procedure di governo, gestione e controllo del rischio di liquidità della Banca, a livello strategico, operativo e normativo-procedurale:

- con riferimento al *livello strategico*, abbiamo approfondito le modalità di formulazione degli indirizzi strategici, delle politiche di governo e dei processi di gestione rivolti al mantenimento di un livello di liquidità coerente con la soglia di tolleranza all'esposizione al rischio deliberata nell'ambito della pianificazione strategica e del RAF;



- al *livello operativo*, abbiamo verificato la declinazione del RAF in limiti operativi coerenti e l'adeguatezza degli strumenti di misurazione e monitoraggio del rischio impiegati da BPP, la reportistica e i flussi informativi interni tra organi aziendali e funzioni di controllo;
- in ordine al *livello normativo-procedurale*, abbiamo riscontrato la rispondenza del processo di gestione del rischio di liquidità ai requisiti stabiliti dalla normativa, e abbiamo verificato le attività in corso finalizzate all'adeguamento alle intervenute innovazioni regolamentari, con riferimento al processo ILAAP e al suo coordinamento con il processo ICAAP.

Sul generale tema dei controlli interni, riferiamo che il collegamento funzionale e informativo tra il Comitato Consiliare sui Rischi e questo Collegio, assicurato dalla partecipazione di un Sindaco alle riunioni del Comitato e dallo scambio dei verbali delle rispettive sedute, ha contribuito a migliorare l'interazione tra l'Organo di supervisione strategica e l'Organo di controllo, generando una più proficua dialettica e dando stimoli nuovi alle iniziative volte al rafforzamento del sistema dei controlli interni.

Abbiamo peraltro constatato che la Banca ha completato il processo di adozione delle *Policy* e dei Regolamenti in coerenza con il disegno normativo in materia di controlli interni e che risultano totalmente formalizzati i processi decisionali e i ruoli assegnati alle varie Funzioni, assicurata l'indipendenza delle Funzioni aziendali di controllo e la loro separazione dalle Funzioni operative. Rimane da completare la normativa di dettaglio ai fini di una più completa definizione dei processi, principalmente con riferimento al miglioramento dei presidi di controllo di primo livello.

Il Collegio Sindacale, pertanto – tenuto conto delle proprie valutazioni maturate nell'ambito dell'attività di supervisione del sistema dei controlli e confermando quanto recepito dalle valutazioni delle Funzioni aziendali di controllo sulla evoluzione migliorativa nell'anno 2015 del sistema dei controlli interni – può affermare di non aver rilevato situazioni che possano far ritenere non adeguato il sistema dei controlli interni e, nel complesso, la struttura organizzativa della Banca.

Il Collegio rimane impegnato nello svolgimento della propria attività di vigilanza sulla evoluzione del sistema dei controlli interni, con l'obiettivo di seguirne il progressivo affinamento in una logica di miglioramento nel continuo.

Vi riferiamo inoltre che:

- i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico, come prescritto dall'articolo 2545 del Codice Civile e dall'articolo 51 dello Statuto, trovano riscontro ed evidenza nell'attività della Banca e risultano adeguatamente descritti nella Relazione sulla Gestione, cui rimandiamo;
- non ci sono pervenute, nel corso del 2015, denunce da parte di Soci, ex art. 2408 del Codice Civile;
- ci sono pervenuti due esposti da parte di terzi con i quali sono state pretese scorrettezze comportamentali ascritte, dagli esponenti, ad una Dipendenza della Banca, in un caso, e al Legale incaricato per il recupero delle ragioni creditizie, nell'altro caso. Tali esposti



sono stati oggetto di opportuni approfondimenti da parte di questo Collegio Sindacale, con il coinvolgimento della Funzione Legale. Quest'ultima ha fornito al Collegio la richiesta documentazione a sostegno della infondatezza delle censure formulate e a conferma del corretto operato della Banca;

- non abbiamo rilevato irregolarità o omissioni tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia o particolare menzione nella presente Relazione;
- abbiamo valutato l'adeguatezza del processo di determinazione del capitale interno e la sua rispondenza ai requisiti normativi;
- abbiamo vigilato, in ottemperanza a quanto richiesto dall'articolo 43 dello Statuto Sociale e dalle Istruzioni di Vigilanza, sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Banca alle società controllate nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, anche attraverso l'esame delle relazioni di verifica delle Funzioni Internal Audit e Conformità;
- abbiamo ricevuto, da parte della Società di Revisione, la prescritta conferma annuale della sua indipendenza, ai sensi dell'articolo 17, comma 9, lett. a) del D.Lgs. 39/2010.

Alla stessa Società, o a società facenti parte del network di KPMG, sono stati conferiti nel corso dell'anno 2015 i seguenti incarichi, diversi da quelli di revisione:

- attestazione TLTRO 2014/2015;
- incarico *Due Diligence* sull'operazione di acquisizione sportelli CARIM;
- incarico di traduzione in lingua inglese della documentazione inoltrata a BCE per l'autorizzazione all'acquisizione della partecipazione di controllo in Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio;
- incarico di consulenza in preparazione alla "*Supervisione Indiretta del Single Supervisory Mechanism*";
- abbiamo ricevuto regolare informativa sull'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di Organizzazione e Gestione adottato dalla Banca, sull'aggiornamento dello stesso in relazione alle nuove fattispecie di reato presupposto e sull'attestazione della conseguente idoneità a prevenire la commissione dei reati richiamati dalla norma. Dall'esame delle relazioni e dei verbali delle sedute di tale Organismo non risultano irregolarità riconducibili ai reati contemplati nell'ambito delle disposizioni del D.Lgs. 231/2001;
- abbiamo rilasciato i pareri previsti dalla legge ovvero dalle Disposizioni di Vigilanza;
- abbiamo effettuato, nel corso dell'anno 2015, in conformità a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza (Circolare n. 285/2013), la nostra *autovalutazione*, redigendo l'apposito documento, dopo aver individuato la metodologia e le fasi del processo, all'esito del quale abbiamo ritenuto di poter confermare un giudizio complessivo di adeguatezza del Collegio Sindacale in ordine alla propria composizione, al proprio funzionamento e all'esercizio dei poteri allo stesso attribuiti dalla legge e dalla normativa secondaria.

In ordine al **Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2015**, non essendo a noi deman- dato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sulla impostazione generale data allo stesso e sulla sua conformità alla Legge, per quel che riguarda la sua formazione e struttura.



Sul punto, possiamo attestarVi che il Bilancio:

- è redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali applicati secondo i criteri descritti nella Nota Integrativa, nonché alle Istruzioni di Vigilanza contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche; tali criteri non si discostano da quelli utilizzati nella formazione del Bilancio dell'esercizio precedente;
- è redatto nella prospettiva della continuità aziendale;
- è stato aggiornato, nella Nota Integrativa, con l'informativa sulla "qualità del credito", ora adeguata alle definizioni di attività finanziarie deteriorate introdotte per le segnalazioni di Vigilanza nel gennaio 2015.

La Relazione sulla gestione è coerente con i dati e le informazioni forniti nel Bilancio e ottempera esaurientemente agli obblighi di informativa di cui all'articolo 2428 del Codice Civile; in recepimento parziale degli obblighi di "non financial information", previsti dalla Direttiva 2014/95/UE del 22 ottobre 2014 – in vigore dall'1.1.2017 – fornisce già alcune informazioni sociali, ambientali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani e alla lotta contro la corruzione attiva e passiva.

Con riferimento ai suoi contenuti quantitativi e finanziari, riteniamo di dare evidenza, anche per gli effetti sul risultato economico, agli stringenti criteri adottati nella valutazione dei crediti, il cui graduale deterioramento ha richiesto un ulteriore allineamento delle previsioni di perdita all'accresciuta rischiosità; peraltro, l'introduzione del nuovo "Regolamento del credito", approvato a luglio 2015 e successivamente integrato in chiusura d'anno, ha ulteriormente inasprito i criteri di valutazione del dubbio esito.

Tale rigoroso indirizzo rappresenta "un fattore di salvaguardia dell'integrità del capitale", come definito da Banca d'Italia già nel 2013.

In ordine all'*impairment test* dell'avviamento, il Collegio Sindacale dà atto che la Banca conduce la verifica sulla base di un processo consolidato e strutturato, coordinato dalla Direzione Amministrazione e Finanza. In coerenza con lo IAS 36, con il documento congiunto Banca d'Italia/CONSOB/ISVAP del 3 marzo 2010 e con la normativa interna, il procedimento di *impairment* è stato oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, in via autonoma e preventiva, rispetto al momento dell'approvazione del progetto di bilancio e ha rappresentato oggetto di analisi e approfondimento da parte del Comitato Consiliare sui Rischi.

Per il presente esercizio, abbiamo preso atto dello sviluppo di uno scenario alternativo di crescita, elaborato in considerazione delle difficoltà di previsione delle variabili macroeconomiche e di mercato e al fine di incorporare nella stima dei flussi il rischio di realizzazione del Piano Strategico e abbiamo registrato l'adozione, quale valore recuperabile della CGU Rete, del valore d'uso emerso dallo scenario alternativo peggiorativo, con conseguente riduzione del valore di avviamento di 4,9 milioni di Euro.

Considerata la difficoltà di formulare previsioni circa la redditività di lungo periodo, a causa delle forti incertezze di scenario, abbiamo raccomandato di irrobustire le analisi di sensitività, ipotizzando un cambiamento dei principali parametri utilizzati nell'ambito della procedura di *impairment test* dell'avviamento, così come indicato in Nota Integrativa, e –



all'evenienza – di ripetere il *test* con periodicità rafforzata rispetto a quella minima annuale prevista dallo IAS 36.

Alla luce di quanto sopra, tenuto conto altresì dello scambio di informativa con la Società di Revisione, il Collegio Sindacale ha ricevuto rassicurazioni sulla adeguatezza del procedimento seguito, sulla sua sostanziale *compliance* rispetto alle indicazioni rivenienti dai principi contabili internazionali (IAS 36) e dai documenti pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità e sulla sua corretta applicazione.

Dalla Relazione di Revisione di KPMG Spa, emessa in data odierna, ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, non emergono rilievi in merito al Bilancio, né richiami di informativa.

Con riferimento al Bilancio Consolidato del Gruppo Banca Popolare Pugliese, il Collegio dà atto che lo stesso è stato redatto in applicazione del D.Lgs. n. 38/2005, secondo i principi contabili internazionali e che è stato predisposto sulla base delle *“Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle Banche e delle società finanziarie Capogruppo di gruppi bancari”*, emanate dalla Banca d'Italia il 22 dicembre 2005. L'area di consolidamento include la Capogruppo Banca Popolare Pugliese SCpA e le controllate Bpp Service S.p.A. e, con effetto dal 1° ottobre 2015, BLPR Spa.

Considerato quanto dianzi esposto e tenuto altresì conto del contenuto della relazione redatta dalla Società di Revisione, esprimiamo parere favorevole all'approvazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015.

In ordine alla proposta di distribuzione dell'utile, Vi assicuriamo che il Consiglio di Amministrazione, in sede di formulazione di tale proposta, ha tenuto nella dovuta considerazione, in ottica anche prospettica, le *“Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche”*, con riguardo alla qualità del capitale che dovrà costituire *“il requisito complessivo minimo”* (Basilea 3).

Anche sulla base di questa considerazione, esprimiamo parere favorevole alla proposta degli Amministratori di destinazione dell'utile di esercizio.

* * *

A conclusione della presente Relazione, esprimiamo un vivo compiacimento al Consiglio di Amministrazione e al suo Presidente, per l'opera svolta con dedizione e competenza; rivolgiamo un sincero ringraziamento alla Direzione Generale, alle Direzioni Centrali e alle Funzioni della Banca per la collaborazione fornita a questo Collegio nell'espletamento dei propri compiti istituzionali.

Parabita, 31 marzo 2016

I Sindaci

Antonio Leopizzi - Presidente

Mauro Romano

Antonio Evangelista

Paolo De Matteis,
"Riposo nella fuga in Egitto",
olio su tela, 1716.





BILANCIO
AL 31 DICEMBRE 2015



Stato Patrimoniale Attivo

Voci dell'attivo	31.12.2015	31.12.2014
10 Cassa e disponibilità liquide	35.633.200	35.296.133
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	134.694	204.715
30 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	2.995.631	3.009.500
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	757.258.083	682.392.384
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		62.885.627
60 Crediti verso banche	182.109.253	170.263.281
70 Crediti verso clientela	2.372.879.292	2.263.909.084
100 Partecipazioni	11.079.590	2.503.330
110 Attività materiali	55.379.022	56.919.493
120 Attività immateriali	23.636.314	28.440.392
<i>di cui avviamento</i>	22.626.239	27.526.239
130 Attività fiscali	52.592.353	37.343.594
<i>a) correnti</i>	18.771.175	9.490.774
<i>b) anticipate</i>	33.821.178	27.852.820
<i>di cui alla L. 214/2011</i>	26.082.162	22.651.176
150 Altre attività	41.666.470	49.545.505
Totale dell'attivo	3.535.363.902	3.392.713.038



Anonimo copista del Ribera.
Della serie iconografica dell'*Apostolado*,
da sinistra a destra gli apostoli Simone,
Matteo, Andrea, Bartolomeo.

LUIGI QUARTA

VALENTINA MARROCCO



Stato Patrimoniale Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2015	31.12.2014
10 Debiti verso banche	160.649.223	154.152.928
20 Debiti verso clientela	2.065.675.192	1.634.969.869
30 Titoli in circolazione	812.835.715	1.127.104.987
40 Passività finanziarie di negoziazione	60.386	392.316
60 Derivati di copertura	4.926.937	5.690.042
80 Passività fiscali	20.420.912	21.211.220
<i>a) correnti</i>		3.051.129
<i>b) differite</i>	20.420.912	18.160.091
100 Altre passività	71.370.956	74.292.533
110 Trattamento di fine rapporto del personale	19.135.485	20.648.179
120 Fondi per rischi e oneri	11.794.458	9.878.793
<i>b) altri fondi</i>	11.794.458	9.878.793
130 Riserve da valutazione	32.402.572	33.077.403
150 Strumenti di capitale	2.339.304	4.680.477
160 Riserve	100.694.213	95.912.086
170 Sovraprezzi di emissione	42.966.318	33.898.301
180 Capitale	184.398.033	170.466.777
190 Azioni proprie (-)	(4.420.835)	(4.254.645)
200 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	10.115.033	10.591.772
Totale del passivo e del patrimonio netto	3.535.363.902	3.392.713.038





Conto Economico

Voci di conto economico	31.12.2015	31.12.2014
10 Interessi attivi e proventi assimilati	119.918.672	133.019.613
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(31.699.103)	(39.693.343)
30 Margine d'interesse	88.219.569	93.326.270
40 Commissioni attive	35.033.920	36.412.116
50 Commissioni passive	(3.026.053)	(4.009.460)
60 Commissioni nette	32.007.867	32.402.656
70 Dividendi e proventi simili	2.745.965	2.586.446
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	158.908	47.426
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(276.584)	(202.511)
100 Utili(perdita) da cessione o riacquisto di:	24.002.554	13.592.520
<i>a) crediti</i>	80.374	118.265
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	24.514.445	14.325.096
<i>d) passività finanziarie</i>	(592.265)	(850.840)
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(13.830)	223.890
120 Margine d'intermediazione	146.844.449	141.976.697
130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(41.921.618)	(37.381.731)
<i>a) crediti</i>	(41.495.269)	(36.360.289)
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(426.349)	(796.076)
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>		(225.366)
140 Risultato netto della gestione finanziaria	104.922.831	104.594.966
150 Spese amministrative	(98.660.855)	(95.572.773)
<i>a) spese per il personale</i>	(56.804.044)	(57.209.340)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(41.856.811)	(38.363.433)
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.378.119)	(2.305.897)
170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(3.207.722)	(3.178.779)
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(533.558)	(301.729)
190 Altri oneri/proventi di gestione	14.838.954	15.510.984
200 Costi operativi	(90.941.300)	(85.848.194)
210 Utili (Perdite) delle partecipazioni	(541.498)	
230 Rettifiche di valore dell'avviamento	(4.900.000)	
250 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	8.540.033	18.746.772
260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.575.000	(8.155.000)
270 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	10.115.033	10.591.772
290 Utile (Perdita) d'esercizio	10.115.033	10.591.772

Redditività complessiva

Voci	31.12.2015	31.12.2014
10. Utile (Perdita) d'esercizio	10.115.033	10.591.772
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40. Piani a benefici definiti	978.208	(1.507.196)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.653.039)	3.202.321
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(674.831)	1.695.125
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	9.440.202	12.286.897



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2014

	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldo apertura	Esistenze all'1.1.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2014	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto			Stock options	Redditività complessiva esercizio 31.12.2014			
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie			Distribuzione straordinaria dividendi		Variazione strumenti di capitale
Capitale:													
a) azioni ordinarie	156.521.292		156.521.292				14.278.863	-333.378 ⁽¹⁾					170.466.777
b) altre azioni													
Sovraprezzi di emissioni	25.294.606		25.294.606			138.233	7.139.431		1.326.031				33.898.301
Riserve:													
a) di utili	90.524.433		90.524.433	5.050.658		619.485		-282.490					95.912.086
b) altre													
Riserve da valutazione	31.382.278		31.382.278									1.695.125	33.077.403
Strumenti di capitale	7.021.604		7.021.604						-2.341.127				4.680.477
Azioni proprie	-3.778.074		-3.778.074					-476.571					-4.254.645
Utile (Perdita) di esercizio	10.195.529		10.195.529	-5.050.658	-5.144.871							10.591.772	10.591.772
Patrimonio Netto	317.161.668	0	317.161.668	0	-5.144.871	757.718	21.418.294	-1.092.439	-1.015.096	12.286.897	12.286.897	12.286.897	344.372.171

(1) Azioni annullate.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2015

	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1.1.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2015	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto			Stock options	Redditività complessiva esercizio 31.12.2015			
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie			Distribuzione straordinaria dividendi		Variazione strumenti di capitale
Capitale:													
a) azioni ordinarie	170.466.777		170.466.777			14.279.016	-347.760 ⁽¹⁾						184.398.033
b) altre azioni													
Sovraprezzi di emissione	33.898.301		33.898.301			110.491	7.139.508		1.818.018				42.966.318
Riserve:													
a) di utili	95.912.086		95.912.086	4.990.007		87.716	-295.596						100.694.213
b) altre													
Riserve da valutazione	33.077.403		33.077.403									-674.831	32.402.572
Strumenti di capitale	4.680.477		4.680.477						-2.341.173				2.339.304
Azioni proprie	-4.254.645		-4.254.645				-166.190						-4.420.835
Utile (Perdita) di esercizio	10.591.772		10.591.772	-4.990.007	-5.601.765							10.115.033	10.115.033
Patrimonio Netto	344.372.171	0	344.372.171	0	-5.601.765	198.207	21.418.524	-809.546	-523.155			9.440.202	368.494.638

(1) Azioni annullate.



Rendiconto finanziario

Metodo indiretto	Importo	
	2015	2014
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	40.950.082	43.168.166
- risultato d'esercizio (+/-)	10.115.033	10.591.772
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	18.521	-473.892
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	276.584	202.511
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	44.926.638	37.381.730
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.875.899	3.480.508
- accantonamenti netti a fondi rischi e oneri e altri costi/ricavi (+/-)	-14.632.943	-13.526.668
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	-1.575.000	8.155.000
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	-2.054.650	-2.642.795
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-167.171.674	106.891.517
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	65.330	485.272
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	38	
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-36.764.282	133.816.918
- crediti verso banche: a vista	-14.812.084	-14.435.440
- crediti verso banche: altri crediti	2.966.895	30.729.192
- crediti verso clientela	-121.154.648	-30.383.450
- altre attività	2.527.077	-13.320.975
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	55.201.054	-208.007.392
- debiti verso banche: a vista	-14.643.189	9.070.817
- debiti verso banche: altri debiti	10.181.587	-228.129.771
- debiti verso clientela	374.200.209	70.411.476
- titoli in circolazione	-315.451.275	-78.853.501
- passività finanziarie di negoziazione	-331.930	-241.893
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	1.245.652	19.735.480
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-71.020.538	-57.947.709
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	27.173.064	42.460.446
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	2.745.965	2.586.446
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	24.427.099	39.874.000
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	29.294.396	-4.482.874
- acquisti di partecipazioni	-9.117.758	
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	-1.740.293	-3.705.111
- acquisti di attività immateriali	-764.099	-777.763
- acquisti di rami d'azienda	40.916.546	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	56.467.460	37.977.572
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	22.833.083	22.072.610
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-2.341.173	-2.341.127
- distribuzione dividendi e altre finalità	-5.601.765	-5.144.871
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	14.890.145	14.586.612
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	337.067	-5.383.525

Legenda:
(+) generata
(-) assorbita

Riconciliazione

Voci di bilancio	2015	2014
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	35.296.133	40.679.658
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	337.067	(5.383.525)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	35.633.200	35.296.133



Gian Domenico Catalano, "Assunta",
olio su tela, prima metà del Seicento.

VALENTINA MARROCCO



NOTA INTEGRATIVA





PARTE A - POLITICHE CONTABILI	111
A.1 - PARTE GENERALE.....	111
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali.....	111
Sezione 2 - Principi generali di redazione.....	112
Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.....	112
Sezione 4 - Altri aspetti.....	113
A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO.....	116
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione.....	116
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita.....	117
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza.....	119
4. Crediti.....	120
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	123
6. Operazioni di copertura.....	124
7. Partecipazioni.....	125
8. Attività materiali.....	127
9. Attività immateriali.....	128
11. Fiscalità corrente e differita.....	129
12. Fondi per rischi e oneri.....	130
13. Debiti e titoli in circolazione.....	131
14. Passività finanziarie di negoziazione.....	132
16. Operazioni in valuta.....	132
17. Altre informazioni.....	133
A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE.....	137
A.4 - INFORMATIVA SUL <i>FAIR VALUE</i>	138
A.4.1 Livelli di <i>fair value</i> 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati.....	138
A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni.....	139
A.4.3 Gerarchia del <i>fair value</i>	139
A.4.4 Altre informazioni.....	139
A.4.5 Gerarchia del <i>fair value</i>	139
A.5 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”.....	141
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	142
ATTIVO.....	142
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10.....	142
Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20.....	142
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> - Voce 30.....	143
Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40.....	144
Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50.....	146
Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60.....	147
Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70.....	148
Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100.....	149
Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110.....	150
Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120.....	152
Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell’attivo e Voce 80 del passivo.....	157
Sezione 15 - Altre attività - Voce 150.....	160



PASSIVO	161
Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10.....	161
Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20.....	161
Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30.....	162
Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40.....	165
Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60.....	165
Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80 (vedi sezione 13 dell'attivo).....	166
Sezione 10 - Altre passività - Voce 100.....	166
Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110.....	167
Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120.....	168
Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200.....	171
ALTRE INFORMAZIONI	174
1. Garanzie rilasciate e impegni.....	174
2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni.....	174
4. Gestione e intermediazione per conto terzi.....	175
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	176
Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20.....	176
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50.....	177
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70.....	178
Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80.....	179
Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90.....	179
Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100.....	180
Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> - Voce 110.....	180
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130.....	181
Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150.....	182
Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160.....	184
Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170.....	184
Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180.....	185
Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190.....	185
Sezione 14 - Utili (Perdite) da partecipazioni - Voce 210.....	185
Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230.....	186
Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260.....	186
Sezione 21 - Utile per azione.....	187
PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	188
Prospetto analitico della redditività complessiva.....	188
PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI	
E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	189
Sezione 1 - Rischio di credito.....	192
Informazioni di natura quantitativa.....	200
A. Qualità del credito.....	200
B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie.....	206
C. Operazioni di cartolarizzazione.....	209



Sezione 2 - Rischi di mercato	212
2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza	212
Informazioni di natura qualitativa	212
Informazioni di natura quantitativa	214
2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario	216
Informazioni di natura qualitativa	216
Informazioni di natura quantitativa	219
2.3 Rischio di cambio	222
Informazioni di natura qualitativa	222
Informazioni di natura quantitativa	222
2.4 Gli strumenti derivati	223
A. Derivati finanziari	223
B. Derivati creditizi	227
Sezione 3 - Rischio di liquidità	229
Informazioni di natura qualitativa	229
Informazioni di natura quantitativa	230
Sezione 4 - Rischi operativi	232
Informazioni di natura qualitativa	232
Informazioni di natura quantitativa	232
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	233
Sezione 1 - Il patrimonio dell'Impresa	233
A. Informazioni di natura qualitativa	233
B. Informazioni di natura quantitativa	234
Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza	236
2.1 Fondi propri	236
2.2 Adeguatezza patrimoniale	238
PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA	240
PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	243
1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica	243
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate	243
PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE	245
A - SCHEMA PRIMARIO	245



PARTE A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio della Banca Popolare Pugliese S.C.p.A. chiuso al 31 dicembre 2015 è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'articolo 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 19 luglio 2002 e nel rispetto della circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 IV aggiornamento del 15 dicembre 2015 che disciplina i bilanci individuali e consolidati degli enti creditizi e finanziari e del Codice Civile.

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal prospetto della Redditività complessiva, dai prospetti delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

Con il IV aggiornamento del 15 dicembre 2015 della Circolare 262 di Banca d'Italia viene adeguata l'informativa della Nota Integrativa sulla "qualità del credito" alle nuove definizioni di attività finanziarie deteriorate, già introdotte con le segnalazioni di vigilanza nel gennaio 2015, che sono in linea con le nozioni di non-performing exposures e *forborne* exposures stabilite dalla Commissione Europea con il regolamento 2015/227 su proposta dell'EBA.

Gli Amministratori in data 25 marzo 2016 hanno approvato il bilancio e la messa a disposizione dei soci nei termini previsti dall'art. 2429 del Codice Civile. Tale data è presa in considerazione dagli Amministratori ai fini di quanto previsto dallo IAS 10 paragrafo 17. Il presente bilancio sarà sottoposto per l'approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci il 16 aprile 2016 in prima convocazione e il 17 aprile 2016 in seconda convocazione e sarà depositato entro i termini previsti dall'art. 2435 del Codice Civile.

L'Assemblea dei Soci ha il potere di apportare modifiche al presente bilancio.

Il bilancio rappresenta attendibilmente la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della Banca.

Nella Sezione "Altri aspetti" sono riportati i documenti emessi dallo IASB, omologati dall'Unione Europea, ma con data di efficacia successiva alla chiusura del presente bilancio. La Banca non ha optato per l'adozione anticipata di tali principi.



Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è stato redatto nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili illustrati nella Parte A.2 della Nota Integrativa.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. Framework), con particolare riferimento al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Il bilancio è redatto nel rispetto del principio della competenza e l'informativa relativa al rendiconto finanziario è stata redatta secondo il metodo indiretto.

I valori contabili delle attività e delle passività iscritte, oggetto di copertura, sono rettificati per tenere conto delle variazioni del *fair value* per la quota imputabile al rischio oggetto di copertura.

Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio contabile o da una sua interpretazione.

In conformità a quanto disposto dall'articolo 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. La Nota Integrativa è redatta in migliaia di euro.

I criteri di presentazione e classificazione delle voci di bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni salvo che il loro mutamento non sia prescritto da principi contabili o da altre interpretazioni. La presentazione è conforme alle disposizioni della citata Circolare della Banca d'Italia n. 262/05 IV aggiornamento del 15 dicembre 2015. Vengono presi in considerazione, inoltre, ove esistenti successivi chiarimenti e osservazioni emanati dagli Organi di Vigilanza in materia di redazione del Bilancio d'esercizio.

Gli schemi di bilancio riportano il confronto con i corrispondenti dati dell'esercizio 2014 di Banca Popolare Pugliese.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In data successiva a quella del bilancio non si sono verificati eventi per i quali i principi contabili internazionali prevedono una menzione nella presente Nota Integrativa.

Informazioni sulla continuità aziendale

Il contesto di riferimento conferma l'attualità del Piano strategico 2015-2018 e dei suoi obiettivi di crescita e miglioramento della produttività commerciale, di più alti standard di efficienza, di miglioramento del presidio del rischio e di sviluppo del rapporto con il territorio di riferimento nel frattempo ampliato con le operazioni di acquisizione delle sei filia-



li della ex Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A. (di seguito Carim) nelle province di Chieti e Campobasso e della partecipazione di controllo nella Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio nel Beneventano.

Il budget 2016, stretta derivazione del Piano Strategico 2015-2018, punta, con la messa in produzione dei progetti avviati, a migliorare in termini di sviluppo, produttività ed economicità al fine di continuare a produrre redditività idonea a garantire un livello di patrimonializzazione, sempre oltre i livelli minimi richiesti, e di remunerazione. Elementi fondamentali per dare fiducia ai risparmiatori e ai soci, oggi ancor più di ieri considerato il modificato contesto.

Gli Amministratori, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico, alle condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale, e non avendo rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria sintomi che possano mostrare incertezze sulla continuità aziendale, ritengono di avere la ragionevole certezza che la Banca continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1, il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

Le informazioni qualitative e quantitative relative ai rischi che sottendono l'attività della Banca sono descritte nelle apposite sezioni della Nota Integrativa e nella Relazione sulla Gestione.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio è sottoposto a revisione legale della KPMG S.p.A. ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010.

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IAS/IFRS, inoltre, si precisa che la direzione aziendale formula valutazioni, stime e ipotesi a supporto dell'applicazione dei principi contabili per la determinazione degli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Tali stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, e vengono adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare vengono adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune più rilevanti poste valutative da iscrivere nel bilancio al 31 dicembre 2015, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti, e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono influenzati da fattori anche di mercato che potrebbero registrare successivi mutamenti in po-



sitivo e in negativo ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo.

Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito:

- nei fondi per rischi e oneri;
- nei crediti;
- nel trattamento di fine rapporto e in altri benefici dovuti ai dipendenti, con riguardo agli utili e perdite attuariali;
- nella determinazione del *fair value* delle attività e passività rilevate in bilancio secondo tale criterio;
- nell'impairment test sull'avviamento.

Le stime sono prevalentemente legate sia all'evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.

La Banca si è dotata di una "Fair Value Policy" che disciplina le regole per la determinazione del *fair value* di tutti gli strumenti finanziari ai fini della predisposizione sia del Bilancio che degli altri adempimenti di natura amministrativa o di vigilanza.

In particolare la stessa, in conformità ai principi contabili di riferimento, articola il processo di valutazione sulla base del grado di liquidità e di significatività degli input utilizzati, individuando tre diversi livelli:

- Livello 1 o "mercato attivo": quando si dispone di quotazioni di mercato attivo per le attività e le passività finanziarie;
- Livello 2: quando si dispone di un mercato "non attivo" con utilizzo di recenti operazioni libere tra parti consapevoli e disponibili oppure quando attraverso tecniche di valutazione si dispone di quotazioni in mercati attivi per attività o passività simili oppure di prezzi in cui tutti gli input significativi sono basati su parametri osservabili (direttamente o indirettamente) sul mercato;
- Livello 3: quando si dispone di prezzi calcolati attraverso tecniche di valutazione dove almeno uno degli input significativi è basato su parametri non osservabili sul mercato.

Con riferimento al rischio di incertezze insite nella stima dei crediti la Banca si è dotata del Regolamento del Credito al fine di definire:

- la finalità e le regole relative alla gestione delle varie fasi in cui si articola l'assunzione del rischio di credito;
- le modalità e i criteri generali di classificazione e valutazione del credito nelle sue varie fasi;
- la valutazione delle richieste di affidamento e di monitoraggio di rapporto fiduciario.



Tale regolamento è conforme ai regolamenti di vigilanza attualmente in vigore sopra definiti.

Nuovi documenti emessi dallo IASB e omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2015.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
IFRIC 21 - Tributi	maggio 2013	17 giugno 2014 (per lo IASB: 1° gennaio 2014)	13 giugno 2014	(UE) 634/2014 14 giugno 2014
Miglioramenti agli International Financial Reporting Standards (ciclo 2011-2013)	dicembre 2013	1° gennaio 2015 (per lo IASB: 1° luglio 2014)	18 dicembre 2014	(UE) 1361/2014 19 dicembre 2014

IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2015.

Le informazioni da fornire nelle note al bilancio previste da tali documenti sono inserite nella presente lista, in quanto è consentita la loro applicazione anticipata.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti (modifiche allo IAS 19)	novembre 2013	1° febbraio 2015 (per lo IASB: 1° luglio 2014)	17 dicembre 2014 9 gennaio 2015	(UE) 2015/29
Miglioramenti agli International Financial Reporting Standards (ciclo 2010-2012)	dicembre 2013	1° febbraio 2015 (per lo IASB: 1° luglio 2014)	17 dicembre 2014	(UE) 2015/28 9 gennaio 2015
Contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto (modifiche all'IFRS 11)	maggio 2014	1° gennaio 2016	24 novembre 2015	(UE) 2015/2173 25 novembre 2015
Agricoltura: piante fruttifere (modifiche allo IAS 16 e allo IAS 41)	giugno 2014	1° gennaio 2016	23 novembre 2015	(UE) 2015/2113 24 novembre 2015
Chiarimento sui metodi di ammortamento accettabili (modifiche allo IAS 16 e allo IAS 38)	maggio 2014	1° gennaio 2016	2 dicembre 2015	(UE) 2015/2231 3 dicembre 2015
Miglioramenti agli International Financial Reporting Standards (ciclo 2010-2012)	settembre 2014	1° gennaio 2016	15 dicembre 2015	(UE) 2015/2343 16 dicembre 2015
Iniziativa di informativa (modifiche allo IAS 1)	dicembre 2014	1° gennaio 2016	18 dicembre 2015	(UE) 2015/2343 16 dicembre 2015
Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato (modifiche allo IAS 27 (2011))	agosto 2014	1° gennaio 2016	18 dicembre 2015	(UE) 2015/2441 23 dicembre 2015

La Banca non ha optato per l'adozione anticipata di alcuno degli IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2015.



A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito sono descritti i principali criteri contabili applicati in conformità ai principi contabili internazionali.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono indicati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale detenuti con finalità di negoziazione e il valore positivo dei contratti derivati, diversi da quelli designati di copertura.

La finalità di negoziazione sussiste se l'attività finanziaria:

- è acquisita principalmente al fine di venderla a breve;
- se è parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo.

Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi (combinati) non sono iscritti tra le attività o passività finanziarie designate al *fair value*.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene per data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, e per data di sottoscrizione per i derivati, ad un valore pari al costo inteso come il *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteri di valutazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al *fair value*.

Per gli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo¹ vengono utilizzate le ultime quotazioni di mercato disponibili (media di prezzi *Bid*). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente accettati e diffusi dalle prassi di mercato, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, calcoli di flussi di cassa scontati con appropriati tassi d'interesse che tengono in considerazione anche il settore di attività di appartenenza dell'emittente e la classe di rating ove disponibile, modelli di determinazione del prezzo di opzioni.

¹ Per mercato attivo deve intendersi la presenza di scambi tra soggetti indipendenti (diversi dall'emittente o dall'arranger) con frequenza e quantità tali da giustificare la formazione di un prezzo corrente adeguato (*fair value*).



In particolari situazioni di mercato illiquido si fa riferimento anche ai prezzi pubblicati da provider qualificati, che meglio rappresentano le valutazioni di mercato dello strumento finanziario.

I titoli di capitale e i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo, con l'obbligo di rilevare eventuali perdite durevoli di valore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi maturati sugli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione sono rilevati a conto economico. Le componenti reddituali derivanti da variazioni di *fair value* sono rilevate nel conto economico dell'esercizio e confluiscono nella voce "Risultato netto delle attività di negoziazione".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi e il relativo controllo.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Nella presente categoria sono incluse le attività finanziarie non derivate e non diversamente classificate in altre categorie. In particolare, sono incluse, oltre ai titoli di debito, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, le polizze assicurative di capitalizzazione e gli investimenti in quote di O.I.C.R.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene solo quando l'azienda diventa parte nelle clausole contrattuali dello strumento ovvero al momento del regolamento, ad un valore pari al suo *fair value* generalmente coincidente con il costo. Tale valore è comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

L'iscrizione delle attività finanziarie può derivare da riclassificazione del comparto "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", in questo caso il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico della quota di interessi effettivi risultanti dall'applicazione del "costo ammortizzato", mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione del *fair value* sono rilevate nel conto economico complessivo ed esposte in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore, momento in cui l'utile o la per-



dità complessiva rilevata precedentemente nel patrimonio netto deve essere imputata a conto economico.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

In particolare, le polizze assicurative di capitalizzazione sono rilevate sulla base del capitale versato, rivalutato al tasso di rendimento comunicato dalle Compagnie Assicuratrici. Il valore delle quote di O.I.C.R., ove non disponibile su mercati attivi, è esposto in bilancio sulla base delle comunicazioni ricevute dalle rispettive Società di Gestione del Risparmio (SGR). I titoli di capitale, per i quali non è possibile determinare in maniera attendibile il *fair value*, sono mantenuti al costo, ad eccezione dalla partecipazione in CSE che, in base alle consolidate serie storiche di formazione dell'utile netto, consentono di determinare un *fair value* ritenuto attendibile con l'applicazione del "*discounted cash flow model*". Tale valore viene, poi, messo a confronto con eventuali prezzi di scambio correnti degli strumenti qualora esistenti e prudenzialmente viene assunto il minore. Tale metodologia di valutazione è stata asseverata da qualificato professionista esterno.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene verificata l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Tali verifiche riguardano sia gli strumenti rappresentativi di capitale sia gli strumenti di debito e quote di O.I.C.R.. Le evidenze obiettive di perdita sono valutate in base alle diminuzioni patrimoniali evidenziate nei bilanci delle partecipate o comunque note.

È considerata evidenza obiettiva di riduzione di valore o la presenza di un prezzo di mercato alla data di Bilancio inferiore rispetto al costo originario di acquisto di almeno il 30% per gli strumenti classificati nel livello di gerarchia 1 o 2 e al 20% per gli strumenti classificati nel livello di gerarchia 3, oppure la presenza prolungata per oltre 12 mesi di un valore di mercato inferiore al costo.

Le diminuzioni significative di valore degli strumenti di debito sono riferite ai decrementi di *fair value* nell'anno che sono ritenuti anormali rispetto agli andamenti dei periodi d'esercizio precedenti. Tale evento porta ad una più attenta e puntuale valutazione del rischio di credito dell'emittente. Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Qualora i motivi della perdita di valore siano stati rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla riduzione di valore, sono rilevate eventuali riprese di valore con imputazione a conto economico, se trattasi di crediti o titoli di debito, e a patrimonio netto, se trattasi di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa di valore non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sono rilevate a conto economico gli interessi derivanti dalle attività finanziarie disponibili per la vendita. Questi sono calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, metodo che rileva sia l'ammortamento dei costi di transazione sia la differenza tra il costo e il valore di rimborso.



Vengono registrati, in un'apposita riserva da valutazione, gli oneri e i proventi derivanti da variazioni di *fair value*. Tale accantonamento viene effettuato fino all'atto della cancellazione dell'attività o fino al momento in cui si rileva una perdita di valore. Al verificarsi di tale evento l'utile/perdita sono imputati a conto economico. Nel caso in cui, successivamente alla riduzione di valore, si verifichi un evento modificativo delle cause che hanno generato la perdita di valore, la ripresa di valore deve essere imputata a conto economico se trattasi di titoli di debito, a riserva da valutazione se trattasi di titoli di capitale nei limiti delle riduzioni di valore precedentemente contabilizzate.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i connessi rischi e benefici e il relativo controllo.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino alla scadenza.

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono iscritte inizialmente solo quando l'azienda diviene parte nelle clausole contrattuali dello strumento ovvero al momento del regolamento, ad un valore pari al *fair value*, che generalmente corrisponde al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se l'iscrizione avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al "costo ammortizzato", utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato nel conto economico nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati". Gli altri utili o perdite sono rilevati a conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore dell'attività. Le diminuzioni significative di valore degli strumenti di debito sono riferite ai decrementi di *fair value* nell'anno che sono ritenuti anormali rispetto agli andamenti dei periodi d'esercizio precedenti. Tale evento porta ad una più attenta e puntuale valutazione del rischio di credito dell'emittente.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi stimati, attualizzati al tasso di interesse effettivo originario, con imputazione a conto economico.



Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi e il relativo controllo.

4. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti comprendono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente o acquisiti da terzi, che prevedono pagamenti fissi o determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce rientrano anche i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario e i titoli obbligazionari, compresi gli asset backed securities, acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti inizialmente quando l'azienda diviene parte di un contratto di finanziamento ovvero quando il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente convenute. Tale momento corrisponde alla data di erogazione del finanziamento o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento. Il valore di iscrizione è pari al *fair value* dello strumento finanziario che corrisponde all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice e che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato, il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; in tale circostanza, la differenza tra il *fair value* e l'importo erogato è imputata direttamente a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

I crediti sono valutati al "costo ammortizzato" utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è il valore di prima iscrizione di un'attività o una passività finanziaria diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e



dell'ammortamento, calcolato con il metodo dell'interesse effettivo, della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri del credito, per capitale e interesse, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi di diretta imputazione. Tale modalità di contabilizzazione consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato viene utilizzato per tutti i crediti, tranne per i rapporti senza una scadenza definita o a revoca e per i finanziamenti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto del processo di attualizzazione, come quelli di "denaro caldo". Tali crediti sono valorizzati al costo storico.

Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente per ciascun credito (originario) rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una variazione del tasso contrattuale per ristrutturazione del rapporto o quando lo stesso rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Per le attività e passività finanziarie a tasso variabile, i flussi finanziari sono rideterminati periodicamente per riflettere le variazioni del tasso di interesse contrattuale e per modificare il relativo tasso di interesse effettivo originario.

Ad ogni data di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti per individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi successivi alla loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Per gli strumenti di debito, le diminuzioni di valore significative sono quelle indicate per il portafoglio "disponibili per la vendita". Tale circostanza sussiste quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'importo dovuto in base alle condizioni contrattuali originarie.



DANIELA CIURLIA

Anonimo scultore napoletano,
"Ecce Homo", legno policromo,
prima metà del XVII secolo.



I crediti sono classificati nelle due categorie di *non performing* e *performing*.

I crediti *non performing* sono individuati sulla base delle definizioni attribuite da Banca d'Italia, con circolare n. 272 del 30.7.2008 e successivi aggiornamenti e classificati in sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinati deteriorate. Le precedenti definizioni di esposizioni incagliate e di esposizioni ristrutturate sono abrogate.

Nell'ambito della classificazione dei crediti, la citata circolare ha introdotto una specifica sottoclasse: Esposizioni oggetto di concessione (c.d. *forbearance*).

Rientrano nelle Esposizioni oggetto di concessione le posizioni che presentano uno stato di difficoltà finanziarie antecedente alla rimodulazione contrattuale (*forbearance*).

Esse si distinguono in:

- Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate. Tali esposizioni rappresentano un attributo da assegnare, alle posizioni classificate tra le sofferenze, inadempienze probabili oppure alle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate; esse, quindi, non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate.
- Altre esposizioni oggetto di concessioni, da ricondurre all'interno del portafoglio di crediti *performing*.

L'ammontare della rettifica di valore per i crediti *non performing*, imputata interamente a conto economico, è pari alla differenza tra il valore di bilancio del credito al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa stimati tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie acquisite nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati, come per le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno le cause che ne hanno determinato la rettifica purché la valutazione sia oggettivamente riferibile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I crediti *non performing* per i quali non sono state rilevate singolarmente riduzioni di valore e i crediti *in bonis* o *performing*, ivi compresi quelle verso controparti residenti verso Paesi a rischio, sono sottoposti ad una valutazione collettiva di perdita. Tale valutazione avviene per categorie omogenee di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono determinate tenendo conto di serie storiche che consentano di stimare il valore della perdita latente e non ancora manifestata in ciascuna categoria di crediti. Più in particolare, si è ritenuto che il calcolo del *default* e della perdita ad un anno, per ciascuna categoria omogenea, possa ragionevolmente riflettere l'importo delle perdite esistenti a fine esercizio per tale tipologia di crediti.

Le rettifiche di valore determinate su base collettiva sono imputate a conto economico. Ad ogni data di chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore sono ricalcolate in maniera differenziale rispetto all'intero portafoglio di crediti *performing* alla stessa data.



Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sono iscritte a conto economico le rettifiche di valore su crediti analitiche e/o collettive. Le riprese di valore non possono eccedere l'importo delle svalutazioni precedentemente contabilizzate. Gli interessi attivi su tali attività finanziarie sono rilevati a conto economico nella voce "Interessi attivi" utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari dagli stessi derivanti o quando tali attività finanziarie sono cedute con sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. In caso contrario essi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle esposizioni creditizie in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti e alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Inoltre, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a riconoscere detti flussi, a determinate condizioni, ad altri soggetti terzi.

5. Attività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione

Rientrano in questa voce gli strumenti finanziari, per i quali sia possibile valutare in modo attendibile il *fair value*, che la Banca decide di designare all'atto della rilevazione iniziale "Attività finanziarie valutate al *fair value*" e per i quali sussistono le condizioni previste per l'esercizio della c.d. *fair value option*.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene per data di regolamento, ad un valore pari al costo inteso come il *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteri di valutazione

Le attività finanziarie in questione sono valutate al *fair value*.

Per gli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate le ultime quotazioni di mercato disponibili (prezzi bid o prezzi medi bid). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente accettati e diffusi dalle prassi di mercato, che tengono conto di tutti i fattori di rischio cor-



relati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, calcoli di flussi di cassa scontati con appropriati tassi d'interesse che tengono in considerazione anche il settore di attività di appartenenza dell'emittente e la classe di rating ove disponibile, modelli di determinazione del prezzo di opzioni.

In particolari situazioni di mercato illiquido si fa riferimento anche ai prezzi pubblicati da provider qualificati, che meglio rappresentano le valutazioni di mercato dello strumento finanziario.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi maturati sugli strumenti finanziari valutati al *fair value* sono rilevati a conto economico. Le componenti reddituali derivanti da variazioni di *fair value* sono rilevate nel conto economico dell'esercizio e confluiscono nella voce "Risultato netto delle attività finanziarie valutate al *fair value*".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i connessi rischi e benefici e il relativo controllo.

6. Operazioni di copertura

Tipologia di coperture

La Banca fa ricorso alla sola copertura di *fair value* con riferimento al rischio di tasso d'interesse che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* dell'attività o passività oggetto di copertura.

Solo le operazioni che coinvolgono controparti esterne all'Azienda possono essere designate come strumenti di copertura.

Criteri di iscrizione

I contratti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al *fair value*. Lo strumento derivato è designato di copertura e trova coerente rappresentazione contabile, solo se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* o dei flussi di cassa attesi dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.



La verifica dell'efficacia della copertura avviene in fase iniziale e in occasione della redazione del bilancio annuale e delle situazioni infrannuali con l'esecuzione del test prospettico, che deve giustificare l'applicazione della contabilizzazione di copertura, dimostrando la sua attesa efficacia.

Con la stessa cadenza, poi, viene condotto il test retrospettivo che si pone l'obiettivo di misurare il grado di efficacia della copertura nel periodo di riferimento e quindi verificare che nello stesso periodo trascorso la relazione di copertura sia stata effettivamente efficace.

Se le predette verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

I contratti derivati di copertura sono valutati al *fair value* nei modi in appresso descritti.

Copertura di *fair value*: si rilevano a conto economico la variazione del *fair value* dell'elemento coperto (limitatamente alle variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante) e la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce l'effetto economico netto.

La contabilizzazione della copertura cessa prospetticamente nei seguenti casi:

- lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato;
- la copertura non soddisfa più i criteri per la sua designazione;
- l'impresa revoca la designazione.

Nel caso in cui la copertura non soddisfa più i requisiti per la sua designazione e se l'attività o passività coperta è valutata al costo ammortizzato, il maggiore o minore valore derivante dalla valutazione della stessa a *fair value* per effetto della copertura divenuta inefficace viene imputato a conto economico con il metodo del tasso d'interesse effettivo vigente al momento della revoca della copertura.

7. Partecipazioni

Classificazione e criteri di iscrizione

Nel portafoglio partecipazioni sono allocate le interessenze azionarie per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto o sottoposte ad influenza notevole.

Si presume che un investitore controlli un'entità oggetto d'investimento quando è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la stessa e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Dalla suddetta definizione si deduce che un investitore controlla un'entità oggetto d'investimento se e solo se ha contemporaneamente:

- a) il potere sull'entità oggetto d'investimento;
- b) l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;



c) la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Esiste influenza notevole e quindi collegamento quando la Società possiede, direttamente o indirettamente, il 20% o una quota maggiore dei diritti di voto della Società partecipata, oppure, in presenza di un'interessenza minore, al verificarsi di una o più delle seguenti circostanze:

- a) la rappresentanza nel consiglio di amministrazione o nell'organo equivalente della partecipata;
- b) la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi o ad altro tipo di distribuzione degli utili;
- c) la presenza di operazioni rilevanti tra la partecipante e la partecipata;
- d) l'interscambio di personale dirigente;
- e) la messa a disposizione di informazioni tecniche essenziali.

L'esistenza e l'efficacia di diritti di voto potenziali che siano correntemente esercitabili o convertibili, compresi quelli posseduti da altre entità, sono presi in considerazione all'atto di valutare se l'entità possiede un'influenza notevole.

Si ha controllo congiunto quando il controllo della partecipata, su base contrattuale, è condiviso in modo paritetico con altri ed esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

La voce include interessenze detenute in società controllate che vengono iscritte con il metodo del costo.

Criteri di valutazione

Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore. Si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza viene rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Vengono iscritte a conto economico nella voce "utili (perdite) delle partecipazioni" le differenze negative di prima iscrizione, gli utili e perdite di competenza del periodo o frazione, le perdite da impairment.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici ad esse connessi o del relativo controllo.



8. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli immobili detenuti a scopo d'investimento, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Sono attività materiali detenute per essere utilizzate per l'espletamento dell'attività sociale, per scopi d'investimento e per essere affittate a terzi, il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale pluriennale.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali, strumentali e non, sono inizialmente iscritte ad un valore pari al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate ad incremento del valore del cespite, mentre gli altri costi di manutenzione sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività materiali, strumentali e non, sono valutate al costo, al netto degli eventuali ammortamenti e perdite di valore. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, al termine del processo di ammortamento, dedotti i relativi costi), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Il valore ammortizzabile degli immobili viene determinato tenendo conto del valore attuale dei beni, dei costi di manutenzione straordinaria che si stima saranno sostenuti nel corso della loro vita utile (calcolati su base storico – statistica) e dei costi di dismissione, comprensivi della eventuale conversione della destinazione d'uso; la loro vita residua è stata stimata in venti anni.

Non sono oggetto di ammortamento:

- i. i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno una vita utile indefinita. Nel caso in cui il valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in base all'applicazione dell'approccio per componenti di diversa vita utile, sono considerati beni separabili e sono stati scorporati dal valore complessivo del fabbricato in virtù di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili posseduti "cielo-terra";
- ii. le opere d'arte (quadri, litografie e sculture), in quanto la loro vita utile non può essere stimata e il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale e il minor valore



di recupero. Il valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si opera una ripresa di valore nei limiti del costo che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

In fase di prima applicazione dei principi contabili internazionali, così come consentito dall'IFRS 1, è stato adottato il *fair value* in sostituzione del costo (c.d. *deemed cost*) per tutti gli immobili posseduti. Per la determinazione del *fair value* e per la individuazione del valore del terreno da scorporare ci si è avvalsi dell'attività di esperti indipendenti.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

È definita immateriale un'attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica e utilizzata nell'espletamento dell'attività sociale. L'attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici futuri. Tali benefici possono includere i proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo od altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività da parte dell'impresa.

I costi di ristrutturazione di immobili in locazione sono ammortizzati per la durata del contratto di affitto e sono iscritti nella voce "Altre attività". Nessuna attività immateriale derivante da ricerca e sviluppo, pubblicità, start-up, formazione e altri costi pluriennali è oggetto di capitalizzazione.

Criteri di iscrizione, valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori di diretta imputazione, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla verifica periodica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.



Avviamento

L'avviamento, incluso tra le attività immateriali, viene iscritto quale differenza positiva tra il costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, e il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e identificabili (attività, passività e passività potenziali) e rappresenta l'onere sostenuto dall'acquirente in previsione di benefici economici futuri che potranno derivare alla propria azienda da attività che non possono essere identificate e rilevate individualmente.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento iscritto è rilevato al costo al netto delle svalutazioni per perdite di valore accumulate.

L'avviamento così rilevato nelle attività immateriali non deve essere ammortizzato, ma viene sottoposto, con periodicità almeno annuale, ad un test di verifica sulla sua adeguatezza di valore (c.d. *impairment test*). A tal fine viene identificata l'unità generatrice dei flussi di cassa (Cash Generating Unit - CGU) cui attribuire l'avviamento.

L'*impairment test* avviene comparando il valore contabile della CGU (*carrying amount*) con il suo valore recuperabile.

Il valore recuperabile, conformemente ai principi contabili di riferimento, è il maggiore tra il *fair value* e il valore d'uso della CGU.

Per la determinazione del valore d'uso la Banca applica la metodologia detta "reddituale" che realizza l'attualizzazione dei redditi previsti per i cinque anni successivi alla data della valutazione e si aggiunge un valore terminale (*terminal value*) che rispecchia i redditi che la CGU produrrà nel periodo successivo con l'utilizzo della formula della rendita perpetua.

Nel caso in cui l'*impairment test* evidenzi una differenza negativa o la stessa non trovi giustificazione nelle capacità reddituali prospettiche della CGU, tale differenza viene rilevata nel conto economico dell'esercizio.

Criteri di cancellazione

L'attività immateriale è cancellata dal bilancio a seguito di dismissione ovvero quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o dismissione.

11. Fiscalità corrente e differita

Attività e passività fiscali correnti

Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività, in base ad una prudenziale previsione dell'onere che si prevede di pagare alle autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa vigenti. L'entità delle passività fiscali include anche il rischio derivante dall'eventuale contenzioso in essere.

L'eventuale eccedenza rispetto a quanto dovuto è rilevata come attività.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.



Attività e passività fiscali differite

Per le differenze temporanee imponibili è rilevata una passività fiscale differita ad eccezione dei maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta rappresentati da partecipazioni e delle riserve in sospensione d'imposta in quanto si ritiene ragionevole, allo stato, che non sussistano i presupposti per la loro futura tassazione.

Per le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale differita nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità di generare redditi imponibili positivi.

Le attività e passività fiscali differite sono valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o estinta la passività fiscale, sulla base della normativa in vigore. Esse sono sistematicamente monitorate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive della società.

La consistenza delle passività fiscali viene poi adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

12. Fondi per rischi e oneri

Criteri di rilevazione e valutazione

I fondi per rischi e oneri comprendono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

L'importo accantonato rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere l'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette i rischi e incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale, relativo al momento in cui si prevede il probabile esborso, sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando tassi che riflettono le valutazioni correnti del mercato in cui la Banca opera.

Si definiscono passività potenziali le:

- obbligazioni possibili, che scaturiscono da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solo dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri non totalmente sotto il controllo della Società;
- obbligazioni attuali, che scaturiscono da eventi passati, ma che non sono rilevate perché non è probabile che per estinguerle sarà necessario l'impiego di risorse finanziarie o che l'ammontare delle obbligazioni non può essere determinato con sufficiente attendibilità.

Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile, ma solo di informativa, a meno che siano giudicate remote.

Dal fondo sono escluse le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate e dei derivati creditizi ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, ricondotte tra le altre passività.



DANIELA CIURLIA



DANIELA CIURLIA

Argentiere napoletano,
"Crocifisso", argento fuso,
sbalzato, cesellato, XIX secolo.

A destra:
Argentiere napoletano,
"Ostensorio", argento fuso,
sbalzato, cesellato, incastonato
di smeraldi e rubini, s.d.

Criteri di cancellazione

L'utilizzo o l'eliminazione di un fondo per rischi e oneri avviene al verificarsi o al venir meno della possibilità che si verifichi l'evento per il quale il fondo stesso è stato costituito.

13. Debiti e titoli in circolazione

In questa voce sono comprese le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela, compresa quella effettuata con certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli strumenti eventualmente riacquistati e i rapporti di pronti contro termine.

Criteri di iscrizione

Le passività in questione sono iscritte al momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. Il valore di iscrizione è effettuato sulla base del loro *fair value*, normalmente corrispondente all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili all'operazione e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

**Criteria di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a revoca o alcune tipologie di rapporto a breve termine ove il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato. In tali casi, gli oneri o proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. Il riacquisto di titoli di propria emissione comporta la cancellazione contabile degli stessi con la conseguente ridefinizione del debito per titoli in circolazione. La differenza tra valore contabile della passività e ammontare pagato per il riacquisto viene registrata a conto economico. L'eventuale successivo ricollocamento dei titoli propri precedentemente riacquistati costituisce, contabilmente, una nuova emissione con conseguente iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

14. Passività finanziarie di negoziazione**Criteria di iscrizione**

In questa voce sono collocati i contratti derivati (con *fair value* negativo) diversi da quelli di copertura, inclusi i derivati incorporati in strumenti strutturati e da questi contabilmente separati (in presenza dei requisiti per lo scorporo). Sono inoltre inclusi eventuali scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione dei titoli.

Criteria di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Con gli opportuni adattamenti sono applicati i medesimi criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteria di cancellazione

Con gli opportuni adattamenti sono applicati i medesimi criteri di cancellazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

16. Operazioni in valuta**Criteria di iscrizione**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti alla data dell'operazione.



Criteria di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste in valuta estera sono valorizzate come segue:

- gli elementi monetari sono convertiti al tasso di cambio alla data di chiusura;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio derivanti dall'estinzione di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi differenti da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto. Viceversa, quando un utile o una perdita di un elemento non monetario è rilevato nel conto economico, anche la relativa differenza di cambio è rilevata nel conto economico.

17. Altre informazioni

Strumenti di capitale

La voce strumenti di capitale accoglie la componente patrimoniale riferibile alle obbligazioni convertibili in azioni emesse dalla Banca. Si tratta del valore dell'opzione implicita che, ai sensi dello IAS 32, in sede di emissione delle obbligazioni convertibili è stata scorporata dallo strumento obbligazionario, in quanto considerata uno strumento rappresentativo di capitale.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in diminuzione del patrimonio netto per il loro controvalore. Il costo originario delle stesse e gli eventuali utili o perdite derivanti dalla loro vendita sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

Trattamento di fine rapporto (TFR)

Il trattamento di fine rapporto maturato sino alla data del 31 dicembre 2006 è considerato un programma a benefici definiti e richiede la determinazione del valore dell'obbligazione sulla base di ipotesi attuariali e l'assoggettamento ad attualizzazione.

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei benefici maturati mediante il "Projected Unit Credit Method" (PUCM). Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata proiettando, però, le retribuzioni del lavoratore.



La metodologia di calcolo si compone delle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione del TFR già accantonato al 30 giugno 2007 e dei futuri incrementi fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente a causa di licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico-finanziario, per le quali, ove possibile, si è fatto riferimento all'esperienza diretta della Società, per le altre si è tenuto conto della *best practice* di riferimento.

Il principio contabile che regola il trattamento di fine rapporto di lavoro dei dipendenti (TFR) è lo IAS 19 che, con riferimento ai “piani a benefici definiti”, prevedeva due possibilità di contabilizzazione degli utili/ perdite attuariali:

- la rilevazione a conto economico;
- la rilevazione a patrimonio netto.

La Banca ha sinora contabilizzato annualmente tali utili/perdite attuariali a patrimonio netto (prospetto della redditività complessiva) con rilevazione in una specifica riserva.

Con Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 è stata omologata la versione del principio contabile IAS 19 “Benefici per i dipendenti” - IAS 19 (2011), applicabile in via obbligatoria a partire dagli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2013. Il principale elemento di novità è rappresentato dalla previsione di un unico criterio di contabilizzazione degli utili e delle perdite attuariali da includere immediatamente nel computo delle passività nette verso i dipendenti, in contropartita di una posta di patrimonio netto da esporre nel Prospetto della Redditività Complessiva del periodo (OCI - Other Comprehensive Income).

Il trattamento di fine rapporto in maturazione dal 1 gennaio 2007, ad eccezione delle quote accantonate a TFR sino al 30 giugno 2007, è considerato piano a contribuzione definita (senza calcolo attuariale e senza attualizzazione).

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono conseguiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile; nel caso di servizi, quando gli stessi sono prestati.

In particolare:

- a. gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- b. gli interessi di mora delle sofferenze sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- c. i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;
- d. le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati;



- e. i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, sono determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione e il *fair value* dello strumento;
- f. le commissioni di gestione dei portafogli sono riconosciute in base alla durata del servizio.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- le migliorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce attività materiali e quindi non dotate di autonoma identificabilità e separabilità. Tali costi vengono appostati ad altre attività in considerazione del fatto che per effetto del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I costi, vengono imputati a conto economico voce "190 - Altri oneri/proventi di gestione" secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua del contratto;
- i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi;
- i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

Garanzie rilasciate

Nel portafoglio crediti di firma sono allocate le garanzie personali e reali rilasciate dalla Banca a fronte di obbligazioni diverse. In via generale i crediti di firma sono valutati in base al valore delle perdite dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori sottostanti. Il rischio di tali voci viene determinato su base analitica e collettiva applicando i medesimi criteri prima esposti con riferimento ai crediti. Tali importi sono imputati a conto economico nella voce "130 rettifiche/riprese di valore per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie" con contropartita la voce "100 altre passività".

Operazioni di aggregazione aziendale

Un'aggregazione aziendale consiste in una transazione con la quale un'entità ottiene il controllo di un'impresa o di un ramo aziendale, determinando la combinazione di attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra Capogruppo (acquirente) e controllata (acquisita); può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra impresa, con l'emersione di un eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale dell'altra impresa (nell'ambito di operazioni di fusione e conferimento).



In base a quanto disposto dall'IFRS 3, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:

- identificazione dell'acquirente;
- determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;
- allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività e passività potenziali assunte.

In particolare, il costo di un'aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisito.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sull'acquisito. Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione.

Eccezioni a questo principio sono costituite dalle imposte sul reddito, dai benefici ai dipendenti, dalle attività derivanti da indennizzi, dai diritti riacquisiti, dalle attività non correnti detenute per la vendita e dalle operazioni con pagamento basato su azioni che sono oggetto di valutazione secondo quanto disposto dal principio a essi applicabile.

La differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, se positiva, è contabilizzata come avviamento, se negativa invece è contabilizzata come componente positiva direttamente a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è sottoposto con cadenza almeno annuale ad impairment test.



Paolo Finoglio, "Sacra Famiglia del cucito con San Giovannino e ritratto di donatore in preghiera", olio su tela, XVII secolo.

VALENTINA MARROCCO



A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, *fair value* ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31.12.2015	Fair value al 31.12.2015	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Finanziamenti e crediti - Clientela	12.799	12.776	(54)	(69)		38
Titoli di debito	Held to maturity	Attività finanziarie disponibili per la vendita	25.177	25.177		39	5.578	39

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Nel corso dell'esercizio l'intero portafoglio "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", rappresentato da un solo titolo BTP avente scadenza 2022 e dal valore nominale di euro 40 milioni, è stato riclassificato nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al "costo ammortizzato", utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato nel conto economico nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati". Nel corso dell'esercizio non c'è stata alcuna rilevazione di minus o plus a conto economico o a patrimonio netto in quanto la stessa avviene solo nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore.

A.3.4. Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate.

I flussi finanziari di cassa che la Banca si aspetta di recuperare dalle attività riclassificate sono relativi ai flussi cedolari e al rimborso del capitale alle scadenze contrattuali stabilite.



A.4 - Informativa sul *fair value*

L'IFRS 13 prevede che le attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente siano quelle per le quali i principi contabili IAS/IFRS richiedono o permettono la valutazione a *fair value* in bilancio. Le attività e passività valutate al *fair value* su base non ricorrente s'intendono quelle per le quali i principi IAS/IFRS richiedono o permettono la valutazione a *fair value* in bilancio in particolari circostanze.

Al fine di migliorare la trasparenza informativa in bilancio relativa alla misurazione del *fair value* lo IASB ha introdotto la cosiddetta gerarchia del *fair value*.

Con riferimento alle tecniche di valutazione del *fair value* delle attività e passività la Banca si è dotata di una *Fair Value Policy* descritta nella Sez. A2. - Parte relativa alle principali voci di bilancio, della presente Nota Integrativa.

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Gli strumenti finanziari classificati nel livello 2 sono quelli per i quali non si dispone di un prezzo riveniente da un mercato attivo e prontamente e regolarmente disponibile. Pertanto, si utilizza, ove possibile, il prezzo risultante da mercati attivi di strumenti simili o, in mancanza, il prezzo non riconducibile a mercati attivi per lo stesso strumento, privilegiando, nella selezione, le fonti più attendibili.

In assenza di tali fonti di prezzo si utilizza un modello di valutazione interno, validato dalla Funzione Risk Management, che tiene conto dei flussi di cassa contrattuali generati dallo strumento finanziario, attualizzati mediante la tecnica dello sconto finanziario, utilizzando la curva dei tassi di mercato rettificata sulla base del rischio di credito dell'emittente (determinato sulla base del suo rating, del suo CDS o di un panel di titoli comparabile). Tutti i fattori di rischio utilizzati nel modello sono osservabili sul mercato in maniera continuativa, come pubblicati dagli information provider, e riflettono assunzioni condivise dai partecipanti al mercato.

Gli strumenti finanziari classificati nel livello 3 sono valutati attraverso:

- modelli interni di valutazione utilizzando la tecnica dell'attualizzazione dei flussi finanziari, come sopra descritto, alimentati con almeno un parametro significativo non direttamente osservabile ma riveniente da stima, oppure utilizzando assunzioni non confermate da prassi di mercato;
- prezzi non operativi effettuati o comunicati da controparti esterne e indipendenti dal valutatore.

I crediti a vista, verso clientela e verso banche, sono classificati nel livello 3 in quanto il loro *fair value* è assunto pari al valore di bilancio.

Sono classificati a livello 3 anche i crediti nei confronti della clientela ordinaria non a vista in quanto il loro *fair value* è stimato attraverso l'utilizzo di input non osservabili sul mercato, quali ad esempio i tassi contrattuali originari di ogni singolo rapporto.



La Banca per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari derivati non rileva il CVA (Credit Value Adjustment) o il DVA (Debit Value Adjustment), definiti come il rischio di variazione del merito di credito delle controparti, in quanto, in relazione agli stessi, sono posti in essere depositi a garanzia sistematicamente ricalcolati e ridefiniti.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I modelli di calcolo utilizzati per la valutazione degli strumenti finanziari classificati al livello di *fair value* 3 sono alimentati da misure di volatilità dei tassi d'interesse e da correlazioni fra tassi estratte dalle relative serie storiche.

Le tecniche di valutazione e i modelli adottati sono oggetto di monitoraggio da parte della Funzione Risk Management affinché le stesse siano coerenti con le metodologie di stima ritenute più attendibili dal mercato.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

I trasferimenti tra livelli della gerarchia del *fair value* si hanno solo in presenza di variazioni rilevate nei requisiti qualitativi e quantitativi dello strumento finanziario così come previsto nella *Fair Value Policy* della Banca.

Tali variazioni sono esogene alla volontà della Banca e possono riguardare i driver che influenzano la valutazione del singolo strumento finanziario o dell'emittente.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non si è avvalsa della possibilità data dall'IFRS 13 paragrafo 48 di valutare gruppi di attività e passività finanziarie valutando direttamente la posizione netta del Gruppo stesso.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	2015			2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7	16	112	2	23	180
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		2.996			3.010	
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	622.247	61.846	73.165	515.288	38.543	128.561
4. Derivati di copertura						
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	622.254	64.858	73.277	515.290	41.576	128.741
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		60			392	
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura		4.927			5.690	
Totale		4.987			6.082	



Le attività finanziarie classificate al livello 3 sono costituite da:

- Titoli di debito: 56,91 milioni di euro di cui 56,59 milioni di polizze di capitalizzazione;
- Titoli di capitale: 12,68 milioni di euro;
- Quote di OICR: 3,69 milioni di euro.

Il loro decremento è frutto, tra l'altro, dell'acquisto di una nuova polizza di capitalizzazione per un valore di 35,50 milioni di euro a fronte di vendite per un controvalore di 86,54 milioni di euro e della capitalizzazione degli interessi attivi sulle stesse polizze per 2,24 milioni di euro. Tra i fondi le maggiori variazioni riguardano le vendite per 677 mila euro. Nell'esercizio è stata inoltre oggetto di cessione la quota azionaria posseduta nell'Istituto Centrale Banche Popolari Italiane (ICBPI) (n. 103.094 azioni e pari allo 0,7267%) al veicolo Mercury Italy Srl che ha visto la realizzazione di una plusvalenza di euro 14,91 milioni.

Non ci sono stati trasferimenti di attività/passività finanziarie tra i livelli 1 e 2 di gerarchia del *fair value*.

Come già segnalato nella Sez. A.4.1 non vi sono impatti del CVA (Credit Value Adjustment) o del DVA (Debit Value Adjustment) sulla determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari derivati.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	180		128.561			
2. Aumenti	18		49.402			
2.1 Acquisti	12		36.393			
2.2 Profitti imputati a:	6		13.009			
2.2.1 Conto Economico	6		12.810			
- di cui plusvalenze	6					
2.2.2 Patrimonio netto			199			
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni	86		104.798			
3.1 Vendite	86		103.737			
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputate a:			1.060			
3.3.1 Conto Economico			777			
- di cui minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio netto			283			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione			1			
4. Rimanenze finali	112		73.165			



A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (*livello 3*)

Nel corso dell'esercizio non ci sono stati trasferimenti di passività finanziarie ad attività finanziarie e viceversa, né da e verso i livelli 1 e 2 di gerarchia del *fair value*.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	2015				2014			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					62.886	74.350		
2. Crediti verso banche	182.109		28.549	150.807	170.263	3.435	28.811	134.921
3. Crediti verso clientela	2.372.879	2.904		2.741.935	2.263.909	2.990		2.640.226
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	2.325			2.325	2.435			2.435
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	2.557.313	2.904	28.549	2.895.067	2.499.493	80.775	28.811	2.777.582
1. Debiti verso banche	160.649			160.649	154.153			154.153
2. Debiti verso clientela	2.065.675			2.065.675	1.634.970			1.634.970
3. Titoli in circolazione	812.836		663.994	171.658	1.127.105		886.133	274.851
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	3.039.160		663.994	2.397.982	2.916.228		886.133	2.115.573

A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Nel corso dell'esercizio, sugli acquisti di strumenti finanziari, non sono state rilevate differenze tra il prezzo di acquisto e il *fair value* determinato al momento della rilevazione iniziale.



PARTE B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide -Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	2015	2014
a) Cassa	35.633	35.296
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	35.633	35.296

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	2015			2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	4	1	112	2		180
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	4	1	112	2		180
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	4	1	112	2		180
B. Strumenti Derivati						
1. Derivati finanziari:	3	15			23	
1.1 di negoziazione	3	15			23	
1.2 connessi con la <i>fair value</i> option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value</i> option						
2.3 altri						
Totale B	3	15			23	
Totale A+B	7	16	112	2	23	180

La Banca non detiene tra i titoli di capitale interessenze in società sottoposte a influenza notevole o controllate congiuntamente.



2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2015	2014
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	117	182
a) Governi e Banche Centrali	4	2
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti	113	180
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
TOTALE A	117	182
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	15	23
b) Clientela	3	
TOTALE B	18	23
Totale A+B	135	205

Nella voce “Titoli di debito - Altri emittenti” figurano le obbligazioni Lehman Brothers scritturate a sofferenza per un controvalore di 112 mila euro.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	2015			2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito		2.996			3.010	
1.1 Titoli strutturati		2.996			3.010	
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Strutturati						
4.2 Altri						
Totale		2.996			3.010	
Costo		3.000			3.000	

La Banca non detiene tra i titoli di capitale interessenze in società sottoposte a influenza notevole o controllate congiuntamente.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2015	2014
1. Titoli di debito	2.996	3.010
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	2.996	3.010
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	2.996	3.010

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	2015			2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	622.015	30.182	56.793	515.085	37.602	105.958
1.1 Titoli strutturati	1.508	23.968		1.523	24.226	
1.2 Altri titoli di debito	620.507	6.214	56.793	513.562	13.376	105.958
2. Titoli di capitale	32		12.679	38		17.942
2.1 Valutati al fair value	32		10.676	38		15.473
2.2 Valutati al costo			2.003			2.469
3. Quote di O.I.C.R.	200	31.664	3.693	165	941	4.661
4. Finanziamenti						
Totale	622.247	61.846	73.165	515.288	38.543	128.561

Le attività finanziarie classificate al livello 3 sono costituite da:

- Titoli di debito: 56,80 milioni di euro quasi totalmente rappresentati da polizze di capitalizzazione;
- Titoli di capitale: 12,68 milioni di euro;
- Quote di OICR: 3,69 milioni di euro.



Nell'esercizio è stata oggetto di cessione la quota azionaria (n. 103.094 azioni pari allo 0,7267% del capitale sociale) posseduta nell'Istituto Centrale Banche Popolari Italiane al veicolo Mercury Italy.

Inoltre è stato oggetto di cessione il 50% del titolo BTP avente scadenza 2022, precedentemente riclassificato dal portafoglio "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" per un valore nominale di euro 40 milioni.

Ai sensi dello IAS 39 paragrafo 58 e seguenti sono state contabilizzate a conto economico dell'esercizio perdite per riduzione di valore di complessivi 426 mila euro di cui:

- 3 mila euro tra i titoli di capitale di cui al punto 2.1 - Livello 1
- 352 mila euro tra i titoli di capitale di cui al punto 2.1 - Livello 3
- 71 mila euro tra le quote di OICR di cui al punto 3 - Livello 3

I titoli di capitale, di cui alla voce 2.1 e 2.2 livello 3 sono rappresentati da tutti gli strumenti di portafoglio non quotati su mercati attivi.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2015	2014
1. Titoli di debito	708.990	658.645
a) Governi e Banche Centrali	489.123	471.279
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	128.965	66.535
d) Altri emittenti	90.902	120.831
2. Titoli di capitale	12.711	17.980
a) Banche	1.588	6.521
b) Altri emittenti:	11.123	11.459
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	50	50
- imprese non finanziarie	11.073	11.409
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	35.557	5.767
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	757.258	682.392

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Tra i titoli di debito emessi da banche, il titolo Mediocredito Lombardo, iscritto in bilancio per un valore di 23,97 milioni di euro (24,23 al 31 dicembre 2014), è oggetto di copertura specifica di *fair value* del rischio di tasso di interesse.



Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	2015				2014			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito					62.886			74.350
- strutturati								
- altri					62.886			74.350
2. Finanziamenti								
Totale	0				62.886			74.350

Nel corso dell'esercizio l'intero portafoglio HTM, rappresentato da un solo titolo BTP avente scadenza 2022 e dal valore nominale di euro 40 milioni, è stato riclassificato nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	2015	2014
1. Titoli di debito		62.886
a) Governi e Banche Centrali		62.886
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	0	62.886
Totale fair value	0	74.350



Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

	2015				2014			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	31.241			31.241	20.167			20.167
1. Depositi vincolati								
2. Riserva obbligatoria	31.241				20.167			
3. Pronti contro termine								
4. Altri								
B. Crediti verso banche	150.868	28.549	119.566		150.096	3.435	28.811	114.754
1. Finanziamenti	119.426		119.566		114.720			114.754
1.1 Conti correnti e depositi liberi	36.331				21.518			
1.2 Depositi vincolati	73.092				93.202			
1.3 Altri finanziamenti:	10.003							
- Pronti contro termine attivi								
- Leasing finanziario								
- Altri	10.003							
2. Titoli di debito	31.442	28.549			35.375	3.435	28.811	
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito	31.442				35.375			
Totale	182.109	28.549	150.807		170.263	3.435	28.811	134.921

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	2015	2014
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	31.442	31.962
a) rischio di tasso di interesse	31.442	31.962
b) rischio di cambio		
c) rischio di credito		
d) più rischi		
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		
Totale	31.442	31.962

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2015					2014						
	Valore di bilancio		Fair Value			Valore di bilancio		Fair Value				
	Bonis	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Bonis	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3
Acquistati		Altri	Acquistati					Altri				
Finanziamenti	2.104.943	252.299				2.729.190	2.027.355	217.787				2.624.131
1. Conti correnti	181.253	42.111					194.680	42.551				
2. Pronti contro termine attivi												
3. Mutui	1.050.035	172.290					1.136.242	139.557				
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	567.096	7.740					510.960	5.466				
5. Leasing finanziario												
6. Factoring												
7. Altri finanziamenti	306.559	30.158					185.473	30.213				
Titoli di debito	15.637			2.904		12.745	18.767			2.990		16.095
8. Titoli strutturati												
9. Altri titoli di debito	15.637						18.767					
Totale	2.120.580	252.299		2.904		2.741.935	2.046.122	217.787		2.990		2.640.226

Al punto 7, tra gli Altri Finanziamenti si evidenziano:

- 163,34 milioni per depositi MIC.
- 49,16 milioni per rischio di portafoglio.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori / emittenti

	2015			2014		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	15.637			18.767		
a) Governi						
b) Altri enti pubblici						
c) Altri emittenti	15.637			18.767		
- imprese non finanziarie	732			732		
- imprese finanziarie	12.800			15.922		
- assicurazioni	2.105			2.113		
- altri						
2. Finanziamenti verso:	2.104.943	252.299		2.027.355	217.787	
a) Governi	1.533			1.275		
b) Altri enti pubblici	21.997		925	16.866		4
c) Altri soggetti	2.081.413		251.374	2.009.214		217.783
- imprese non finanziarie	826.114		199.687	951.374		177.944
- imprese finanziarie	192.823		1.430	37.540		1.159
- assicurazioni						
- altri	1.062.476		50.257	1.020.300		38.680
Totale	2.120.580	252.299		2.046.122	217.787	



Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione	Sede Legale	Sede Operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Bpp Service S.p.A.	Parabita (Le)	Matino (Le)	100	
2. Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio S.p.A. (BLPR)	Benevento (Bn)	Benevento (Bn)	99,11*	
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				

* Nel mese di gennaio è stato versato il corrispettivo per l'acquisto di un ulteriore 0,24% del capitale sociale.

1. La Società Bpp Service S.p.A. svolge attività ausiliari e strumentali a quelle della Capogruppo. In particolare, la Società cura l'acquisto di immobili o diritti reali immobiliari di qualunque genere, la gestione degli stessi e la loro alienazione a terzi, nonché l'attività di gestione e recupero bonario dei crediti in mora di minore importo della controllante. L'attività di recupero crediti (mutui, prestiti personali, conti correnti) è gestita con una struttura di "phone collection" e una di "home collection" per conto esclusivo della Capogruppo. L'attività immobiliare è svolta prevalentemente per conto della Capogruppo.

2. La Società BLPR S.p.A. ha Sede Legale, Sede Amministrativa e Direzione Generale in Benevento (BN) alla C.da Roseto. Conta sette filiali di cui sei dislocate in Campania nella provincia di Benevento e una in Molise in provincia di Isernia e ha per oggetto l'attività e l'intermediazione creditizia nel territorio di riferimento attraverso un'offerta di tipo tradizionale. BLPR S.p.A. è entrata a far parte del Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese il 22 settembre 2015.

Al 31 dicembre 2015 la percentuale di capitale detenuto dalla Capogruppo è oltre il 99%.

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	2015	2014
A. Esistenze iniziali	2.503	2.503
B. Aumenti	9.118	
B.1 Acquisti	9.118	
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	541	
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore	541	
C.3 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	11.080	2.503
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali	541	

La rettifica di valore si riferisce alla partecipata Bpp Service S.p.A.



Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2015	2014
1. Attività di proprietà	53.054	54.485
a) terreni	6.987	6.987
b) fabbricati	40.179	40.735
c) mobili	1.992	1.965
d) impianti elettronici	2.193	3.087
e) altre	1.703	1.711
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	53.054	54.485

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

	2015			2014				
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà	2.325		2.325	2.434		2.434		
a) terreni	688		688	716		716		
b) fabbricati	1.637		1.637	1.718		1.718		
2. Attività acquisite in leasing finanziario								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	2.325		2.325	2.434		2.434		

Le immobilizzazioni materiali sono libere da restrizioni e impegni a garanzia di passività.



11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti Elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	6.987	50.586	9.333	10.963	17.142	95.011
A.1 Riduzioni di valore totali nette		9.851	7.368	7.876	15.431	40.526
A.2 Esistenze iniziali nette	6.987	40.735	1.965	3.087	1.711	54.485
B. Aumenti:		629	168	200	745	1.742
B.1 Acquisti		447	168	199	744	1.558
- di cui da operazioni di aggregazione aziendale		447	25	31	55	558
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		182				182
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni				1	1	2
C. Diminuzioni:		1.185	141	1.094	753	3.173
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		1.184	140	1.094	753	3.171
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		1	1			2
D. Rimanenze finali nette	6.987	40.179	1.992	2.193	1.703	53.054
D.1 Riduzioni di valore totali nette		11.035	7.428	8.329	15.918	42.710
D.2 Rimanenze finali lorde	6.987	51.214	9.420	10.522	17.621	95.764
E. Valutazione al costo						

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo.

I valori indicati come “Aumenti da operazioni di aggregazione aziendale” si riferiscono all’acquisizione del ramo d’azienda da Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A.

Nel corso dell’esercizio sono stati dismessi beni iscritti originariamente per euro 0,99 milioni e completamente ammortizzati.

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	2015	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	716	1.718
B. Aumenti		1
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		1
C. Diminuzioni	28	82
C.1 Vendite	28	45
C.2 Ammortamenti		37
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimento ad altri portafogli di attività		
a) Immobili ad uso funzionale		
b) Attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali nette	688	1.637
E. Valutazione al <i>fair value</i>	688	1.637

Le attività materiali detenute a scopo d'investimento sono valutate al costo.
Nel corso dell'esercizio non si sono registrate vendite.

11.7 Impegni per l'acquisto di attività materiali

Non vi sono attività materiali poste a garanzia di propri debiti e non vi sono impegni significativi all'acquisto di nuove immobilizzazioni materiali.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120**12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

Tipologia operazioni/Valori	2015		2014	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A1. Avviamento		22.626		27.526
A.2 Altre attività immateriali	1.010		914	
A.2.1 Attività valutate al costo:	1.010		914	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	1.010		914	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	1.010	22.626	914	27.526

Le attività immateriali sono valutate al costo.



Impairment test sull'avviamento

Come già descritto nei precedenti anni, l'avviamento iscritto a bilancio per 27,53 milioni di euro, pari al 7,99% del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2014, si riferisce all'acquisizione, avvenuta nel 2007, di 15 sportelli di Banca Carime (Gruppo UBI Banca) e dell'unico sportello della Banca di Credito Cooperativo del Nord Barese (Ruvo di Puglia).

Con tale operazione la Banca ha allargato la propria presenza a tutte le province della regione Puglia e alle province di Matera (Basilicata) e Campobasso (Molise).

La Cash Generating Unit (CGU) di riferimento a cui è stato allocato l'Avviamento è l'intera Rete della Banca (CGU Rete).

Tanto in considerazione della complessiva strategia di presenza sul territorio e nella convinzione che la piccola dimensione delle unità di monitoraggio dell'avviamento, scaturenti da una loro eccessiva parcellizzazione, non consentirebbe una corretta ripartizione dei flussi e la valutazione delle sinergie presenti.

La definizione della CGU è coerente col modello organizzativo aziendale, diviso, per quel che concerne le aree di business, tra Rete all'interno della Direzione Commerciale e Finanza all'interno della Direzione Amministrazione e Finanza. La Rete comprende i risultati con la clientela (retail e corporate).

La Finanza comprende i risultati dell'attività di gestione del portafoglio di proprietà e delle partecipazioni e della negoziazione e il collocamento degli strumenti finanziari in conto proprio.

Tale impostazione è coerente con l'informativa di settore (Parte L) della presente Nota Integrativa redatta ai sensi dell'IFRS 8.

L'avviamento è iscritto in bilancio dal 2007 e fino al 2014 non ha registrato perdite di valore.

Selezione dei metodi di valutazione

Il test di impairment dell'avviamento avviene comparando il Valore Contabile della CGU con il suo Valore Recuperabile.

A tal riguardo si rappresenta che il Valore Contabile della CGU è definito sulla base del Capitale Assorbito dalla stessa, pari a 152,56 milioni di euro, incrementato del valore di libro dell'avviamento. Il Capitale Assorbito dalla CGU Rete è determinato considerando che i rischi tipicamente riferibili alla stessa sono quelli di credito e operativo, calcolati secondo la metodologia standard definita nelle disposizioni di vigilanza attualmente in vigore. Pertanto il Valore contabile così determinato della CGU Rete al 31 dicembre 2015 è pari a 180,08 milioni di euro.

Con riferimento al valore recuperabile si fa presente che, come meglio rappresentato nella Parte G della presente Nota Integrativa, Banca Popolare Pugliese, in qualità di cessionaria, e Carim in qualità di cedente, hanno sottoscritto un Contratto di Cessione di Ramo d'azienda consistente in sei sportelli nelle province di Chieti e Campobasso. Tale contratto di cessione prevede, tra l'altro, nessuno sbilancio tra attività acquisite e passività assunte sulla base dei loro valori contabili alla data di efficacia del contratto.



Si ritiene che la transazione riportata non possa fornire un'evidenza attendibile per stabilire che il *fair value* della CGU Rete della Banca sia pari a zero poiché:

- oggetto della cessione non è l'intera rete degli sportelli della Carim, ma solo un Gruppo di sportelli;
- Carim ha avviato, successivamente alla chiusura dell'Amministrazione Straordinaria, il progetto di riorganizzazione del modello distributivo della Banca al fine di affrontare le trasformazioni di scenario, attuare le strategie di riposizionamento e rilancio aziendale e conseguente riordino strategico della presenza territoriale della Banca. Inoltre il piano industriale 2015-2016 prevede una serie di azioni volte a conseguire obiettivi di sostegno alla patrimonializzazione e riordino della presenza territoriale della Banca necessari per completare l'azione di risanamento e rilancio commerciale della Banca;²
- il processo di vendita delle filiali da parte della Carim risponde anche alla necessità di miglioramento dei requisiti patrimoniali attraverso la riduzione dei rischi a cui è esposta.

Ciò considerato, data l'assenza di un mercato attivo e di transazioni equiparabili (per le motivazioni sopra riportate), la stima del Valore d'uso è stata effettuata attualizzando i flussi reddituali attesi dalla GGU Rete per i cinque anni successivi alla data di valutazione (periodo di previsione esplicita) a cui è sommato il valore terminale.

I flussi attesi sono stimati sulla base del Budget 2016, per gli esercizi 2017-2018 sulle stime di crescita indicate nel *Piano Strategico 2015-2018*, per il 2019 secondo le stime di crescita del *Piano di Sviluppo 2019*, e per il 2020 secondo le stime di variazione utilizzate per l'esercizio 2019, approvati dal Consiglio di Amministrazione.

In tali documenti si rappresenta la strategia della Banca intesa a potenziare la crescita e il miglioramento della produttività commerciale, a raggiungere più alti standard di efficienza, migliorare il presidio del rischio e sviluppare sempre di più le sinergie col territorio.

Il Piano Strategico e il Piano di Sviluppo 2019 e 2020 considerano uno scenario che prevede una ripresa economica e una crescita graduale del PIL a partire dal 2015 accompagnata da una relativa stabilità dei mercati finanziari grazie ad una politica monetaria espansiva, al cambio favorevole dell'euro e una intonazione positiva delle politiche economiche; il tutto, per il mercato creditizio, si dovrebbe tradurre in una crescita degli impieghi verso clientela e un miglioramento graduale della qualità del credito. Si è anche considerata l'evoluzione storica delle variabili aziendali e le fonti esterne di informazione disponibili, in particolare per gli anni 2016-2017 l'AFO (Abi Financial Outlook realizzato dall'Ufficio Studi dell'Abi) e per l'intero orizzonte previsivo il rapporto Prometeia relativo allo Scenario Banche.

In considerazione delle difficoltà di previsione delle variabili macroeconomiche e di mercato, e al fine di incorporare nella stima dei flussi il rischio di realizzazione del piano, è stato elaborato uno scenario alternativo di tipo peggiorativo rispetto allo scenario ordinario.

In particolare, lo scenario alternativo, muove dai risultati pre-consuntivi 2015, utilizza le ipotesi di evoluzione indicate nel Piano Strategico 2015-2018 e il Piano di Sviluppo 2019, e rettifica le stesse laddove i dati AFO-ABI e Prometeia risultino peggiorativi. I flussi reddituali per l'esercizio 2020 invece sono stimati seguendo le dinamiche ipotizzate da Prometeia.

² Relazione sulla Gestione della Cassa di risparmio di Rimini al 31 dicembre 2014.



Ai flussi di cassa riferiti al periodo di previsione analitica è stato aggiunto il cosiddetto “valore terminale” che esprime il reddito medio normale che l’impresa è in grado di generare nel lungo termine.

Il valore terminale è stimato come capitalizzazione del flusso reddituale generato dalla CGU nell’ultimo anno di previsione esplicita tramite il ricorso a formule di rendita perpetua con l’uso del tasso di crescita di lungo periodo dell’1,5% (growth rate) in luogo del 2% utilizzato fino al 31 dicembre 2014 sulla base delle stime di inflazione attesa negli anni a venire (fonte Prometeia).

Determinazione del Valore d’uso e dei parametri finanziari utilizzati

Il Valore d’uso, ovvero il valore attuale dei flussi finanziari netti che si prevede avranno origine dalla Rete, quale CGU di riferimento, è stato determinato secondo un modello reddituale di tipo equity stimato sulla base dei seguenti parametri:

- Flussi finanziari futuri che derivano dall’uso della CGU Rete e dalla sua dismissione, determinati come sopra rappresentati;
- Tasso di attualizzazione, stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM), che come per gli esercizi precedenti è definito considerando le seguenti componenti:
 - tasso risk free l’IRS 10 anni, media degli ultimi 3 mesi, 0,925%, “nettato” dell’aliquota fiscale del 12,50%;
 - premio di mercato (Italia) pari al 7%;
 - beta factor, che esprime la correlazione tra la volatilità dei rendimenti del mercato italiano e quella dei rendimenti del settore bancario, pari a 1, secondo quanto ritenuto dalla Funzione Risk Management in aderenza ai rischi ai quali risulta effettivamente esposta la redditività della rete della Banca.

Il tasso così ottenuto è pari al 7,81%, in leggera contrazione rispetto al 2014, in cui era pari al 7,88%. Tale variazione è dovuta esclusivamente al decremento del tasso Risk Free che risente direttamente delle dinamiche dei tassi di mercato.

Risultati

La stima del Valore d’uso della CGU Rete, in ipotesi dello scenario ordinario rappresentato, risulta essere superiore al Valore contabile confermando la sostenibilità dell’avviamento (anche sotto ipotesi di stress sul K_e e sul tasso di crescita di lungo periodo rispettivamente pari a +100 bp e -100 bp) in capo alla CGU Rete senza necessità di rilevare alcuna perdita di valore in conto economico.

Il test d’impairment effettuato sullo scenario di tipo peggiorativo sopra rappresentato, rispettando le ipotesi sul tasso di attualizzazione al 7,81% e del tasso di crescita grow rate all’1,5%, evidenzia un valore d’uso della CGU Rete inferiore di 4,90 milioni di euro rispetto al valore contabile.

In considerazione dei rischi e delle incertezze del quadro macroeconomico di riferimento e al fine di incorporare il rischio di esecuzione del Piano Strategico 2015-2018 si è convenuto, in ottica prudenziale, di assumere quale valore d’uso della CGU Rete quello risultante dal suo esposto scenario alternativo peggiorativo, rilevando così una riduzione di valore pari a 4,90 milioni di euro (pari al 17,8% del suo valore di bilancio).



12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		durata definita	durata indefinita	durata definita	durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	27.526			6.138		33.664
A.1 Riduzioni di valore totali nette				5.224		5.224
A.2 Esistenze iniziali nette	27.526			914		28.440
B. Aumenti				765		765
B.1 Acquisti				764		764
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni				1		1
C. Diminuzioni	4.900			669		5.569
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore	4.900			534		5.434
- Ammortamenti				534		534
- Svalutazioni	4.900					4.900
+ patrimonio netto						
+ conto economico	4.900					4.900
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni				135		135
D. Rimanenze finali nette	22.626			1.010		23.636
D.1 Rettifiche di valore totali nette	4.900			5.758		10.658
E. Rimanenze finali lorde	27.526			6.768		34.294
F. Valutazione al costo						

12.3 Altre informazioni

Non vi sono attività immateriali poste a garanzia di propri debiti. A fine esercizio si rileva l'impegno della Banca ad acquistare software per euro 462 mila.



Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	2015	2014
Rettifiche di valore su crediti	26.066	22.635
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	3.330	2.822
Oneri pluriennali	244	237
Titoli e partecipazioni	815	210
Riserva per utili/perdite attuariali su TFR	396	396
Rettifiche di valore su partecipazioni	301	301
Costi del personale (V.A.P., Amministratori, Agenti in Attività Finanziaria)	1.049	1.252
Rettifiche di valore dell'avviamento	1.620	
Totale	33.821	27.853

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	2015	2014
Immobilizzazioni materiali	10.615	10.614
Immobilizzazioni immateriali	4.561	4.057
Titoli e plusvalenze	4.997	3.286
TFR	248	203
Totale	20.421	18.160

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2015	2014
1. Importo iniziale	27.248	19.948
2. Aumenti	6.869	11.573
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	6.869	11.573
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	6.869	11.573
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1.506	4.273
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	1.506	4.273
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge 214/2011		
b) altre	1.506	4.273
4. Importo finale	32.611	27.248



13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	2015	2014
1. Importo iniziale	22.651	15.462
2. Aumenti	3.431	9.554
3. Diminuzioni		2.365
3.1 Rigiri		
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		2.365
4. Importo finale	26.082	22.651

13.4 Variazioni delle Imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2015	2014
1. Importo iniziale	4.013	3.508
2. Aumenti	505	505
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	505	505
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	505	505
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	4.518	4.013



13.5 Variazioni delle Imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2015	2014
1. Importo iniziale	605	399
2. Aumenti	691	396
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	691	396
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	691	396
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	86	190
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	86	190
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	86	190
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzione		
4. Importo finale	1.210	605

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2015	2014
1. Importo iniziale	14.147	14.199
2. Aumenti	3.245	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	45	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili	45	
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	3.200	
3. Diminuzioni	1.489	52
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		52
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		52
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	1.489	
4. Importo finale	15.903	14.147

13.7 Altre informazioni

A partire dall'esercizio 2004 la Banca ha aderito al consolidato fiscale di Gruppo, avente scadenza triennale, in base al quale la tassazione IRES viene effettuata su un unico reddito imponibile consolidato secondo i criteri di seguito indicati:

- per gli esercizi con imponibile positivo, la Banca riceve dalla società partecipata un importo pari all'imposta dovuta relativamente all'imponibile fiscale maturato nell'esercizio;
- per gli esercizi con imponibile negativo, la Banca corrisponde alla società partecipata un importo corrispondente al risparmio d'imposta effettivamente realizzato dalla stessa Ca-



pogruppo tramite l'imponibile negativo utilizzato. La condizione per l'immediato riconoscimento del credito da parte della Banca Capogruppo consolidante, in ipotesi di reddito negativo, è il conseguimento di un reddito complessivo globale di Gruppo positivo.

A fine esercizio non è stato consolidato, ai fini fiscali, il reddito imponibile conseguito dalla controllata BLPR S.p.A. in quanto l'acquisizione della partecipazione di controllo nella stessa è avvenuta nel corso dell'esercizio. Per tale motivo il consolidamento fiscale verrà effettuato solo a partire dall'esercizio 2016.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	2015	2014
Ritenute fiscali su ratei da recuperare	391	347
Crediti d'imposta per quota capitale	3.282	3.638
Crediti d'imposta per quota interessi	77	80
Effetti e assegni di terzi insoluti	676	1.143
Depositi cauzionali	75	78
Prelievi bancomat non ancora regolati	1.193	1.110
Operazioni in titoli	5.031	5.242
Somme da addebitare a clientela	235	267
Migliorie su beni di terzi	136	7
Note di credito da ricevere	2.555	2.848
Partite in corso di lavorazione per Setif-Rid-Bonifici etc.	3.433	4.612
Partite in corso di lavorazione su procedure relative a:		
- Assegni	8.221	16.651
- Effetti	469	834
Acconti su lavori in corso	2.974	2.652
Ratei attivi	60	66
Risconti attivi	1.146	22
Poste residuali	11.712	9.949
Totale	41.666	49.546

Il decremento complessivo della voce per euro 7,88 milioni scaturisce principalmente dalle variazioni delle partite in corso di lavorazione a fine esercizio, in particolare dalla riduzione, per 8,79 milioni di euro, di quelle relative alla lavorazione di assegni ed effetti chiusi, secondo la normale operatività, nei primi giorni del 2016.

La voce comprende euro 2,49 milioni rappresentati dal credito per il quale è stata presentata dalla Banca richiesta di rimborso IRES per gli anni 2007/2011 di cui all'art. 2, comma 1, del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201 (convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214). Tale rimborso è dovuto alla deduzione, ai fini IRES, dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato.

La voce comprende inoltre 1,68 milioni di euro iscritti per somme pagate per giudizi in corso soggetti a impugnazione a fronte delle quali sono accantonati nel Fondo oneri euro 1,39 mila per la quota ritenuta non recuperabile.



Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2015	2014
1. Debiti verso banche centrali	147.179	136.710
2. Debiti verso banche	13.470	17.443
2.1 Conti correnti e depositi liberi	13.470	17.404
2.2 Depositi vincolati		39
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	160.649	154.153
<i>Fair value - livello 1</i>		
<i>Fair value - livello 2</i>		
<i>Fair value - livello 3</i>	160.649	154.153
Totale fair value	160.649	154.153

Il *fair value* viene assunto pari al valore nominale trattandosi di debiti prevalentemente a vista o a breve termine.

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2015	2014
1. Conti correnti e depositi liberi	1.576.959	1.406.364
2. Depositi vincolati	471.310	212.013
3. Finanziamenti	4.589	6.444
3.1 Pronti contro termine passivi		116
3.2 Altri	4.589	6.328
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	12.817	10.149
Totale	2.065.675	1.634.970
<i>Fair value - livello 1</i>		
<i>Fair value - livello 2</i>		
<i>Fair value - livello 3</i>	2.065.675	1.634.970
Totale fair value	2.065.675	1.634.970

Il *fair value* viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o a breve termine.

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.



Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	2015				2014			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	670.629	663.994	28.871	907.724	886.133	53.497		
1.1 strutturate								
1.2 altre	670.629	663.994	28.871	907.724	886.133	53.497		
2. altri titoli	142.207		142.787	219.381		221.354		
2.1 strutturati								
2.2 altri	142.207		142.787	219.381		221.354		
Totale	812.836	663.994	171.658	1.127.105	886.133	274.851		

La voce 2.2 Altri è costituita da certificati di deposito.

Tutti gli importi sono riportati al netto dei titoli oggetto di riacquisto.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Descrizione	Valore di emissione	Valore di bilancio	Tasso interesse corrente	Scadenza
Subordinati convertibili - TF *	20.599	20.945	3,100	apr-2016
Subordinati - TV	6.000	6.083	5,529	apr-2017
Totale	26.599	27.028		

(*) Il valore delle obbligazioni è indicato al netto della componente di capitale implicita, oggetto di scorporo conformemente a quanto previsto dallo IAS 32, per euro 2,34 milioni e iscritta nella voce "Strumenti di capitale".



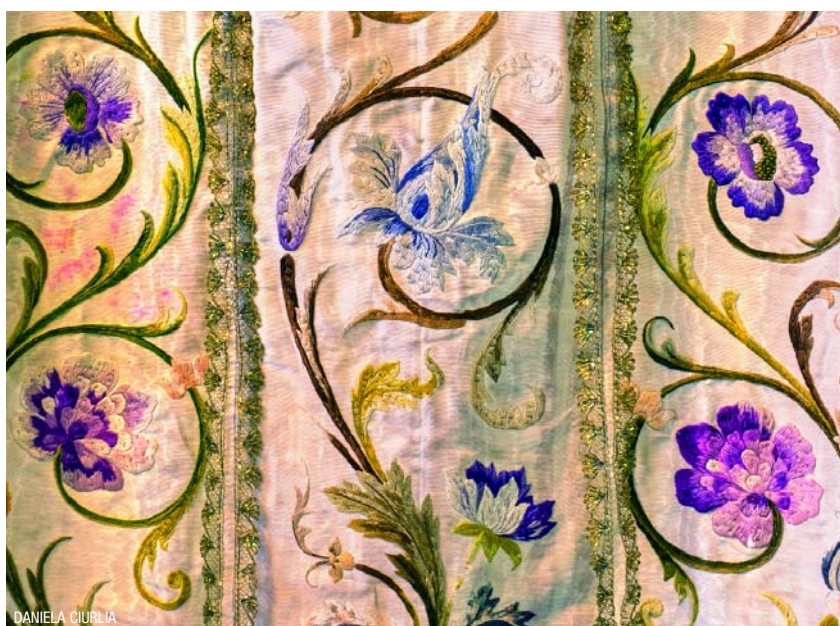
DANIELA CIORLIA



Di seguito le principali caratteristiche dei prestiti subordinati:

Prestito obbligazionario convertibile subordinato Banca Popolare Pugliese 01AP2011-2016 3,10%

Prezzo di emissione e data di godimento	Le n. 14.279.074 obbligazioni, che costituiscono l'importo massimo del prestito, sono state emesse al prezzo di euro 4,50 pari al 100% del loro valore nominale. La data di godimento è 1 aprile 2011.
Tasso d'interesse	Fisso pari al 3,10 annuo lordo. Il pagamento delle cedole sarà annuale (1 aprile).
Conversione	Nel corso del 2015 è stata effettuata la conversione della II tranche del prestito pari a 1/3 e a n. 4.759.672 obbligazioni. La conversione del prestito residuo avverrà nel periodo dall'1 gennaio al 30 marzo dell'anno 2016. Il rapporto sarà di n.1 azione per ogni n. 1 obbligazione di cui sarà richiesta la conversione.
Rimborso	Il rimborso delle obbligazioni non convertite avverrà l'1 aprile 2016.
Subordinazione del prestito	In caso di liquidazione dell'Emittente le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.
Altre informazioni	Il prestito è privo di rating. Il pagamento degli interessi e il rimborso del capitale avranno luogo presso gli intermediari autorizzati aderenti a Monte Titoli S.p.A.



DANIELA CIURLIA

In queste pagine, di manifattura italiana e napoletana, due particolari di pianeta e stola.



Banca Popolare Pugliese ScpA Subordinato Lower Tier II – TV 01/04/2010-01/04/2017

Prezzo di emissione e data di godimento	Le 300 obbligazioni che costituiscono l'importo massimo del prestito sono state emesse al prezzo di euro 50.000 pari al 100% del loro valore nominale. La data di godimento è 1 aprile 2010.
Tasso d'interesse	Con decorrenza dalla data di godimento e fino a scadenza (1 aprile 2017) le obbligazioni fruttano interessi pagabili in rate semestrali posticipate. La remunerazione, a partire dalla seconda cedola, sarà pari al tasso semestrale corrispondente al rendimento annuo calcolato aumentando di 550 b.p. il tasso interbancario Euribor 6m (360) rilevato 2 giorni lavorativi antecedenti l'inizio del periodo di decorrenza e applicando la convenzione ACTUAL/360.
Rimborso	Il prestito sarà rimborsato alla pari in cinque rate annuali a quote costanti, pari ciascuna al 20% del capitale emesso. Il primo aprile degli anni 2013, 2014 e 2015 sono state rimborsate tre delle cinque rate. Il valore residuo del prestito dopo tali rimborsi è pari a 6 milioni di euro.
Subordinazione del prestito	In caso di liquidazione dell'Emittente le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.
Altre informazioni	Il prestito è privo di rating. Il pagamento degli interessi e il rimborso del capitale avranno luogo presso gli intermediari autorizzati aderenti a Monte Titoli S.p.A.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Nel corso del 2015 nessun titolo in circolazione è stato oggetto di copertura specifica.



Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione - Composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2015					2014				
	Valore nozionale	Fair Value			Fair Value*	Valore nozionale	Fair Value			Fair Value*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti Derivati										
1. Derivati Finanziari				60					392	
1.1 Di negoziazione				60					392	
1.2 Connessi con la <i>fair value</i> option										
1.3 Altri										
2. Derivati Creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la <i>fair value</i> option										
2.3 altri										
Totale B				60					392	
Totale (A + B)				60					392	

* *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair Value 2015			Valore nozionale	Fair Value 2014			Valore nozionale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari								
1) <i>Fair value</i>		4.927		50.890		5.690		50.890
2) Flussi Finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati Creditizi								
1) <i>Fair value</i>								
2) Flussi Finanziari								
Totale		4.927		50.890		5.690		50.890



6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.666								
2. Crediti	1.261								
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
Totale Attività	4.927								
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
Totale Passività									
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80 (vedi sezione 13 dell'attivo)

Il previsto onere fiscale per imposte correnti, pari a euro 3,61 milioni, è inferiore agli acconti già versati nel corso dell'esercizio per imposte sul reddito e per imposte sostitutive e ammontanti a 14,02 milioni di euro.

Le imposte differite ammontano a euro 20,42 milioni.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	2015	2014
Somme a disposizione di terzi	3.316	3.177
Dividendi esercizi pregressi da pagare ai soci	177	187
Somme da versare al fisco in qualità di sostituto d'imposta	4.203	4.037
Competenze e contributi relativi al personale	6.155	6.591
Fornitori	4.183	3.701
Operazioni in titoli in lavorazione	11	11
Importi per deleghe da terzi da versare all'erario	3.929	2.810
Incassi per conto terzi (Enel Mav) in lavorazione	690	997
Partite in corso di lavorazione per Setif Sitrad Bonifici	12.590	11.235
Fatture da ricevere	3.578	3.799
Accantonamento ferie non godute	1.071	1.472
Scarti di valuta su operazioni di portafoglio	17.672	18.266
Incassi tesoreria unica	794	688
Altre partite in corso di lavorazione su procedure relative a:		
Titoli	265	428
Esteri	1	0
Effetti	140	6
Conti correnti e assegni	40	3.399
Deposito a risparmio e certificati di deposito	4	9
Fondi garanzie e derivati	513	513
Poste residuali	11.269	12.225
Ratei passivi	0	43
Risconti passivi	770	699
Totale	71.371	74.293



La voce registra un decremento complessivo pari a circa 2,92 milioni dovuto quasi totalmente alle variazioni intervenute nelle partite in corso di lavorazione a fine esercizio tra le quali quelle relative alla lavorazione di assegni, che presentano un decremento di 3,36 milioni, e quelle per bonifici e operazioni in rete che presentano un incremento di euro 1,36 milioni.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2015	2014
A. Esistenze iniziali	20.648	19.134
B. Aumenti	511	2.430
B.1 Accantonamento dell'esercizio	229	527
B.2 Altre variazioni	282	1.903
di cui da operazioni di aggregazione aziendale	162	
C. Diminuzioni	2.024	916
C.1 Liquidazioni effettuate	1.046	916
C.2 Altre variazioni	978	
D. Rimanenze finali	19.135	20.648
Totale	19.135	20.648

La voce “da operazioni di aggregazione aziendale” rileva il debito per TFR nei confronti del personale acquisito con l’operazione di aggregazione delle ex filiali Carim.

11.2 Altre informazioni

L’ammontare del TFR al 31 dicembre 2015, calcolato con il criterio attuariale dei contributi a benefici definiti, è di 19,14 milioni, compreso l’importo complessivo degli utili/perdite attuariali calcolati a fine esercizio.

Si segnala, inoltre, che a seguito della riforma previdenziale, introdotta dalla legge n. 296/06, il trattamento di fine rapporto in maturazione dall’1 gennaio 2007, ad eccezione delle quote accantonate a TFR sino al 30 giugno 2007, è considerato piano a contribuzione definita (senza calcolo attuariale e senza attualizzazione).

A fine esercizio l’ammontare delle perdite attuariali complessive lorde erano pari a 2,23 milioni di euro (3,21 milioni al 31 dicembre 2014) con effetto a riserva negativa di patrimonio specificatamente costituita.

L’effetto fiscale sulla riserva è rilevato tra le imposte anticipate per euro 396 mila e non ha subito variazioni nell’esercizio.

Il decremento delle perdite attuariali da cambio ipotesi finanziarie, con effetto a riserva negativa di patrimonio, è esclusivamente generato dall’incremento del tasso di attualizzazione di 54 punti base. Nello specifico si è passato dall’1,49% del 31.12.2014 al 2,03% del 31.12.2015.



L'ammontare delle perdite attuariali è stato determinato, come da relazione dell'Attuario incaricato dalla Banca, utilizzando l'indice IBOXX Eurozone Corporate AA 10+ in linea con la duration del collettivo in esame.

Defined Benefit Obligation (D.B.O.) 31.12.2014	Interest cost 2015	Benefits paid 2015	Transfer in (out) 2015	Expected Defined Benefit Obligation (D.B.O.) 31.12.2015	Actuarial (gains) or losses 2015	Defined Benefit Obligation (D.B.O.) 31.12.2015
20.648	349	(1.046)	162	20.113	(978)	19.135

Di seguito si riportano le basi tecniche economiche utilizzate al 31 dicembre 2015:

	2015	2014
Tasso annuo di attualizzazione	2,03%	1,49%
Tasso annuo di inflazione	1,50% per il 2016 1,80% per il 2017 1,70% per il 2018 1,60% per il 2019 2,00% dal 2020 in poi	0,60% per il 2015 1,20% per il 2016 1,50% 2017 e 2018 2,0% dal 2019 in poi
Tasso annuo di incremento TFR	2,625% per il 2016 2,850% per il 2017 2,775% per il 2018 2,700% per il 2019 3,000% dal 2020 in poi	1,950% per il 2015 2,400% per il 2016 2,625% 2017 e 2018 3,000% dal 2019 in poi
Tasso annuo reale incremento salariale	Dirigenti 2,50% Quadri/Impiegati 1,00%	Dirigenti 2,50% Quadri/Impiegati 1,00%

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	2015	2014
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi rischi e oneri	11.794	9.879
2.1 controversie legali	11.035	8.762
2.2 oneri per il personale		
2.3 altri	759	1.117
Totale	11.794	9.879

12.2 Fondi per rischi e oneri - variazioni annue

Voci/Valori	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale 2015
A. Esistenze iniziali		9.879	9.879
B. Aumenti		3.715	3.715
B.1 Accantonamento dell'esercizio		3.715	3.715
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni		1.800	1.800
C.1 Utilizzo nell'esercizio		1.765	1.765
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		35	35
D. Rimanenze finali		11.794	11.794



12.4 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

Il **Fondo controversie legali** riguarda gli accantonamenti effettuati a fronte di cause in cui la Banca è stata convenuta. In linea generale, con riferimento alla materia trattata, è possibile catalogare il contenzioso in quattro segmenti:

- revocatorie fallimentari (0,37 milioni di euro);
- giudizi derivanti dalla prestazione di servizi di investimento (0,44 milioni di euro);
- giudizi relativi alla dichiarazione di nullità delle clausole contenute nei contratti di conto corrente che prevedevano la capitalizzazione trimestrale degli interessi in data anteriore al 30 giugno 2000 (5,27 milioni di euro);
- giudizi relativi ai servizi bancari tradizionali e altri giudizi (4,96 milioni di euro).

La Banca stima il relativo rischio in via analitica sulle singole posizioni nel caso in cui la controparte abbia già intrapreso un'azione giudiziaria ovvero sulla base del rischio potenziale stimato su serie storico-statistiche in caso di presenza di elementi oggettivi di rischio (reclami), non ancora concretizzatesi in azioni giudiziarie. Tali stime si basano su criteri il più possibile oggettivi, anche sulla scorta dei pareri dei legali esterni affidatari delle pratiche, ed esprimono accantonamenti commisurati alla probabilità che l'obbligazione possa essere estinta con un pagamento il cui ammontare possa essere attendibilmente quantificato. Salvo motivate situazioni particolari, non sono effettuati accantonamenti quando il rischio non sia preventivabile o misurabile.

Si riportano, in sintesi, le principali categorie di contenziosi in corso.

1) Revocatorie fallimentari

Gli accantonamenti sono commisurati all'ammontare delle rimesse ritenute pacificamente revocabili sulla base delle disposizioni della Legge Fallimentare. Le valutazioni tengono conto, altresì, dell'esistenza di congrue garanzie fideiussorie di terzi laddove sia possibile esercitare azione di regresso.

Nel caso in cui si prospettino nel corso dell'esercizio possibili transazioni, l'accantonamento è commisurato al presumibile esborso per la definizione non contenziosa della causa. Si tratta peraltro di una tipologia di contenzioso in evidente decremento.

2) Giudizi derivanti dalla prestazione di servizi di investimento

Le contestazioni aventi ad oggetto servizi di investimento – bond in default, derivati, ecc. – non presentano particolari elementi di criticità e il relativo contenzioso è fronteggiato da adeguati accantonamenti.

La politica adottata dalla Banca in materia è quella di procedere ad una valutazione delle singole posizioni caso per caso, prestando particolare attenzione al dato documentale e al profilo dell'adeguatezza degli investimenti contestati rispetto alla posizione della singola controparte. Per effetto di detta analisi, ove ritenuto opportuno, vengono pertanto di volta in volta disposti gli accantonamenti ritenuti congrui in relazione alle specifiche circostanze.



3) Giudizi relativi alla dichiarazione di nullità delle clausole contenute nei contratti di conto corrente che prevedevano la capitalizzazione trimestrale degli interessi in data anteriore al 30 giugno 2000

Il precedente atteggiamento giurisprudenziale sulla decorrenza della prescrizione dell'azione di ripetizione dell'indebitto del correntista, come noto, è stato modificato integralmente dalla decisione contenuta nella sentenza della Suprema Corte di Cassazione n. 24418/10.

Le difese della Banca per tale tipologia di giudizi si ispirano alle indicazioni della Suprema Corte.

Occorre però evidenziare che la giurisprudenza di merito non mostra, allo stato, un atteggiamento univoco rispetto all'applicazione degli orientamenti espressi dal provvedimento, pacificamente ritenuto non risolutivo di tutti gli aspetti connessi alla esigenza di individuare e quantificare gli oneri che le Banche dovrebbero ripetere ai clienti.

Pertanto non si può dire che si sia affermato un orientamento interpretativo consolidato sulle metodologie da adottare per il calcolo delle somme astrattamente soggette a ripetizione.

I molti punti ancora in discussione rendono incerta la situazione e non agevole l'attività di valutazione del rischio potenziale sotteso a ciascun giudizio, caratterizzato da estrema indeterminazione in ordine alle possibili conclusioni. Tutte le cause in materia – con crescente frequenza comprendenti anche contestazioni relative al superamento del Tasso Soglia Usura – sono comunque oggetto di costante monitoraggio e i rischi che ne derivano, ove opportuno, sono fronteggiati da appositi accantonamenti.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, preso atto dell'eterogeneità delle metodologie di ricalcolo dei rapporti contestati da parte dei Tribunali di merito, anche nell'ottica di perseguire una strategia di soluzione transattiva dei giudizi, nei limiti del consentito e senza tuttavia rinunciare alle tesi giuridiche fin qui sostenute, ha a suo tempo ridefinito i criteri di determinazione degli accantonamenti, privilegiando un approccio in grado di coniugare le prassi giurisprudenziali e dottrinarie più prudenti con i criteri di ragionevolezza.

Il Consiglio di Amministrazione inoltre, nella stessa occasione con riferimento ai pagamenti non definitivi relativi ai giudizi per anatocismo ancora in corso, iscritti nell'attivo perché soggetti a impugnazione, ha deliberato la contabilizzazione nell'attivo della sola parte ritenuta recuperabile.

Nel corso dell'esercizio 2015 si è continuato quindi ad applicare i medesimi criteri di calcolo, perdurando l'estrema incertezza nel quadro interpretativo e giurisprudenziale che contribuisce a mantenere consistente il contenzioso della specie. Ulteriore elemento di incertezza scaturisce dalla nuova formulazione dell'art. 120 TUB in materia di capitalizzazione degli interessi che, in attesa delle disposizioni attuative da parte del CICR, è ritenuta da una parte della giurisprudenza norma "non autosufficiente". Allo stato, la novella non ha ancora prodotto effetti economici in attesa che gli Organi a ciò deputati si esprimano sulle nuove modalità di calcolo e liquidazione degli interessi.



4) Giudizi relativi ai servizi bancari tradizionali e altri giudizi

Se pur sotto il profilo numerico detti giudizi risultino essere i più cospicui, in termini di *petitum* e di rischio di soccombenza sono i meno significativi e, pertanto, non si ritiene di dover segnalare alcuna particolarità. Al fine di fronteggiare opportunamente le istanze della clientela in ordine a richieste di rimborso per oneri (commissioni e premi assicurativi) non goduti su finanziamenti con cessione del quinto estinti anticipatamente, è stato rilevato uno specifico fondo di euro 1,4 milioni.

Passività potenziali

Derivati e impegni di credito - RBS (ex ABN Amro)

Trattasi di garanzia finanziaria rilasciata in favore di ABN Amro pari ad euro 63,5 milioni con riferimento ad un prestito concesso ad un SPV. Tale garanzia è pari al 48,5% delle perdite in conto capitale e interessi che il soggetto garantito subirebbe a seguito dell'inadempimento del proprio debitore.

La citata società veicolo ha attualmente, nel proprio asset, una Credit Linked Note legata al debito sovrano della Repubblica Italiana di un valore nozionale complessivo di 63,5 milioni, con scadenza 20 settembre 2018.

Detta Note ha sostituito, nel corso del 2011, una precedente CLN legata a 12 società finanziarie e assicurative di un valore nozionale complessivo di euro 81,6 milioni.

Il valore corrente (*fair value*) a fine esercizio 2015, determinato con riferimento all'asset attualmente detenuto dal veicolo, è pari ad un valore negativo di 204 mila euro.

Sulla base di tale valore di *fair value* non ricorrono i presupposti previsti dallo IAS 37 per la rilevazione dell'eventuale onere futuro tra gli accantonamenti a fondo rischi e oneri (c.d. *Expected Loss*).

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Tipologia operazioni/Valori	2015			2014		
	Numero Azioni Ordinarie	Numero Azioni Altre	Valore Nominale (migliaia di euro)	Numero Azioni Ordinarie	Numero Azioni Altre	Valore Nominale (migliaia di euro)
Azioni emesse	61.466.011		184.398	56.822.259		170.467
Azioni proprie in portafoglio	818.386		2.455	783.815		2.351



Il Capitale è interamente sottoscritto e versato.

	Saldo al 01.01.2015	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31.12.2015
Aumento gratuito di capitale				
Fondo rischi bancari generali	18			18
Riserva legale	3.974			3.974
Riserva straordinaria	19.291			19.291
Riserva avanzo di fusione	675			675
Riserva sovrapprezzo azioni	16.852			16.852
Riserva rivalutazione L. 576/75	617		17	600
Riserva rivalutazione L. 72/83	5.005		140	4.865
Riserva rivalutazione L. 408/90	1.785		50	1.735
Riserva rivalutazione L. 413/91	5.040		141	4.899
Sub-Totale	53.257		348	52.909
Capitale sociale conferito	117.210	14.279		131.489
Totale	170.467	14.279	348	184.398

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	56.822.259	
- interamente liberate	56.822.259	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	738.815	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	56.038.444	
B. Aumenti	4.759.705	
B.1 Nuove Emissioni	4.759.672	
- a pagamento:	4.759.672	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione obbligazioni	4.759.672	
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita azioni proprie		33
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	150.524	
C.1 Annullamento	115.920	
C.2 Acquisto azioni proprie	34.604	
C.3 Operazioni di cessioni di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	60.647.625	
D.1 Azioni proprie (+)	818.386	
D.2 Azioni esistenti alla fine esercizio	61.466.011	
- interamente liberate	61.466.011	
- non interamente liberate		



14.3 Capitale: altre informazioni

In data 30 marzo 2015 si è conclusa l'operazione di conversione della II tranche del prestito obbligazionario convertibile, del valore nominale complessivo di euro 64,26 milioni, emesso in data 1 aprile 2011 e con scadenza 1 aprile 2016.

La conversione ha comportato l'emissione iniziale di n. 4.759.672 azioni per un controvalore di 21,01 milioni di euro, di cui euro 14,28 milioni ad incremento del Capitale sociale, euro 9,07 milioni a di sovrapprezzo da emissione e dietimi e 2,34 milioni a riduzione degli Strumenti di capitale.

Al 31 dicembre 2015 il capitale è costituito da n. 61.466.011 azioni ordinarie di nominali euro 3 cadauna per complessivi euro 184,40 milioni. Il capitale è interamente sottoscritto e versato e non vi sono azioni con diritti, privilegi e vincoli di alcun genere o azioni riservate per l'emissione.

Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca detiene nel portafoglio di proprietà proprie azioni per n. 818.386 azioni, per un valore nominale di euro 2,35 milioni. Al riguardo, si evidenzia che la Banca, a seguito di richiesta all'Autorità di Vigilanza, come previsto dalla normativa vigente, è stata autorizzata, per il riacquisto/rimborso delle azioni proprie, all'utilizzo del plafond annuo del 2% del capitale Primario di Classe 1 pari a 5,8 milioni di euro. Le società controllate – Bpp Service S.p.A. e Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio S.p.A. – non detengono azioni della Capogruppo.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Tipologia/sottostanti	R. Legale	R. Statutaria	R. Azioni proprie	Altre	Utili (Perdite) d'esercizio portati a nuovo
A. Esistenze iniziali	31.645	42.878	7.000	14.389	10.592
B. Aumenti	1.149	3.729		200	10.115
B.1 Attribuzione utili	1.149	3.691		150	
B.2 Altre variazioni		38		50	10.115
C. Diminuzioni		296			10.592
C.1 Utilizzi					10.592
- copertura perdite					
- distribuzione					5.602
- trasferimento a capitale					4.990
C.2 Altre variazioni		296			
D. Rimanenze finali	32.794	46.311	7.000	14.589	10.115

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La voce strumenti di capitale rileva la componente di capitale implicita presente nel controvalore delle obbligazioni convertibili subordinate emesse in sede di operazione di aumento del Capitale Sociale, ancora non convertite, e oggetto di scorporo, conformemente a quanto previsto dallo IAS 32.

A seguito della conversione del prestito obbligazionario la voce passa da 4,68 milioni del 2014 a 2,34 milioni di fine 2015.



Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	2015	2014
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria	6.912	7.526
a) Banche	5.060	5.652
b) Clientela	1.852	1.874
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale	41.797	40.391
a) Banche		
b) Clientela	41.797	40.391
3. Impegni irrevocabili a erogare fondi	91.656	90.298
a) Banche	7	150
i) a utilizzo certo	7	150
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	91.649	90.148
i) a utilizzo certo	310	138
ii) a utilizzo incerto	91.339	90.010
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	63.500	63.500
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6. Altri impegni		
Totale	203.865	201.715

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	2015	2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	195.130	331.398
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		53.930
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		



4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	2015	2014
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		0
a) Acquisti		
1. regolati		
2. non regolati		
b) Vendite		
1. regolate		
2. non regolate		
2. Gestioni di portafogli	237.036	204.243
a) individuali	237.036	204.243
b) collettive		
3. Custodia e amministrazione di titoli	2.308.489	2.631.378
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
2. altri titoli		
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.588.735	1.959.552
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	826.826	1.120.974
2. altri titoli	761.909	838.578
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.586.727	1.880.081
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	719.754	671.826
4. Altre operazioni	0	0

Al 31 dicembre non ci sono attività o passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.



DANIELA CIURLIA

Di attribuzione incerta (Nicolas Poussin?),
"Pasce oves meas", olio su tela, s.d.

PARTE C - Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2015	Totale 2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1			1	
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.825			9.825	16.016
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.361			2.361	3.132
4. Crediti verso banche	233	96		329	1.583
5. Crediti verso clientela	85	107.273		107.358	112.244
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	45			45	45
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività					
Totale	12.550	107.369		119.919	133.020

Nell'esercizio sono stati incassati euro 0,20 milioni di interessi attivi su posizioni in sofferenza e sono maturati interessi su tutte le posizioni deteriorate per 10,56 milioni di euro. Gli interessi di mora, pari a 6,24 milioni di euro, sono stati interamente svalutati.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	2015	2014
su attività in valuta	12	12
Totale	12	12

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2015	Totale 2014
1. Debiti verso banche centrali	(232)			(232)	(583)
2. Debiti verso banche	(105)			(105)	(4)
3. Debiti verso clientela	(6.281)			(6.281)	(5.854)
4. Titoli in circolazione		(23.827)		(23.827)	(31.858)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura			(1.254)	(1.254)	(1.394)
Totale	(6.618)	(23.827)	(1.254)	(31.699)	(39.693)



1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	2015	2014
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura		
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(1.254)	(1.394)
C. Saldo (A-B)	(1.254)	(1.394)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	2015	2014
su passività in valuta	(1)	(1)
Totale	(1)	(1)

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	2015	2014
a) garanzie rilasciate	557	542
b) derivati su crediti	213	213
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	7.839	7.534
1. negoziazione di strumenti finanziari	47	69
2. negoziazione di valute	95	90
3. gestioni di portafogli	1.915	1.182
3.1 individuali	1.915	1.182
3.2 collettive		
4. custodia e amministrazione titoli	146	157
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	16	50
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	887	1.570
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	4.733	4.416
9.1 gestioni di portafogli	2.121	1.769
9.1.1 individuali		
9.1.2 collettive	2.121	1.769
9.2 prodotti assicurativi	863	846
9.3 altri prodotti	1.749	1.801
d) servizi di incasso e pagamento	6.468	6.571
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	16.962	18.207
j) altri servizi	2.995	3.345
Totale	35.034	36.412

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	2015	2014
a) presso propri sportelli:	6.664	5.648
1. gestioni di portafogli	1.915	1.182
2. collocamento di titoli	16	50
3. servizi e prodotti di terzi	4.733	4.416
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	2015	2014
a) garanzie ricevute		(1.015)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(1.373)	(1.062)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(288)	(335)
2. negoziazione di valute	(32)	(23)
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(72)	(57)
5. collocamento di strumenti finanziari	(362)	(94)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(619)	(553)
d) servizi di incasso e pagamento	(919)	(1.020)
e) altri servizi	(734)	(912)
Totale	(3.026)	(4.009)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Tipologia operazioni/Valori	2015		2014	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.656	90	2.586	
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D. Partecipazioni				
Totale	2.656	90	2.586	

I dividendi rivengono, per la quasi totalità, dalla distribuzione del dividendo straordinario deliberato dall'Assemblea dei Soci di C.S.E. (Consorzio Servizi Bancari) mediante utilizzo della Riserva straordinaria.

La Banca non ha percepito dividendi da società partecipate significative.



Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	6	204		(18)	192
1.1 Titoli di debito	6	38		(18)	26
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.		12			12
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		154			154
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Strumenti derivati	4	68	(15)	(90)	(33)
4.1 Derivati finanziari:	4	68	(15)	(90)	(33)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	4	68	(15)	(90)	(33)
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	10	272	(15)	(108)	159

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	2015	2014
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	772	
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		337
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	772	337
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		(540)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(1.049)	
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(1.049)	(540)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(277)	(203)

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	2015			2014		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela	80		80	118		118
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	26.664	(2.149)	24.515	15.388	(1.063)	14.325
3.1 Titoli di debito	11.669	(2.144)	9.525	15.015	(697)	14.318
3.2 Titoli di capitale	14.913	(5)	14.908	121		121
3.3 Quote di O.I.C.R.	82		82	252	(366)	(114)
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	26.744	(2.149)	24.595	15.506	(1.063)	14.443
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	36	(628)	(592)	49	(900)	(851)
Totale passività	36	(628)	(592)	49	(900)	(851)

Il risultato netto delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” di euro 24,52 milioni comprende l’utile di euro 14,91 milioni realizzato dalla cessione della partecipazione detenuta nell’Istituto Centrale Banche Popolari Italiane, i profitti derivanti dalla vendita di titoli di Stato, BTP e CCT per circa 3,61 milioni e, per 5,55 milioni di euro, i profitti della vendita del 50% dei titoli di Stato trasferiti dal portafoglio “attività detenute sino alla scadenza” (HTM) al portafoglio “disponibili per la vendita” (AFS).

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie			(14)		(14)
1.1 Titoli di debito			(14)		(14)
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
4. Derivati creditizi e finanziari					
Totale			(14)		(14)



Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2015	Totale 2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(2.795)	(47.843)	(1.050)	4.361	5.832			(41.495)	(36.360)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri crediti	(2.795)	(47.843)	(1.050)	4.361	5.832			(41.495)	(36.360)
- Finanziamenti	(2.795)	(47.843)	(1.050)	4.361	5.832			(41.495)	(36.360)
- Titoli di debito									
C. Totale	(2.795)	(47.843)	(1.050)	4.361	5.832			(41.495)	(36.360)

Legenda
A = da interessi
B = altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2015	Totale 2014
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale		(355)			(355)	(411)
C. Quote di O.I.C.R.		(71)			(71)	(385)
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale		(426)			(426)	(796)

Legenda
A = da interessi
B = altre riprese

Per maggiori informazioni sulla natura delle rettifiche si rimanda a quanto esposto in calce alla tab. 4.1 - Parte B "Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica".

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2015	Totale 2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate									(225)
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. Totale								0	(225)

Legenda
A = da interessi
B = altre riprese



Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	2015	2014
1) Personale dipendente	(53.950)	(54.468)
a) salari e stipendi	(36.474)	(35.983)
b) oneri sociali	(10.212)	(10.076)
c) indennità di fine rapporto	389	305
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(397)	(560)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(4.106)	(3.896)
- a contribuzione definita	(4.106)	(3.896)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(3.150)	(4.258)
2) Altro personale in attività	(1.711)	(1.620)
3) Amministratori e sindaci	(1.274)	(1.148)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	131	27
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(56.804)	(57.209)

Per le informazioni di cui allo IAS 19 p. 158 si rimanda alla Parte H della presente Nota Integrativa.



Oronzo Tiso, "Natività della Vergine", part.,
olio su tela, provenienza
Chiesa di S. Maria La Nova, Lecce.

VALERIA MELILEO



9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Numero medio	
	2015	2014
Personale dipendente:		
a) dirigenti	14	14
b) quadri direttivi	244	236
c) restante personale dipendente	579	588
Altro personale	40	40
Totale	877	878
di cui in Part Time	50	54
Full time equivalent	853	851

Il personale è stato interessato da 28 cessazioni a fronte di 30 nuove assunzioni che comprendono le risorse rivenienti dall'operazione di acquisizione delle ex filiali Carim.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	2015	2014
Imposte tasse e diritti vari	(10.056)	(10.325)
Spese telefoniche, postali, trasmissione dati	(458)	(571)
Spese manutenzione software e hardware	(1.055)	(1.081)
Spese di manutenzione immobili e mobili	(1.125)	(966)
Locazione macchine e programmi	(380)	(472)
Fitti passivi su immobili	(1.613)	(1.694)
Spese di vigilanza e sicurezza	(526)	(543)
Spese di trasporto e facchinaggi interni	(382)	(358)
Contributi associativi	(3.859)	(287)
Consulenze esterne e altri compensi a prof.	(2.462)	(2.162)
Compensi a terzi per lavorazione esterne	(4.506)	(4.731)
Compensi a terzi per lavorazione dati	(4.346)	(3.993)
Spese per fornitura di materiale vario uso ufficio	(316)	(240)
Spese per energia elettrica e riscaldamento	(1.255)	(1.286)
Pulizia uffici	(811)	(805)
Spese di pubblicità e rappresentanza	(802)	(1.018)
Spese legali e giudiziarie per recupero crediti	(3.289)	(2.850)
Premi assicurativi	(1.179)	(1.558)
Spese per informazioni e visure	(706)	(731)
Spese per servizi al personale	(1.494)	(1.401)
Altre spese	(1.237)	(1.291)
Totale	(41.857)	(38.363)

La voce "Contributi associativi" comprende i contributi ordinari e straordinari al Fondo di Risoluzione Nazionale pari a circa 2,91 milioni e il contributo al FITD, di circa 613 mila euro.



Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Valori	2015	2014
Controversie legali accantonamenti	(3.651)	(2.594)
Controversie legali riattribuzioni	302	767
Altri	(29)	(479)
Totale	(3.378)	(2.306)

Gli accantonamenti per controversie legali si riferiscono a:

- giudizi per anatocismo 1,62 milioni di euro
- giudizi ordinari 484 mila euro
- estinzioni anticipate di finanziamenti garantiti da Cessioni del quinto 887 mila euro
- altri giudizi 660 mila euro.

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali	(3.208)			(3.208)
A.1 Di proprietà	(3.208)			(3.208)
- Ad uso funzionale	(3.171)			(3.171)
- Per investimento	(37)			(37)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(3.208)			(3.208)

Riportiamo qui a lato le aliquote utilizzate per l'ammortamento delle varie categorie di cespiti, calcolate sul valore ammortizzabile dei beni che non hanno subito variazioni rispetto all'esercizio precedente:

Categoria	Aliquota %
Fabbricati	5*
Costruzioni leggere	10
Mobili d'ufficio	12
Arredi	15
Automezzi e motocicli	25
Impianti	
- di sollevamento	7,5
- tecnici CED e vari	15
- interni speciali	25
- d'allarme	30
Macchine	
- non elettroniche	12
- elettriche	20
- hardware	20
Stigliature e casseforti	10

* Aliquota applicata sul costo, al netto del valore di recupero finale, rettificato per la stima delle spese di manutenzione future.



Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali	(534)			(534)
A.1 Di proprietà	(534)			(534)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(534)			(534)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(534)			(534)

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Valori	2015	2014
Ammortamento su migliorie e beni di terzi	(40)	(14)
Sopravvenienze passive	(1.815)	(1.729)
Totale	(1.855)	(1.743)

La voce sopravvenienze passive si riferisce per circa 1,40 milioni di euro a giudizi definiti nel 2015.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Valori	2015	2014
Fitti attivi su immobili	83	84
Recupero di imposta	8.677	8.965
Recupero premi di assicurazione c/clientela	755	1.114
Recupero spese su depositi e c/c	1.662	2.097
Rimborso spese legali su sofferenze	3.190	2.750
Rimborso spese per visure	95	97
Altri proventi	1.745	1.640
Sopravvenienze attive	487	507
Totale	16.694	17.254

Sezione 14 - Utili (Perdite) da partecipazioni - Voce 210

La partecipazione in Bpp Service S.p.A. è stata rettificata per 541 mila euro, allineando così il valore di bilancio al valore di Patrimonio Netto della controllata, considerata la svalutazione degli immobili detenuti in portafoglio.

Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 230

La voce riguarda la rettifica dell'Avviamento per 4,90 milioni, pari al 18% circa del valore di iscrizione, considerando nella stima del valore d'uso dell'avviamento, in ottica prudenziale, lo scenario alternativo di tipo peggiorativo al fine di incorporare, nella stima dei flussi, le difficoltà di previsione delle variabili macroeconomiche e di mercato e il rischio di realizzazione del piano strategico.

Maggiori informazioni sono state già fornite nella precedente Parte B – Sez. 12 Attività immateriali della presente Nota Integrativa.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	2015	2014
1. Imposte correnti (-)	(3.609)	(14.965)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	326	15
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	5.363	7.300
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(505)	(505)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis/-4+/-5)	1.575	(8.155)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Tipologia operazioni/Valori	IRES		IRAP	
	Esercizio precedente	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Esercizio corrente
Risultato prima delle imposte	18.747	8.540	18.747	8.540
Differenza tra valore e costo della produzione da bilancio			71.782	64.876
	18.747	8.540	90.529	73.416
Aliquota ordinaria applicabile	27,50	27,50	5,57	5,57
Imposta teorica	5.155	2.349	5.042	4.089
Variazioni in aumento e diminuzione rispetto al risultato d'esercizio:				
- variazioni patrimoniali da prima applicazione IAS				
- variazioni patrimoniali afs e cash flow				
- dividendi	(2.457)	(16.688)		
- costi non dedotti	50.188	26.598		
- proventi non tassati				
- altre variazioni	(29.255)	(11.595)	(5.500)	(42.426)
Imponibili fiscali rettificati	37.223	6.855	85.029	30.990
Imposta effettiva	10.236	1.885	4.729	1.725
Aliquota effettiva	54,60	22,07	5,22	2,35



Sezione 21 - Utile per azione

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'utile per azioni che viene calcolato nel seguente modo:

- “utile base”, dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata dalle azioni ordinarie in circolazione;
- “utile diluito”, calcolato tenendo conto dell'eventuale effetto diluitivo di tutte le potenziali azioni ordinarie.

Per il calcolo dell'utile diluito si è tenuto conto dell'emissione, in data 1 aprile 2011, dello strumento finanziario convertibile che potrebbe comportare l'emissione di nuove azioni e dell'operazione di conversione della II tranche di tale prestito obbligazionario, conclusasi con l'emissione di n. 4.759.672 azioni ordinarie.

Per la determinazione dell'utile distribuibile si è tenuto conto dei costi maturati sul prestito obbligazionario convertibile nel corso dell'esercizio al netto dei relativi effetti fiscali.

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

I dati esposti di seguito riportano il confronto tra “utile base” e “utile diluito” calcolati con la metodologia indicata in precedenza.

Utile base (valori all'unità di euro)

2015			2014		
Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile base per azione	Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile base per azione
9.002.379	60.748.747	0,148	9.292.514	56.138.494	0,166

Utile diluito (valori all'unità di euro)

2015			2014		
Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile diluit per azione	Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile diluito per azione
9.940.394	65.508.528	0,152	10.848.227	65.657.947	0,165



PARTE D - Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio			10.115
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	978		978
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(409)	(1.244)	(1.653)
a) variazioni di <i>fair value</i>	7.880	(2.483)	5.397
b) rigiro a conto economico	(8.289)	1.239	(7.050)
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	(8.289)	1.239	(7.050)
c) altre variazioni			
110. Attività non correnti in via di dismissione			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali	569	(1.244)	(675)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)			9.440



PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative Politiche di Copertura

Premessa

La Banca ha posto in maniera chiara tra gli obiettivi strategici quello del suo ruolo attivo e propulsivo per lo sviluppo economico e per la crescita sociale del territorio in cui opera che ritiene di perseguire rafforzando e valorizzando la propria autonomia societaria e gestionale attraverso un'attenta valutazione e monitoraggio dei rischi e del loro presidio secondo un'evoluzione equilibrata e sostenibile.

La Banca ha infatti voluto adottare un Sistema dei Controlli Interni e in esso un processo per l'identificazione, la gestione e il controllo dei rischi, efficaci e orientati alla sana e prudente gestione.

Il sistema dei controlli interni prevede che le attività di controllo si attuino a tutti i livelli gerarchici e funzionali della struttura organizzativa. Tutte le strutture aziendali sono impegnate, in relazione ai propri specifici livelli di responsabilità e ai compiti a ciascuno assegnati, ad esercitare controlli sui processi e sulle attività operative di propria competenza.

Il sistema di controlli interni adottato è conformato sul modello prescrittivo definito dalla Banca d'Italia che prevede tre livelli di controllo:

- controlli di linea (1° livello);
- controlli sulla gestione dei rischi (2° livello);
- revisione interna (3° livello).

I controlli di linea (1° livello) hanno l'obiettivo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni.

Sono effettuati dalle stesse strutture produttive, inseriti nell'ambito delle procedure, oppure incorporati nelle procedure informatiche.

La responsabilità della loro esecuzione è attribuita, dal Regolamento Interno ovvero dalle Circolari operative specifiche, ai Responsabili delle singole unità organizzative che sono tenute, tra l'altro, a:

- assicurare il corretto svolgimento delle attività assegnate;
- evidenziare l'insorgere di (nuovi) rischi aziendali;
- curare l'osservanza della normativa interna ed esterna;
- assicurare la correttezza delle scritture contabili prodotte;
- verificare la corretta effettuazione delle attività che, pur rientranti fra quelle proprie dell'unità organizzativa, risultano esternalizzate.

Il personale ha la responsabilità di segnalare alla Funzione Organizzazione le anomalie procedurali rilevate nello svolgimento di servizi e/o operazioni, nonché le iniziative di miglioramento del presidio dei rischi in genere.



I controlli sulla gestione dei rischi (2° livello) sono previsti per tutti i processi e le unità organizzative della Banca e vengono attuati dalla Funzione Conformità e dalla Funzione Risk Management, entrambe indipendenti e a riporto del Consiglio di Amministrazione.

I controlli di revisione interna (3° livello) sono attribuiti alla Funzione Internal Audit, indipendente e con possibilità di riporto diretto al Consiglio di Amministrazione, e hanno l'obiettivo di individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché di valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

La Banca si è dotata di un sistema di reporting integrato le cui risultanze confluiscono poi in un articolato sistema di flussi informativi che ha come destinatari finali le Autorità di Vigilanza, gli Organi amministrativi ed esecutivi (Consiglio di Amministrazione, Organismo di Vigilanza, Comitato Consiliare sui Rischi, Comitato Esecutivo, Direttore Generale), nonché il Collegio Sindacale e la Società di revisione in base alla periodicità stabilita dalla normativa esterna e interna e secondo le competenze di ciascun Organo.

La gestione e il controllo dei Rischi si basano sulla definizione da parte del Consiglio di Amministrazione, quale Organo di Supervisione Strategica, delle linee strategiche, dell'allocazione del capitale, del Risk Appetite Framework, delle modalità di rilevazione e valutazione dei rischi e del correlato sistema dei limiti.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, garantisce la funzionalità, l'efficacia e l'efficienza del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Comitato Consiliare sui Rischi, che nel 2014 ha sostituito il Comitato Consiliare sui Controlli Interni, svolge funzioni consultive e, ove necessario, istruttorie a supporto del Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e di sistema dei controlli interni.

Una particolare attenzione viene dedicata alle attività necessarie e strumentali a consentire al Consiglio di Amministrazione di addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del RAF ("Risk Appetite Framework") e delle politiche di governo dei rischi.

Nei processi di individuazione, misurazione e controllo dei rischi e del relativo sistema dei limiti, un ruolo rilevante riveste la Funzione Risk Management.

È previsto poi il Comitato Interno sui Controlli e Rischi, a cui partecipano tutti i Responsabili delle Direzioni Centrali, delle Funzioni di Controllo, della Funzione Legale e della Funzione Personale per consentire valutazioni complete e sviluppare la cultura del controllo del rischio.

La gestione e il controllo dei rischi prevedono l'identificazione dei rischi rilevanti per l'attività espletata dalla Banca che attengono oltre alla tipica attività di intermediazione finanziaria e creditizia anche alla corretta strutturazione e attuazione dei processi e alla loro conformità alla normativa di riferimento.



A fronte di ogni rischio sono state definite le metodologie di misurazione se trattasi di rischio quantificabile o di valutazione, se trattasi di rischio non quantificabile. Sono altresì definiti sistemi di monitoraggio gestionali, presidi organizzativi e strategie e tecniche di mitigazione.

Tra i rischi quantificabili rientrano i rischi di Primo Pilastro (rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo) che concorrono alla definizione dei requisiti patrimoniali e per i quali sono adottati i metodi standardizzati, e i rischi di concentrazione, di tasso e residuo. Per il rischio di concentrazione è adottato l'approccio regolamentare e le linee guida ABI; per il rischio di tasso il modello interno basato sulla metodologia di calcolo regolamentare con analisi comportamentale delle poste a vista, mentre, per il rischio residuo, collegato all'effettiva capacità delle garanzie di attenuare i rischi di perdita, viene utilizzato un algoritmo determinato dalla Funzione Risk Management basato su una preventiva verifica sull'ammissibilità delle garanzie.

Per quanto concerne il rischio di liquidità, viene giornalmente calcolata la posizione netta di liquidità a breve termine. Con periodicità settimanale, sono diffuse le serie storiche dei gap di liquidità sulle cinque fasce temporali entro i tre mesi e l'andamento della Counterbalancing Capacity. Con frequenza mensile sono calcolati l'indicatore regolamentare di liquidità operativa (Liquidity Coverage Ratio - LCR) e l'indicatore regolamentare di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio - NSFR).

La Banca, in linea con le disposizioni di vigilanza e nell'ambito del processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), valuta la propria adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica in relazione ai rischi rilevanti assunti e alle strategie aziendali. Al riguardo annualmente è predisposto un Resoconto inviato all'Autorità di Vigilanza e in allineamento alle novità normative è prevista l'introduzione del resoconto ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process) relativo al processo di adeguatezza della liquidità.

La Banca inoltre predispone e mette a disposizione del pubblico sul sito www.bpp.it l'Informativa al Pubblico riguardante l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi.



Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività d'impiego della Banca consiste nell'erogazione del credito alla clientela, nell'acquisto di strumenti finanziari sui mercati regolamentati e OTC, in operazioni di deposito a vista e vincolati verso controparti istituzionali e di pronti contro termine.

Il credito alla clientela è orientato al sostegno finanziario dell'economia locale, rappresenta circa il 65,95% degli impieghi della Banca. Esso si realizza attraverso il finanziamento alle imprese di piccole e medie dimensioni e alle famiglie. La politica di allocazione del credito è orientata ad una gestione prudente. I finanziamenti alle imprese, che attualmente costituiscono circa il 55,70% del totale dei crediti verso clientela (al lordo delle rettifiche) presentano un elevato livello di diversificazione per settori di attività economica.

La gestione del rapporto di clientela punta all'instaurazione di un clima di reciproca fiducia ed è finalizzata a mantenere relazioni di lungo periodo.

Nei rapporti con la clientela corporate, la rete di filiali è affiancata da una struttura specialistica di gestori imprese. A livello centrale, l'esame delle richieste di affidamento verso le imprese e la revisione degli affidamenti in essere sono svolti dal nucleo di analisti all'interno della Funzione Crediti Imprese.

La Funzione Crediti Retail è invece dedicata all'esame dei prestiti alla clientela retail che comprende i privati, i settori della libera professione e le piccole attività produttive.

Per il collocamento di prestiti verso i privati, la Banca si avvale della rete di agenti in attività finanziaria che, fino ad ottobre 2013, ha operato attraverso la controllata Bpp Sviluppo e attualmente è incorporata nella struttura organizzativa di Banca Popolare Pugliese.



Serafino Elmo (?), "Agar e Ismaele"
e "Il Signore appare in sogno
a Salomone in Gabaon",
olio su tavola, diametro cm. 50,
provenienza ignota.



LUIGI QUARTA



2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'attività di impiego in strumenti finanziari sui mercati regolamentati e OTC, in operazioni di deposito a vista e vincolati verso controparti istituzionali e di pronti contro termine è effettuata dalla Funzione Finanza nella Direzione Amministrazione e Finanza secondo gli indirizzi, il livello di affidamento delle controparti e il sistema di limiti definito dal Consiglio di Amministrazione che vede l'interessamento di più livelli autorizzativi (Funzione Finanza, Direzione Amministrazione e Finanza, Comitato di Direzione, Direttore Generale, Consiglio di Amministrazione).

Le attività di controllo sono effettuate nell'ambito della stessa Direzione dalla Funzione Back Office, dalla Funzione Risk Management e dalla Funzione Internal Audit.

La clientela della Banca è ripartita in clienti consumatori e non consumatori, e nell'ambito di tale ripartizione, nei segmenti Retail, Small Business e Corporate.

L'attività di credito è gestita dalla Rete delle Filiali e dai Gestori Imprese dislocati sul territorio in cui opera la Banca.

L'iter deliberativo è determinato in funzione delle deleghe in materia di erogazione del credito deliberate, nei limiti massimi, dal Consiglio di Amministrazione e assegnate, sulla base di apposita delega dello stesso Consiglio di Amministrazione, al Direttore Generale e agli altri Organi Deliberanti.

Per le pratiche fuori autonomia, la gestione è accentrata presso le Funzioni Centrali della Direzione Crediti e Servizi alle Imprese a ciò deputate: la Funzione Crediti Retail e la Funzione Crediti alle Imprese.

Al riguardo, i livelli di autonomia sono definiti per ammontare complessivo di affidamento e articolati per profilo gerarchico/deliberativo. Essi si articolano per Funzione Crediti Imprese e Funzione Crediti Retail, Direzione Crediti e Servizi alle Imprese, Direttore Generale, Comitato Esecutivo e Consiglio di Amministrazione. Le soglie di autonomia e l'iter di istruttoria si differenziano prevalentemente sulla base delle diverse forme tecniche di affidamento, delle garanzie offerte/presenti e della presenza di eventuali conflitti di interessi nei confronti di soggetti collegati.

Tutte le richieste provenienti dal segmento privati e da alcuni settori della libera professione sono preventivamente trattate mediante la procedura di scoring statistico e valutate poi dalla Funzione Crediti Retail della Direzione Crediti e Servizi alle Imprese.

Le attività di controllo sono effettuate nell'ambito della stessa Direzione Crediti e Servizi alle Imprese, dalla Funzione Risk Management e dalla Funzione Internal Audit.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Come rappresentato, la gestione avviene secondo processi, procedure e limiti definiti nell'ambito di Policy e Regolamenti approvati dal CdA. Il monitoraggio è supportato da appositi applicativi e svolto all'interno del processo e all'esterno da parte delle Funzioni Risk Management e Internal Audit.



Relativamente agli impieghi con controparti istituzionali l'applicativo utilizzato dalla Banca è definito dall'acronimo "Pitagora". Esso è strutturato per evitare il superamento dei limiti. È previsto che la Direzione Crediti e Servizi alle Imprese e la Direzione Amministrazione e Finanza intervengano con riduzione dei livelli di affidamento delle controparti o con il rientro da investimenti in caso di notizie di deterioramento della solvibilità/affidabilità della controparte.

Relativamente agli impieghi verso clientela, l'applicativo che supporta la gestione è la Pratica Elettronica di fido. Gli applicativi che supportano il monitoraggio sono l'applicativo di Controllo Affidamenti che fornisce informazioni su fidi da revisionare, fidi scaduti, fatture scadute, la Scheda Monitoraggio Clienti che fornisce ampia informativa di dettaglio sullo stato corrente e sullo storico della singola posizione, il Credit Position Control (CPC) che è un sistema interno di scoring che legge un'ampia lista di indicatori di anomalia a cui assegna pesi prestabiliti, definiti su base esperienziale e il sistema di rilevazione della presenza di eventi pregiudizievoli.

La fase di monitoraggio del credito si articola in una serie di attività volte a un controllo sistematico delle posizioni creditizie, al fine di rilevare il manifestarsi di casi problematici e di fornire un adeguato reporting ai diversi Organi decisionali, nonché una corretta valutazione delle eventuali anomalie rilevate.

Le suddette attività sono a carico sia dei Gestori della relazione (Filiali, Gestori Imprese), sia delle Funzioni Centrali preposte e hanno il fine di:

- monitorare costantemente le relazioni per coglierne eventuali segnali di deterioramento;
- individuare posizioni anomale relative a rapporti classificati in bonis che presentano, in base a specifici indici di monitoraggio e andamentali stabiliti dalla Banca, segni di irregolarità;
- individuare e realizzare gli interventi volti a ripristinare la regolarità dei rapporti.

Il controllo dell'attività di monitoraggio è effettuato dalla Funzione Risk Management, che verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, in particolare di quelle deteriorate, e la valutazione della coerenza della classificazione, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero; inoltre, con cadenza trimestrale, utilizzando i dati del Credit Position Control (CPC), la Funzione Risk Management analizza la migrazione tra le classi di CPC e le classi di credito deteriorato (past-due, inadempienze probabili e sofferenze) riferite all'intero Istituto con una serie di viste con vari gradi di dettaglio su:

- singole filiali;
- distretti;
- direzioni territoriali;
- settori di attività economica;
- categoria di prodotto.

Per ogni segmento di portafoglio, sono esposti:

- i volumi di credito suddivisi per classi di rischio;
- i default attesi per i successivi 12 mesi;



- la migrazione tra classi di rischio osservata nel periodo;
- gli indici di concentrazione del portafoglio e del rischio.

La Funzione Risk Management gestisce il modello di portafoglio che, applicato all'intero Istituto o a specifici segmenti d'impiego (gruppi di rapporti, filiali, distretti, ecc.), permette di produrre la distribuzione delle perdite a 12 mesi conducendo alla stima di ulteriori elementi di rischio, quali:

- la perdita attesa;
- il Credit Var con un livello di confidenza del 99,9%;
- la perdita inattesa;
- la numerosità dei default futuri.

In parallelo, è operativo il sistema di assegnazione dei rating interni.

Nel modello è integrato un sistema di stima della LGD (Loss Given Default) che opera su base statistica e risulta sensibile ad una ampia serie di variabili: forma tecnica, classe di importo, tipologia di clientela, ecc. La Funzione Risk Management analizza i dati mensili del rating ed effettua analisi di consistenza dei risultati. Attualmente il rating quantitativo assegnato dal sistema arricchisce, ma non vincola, il processo di concessione del credito.

La Funzione di Conformità verifica la conformità dei processi di classificazione delle posizioni alla normativa esterna di riferimento e rileva possibili fonti di esposizione al rischio residuo connesse all'utilizzo di sistemi di Credit Risk Mitigation.

La Funzione Internal Audit effettua i controlli di terzo livello che, in materia di credito, hanno lo scopo di sovrintendere la funzionalità complessiva del Sistema dei Controlli Interni, controllare la regolarità operativa delle unità periferiche e centrali che partecipano al processo del credito, assicurare con periodicità le verifiche sull'affidabilità ed efficacia del complessivo processo di gestione dei crediti deteriorati, assicurare il controllo degli aspetti formali inerenti il rischio di credito con la periodicità prevista nel Piano di Audit approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Il rischio di credito è quantificato secondo la metodologia standardizzata e la concentrazione individuale e geo-settoriale del portafoglio crediti è stimata attraverso l'indice di Herfindahl-Hirschman.

La Funzione Risk Management definisce le soglie di esposizione oltre le quali le posizioni di credito deteriorato vanno assoggettate a svalutazione analitica.

Il calcolo delle soglie è eseguito mediante un algoritmo che tiene conto della frequenza dei passaggi a sofferenze osservata tra le varie classi di credito deteriorato.

La Funzione Legale e la Direzione Crediti, per le posizioni di rispettiva competenza, producono le stime di perdita per le posizioni trattate analiticamente, tenendo evidenza, nelle relative pratiche, dei criteri e degli strumenti utilizzati per la valutazione.



Per la clientela in bonis e per le posizioni in credito deteriorato non valutate analiticamente si procede ad impairment collettivo ottenuto mediante un modello statistico sviluppato dalla Funzione Risk Management fondato sull'osservazione delle matrici di transizione fra 10 classi di rischio delle posizioni in bonis e 3 classi di credito deteriorato; il rischio delle classi in bonis è definito sulla base dell'indicatore di anomalia (CPC – Credit Position Control), mentre, oltre le sofferenze, le classi di credito deteriorato individuano past-due e inadempienze probabili.

Per le posizioni classificate ad inadempienze probabili, per le quali la funzione Legale ha stimato un dubbio esito nullo, si procede con una rettifica forfettaria individuata dalla Funzione Risk Management su base statistica attraverso l'analisi di regressione degli scarti osservati tra dubbi esiti e rettifiche di valore al momento del passaggio a sofferenze.

Per le esposizioni che sono state oggetto di misure di forbearance, la Funzione Risk Management può provvedere alla svalutazione delle stesse applicando una diversa percentuale.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito, la Banca può richiedere la presenza di garanzie per la mitigazione del rischio di credito: principalmente quelle di natura reale (garanzie reali finanziarie, accordi quadro di compensazione, compensazione delle poste di bilancio, ipoteche immobiliari su immobili e operazioni di leasing immobiliare) su strumenti finanziari e quelle di natura personale (garanzie reali personali, derivati sui crediti) rappresentate soprattutto da fidejussioni rilasciate da Banche, Consorzi di garanzia fidi e Istituzioni Pubbliche.

La regolamentazione interna, in fase di continuo aggiornamento e perfezionamento, e i controlli organizzativi e procedurali sono tesi ad assicurare che siano effettuati tutti gli adempimenti necessari a garantire la validità e l'efficacia della protezione del credito, siano definiti modelli contrattuali standardizzati, siano individuate le modalità di approvazione dei testi di garanzia difformi dagli standard da parte di strutture diverse rispetto a quelle preposte alla gestione della relazione commerciale con il cliente.

Per le garanzie reali ipotecarie il controllo dei requisiti per l'accesso alla ponderazione agevolata avviene già in fase di erogazione del finanziamento, previa verifica dei requisiti previsti dalla normativa di vigilanza (generali e specifici) da parte della rete (Filiali, Sistemi di Pagamento e Canali mobili). Il controllo di 1° livello per la verifica del corretto iter di acquisizione delle garanzie è demandato alla Funzione Segreteria Crediti e Anagrafe Generale, che provvede alla segnalazione e al monitoraggio di eventuali anomalie riscontrate; i controlli successivi sono effettuati dalla Funzione Conformità che effettua verifiche a campione e dalla Funzione Internal Audit per i controlli di terzo livello.

La valutazione delle garanzie ipotecarie è basata sul valore di stima effettuata da tecnici esterni inseriti in apposito elenco di professionisti accreditati sulla base di una verifica individuale della capacità, professionalità ed esperienza.

I tecnici devono redigere le stime sulla base di rapporti di perizia standardizzati (in ossequio alle Linee Guida ABI) nel rispetto delle indicazioni fornite dalla Banca e la gestione



delle valutazioni immobiliari si avvale di un'apposita piattaforma integrata (VALIMM2) che presidia la fase dell'istruttoria tecnica.

La valutazione delle garanzie pignoratorie è basata sul valore reale, inteso quale valore di mercato per gli strumenti finanziari quotati in un mercato regolamentato o, diversamente, quale valore derivante da processo valutativo. Al valore così determinato sono applicati scarti prudenziali predefiniti.

Le garanzie sono sottoposte a controlli periodici al fine di limitare i rischi d'insussistenza o cessazione della protezione. In particolare, per le garanzie pignoratorie, è previsto l'obbligo di reintegro del pegno mentre, per le garanzie ipotecarie, la copertura assicurativa contro i danni da incendio nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore del bene immobile.

La presenza di garanzie reali non esime, in ogni caso, da una valutazione complessiva del rischio di credito, incentrata principalmente sulla capacità del prestatore di far fronte alle obbligazioni assunte indipendentemente dalla garanzia ritenuta accessoria.

L'eventuale realizzo forzoso della garanzia è curato da strutture specialistiche che si occupano del recupero del credito.

La Banca non dispone di accordi di compensazione relativi a operazioni in bilancio e "fuori bilancio".

Nel periodo in esame non è stata rilevata l'esistenza di vincoli contrattuali atti a minare la validità giuridica delle garanzie ricevute.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha aggiornato nel corso del 2015 il "Regolamento del credito", il quale si propone di:

- monitorare costantemente le relazioni al fine di coglierne i segnali di deterioramento;
- individuare e realizzare gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale;
- determinare la stima delle perdite attese sulle posizioni deteriorate, secondo criteri di prudenza;
- dettare regole per la corretta classificazione.

In accordo con le specifiche Disposizioni di Vigilanza emanate, il Regolamento definisce "*posizioni forborne*" le *esposizioni oggetto di concessioni (forbearance)* e crediti deteriorati le posizioni classificate nelle categorie di seguito individuate:

Esposizioni scadute deteriorate

Rientrano nella definizione le esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, ecc.) verso quei debitori (diversi da quelli segnalati a sofferenza o a inadempienze probabili) che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scaduti o sconfinanti da



oltre 90 giorni. La presenza di scaduto o lo sconfinamento deve avere carattere continuativo.

Tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate va incluso il complesso delle esposizioni (oppure la singola transazione nel caso di adozione del relativo approccio) nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Inadempienze probabili

Rientrano nella definizione le esposizioni per cui, a giudizio della Banca, sia improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.

Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore).

Il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione è denominato "inadempienza probabile", salvo che non ricorrano le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze.

Tra le inadempienze probabili va incluso, salvo che non ricorrano i presupposti per una loro classificazione fra le sofferenze, il complesso delle esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le inadempienze probabili e che presentano una o più linee di credito oggetto di misure di forbearance (concessioni agevolative accordate dalla Banca in presenza di uno stato di difficoltà finanziaria del debitore).

Sofferenze

Esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Esposizioni oggetto di concessioni (forbearance)

Esposizioni oggetto di concessioni nei confronti di debitori che versano in stato di difficoltà finanziaria e che la Banca non avrebbe concesso se il debitore non si fosse trovato in tale difficoltà.

Una "concessione" pertanto assume la qualificazione di "*misura di forbearance*" e la posizione lo stato di "*forborne*" solo quando la concessione si associa ad una situazione di difficoltà finanziaria della controparte.

Una posizione qualificata come *forborne* può essere classificata fra i crediti in bonis (altre esposizioni oggetto di concessioni "*forborne performing*") o fra i crediti deteriorati (esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, tali esposizioni rientrano, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti "*forborne non performing*").



L'attributo di *forborne* è associato alla singola esposizione e non determina una categoria a sé stante di attività deteriorate.

Nel processo di identificazione delle esposizioni *forborne* rilevano, tra gli altri, due momenti essenziali: la qualificazione della concessione; l'evidenza di uno stato di difficoltà finanziaria del debitore.

Per quanto riguarda tale aspetto, la Banca, al fine di agevolare la valutazione da parte dei soggetti preposti, ha individuato soluzioni utili a guidare, per quanto possibile, la verifica selezionando elementi oggettivi qualificanti di uno stato di difficoltà finanziaria e indizi di difficoltà finanziarie preesistenti.

Il processo di rimodulazione di una posizione creditizia si conclude con la proposta di assegnazione o meno dell'attributo di *forborne*.

La gestione dei crediti deteriorati comporta l'espletamento di attività connesse alla gravità della situazione per ricondurli alla normalità ovvero per mettere in atto adeguate procedure di recupero.

Più precisamente:

- per le posizioni scadute/sconfinanti, di cui sopra, la Funzione Monitoraggio Crediti in bonis e past-due pone in essere le necessarie attività di monitoraggio e sollecito anche a mezzo della società Bpp Service S.p.A. appartenente al Gruppo Banca Popolare Pugliese, per riportare in bonis la situazione oppure per valutarne il passaggio ad inadempienze probabili o a sofferenza;
- per le posizioni classificate a inadempienze probabili si esplora ogni possibilità di ripristino delle condizioni di regolarità del rapporto. Laddove le prospettive di inadempienza probabile dovessero risultare superate, la Funzione Legale propone il ripristino in bonis di tali posizioni. In caso contrario, si propone il passaggio a sofferenze;
- per le posizioni a sofferenza, sono poste in essere tutte le opportune azioni di recupero dei crediti oppure, se le condizioni lo consentono, sono predisposti piani di rientro o proposte di transazioni bonarie finalizzati alla chiusura dei rapporti;
- le posizioni *forborne non performing* che presentano andamento regolare per almeno 12 mesi (cure period) sono valutate per la classificazione tra i crediti performing (*forborne performing*);
- le posizioni *forborne performing* che presentano andamento regolare per almeno 24 mesi (probation period) sono valutate ai fini della cancellazione o meno dell'attributo di *forborne*.

Le rettifiche di valore sono apportate, secondo quanto rappresentato in precedenza, nel pieno rispetto della normativa e secondo principi di assoluta prudenza.

La Banca, nell'esercizio, non ha acquistato portafogli di crediti deteriorati.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					708.990	708.990
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche					182.109	182.109
4. Crediti verso clientela	125.242	92.082	34.975	180.379	1.940.201	2.372.879
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					2.996	2.996
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 2015	125.242	92.082	34.975	180.379	2.834.296	3.266.974
Totale 2014	95.837	72.305	37.869	233.112	2.719.795	3.158.918

Informativa di dettaglio sui crediti in bonis

In linea con quanto previsto dall'IFRS 7 paragrafo 37 lettera a) con riferimento alle attività finanziarie non deteriorate di seguito si fornisce un'analisi dell'anzianità degli scaduti.

Portafoglio/Anzianità scaduto	Altre Esposizioni					Totale Esposizione netta
	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					708.990	708.990
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche					182.109	182.109
4. Crediti verso clientela	147.199	21.893	10.472	815	1.940.201	2.120.580
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					2.996	2.996
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale	147.199	21.893	10.472	815	2.834.296	3.014.675

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita				708.990		708.990	708.990
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
3. Crediti verso banche				182.109		182.109	182.109
4. Crediti verso clientela	421.201	168.902	252.299	2.129.279	8.699	2.120.580	2.372.879
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						2.996	2.996
6. Attività finanziarie in corso di dismissione							
Totale 2015	421.201	168.902	252.299	3.020.378	8.699	3.014.675	3.266.974
Totale 2014	348.841	130.875	217.966	2.946.181	8.265	2.940.952	3.158.918



L'ammontare delle cancellazioni operate sulle sofferenze è pari a 60,42 milioni di euro, di cui 3,88 operate nell'anno.

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre Attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		112	22
2. Derivati di copertura			
Totale 2015		112	22
Totale 2014			

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate								
	Fino a tre mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze									
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
b) Inadempienze probabili									
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
c) Esposizioni scadute deteriorate									
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
d) Esposizioni scadute non deteriorate									
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
e) Altre attività						314.070			314.070
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
Totale A						314.070			314.070
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate									
b) Non deteriorate						5.075			5.075
Totale B						5.075			5.075
Totale A+B						319.145			319.145



A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a tre mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	589		1.136	264.350		140.833		125.242
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili	53.110	6.785	16.159	40.769		24.741		92.082
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	32.708	1.511	1.978			7.142		29.055
c) Esposizioni scadute deteriorate	6.059	12.623	13.415	6.206		3.328		34.975
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	189	66	305	1.274		176		1.658
d) Esposizioni scadute non deteriorate					181.274		782	180.492
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					6.878		288	6.590
e) Altre attività esposizioni non deteriorate					2.528.145		7.917	2.520.228
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					40.678		1.693	38.985
Totale A	59.758	19.408	30.710	311.325	2.709.419	168.902	8.699	2.953.019
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	10.843							124.148
b) Non deteriorate						124.148		124.148
Totale B	10.843					124.148		124.148
Totale A+B	70.601	19.408	30.710	311.325	2.833.567	168.902	8.699	3.077.167



A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale di cui: esposizioni cedute non cancellate	202.834	92.899	41.153
B. Variazioni in aumento	94.970	86.170	36.327
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	21.040	55.888	33.412
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	54.833	22.717	1.255
B.3 altre variazioni in aumento	19.097	7.565	1.660
C. Variazioni in diminuzione	31.729	62.246	39.177
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	150	2.914	8.645
C.2 cancellazioni	8.951		
C.3 incassi	22.628	16.168	6.846
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		43.164	23.686
C.7 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale di cui: esposizioni cedute non cancellate	266.075	116.823	38.303

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	106.997	20.594	3.284
B. Variazioni in aumento	54.667	10.808	1.473
B.1 rettifiche di valore	46.854	8.602	1.326
B.2 perdite da cessione			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	6.962	645	146
B.4 altre variazioni in aumento	851	1.561	1
C. Variazioni in diminuzione	20.831	6.661	1.429
C.1 riprese di valore da valutazione	2.217	337	
C.2 riprese di valore da incasso	7.639		
C.3 utili da cessione			
C.4 cancellazioni	10.975		
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		6.324	1.429
C.6 altre variazioni in diminuzione			
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	140.833	24.741	3.328



A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni					Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5		
A. Esposizione creditizie per cassa	9.971	34.037	597.546	62.374	3.967	2.594.752	3.302.647
B. Derivati		15				3	18
B.1 Derivati finanziari		15				3	18
B.2 Derivati creditizi							
C. Garanzie rilasciate						48.709	48.709
D. Impegni a erogare fondi						91.339	91.339
E. Altre							
Totale	9.971	34.052	597.546	62.374	3.967	2.734.803	3.442.713

Riportiamo di seguito il raccordo tra le classi sopra indicate e i rating rilasciati dalle agenzie delle quali la Banca ha scelto di avvalersi.

	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5
Moody's	da Aaa a Aa3	da A1 a A3	da Baa1 a Baa3	da Ba1 a Ba3	da B1 e inferiori
Standard & Poor's Rating Service					
Fitch Ratings	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ e inferiori



Oronzo Tiso, “Madonna del Rosario”,
olio su tela, fine Settecento.

VALERIA MELILEO

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)	
		Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma			
						CLN	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		Governi e Banche Centrali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	1.960.448	964.566	47.936	539.854	36.517	4.374	333.671	1.926.918				
1.1 totalmente garantite	1.889.138	956.608	39.996	536.351	31.696	3.782	320.425	1.888.858				
- di cui deteriorate	219.331	163.814	1.118	7.499	1.428	297	45.175	219.331				
1.2 parzialmente garantite	71.310	7.958	7.940	3.503	4.821	592	13.246	38.060				
- di cui deteriorate	9.337	2.231	322	11			2.561	5.125				
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	54.784	12.463	6.257	2.601	184	104	29.694	51.303				
2.1 totalmente garantite	46.651	12.342	5.754	2.539	128		25.825	46.588				
- di cui deteriorate	4.314	2.618	436	53			1.208	4.315				
2.2 parzialmente garantite	8.133	121	503	62	56	104	3.869	4.715				
- di cui deteriorate	188		4				87	91				





Sulle tecniche e le modalità di gestione ed escussione delle garanzie reali, pegno e ipoteca, si rimanda alla Parte E – Sez. 1 Rischio di credito, p. 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito, della presente Nota Integrativa.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze				917	651	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
A.2 Inadempienze probabili						
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate				8		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
A.4 Esposizioni non deteriorate	490.659		67	21.997		377
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
Totale A	490.659		67	22.922	651	377
B. Esposizioni “fuori bilancio”						
B.1 Sofferenze				6.087		
B.2 Inadempienze probabili						
B.3 Altre attività deteriorate						
B.4 Esposizioni non deteriorate				60.459		
Totale B				66.546		
Totale 2015	490.659		67	89.468	651	377
Totale 2014	535.443		4	78.680		358

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del Mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	125.223	140.826	19	7						
A.2 Inadempienze probabili	92.082	24.741								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	34.974	3.328	1							
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.671.184	8.696	23.840	3	5.696					
Totale	2.923.463	177.591	23.860	10	5.696					
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	6.850									
B.2 Inadempienze probabili	2.217									
B.3 Altre attività deteriorate	1.775									
B.4 Esposizioni non deteriorate	124.149									
Totale	134.991									
Totale 2015	3.058.454	177.591	23.860	10	5.696					
Totale 2014	3.016.382	139.124	28.970	3	6.009	13				



Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
569	363					106.872	111.620		16.884	28.200	
848	718					71.770	18.169		19.464	5.854	
835	635					19.515	3.158		8.705	3.349	
14	1					21.044	2.025		13.909	1.302	
						1.508	161		150	15	
234.198		93	58.698			832.692		3.812	1.062.476		4.350
						33.687		1.462	11.887		520
235.629	1.082	93	58.698			1.032.378	131.814	3.812	1.112.733	35.356	4.350
						763					
						2.126			91		
						1.757			18		
628						59.875			3.187		
628						64.521			3.296		
236.257	1.082	93	58.698			1.096.899	131.814	3.812	1.116.029	35.356	4.350
67.683	955	66	107.872			1.198.351	101.826	3.424	1.063.333	28.094	4.413

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	3.050	1.404	346	1.217	4.237	4.743	117.590	133.462
A.2 Inadempienze probabili	2.048	659	978	664	1.409	1.333	87.647	22.085
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	111	11	48	5	308	29	34.507	3.283
A.4 Esposizioni non deteriorate	82.642	106	28.329	48	762.505	870	1.797.708	7.672
Totale	87.851	2.180	29.701	1.934	768.459	6.975	2.037.452	166.502
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	90						6.760	
B.2 Inadempienze probabili							2.217	
B.3 Altre attività deteriorate					7		1.768	
B.4 Esposizioni non deteriorate	101		114		2.162		121.772	
Totale	191		114		2.169		132.517	
Totale 2015	88.042	2.180	29.815	1.934	770.628	6.975	2.169.969	166.502
Totale 2014	58.205	1.467	102.316	1.884	638.638	5.054	2.217.223	130.719

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del Mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	279.107		34.701		240		23			
Totale	279.107		34.701		240		23			
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Esposizioni non deteriorate	5.060		15							
Totale	5.060		15							
Totale 2015	284.167		34.716		240		23			
Totale 2014	180.193		64.549		718		23			

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate			81.007		106.986		90.686	428
Totale			81.007		106.986		90.686	428
B. Esposizioni “fuori bilancio”								
B.1 Sofferenze								
B.2 Inadempienze probabili								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Esposizioni non deteriorate						5.060		
Totale						5.060		
Totale 2015			81.007		106.986		95.746	428
Totale 2014			55.584		87.601		36.549	458



B.4 Grandi esposizioni

Valore di bilancio	Valore ponderato	Numero
936.114	340.440	7

I valori indicati nella tabella precedente si riferiscono ai rischi assunti dalla Banca nei confronti dello Stato italiano e nei confronti di investitori istituzionali (Istituti di credito e Assicurazioni).

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Operazioni proprie

La Banca non ha in essere, alla data di chiusura di bilancio, operazioni di cartolarizzazioni proprie né tali operazioni hanno riguardato l'operatività per l'intero esercizio 2015.

Operazioni di terzi

L'acquisto di titoli obbligazionari emessi in relazione ad operazioni di cartolarizzazione di terzi si riferisce alla normale operatività degli investimenti di tesoreria effettuata sino all'esercizio 2007 privilegiando strumenti con adeguato rating esterno. Relativamente a tali operazioni la Banca si è dotata di un sistema di monitoraggio e reporting.

Di seguito si riportano, per i titoli ABS, i dati patrimoniali ed economici più significativi.

Valore di bilancio	Interessi	Utili/(Perdite) da rimborsi
12.799	(43)	80



Informazioni di natura quantitativa

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “di terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore
A.1 ATLANTES MORTAGES PLC 03/36 TV - mutui ipotecari	1.255	(7)				
A.2 MBS BANCAJA FTA 04/35 TV - mutui ipotecari	532	(4)				
A.3 BANCAJA FTA 7 36 FRN A2 - mutui ipotecari	1.776	(119)				
A.4 BPL RESIDENTIAL TV 04 2040 - mutui ipotecari	212	(1)				
A.5 CLARIS FIN 2005 TV 2037 - mutui ipotecari e commerciali	798	(18)				
A.6 F-E GOLD TV 31/07/2025 CLA 2 SEN - mutui residenziali	442	(11)				
A.7 RURAL HIPOTECARIO GLOBAL I 39 FRN - mutui ipotecari	1.146	(31)				
A.8 HIPOCAT 7 36 FRN A2 - mutui ipotecari	2.069	(145)				
A.9 TDA CAJAMAR 2 41 FRN A2 - mutui ipotecari	433	(4)				
A.10 TDAC CAM2 32 F.TIT.ACT.FRN - mutui ipotecari	582	(3)				
A.11 FTA DE ACTIVOS UCI 10 04/2036 TV - mutui ipotecari	920	(11)				
A.12 FTA DE ACTIVOS UCI 9 03/35 TV - mutui ipotecari	676	(8)				
A.13 TDAC CAM2 32 F.TIT.ACT.FRN ABS - mutui ipotecari	1.194	(11)				
A.14 VELA HOME TV40 - mutui ipotecari	764	(14)				

Le rettifiche/riprese di valore fanno riferimento alla riserva generata in seguito alla classificazione di tali strumenti finanziari dal portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita” al portafoglio “Crediti verso banche/clientela”.

Nel rispetto dei principi contabili tale riserva viene ammortizzata a conto economico rettificando il tasso interno di rendimento degli strumenti finanziari.



E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

A fine esercizio non vi sono in essere operazioni di pronti contro termine effettuate con clientela e rientranti nell'ordinaria operatività di raccolta della Banca.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2015	2014
A. Attività per cassa																			0	116
1. Titoli di debito																				116
2. Titoli di capitale																				
3. O.I.C.R.																				
4. Finanziamenti																				
B. Strumenti derivati																				
Totale 2015																			0	116
<i>di cui deteriorate</i>																				
Totale 2014																				116
<i>di cui deteriorate</i>																				

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 2015							0
Totale 2014							115
							1
							116



Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il portafoglio di trading costituisce una frazione minima del rischio complessivo del portafoglio titoli di proprietà.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

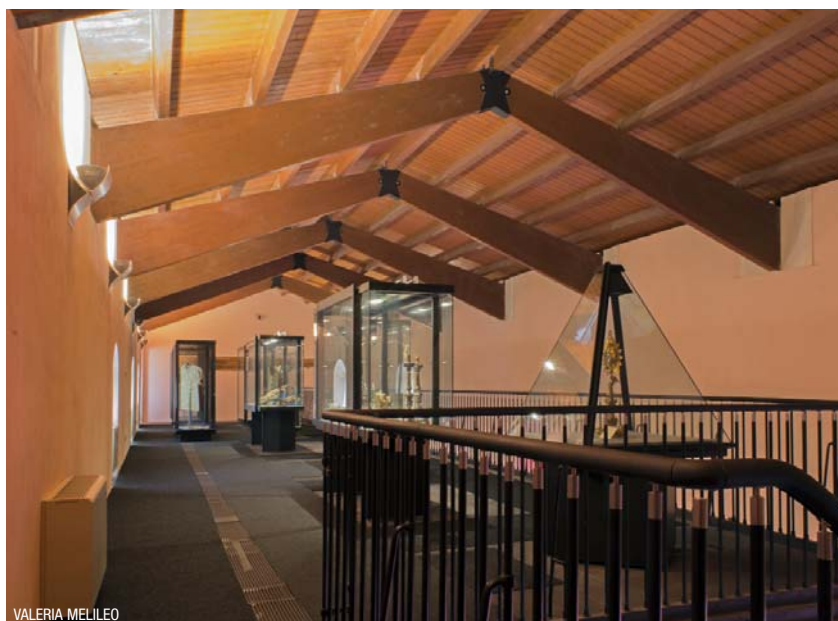
Il portafoglio di negoziazione è gestito dalla Funzione Finanza all'interno della Direzione Amministrazione e Finanza, nell'ambito delle strategie delle deleghe, dei limiti e del sistema dei controlli definito dal Consiglio di Amministrazione.

A riguardo il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Risk Policy in cui sono definite le regole per il controllo dei rischi di mercato e di controparte, fissa i meccanismi di delega, i limiti operativi per classi di rischio e individua i ruoli di controllo.

Le modalità di misurazione dei rischi di mercato privilegiano l'uso di indicatori di sensitivity che meglio descrivono la misura in cui il valore del portafoglio della Banca tende a reagire alle variazioni dei singoli fattori di rischio.

La Banca Capogruppo monitora quotidianamente le oscillazioni di valore degli strumenti finanziari in portafoglio attraverso un avanzato sistema di Value at Risk sensibile alle oscillazioni dei tassi di interesse, alle variazioni dei credit spread, all'andamento del mercato azionario e del mercato dei cambi. Il VaR giornaliero esprime il potenziale di perdita su un orizzonte di 10 giorni (holding period) con un livello di confidenza del 99%. Il VaR diversificato è controllato a livello di singolo strumento e a vari livelli di aggregazione (classi di strumenti simili, esposizione per fattori di rischio, ecc.). In parallelo, opera un articolato sistema di Stop Loss per singolo titolo e una serie di indicatori di sensitivity alle oscillazioni dei tassi d'interesse e degli spread che segnalano in maniera tempestiva l'accumulo di potenziale di perdita sul singolo strumento finanziario. Su un ulteriore livello di dettaglio opera il sistema di limiti di stock per singolo emittente, per trading e per divisa.

Il controllo dei limiti è effettuato mediante un applicativo informatico che blocca le operazioni che risultano in debordo di un qualsiasi limite operativo.



VALERIA MELILEO

Lecce, Museo Diocesano d'Arte Sacra: Sala degli argenti. Gli oggetti esposti costituiscono, in prevalenza, il tesoro liturgico della Cattedrale di Lecce formatosi tra il Seicento e il Settecento.

Questo schema permette una lettura sintetica dei rischi a cui il portafoglio è esposto, prescindendo dalla varietà delle tipologie di strumenti che lo compongono.

Tanto consente:

- una più agevole verifica del rispetto dei limiti di rischio;
- l'integrazione nel sistema di controllo di nuovi strumenti finanziari, anche complessi, una volta che questi siano stati scomposti nelle singole determinanti del valore;
- una sollecitazione ad esplicitare le aspettative di evoluzione dei fattori di rischio per motivare le strategie di investimento proposte.

I controlli sono effettuati su tre livelli:

- un primo livello (controlli di linea), di cui è incaricato il Back Office della Direzione Amministrazione e Finanza;
- un secondo livello (controlli direzionali), assegnato alla Funzione Risk Management;
- un terzo livello (controlli sulla regolarità e sull'efficacia del processo), assegnato alla Funzione Internal Audit.

La Funzione Risk Management calcola il VaR e le misure di sensitivity con frequenza giornaliera e produce una reportistica mensile che invia al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Consiliare sui Rischi e al Comitato Interno su Controlli e Rischi. In tale ultimo comitato partecipano, come detto, il Direttore Generale, i Direttori Centrali e i Responsabili delle Funzioni di Controllo (Compliance, Risk Management, Internal Audit), il Responsabile della Funzione Legale e il Responsabile della Funzione Personale.



Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata Residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	112			1			3	
1.1 Titoli di debito	112			1			3	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	112			1			3	
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		10.604	679	2.170	23.729	2.751		
3.1 Con titolo sottostante		6.335	153	6	6.164	14		
- Opzioni		6.000			6.000			
+ posizioni lunghe		3.000			3.000			
+ posizioni corte		3.000			3.000			
- Altri derivati		335	153	6	164	14		
+ posizioni lunghe		43	132	6	149	7		
+ posizioni corte		292	21		15	7		
3.2 Senza titolo sottostante		4.269	526	2.164	17.565	2.737		
- Opzioni		90	526	2.164	14.565	2.737		
+ posizioni lunghe			200	1.094	7.366	1.381		
+ posizioni corte		90	326	1.070	7.199	1.356		
- Altri derivati		4.179			3.000			
+ posizioni lunghe		3.601						
+ posizioni corte		578			3.000			



Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata Residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante			1.179					
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante			1.179					
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati			1.179					
+ posizioni lunghe			578					
+ posizioni corte			601					



2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario comprende tutti gli strumenti finanziari dell'attivo e del passivo non inclusi nel portafoglio di negoziazione. In questo ambito, il mismatching di duration fra gli aggregati di raccolta e quelli di impiego risulta la determinante del rischio di tasso di interesse.

L'attuale sistema di misurazione del rischio di tasso è stato definito nel primo trimestre 2011 modificando il precedente modello interno, al fine di recepire le indicazioni del 6° aggiornamento della Circolare 263 di Banca d'Italia.

In particolare, si è tenuto conto del fatto che la nuova versione della normativa modifica i criteri di trattamento delle poste a vista e definisce nuovi e più articolati criteri di shift delle curve dei tassi, da utilizzare alternativamente per il calcolo del capitale interno in condizioni ordinarie e in uno scenario di stress.

L'intero processo è curato dalla Funzione Risk Management che utilizza il sistema interno di asset and liability management inteso come l'insieme delle metodologie, delle tecniche e dei processi volti a misurare, a controllare e a gestire in modo integrato i flussi finanziari della Banca.

Attraverso il sistema ALM è possibile stimare gli effetti che una variazione istantanea dei tassi di interesse correnti produrrebbe sul margine di interesse atteso e sul valore delle poste finanziarie di bilancio.

In parallelo, il sistema ALM fornisce informazioni sul rischio di tasso di interesse, inteso come possibilità di diminuzione del valore del capitale economico della Banca per effetto di un'evoluzione avversa dei tassi d'interesse di mercato.

I risultati del sistema sono fortemente influenzati dalle ipotesi di repricing delle poste a vista. Nel nostro caso, diventa rilevante l'effetto del Beta della raccolta a vista che risulta storicamente stabile intorno 0,40 (poco superiore a quello osservato a livello di intero sistema bancario).

I flussi delle forme tecniche a vista sono i soli ad essere trattati secondo un modello comportamentale. In tutti gli altri casi, il cash flow mapping è eseguito su base contrattuale. Per consentire un confronto tra i possibili algoritmi di trattamento delle poste a vista, il modello applica in contemporanea tre diversi approcci:



- uno schema con poste shifted, ma con trattamento delle poste a vista aderente al modello standard indicato dalla Vigilanza nella circolare 263 aggiornata;
- uno schema con poste shifted e $\text{Beta} = 1$;
- lo shifted-beta gap approach integrale, che rimane lo schema di riferimento scelto dalla Banca.

La segmentazione dell'asse dei tempi replica le 14 fasce temporali previste dalla normativa di Vigilanza, nella versione aggiornata a fine 2010.

Per la definizione dello shock di tasso su cui calcolare il capitale interno, si fa riferimento a quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in vigore.

Sono state previste 6 ipotesi di shift della curva corrente, 3 di rialzo (99° percentile delle variazioni osservate negli ultimi 6 anni, + 200 bps, + 100 bps) e 3 di ribasso (1° percentile delle variazioni osservate nei 6 anni, - 200 bps, - 100 bps).

Per superare i limiti connessi all'utilizzo di shift istantanei della curva dei tassi, la Banca ha implementato un modello stocastico basato su "Simulazione Monte Carlo". In questo modo, si possono simulare tutti i possibili livelli di tasso statisticamente ammissibili e, di conseguenza, mappare l'effetto delle oscillazioni della curva sul valore economico della Banca.

La simulazione produce un numero elevato di posizioni della curva, registra le variazioni del capitale economico connesse ad ogni scenario e produce la distribuzione di tutti i delta valore sia positivi che negativi.

Con frequenza mensile, la Funzione Risk Management presenta al Comitato Rischi una reportistica da cui si evince:

- la misura complessiva del margine d'interesse atteso per i successivi 12 mesi;
- la componente "certa" del margine d'interesse e quella "esposta" alle oscillazioni dei tassi di mercato;
- gli sbilanci (gap) tra i volumi di attivo e passivo in scadenza sulle diverse fasce temporali;
- il valore economico della posizione finanziaria complessiva della Banca;
- il gap di duration tra attivo e passivo;
- gli interessi attivi attesi dal portafoglio titoli.

Il sistema ALM calcola, mediante l'applicativo Ermas di Prometeia, i flussi di cassa attesi sugli strumenti tipici in portafoglio e sulle forme tradizionali di impiego e raccolta. I dati sono integrati con il cash flow mapping e i parametri di rischio-rendimento calcolati per i titoli strutturati e gli strumenti derivati, in stretta aderenza alla modellistica di pricing utilizzata per il calcolo del *fair value*.

Il sistema legge la situazione dei conti alla data di riferimento, calcola il valore attuale di ogni operazione e stima gli interessi che maturano nei 12 mesi successivi sulla base del tas-



so contrattuale in vigore. Il meccanismo opera su tutte le poste di bilancio (compresi gli strumenti derivati) e costituisce un'importante fonte di informazioni per stimare gli effetti che una possibile variazione dei tassi di mercato produrrebbe sulla redditività corrente e sul valore delle poste finanziarie.

La valorizzazione dei titoli in portafoglio è effettuata attingendo a quotazioni di mercato "attivo", a prezzi osservati su scambi recenti o utilizzando opportuni modelli di pricing. Gran parte delle attività di valutazione risultano automatizzate.

La *Fair Value Policy*, approvata dal Consiglio di Amministrazione, definisce le regole per la determinazione del *fair value* di tutti gli strumenti finanziari ai fini dell'esposizione in bilancio, per gli altri adempimenti di natura amministrativa o di Vigilanza.

In particolare la Policy definisce:

- i ruoli e le responsabilità delle diverse funzioni organizzative;
- i criteri per la classificazione degli strumenti finanziari e di riconoscimento dei livelli di *fair value* previsti dagli IAS;
- le regole per la valutazione degli strumenti e le modalità da seguire per il riconoscimento di impairment.

B. Attività di copertura del *fair value*

Le operazioni di copertura di *fair value* sono orientate ad evitare che variazioni inattese dei tassi di mercato si riflettano negativamente sul margine d'interesse.

Attualmente sono presenti due operazioni di asset swap per un nozionale complessivo di 50,9 milioni di euro.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le operazioni di copertura dei flussi di cassa hanno lo scopo di evitare le conseguenze di una significativa variazione dei flussi in seguito a inattese variazioni dei tassi di mercato. A fine 2015, non si rilevano operazioni di questo tipo.



Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata Residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	461.312	790.792	501.251	212.405	780.669	452.669	67.149	
1.1 Titoli di debito	5.008	111.221	143.110	97.277	297.479	104.967		
- con opzione di rimborso anticipato		17.604		1.455	46.183	31.442		
- altri	5.008	93.617	143.110	95.822	251.296	73.525		
1.2 Finanziamenti a banche	35.839	103.858	10.002					
1.3 Finanziamenti a clientela	420.465	575.713	348.139	115.128	483.190	347.302	67.149	
- c/c	202.532	748	431	2.271	8.492	8.317	571	
- altri finanziamenti	217.933	574.965	347.708	112.857	474.698	338.985	66.578	
- con opzione di rimborso anticipato	166.645	354.297	326.532	97.438	425.749	282.715	64.064	
- altri	51.288	220.668	21.176	15.419	48.949	56.270	2.514	
2. Passività per cassa	1.607.606	369.257	222.868	316.811	521.617			
2.1 Debiti verso clientela	1.590.444	105.002	102.942	184.744	81.542			
- c/c	1.326.507	17.435	22.919	60.052	63.279			
- altri debiti	263.937	87.567	80.023	124.692	18.263			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	263.937	87.567	80.023	124.692	18.263			
2.2 Debiti verso banche	13.471	147.179						
- c/c	2.190							
- altri debiti	11.281	147.179						
2.3 Titoli di debito	3.691	117.076	119.926	132.067	440.075			
- con opzione di rimborso anticipato		40.619	30.498	39.650	28.969			
- altri	3.691	76.457	89.428	92.417	411.106			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari	175.932	16.731	18.888	97.342	57.951	17.500		
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	175.932	16.731	18.888	97.342	57.951	17.500		
- Opzioni	125.042	16.731	18.888	76.452	27.951	17.500		
+ posizioni lunghe	5.313	7.603	13.774	75.150	23.634	15.807		
+ posizioni corte	119.729	9.128	5.114	1.302	4.317	1.693		
- Altri derivati	50.890			20.890	30.000			
+ posizioni lunghe	50.890							
+ posizioni corte				20.890	30.000			
4. Altre operazioni fuori bilancio	139.610							
+ posizioni lunghe	69.805							
+ posizioni corte	69.805							



Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata Residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	492	628						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	492	475						
1.3 Finanziamenti a clientela		153						
- c/c								
- altri finanziamenti		153						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		153						
2. Passività per cassa	543	456						
2.1 Debiti verso clientela	543	456						
- c/c								
- altri debiti		456						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		456						
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre	543							
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								



2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nell'ambito del portafoglio bancario, la categoria dell'attivo maggiormente esposta al rischio di tasso d'interesse è quella dei "Crediti verso la clientela" che ammontano a 2,1 miliardi di euro e presentano una duration media di 2,32 anni. All'interno di tale categoria i mutui e prestiti personali rappresentano circa l'82% dell'esposizione totale e presentano una duration media pari a 2,51 anni.

Le posizioni in titoli ammontano a circa 770 milioni di euro.

A queste voci fanno riscontro gli elementi del passivo, tra cui si segnalano:

- la raccolta a breve termine ("Debiti verso clientela") che comprende le varie forme di raccolta a vista (costituite, in larga prevalenza, da conti correnti passivi) che, sulla base dell'analisi storica, presentano livelli di vischiosità del tasso sintetizzati da una durata finanziaria media di 2,82 anni;
- la raccolta di durata, costituita da obbligazioni per un ammontare di 844 milioni di euro con una duration media pari a 1,53 anni.

	Dati contabili	Tassi %	Duration	Gapping period scoperto	INTERESSI		DELTA TASSO = 1%	
					Certi	Esposti	Interessi	Present value
Crediti vs Banche	286.843	0,038	0,014	0,989	1	108	2.836	-40
Crediti vs Clientela	2.120.964	4,916	2,326	0,512	50.880	53.383	10.220	-58.620
Titoli	768.233	1,842	1,842	0,195	11.388	2.763	1.505	-14.808
ATTIVO FRUTTIFERO	3.176.040	3,7318	2,035	0,478	62.269	56.254	14.561	-73.468
Derivati su tassi d'interesse					176.356	25.914	16.283	-448.862
TOTALE	3.176.040				238.625	82.168	30.844	-522.330

	Dati contabili	Tassi %	Duration	Gapping period scoperto	INTERESSI		DELTA TASSO = 1%	
					Certi	Esposti	Interessi	Present value
Debiti vs Banche	147.973	0,146	2,719	0,007	214	2	10	-4.042
Debiti vs Clientela	2.076.824	0,348	2,824	0,716	2.055	5.175	6.740	-58.406
Debiti rappresentati da titoli	844.085	2,355	1,526	0,290	14.107	5.770	2.437	-15.412
PASSIVO ONEROSO	3.068.882	0,8903	2,413	0,565	16.376	10.947	9.187	-77.860
Derivati su tassi d'interesse					171.253	31.042	19.503	-438.296
TOTALE	3.068.882				187.629	41.989	28.690	-516.156

Ipotesi: *shift* parallelo della curva dei tassi + 100 bps

Margine d'interesse	Attivi	Passivi	Margine
Interessi CERTI	238.626	187.629	50.997
Interessi ESPOSTI	82.169	41.989	40.180
Variazione del Margine di Interesse	30.845	28.690	2.155



2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Le attività e passività in valuta rappresentano un ammontare non significativo rispetto al totale degli impieghi. L'attività è svolta soprattutto con finalità commerciali e per specifiche esigenze della clientela.

Gli impieghi in valuta vengono di volta in volta coperti con analoghe operazioni di segno opposto. In linea generale la Banca non assume posizioni di rischio rilevanti sul mercato dei cambi.

L'attuale Risk Policy stabilisce limiti operativi e di posizione, nonché regole di Stop Loss e di copertura.

Attualmente, il portafoglio d'investimento non contiene strumenti esposti a rischio di cambio che, in ogni caso, verrebbe controllato all'interno del modello di VaR, utilizzando le medesime procedure e informazioni già illustrate nella precedente sezione.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca non ha effettuato, nell'esercizio, coperture specifiche del rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari Usa	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	393	431	23	101	89	85
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	240	431	23	101	89	85
A.4 Finanziamenti a clientela	153					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	92	96	5	15	48	8
C. Passività finanziarie	330	429		138	77	25
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	330	429		138	77	25
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	1.176				3	
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	1.176				3	
+ posizioni lunghe	575				3	
+ posizioni corte	601					
Totale attività	1.060	527	28	116	140	93
Totale passività	931	429		138	77	25
Sbilancio (+/-)	129	98	28	-22	63	68



2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Voci	2015		2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	8.967	6.000	19.120	6.000
a) Opzioni	5.967	6.000	6.120	6.000
b) Swap	3.000		13.000	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	1.150			
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	1.150			
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	10.117	6.000	19.120	6.000



VALENTINA MARROCCO

Mitria di Mons. Scipione Sersale (ricamo in argento filato, manifattura napoletana, XVIII sec.) e Pastorale in argento fuso, sbalzato e inciso (Gaetano Starace, 1697).



A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	2015		2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	50.890		50.890	
a) Opzioni				
b) Swap	50.890		50.890	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	50.890		50.890	

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	2015		2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari		43		
a) Opzioni		43		
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale		43	0	0



A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	2015		2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	15		23	
a) Opzioni	15		23	
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati		3		
a) Opzioni		3		
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	15	3	23	

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	2015		2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	60		392	
a) Opzioni	1		2	
b) Interest rate swap	59		390	
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	4.927		5.690	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	4.927		5.690	
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	4.987		6.082	



A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi di interesse			5.486	3.074		247	278
- valore nozionale			5.443	3.000		247	277
- fair value positivo			15				
- fair value negativo				59			1
- esposizione futura			28	15			
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3. Valute e oro			581			581	
- valore nozionale			575			575	
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura			6			6	
4. Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi di interesse			31.711	24.660			
- valore nozionale			30.000	20.890			
- fair value positivo							
- fair value negativo			1.261	3.666			
- esposizione futura			450	104			
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3. Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4. Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							



A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.306	8.567	244	10.117
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	156	8.567	244	8.967
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	1.150			1.150
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario		20.890	30.000	50.890
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse		20.890	30.000	50.890
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 2015	1.306	29.457	30.244	61.007
Totale 2014	10.152	24.535	35.323	70.010

B. Derivati creditizi

B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo e medi

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products				
b) Credit spread products				
c) Total rate of return swap				
d) Altri				
Totale 2015				
Totale 2014				
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products			63.500	
b) Credit spread products				
c) Total rate of return swap				
d) Altri				
Totale 2015			63.500	
Totale 2014			63.500	

L'importo si riferisce a garanzia finanziaria a favore di ABN Amro meglio descritta nella parte B Sez. 12.4 Passività potenziali.



B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziazione di vigilanza							
1. Acquisto protezione							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
2. Vendita protezione							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
Portafoglio bancario							
1. Acquisto protezione							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
2. Vendita protezione							
- valore nozionale			63.500				
- fair value positivo			63.500				
- fair value negativo							

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"				
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"				
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"		63.500		63.500
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"		63.500		63.500
Totale 2015		63.500		63.500
Totale 2014		63.500		63.500



Sezione 3 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il sistema di controllo del rischio di liquidità mira a mantenere la Banca in condizione di assolvere agli impegni di pagamento assunti.

La tecnica di calcolo della posizione finanziaria netta si fonda sull'utilizzo di una *maturity ladder* che consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi attraverso la semplice contrapposizione di attività e passività la cui scadenza si colloca all'interno di 5 fasce temporali da un giorno a 3 mesi.

Alle disponibilità liquide della Banca si aggiunge il controvalore dei titoli liquidabili o finanziabili presso la Banca Centrale (*counterbalancing capacity*) già reso netto dei relativi *haircut*. Le informazioni per l'alimentazione del modello sono tratte dalla base dati dell'applicativo Ermas di Prometeia utilizzato nel sistema di *asset and liability management*.

La liquidità operativa è controllata con frequenza giornaliera attraverso un modello interno realizzato secondo le indicazioni della normativa di Vigilanza e in linea con le specifiche approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Il sistema è integrato con le previsioni della Funzione Tesoreria relative alla movimentazione non rilevabile da sistema (riversamenti fiscali; bonifici di importo rilevante, ecc.).

La Funzione Risk Management svolge anche gli stress test, volti a verificare la capacità della Banca di reggere scenari particolarmente avversi. Tali test sono effettuati con cadenza almeno mensile ipotizzando che, in scenari di crisi di fiducia indotta da fattori di natura sistemica o specifica, si possano osservare elevate percentuali di prelievo istantaneo (*run-off*) sulla raccolta a vista e un utilizzo accelerato dei margini disponibili sugli affidamenti.

Il monitoraggio della liquidità operativa prevede la produzione e verifica dell'indicatore regolamentare di liquidità operativa (*Liquidity Coverage Ratio*) che misura la capacità della Banca di fronteggiare i deflussi di cassa netti attesi per un arco temporale di 30 giorni.

Il monitoraggio della liquidità strutturale si realizza attraverso il secondo indicatore regolamentare (*Net Stable Funding Ratio*) che stima il grado di copertura degli impieghi a lungo termine attraverso forme di raccolta stabile.

Nel corso del 2015, la liquidità operativa si è mantenuta ampiamente entro i limiti. A fine anno, l'indicatore LCR e l'indicatore NSFR sono risultati entrambi superiori al 100%.

GAP	1 giorno	1 settimana	2 settimane	1 mese	3 mesi
Al netto della counterbalancing cap	421.481	583.146	577.864	556.223	513.554
Al lordo della counterbalancing cap	421.481	658.043	651.890	630.250	587.581

Fonti di provvista	% di composizione
Raccolta da banche	4,882
Conti correnti e libretti di risparmio	68,471
Raccolta estero	0,042
Pronti contro termine	0,000
Certificati di deposito	4,64
Obbligazioni durata < 30 giorni	0,563
Altre obbligazioni	21,403

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indetermi- nata
Attività per cassa	404.871	176.542	19.170	51.210	104.444	126.554	250.126	1.304.677	890.185	31.241
A.1 Titoli di Stato	36		75		837	23.196	63.766	320.000	70.002	
A.2 Altri titoli di debito	7.202		1.834	7.520	1.768	522	17.271	167.063	65.208	
A.3 Quote di O.I.C.R.	35.557									
A.4 Finanziamenti	362.076	176.542	17.261	43.690	101.839	102.836	169.089	817.614	754.975	31.241
- Banche	35.839	40.000				48	48	42.638		31.241
- Clientela	326.237	136.542	17.261	43.690	101.839	102.788	169.041	774.976	754.975	
Passività per cassa	1.605.429	15.124	20.872	20.705	144.747	217.338	328.293	697.402	40	
B.1 Depositi e conti correnti	1.588.921	5.371	9.715	16.233	70.423	103.336	185.569	228.790		
- Banche	13.471							147.179		
- Clientela	1.575.450	5.371	9.715	16.233	70.423	103.336	185.569	81.611		
B.2 Titoli di debito	3.691	9.753	11.157	4.472	74.324	113.133	141.855	465.802		
B.3 Altre passività	12.817					869	869	2.810	40	
Operazioni "fuori bilancio"	81.072	364		131	58.571	846	702	140.955	14	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		364			1.150	110	6	12.201	14	
- Posizioni lunghe		69			575	110	6	6.166	7	
- Posizioni corte		295			575			6.035	7	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	106				1.044	70	489			
- Posizioni lunghe	15				30	70	75			
- Posizioni corte	91				1.014		414			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	80.805			131	56.377	476	200	128.621		
- Posizioni lunghe	11.000			131	56.377	476	200	65.121		
- Posizioni corte	69.805							63.500		
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	161					190	7	133		
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										



Valuta di denominazione: Altre

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indetermi- nata
Attività per cassa	492	13	112	460	42					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	492	13	112	460	42					
- Banche	492		66	409						
- Clientela		13	46	51	42					
Passività per cassa	543	1		389	67					
B.1 Depositi e conti correnti	543	1		389	67					
- Banche										
- Clientela	543	1		389	67					
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		29			1.150					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		29			1.150					
- Posizioni lunghe		3			575					
- Posizioni corte		26			575					
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										



Sezione 4 - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Secondo la definizione del Comitato di Basilea, il rischio operativo è definito come rischio di perdite derivanti da errori o inadeguatezza dei processi interni, dovuti sia a risorse umane/tecnologiche, che derivanti da eventi esterni.

Ai fini della quantificazione del capitale interno la Banca ha adottato, in linea con le previsioni normative, il metodo Base (BIA - Basic indicator approach), secondo il quale il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo è pari al 15% della media triennale dell'indicatore rilevante stabilito dall'art. 316 della CRR 575/2013. La misurazione viene effettuata da parte della Funzione Contabilità e Bilancio.

La Banca aderisce all'Osservatorio ABI sulle perdite operative (Database Italiano Perdite Operative). L'Osservatorio raccoglie i dati sui singoli eventi di perdita operativa segnalati dalle banche aderenti e fornisce flussi di ritorno dettagliati sui dati della Banca e della totalità degli istituti segnalanti.

La raccolta delle informazioni e la segnalazione all'Osservatorio D.I.P.O. è curata dalla Funzione Risk Management che analizza il flusso di ritorno delle perdite operative e produce la reportistica interna indirizzata al Comitato Interno su Controlli e Rischi e Comitato Consiliare sui Rischi.

Informazioni di natura quantitativa

La definizione di perdita è quella di Perdita Effettiva Lorda (PEL) assunta come riferimento per le segnalazioni a D.I.P.O. Si tratta di perdite oggettive e misurabili imputate a conto economico, a prescindere dalle modalità di contabilizzazione.

Di seguito sono riportate le segnalazioni della Banca per eventi rilevati nel periodo gennaio 2005 - dicembre 2015.

Tipo evento 01.01.2015 - 31.12.2015	Nr. Eventi	Perdita effettiva lorda
Frode interna - attività non autorizzate		
Frode esterna - furti e frodi	6	478
Contratto di lavoro	1	50
Clients - fiducia, privacy e relazioni con il cliente	3	56
Danni a beni materiali		
Gestioni processi	4	50
Totale	14	634

Tipo evento 01.01.2005 - 31.12.2015	Nr. Eventi	Perdita effettiva lorda	% su totale perdita eff. lorda	Recuperi
Frode interna - attività non autorizzate	5	895	9,70	
Frode esterna - furti e frodi	69	2.203	23,89	734
Contratto di lavoro	7	224	2,43	
Clients - fiducia, privacy e relazioni con il cliente	79	3.551	38,50	
Danni a beni materiali	3	53	0,57	
Gestioni processi	84	2.297	24,91	
Totale	247	9.223	100,00	734



PARTE F - Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'Impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio aziendale è costituito dal capitale sociale e dalle riserve, a qualunque titolo costituite. L'aggregato, i cui valori sono indicati nelle successive tabelle, è posto a presidio di tutti i rischi aziendali in precedenza esposti.

La Banca riserva da sempre una grande attenzione all'adeguatezza dei propri mezzi patrimoniali in rapporto alle prospettive di sviluppo e all'evoluzione della rischiosità, anche in relazione alla sempre crescente rilevanza assunta in chiave regolamentare dove è previsto un rafforzamento della qualità primaria del patrimonio.

Nel corso degli anni è ricorsa a periodici aumenti di capitale in misura consona al soddisfacimento delle esigenze prima indicate.

In data 31 marzo 2015 si è conclusa l'operazione di conversione della II tranche del prestito obbligazionario convertibile, del valore nominale complessivo di euro 64,26 milioni, emesso in data 1 aprile 2011 e con scadenza 1 aprile 2016.

A fronte di 21,42 milioni di obbligazioni convertibili in questa seconda fase (1/3 del prestito obbligazionario emesso) sono pervenute richieste di conversione per 22,24 milioni (+3,82% del valore convertibile).

Per effetto di quest'operazione sono state emesse n. 4.759.672 nuove azioni.

Il Patrimonio Netto è aumentato complessivamente di 21,01 milioni di euro di cui 14,28 milioni per aumento di Capitale Sociale e 6,73 milioni da aumento Riserve sovrapprezzo azioni e riduzione della voce Strumenti di capitale.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle norme di vigilanza e alle "decisioni sul capitale" emanate dall'Organo di Vigilanza ai sensi dell'art. 67-ter c.1 lett. D) del D.Lgs. n. 385/93 (TUB).

L'obiettivo è quello di mantenere un adeguato grado di copertura rispetto a tali requisiti attraverso una stima in sede di pianificazione.



B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	2015	2014
1. Capitale	184.398	170.467
2. Sovrapprezzo di emissione	42.966	33.898
3. Riserve	100.694	95.912
- di utili	100.694	95.912
a) legale	32.794	31.645
b) statutaria	46.311	42.878
c) azioni proprie	7.000	7.000
d) altre	14.589	14.389
- altre		
4. Strumenti di capitale	2.339	4.680
5. (Azioni proprie)	(4.421)	(4.255)
6. Riserve da valutazione:	32.403	33.078
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	16.316	17.970
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenza di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(3.614)	(4.593)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	19.701	19.701
7. Utile (perdita) d'esercizio	10.115	10.592
Totale	368.494	344.372

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	2015		2014	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	9.580	(1.257)	6.196	(364)
2. Titoli di capitale	7.970	(3)	12.148	(10)
3. Quote di O.I.C.R.	533	(247)	455	(132)
4. Finanziamenti		(260)		(323)
Totale	18.083	(1.767)	18.799	(829)



B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Voci/Valori	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	5.832	12.138	323	(323)
2. Variazioni positive	6.539	173	190	63
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	6.444	173	190	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	95			63
- da deterioramento				
- da realizzo	95			63
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	(4.048)	(4.344)	(227)	
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	(1.246)	(3)	(227)	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive:				
da realizzo	(2.800)	(4.341)		
3.4 Altre variazioni	(2)			
4. Rimanenze finali	8.323	7.967	286	(260)

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

A fine esercizio, l'ammontare lordo delle perdite attuariali complessive era pari ad euro 2,23 milioni (3,21 al netto delle imposte anticipate) con effetto a riserva negativa patrimoniale specificatamente costituita.

Nel corso dell'esercizio si è registrata una variazione positiva di circa 978 mila euro attribuibile all'incremento del tasso di attualizzazione di 54 punti base. Nello specifico si è passato dall'1,49% del 31.12.2014 al 2,03% del 31.12.2015.

Composizione delle riserve per disponibilità e distribuibilità:

Voci/Valori	Importo	Quota disponibile e distribuibile	Possibilità di utilizzo
Capitale	184.398		-
Riserva sovrapprezzo azioni³	42.966	42.966	A/B/C
Riserve di utili	100.694	63.222	
- Riserva legale	32.794		B
- Riserva statutaria	46.311	46.311	A/B/C
- Riserva azioni proprie	7.000	2.580	A/B/C
- Altre	14.589	14.331	A/B/C
Riserva da valutazione	32.403	19.701	
- disponibili per la vendita	16.316		-
- copertura flussi finanziari			-
- immobilizzazioni materiali	19.354	19.354	A/B/C
- opere d'arte	347	347	A/B/C
- utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-3.614		
Totale	360.461	125.889	

Legenda

A = per aumento di capitale.

B = per copertura perdite.

C = per distribuzione ai soci.

³ Ai sensi dell'art. 2431 del Codice Civile, si può distribuire l'intero ammontare a condizione che la Riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 del Codice Civile.



Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

Ambito di applicazione della normativa

Le normative di riferimento relative ai Fondi Propri e ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi sono:

- Il Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), che disciplina gli istituti di vigilanza prudenziale del Primo Pilastro e le regole sull'informativa al pubblico (Terzo Pilastro).
- La direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV), che riguarda le condizioni per l'accesso all'attività bancaria, le riserve di capitale e il processo di controllo prudenziale. Tali provvedimenti hanno trovato attuazione con l'emanazione da parte della Banca d'Italia della Circolare 285 del 17 dicembre 2013.

Fondi Propri

Finalità dell'intervento normativo è quella di rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche. A tal fine vengono richiesti più stringenti requisiti patrimoniali e, per quanto concerne i "Fondi Propri", viene data una definizione di patrimonio di qualità più elevata ed essenzialmente incentrata sul common equity (patrimonio di qualità primaria) che porta il cosiddetto "Core Tier 1" dal 2% al 4,5%, viene altresì introdotto un buffer di capitale aggiuntivo (Capital Conservation Buffer) che impone, in caso di mancato rispetto, non requisiti patrimoniali aggiuntivi bensì vincoli alla distribuzione degli utili.

Le disposizioni normative relative ai fondi propri prevedono la suddivisione del patrimonio utile ai fini del calcolo dei requisiti minimi in:

1. Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital) a sua volta suddiviso in:
 - Capitale primario di Classe 1 (CET1), costituito dal capitale versato, dalle riserve e dall'utile del periodo al netto delle azioni proprie in portafoglio, dell'avviamento e delle attività immateriali;
 - Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) costituito da altri strumenti di capitale computabili; la Banca non ha emesso strumenti di Additional Tier 1.
2. Capitale di Classe 2 (Tier 2) composto principalmente dalle passività subordinate computabili.

La componente predominante del Tier 1 è il Common Equity, composto principalmente da strumenti di capitale (azioni ordinarie al netto di azioni proprie in portafoglio), sovrapprezzo di emissione, riserve di utili, riserve da valutazione, oltre agli elementi in deduzione (avviamento, attività immateriali).

Nel capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) vengono classificati gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie (es. azioni di risparmio) o altri strumenti aventi i requisiti nor-



mativi richiesti. La nostra Banca non detiene strumenti aventi le caratteristiche per essere considerati Capitale aggiuntivo di Classe 1.

Le nuove disposizioni normative relative ai fondi propri, prevedono un periodo transitorio avente scadenza nel 2017, durante il quale alcuni elementi che a regime saranno computabili o deducibili dai fondi propri impattano sulle relative classi di Capitale solo per una quota percentuale. Tipico esempio sono i cd Profitti/Perdite non realizzati misurati al valore equo (riserve da valutazione per i titoli del portafoglio AFS).

Con riferimento a dette riserve, la nostra Banca ha esercitato l'opzione di avvalersi della disposizione transitoria che consente di mantenere, fino all'adozione in Europa dell'IFRS 9 in sostituzione dell'attuale IAS 39, il filtro su utili e perdite non realizzati relativamente ad esposizioni verso Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'UE classificate nel portafoglio AFS. L'applicazione di detta norma ha comportato un minor importo di fondi propri pari 6,11 milioni di euro.

La componente Capitale di Classe 2 (Tier 2) è composta prevalentemente dalla quota computabile dei prestiti subordinati convertibili e non, emessi dalla Banca, e dalle rettifiche (positive) rivenienti dall'applicazione del regime transitorio.

Il dettaglio degli strumenti che compongono il Tier 2 è riportato nella tabella che segue.

Emittente	Tasso d'interesse	Data di emissione	Data di scadenza	Convertibile	Oggetto di Grandfathering	Importo originario	Valore in Fondi Propri
Banca Popolare Pugliese	3,10%	01/04/2011	01/04/2016	Si	No	64.256	3.236
Banca Popolare Pugliese	5,68%	01/04/2014	01/04/2017	No	Si	15.000	2.628

B. Informazioni di natura quantitativa

	2015	2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	351.393	333.939
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	351.393	333.939
D. Elementi da dedurre dal CET1	19.211	24.384
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	-12.233	-17.969
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D +/- E)	319.949	291.586
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	5.864	22.825
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	2.628	
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto sul T2 (+/-)	3.063	5.942
P. Totale capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N +/- O)	8.926	28.767
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	328.875	320.353



2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

I coefficienti patrimoniali sono calcolati secondo quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e, nello specifico del nostro Istituto, applicando il metodo *standardizzato*.

Detta normativa prevede dei ratios minimi:

- CET1 pari al 4,50%.
- Tier 1 pari al 6%.
- Total Capital Ratio (TCR) pari all'8%.

La normativa stabilisce, inoltre, un buffer di capitale aggiuntivo (Capital Conservation Buffer) del 2,50%, il mancato rispetto del quale porterebbe ad una limitazione nella distribuzione del dividendo e all'impossibilità di assumere obblighi di pagamento di remunerazioni variabili o di benefici pensionistici discrezionali.

In data 2 ottobre 2015 Banca d'Italia, in conformità con quanto previsto dall'EBA, a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP), ha avviato nei confronti del Gruppo Banca Popolare Pugliese un procedimento relativo all'imposizione di un requisito patrimoniale specifico. Con detto procedimento, conclusosi in data 30 dicembre 2015, ha disposto che, per quanto riguarda i coefficienti di capitale a livello consolidati, gli stessi siano:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 7,0%, comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante, ai sensi dell'art. 67-ter TUB, nella misura del 5,7% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,2% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP);
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari all'8,5%, comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante, ai sensi dell'art. 67-ter TUB, nella misura del 7,6% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,6% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP);
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 10,5%, comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante, ai sensi dell'art. 67-ter TUB, nella misura del 10,1% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2,1% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP).

Con detti requisiti aggiuntivi viene inoltre assorbito il "Requisito specifico a fronte dei rischi di mercato" imposto alla Banca con provvedimento del Direttorio della Banca d'Italia n. 619246 del 21 luglio 2009 che, pertanto, non verrà più calcolato.

I ratio della Banca al 31 dicembre 2015 sia a livello individuale, così come si evince dalla successiva tabella, che a livello consolidato, si attestano su valori ben al di sopra dei requisiti richiesti.



Il miglioramento dei ratios patrimoniali (+1,16 sul CET1 e sul Tier1 e + 0.23 sul TCR) è determinato da una diminuzione del rischio (RWA) e dall'aumento dei Fondi Propri a seguito, principalmente, della conversione della seconda delle tre tranches del prestito subordinato convertibile emesso nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale dell'1 aprile 2011; detta conversione ha generato un aumento del Capitale primario di Classe 1 di circa 21,5 milioni di euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2015	2014	2015	2014
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	3.638.578	3.481.427	1.923.199	1.913.655
1. Metodologia standardizzata	3.625.779	3.465.505	1.919.331	1.903.697
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	12.799	15.922	3.868	9.958
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			153.856	153.092
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			57	68
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischio di mercato			66	109
1. Metodologia standard			66	109
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			20.957	19.741
1. Metodo base			20.957	19.741
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				109
B.7 Totale requisiti prudenziali			174.936	173.119
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.186.702	2.163.995
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 Capital Ratio)			14,63	13,47
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			14,63	13,47
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			15,04	14,80



PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1

Operazioni realizzate durante l'esercizio

Di seguito vengono fornite le informazioni richieste dall'IFRS 3, paragrafi 59 a), 60 e 63, che includono convenzionalmente anche le operazioni di aggregazione aziendale fra soggetti sottoposti a comune controllo (*"business combination between entities under common control"*).

Le operazioni di aggregazione aziendale sono definite come *"operazioni in cui un acquirente acquisisce il controllo di una o più attività aziendali intese come un insieme integrato di attività e di beni condotto e gestito allo scopo di generare un rendimento o altri benefici dal loro utilizzo"*.

1.1 Operazioni di aggregazione sportelli Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A.

Banca Popolare Pugliese, in qualità di cessionaria, e Carim, in qualità di cedente, hanno sottoscritto, con data di efficacia 1 ottobre 2015, un Contratto di Cessione di Ramo d'azienda consistente nel complesso di beni e rapporti giuridici organizzati per l'esercizio dell'attività bancaria esercitata da Carim presso sei sportelli (di cui due ad operatività ridotta) nelle province di Chieti e Campobasso.

Tra l'altro il contratto di cessione ha previsto:

- la cessione a titolo oneroso di immobili e altre attrezzature;
- l'esclusione dalle attività acquisite dei crediti deteriorati;
- trasferimento di n. 18 risorse.

Di seguito si riporta la situazione di cessione:

	Attività	Passività
Cassa e disponibilità liquide	437	
Crediti verso clientela	26.860	
Attività materiali	660	
Altre attività	2.434	
Debiti verso banche		10.709
Debiti verso clientela		55.330
Titoli in circolazione		1.182
Altre passività		2.815
Trattamento di fine rapporto del personale		162
Fondi per rischi e oneri		13
Totale Attività/Passività	30.391	70.211
Sbilancio attività/passività	39.820	



Con riferimento alla rilevazione e valutazione, l'IFRS 3 prevede che le operazioni di aggregazione aziendale siano contabilizzate applicando il metodo dell'acquisizione (IFRS 3.18).

Secondo tale metodo, l'acquirente deve valutare le attività acquisite e le passività assunte ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione.

Alla data di efficacia del contratto il *fair value* delle attività e passività cedute è risultato allineato al loro valore contabile per cui non è stato rilevato alcun avviamento da iscriverne ai sensi dell'IFRS 3. La differenza tra le attività, al netto di quelle materiali, e le passività cedute, pari a 40,48 milioni di euro, è stata bonificata alla Banca dalla cedente Carim.

1.2 Operazioni di aggregazione Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio S.p.A. (BLPR)

A seguito dell'autorizzazione concessa da BCE in data 22 settembre 2015, la Banca ha realizzato l'acquisizione della partecipazione di controllo nel capitale sociale della Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio S.p.A. con sede Legale e Amministrativa a Benevento.

L'operazione non è configurabile nel presente Bilancio individuale, ai sensi dell'IFRS 3, come aggregazione aziendale.

La Banca al 31 dicembre 2015 detiene oltre il 99% delle 10.000.000 di azioni costituenti il capitale sociale di euro 2,60 milioni. Il loro valore è pari a 9,12 milioni di euro.

Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio ha 7 sportelli (n. 2 a Benevento, n. 1 a Isernia, n. 1 a Foglianise, n. 1 a Paduli, n. 1 a Faicchio e n. 1 a Montesarchio) e n. 55 dipendenti.

L'operazione di acquisizione della partecipazione di controllo nel capitale sociale della Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio s'inserisce nel percorso strategico della nostra Banca finalizzato all'ampliamento della propria area di operatività in territori limitrofi e contigui a quelli presidiati attraverso l'acquisizione di sportelli o di altre realtà bancarie per realizzare sinergie commerciali ed economie di scala, anche in virtù delle solide basi patrimoniali di cui dispone.

Con tale operazione la Banca svilupperà attraverso propri sportelli la sua presenza in Campania, dove già opera con la propria rete di Agenti in Attività finanziaria e migliorerà la presenza in Molise dove già opera con una filiale.

Alla Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio l'operazione fornirà la possibilità di tornare a essere punto di riferimento delle famiglie e delle piccole e medie imprese soprattutto nella provincia di Benevento rafforzando, così, il ruolo di volano dello sviluppo del territorio su cui opera e rivitalizzando nello stesso tempo una storia cominciata nel 1921, quando un Gruppo di imprenditori sanniti decise di costituirla.

La Banca Popolare Pugliese, in qualità di Capogruppo dell'omonimo Gruppo Bancario, in data 23 novembre 2015 ha inoltrato all'Autorità di Vigilanza la richiesta di autorizzazione



per l'aumento di capitale della controllata Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio S.p.A. (BLPR) per 7,5 milioni di euro.

Alla data di redazione della presente Nota Integrativa si è in attesa della citata autorizzazione.

In data 26 febbraio 2016 è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione il progetto di fusione per incorporazione della BLPR da parte di Banca Popolare Pugliese.

Esso mira, attraverso un processo di semplificazione e razionalizzazione delle strutture societarie, a snellire la catena di comando e i processi al fine di un maggiore e più omogeneo impulso commerciale e di sviluppo, che rafforzi la solidità e la capacità competitiva nei territori presidiati, considerate anche le novità normative introdotte di recente e che hanno modificato il contesto di riferimento.

La fusione per incorporazione è subordinata alla preventiva autorizzazione da parte della Banca d'Italia, ai sensi dell'articolo 57 del D.Lgs. 1 settembre 1993, n. 385, che è stata richiesta il 4 marzo 2016 e che, anche a seguito di approfondimenti e valutazioni con l'Autorità di Vigilanza, considerato il possibile accavallamento, ha visto la rinuncia all'operazione di aumento di capitale della stessa controllata Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio S.p.A. di 7,5 milioni di euro presentata il 23 novembre 2015.

Si rimanda alla medesima sezione del Bilancio Consolidato per maggiori informazioni sull'operazione.



Paolo Finoglio, "Martirio di S. Orsola e delle compagne", olio su tela, 1620 ca.



PARTE H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

L'ammontare dei compensi maturati a favore degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche (alta direzione) è così composto:

	Benefici a BT	Indennità TFR
Amministratori	818	
Dirigenti	1.241	60
Totale	2.059	60

La voce "Indennità TFR" si riferisce alle anticipazioni effettuate nel corso dell'anno.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il principio contabile IAS 24 definisce i criteri per l'individuazione delle cosiddette "parti correlate" e delle operazioni dalle stesse effettuate e denominate "transazioni con parti correlate": *La "parte correlata" è ... una persona o una entità che è correlata all'entità che redige il bilancio.*

Hanno natura di parti correlate i seguenti soggetti:

- le imprese controllate;
- le imprese sottoposte a controllo congiunto;
- le imprese collegate;
- i dirigenti con responsabilità strategiche, ossia i componenti la Direzione Generale nonché gli Amministratori e i Sindaci della Banca;
- gli "stretti familiari" dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche o dei loro stretti familiari.

La normativa sulle "Parti correlate" tende ad assicurare che la situazione patrimoniale-finanziaria e il risultato economico della Società che redige il bilancio non siano influenzati dall'esistenza di parti correlate e da operazioni e saldi in essere con tali parti, inclusi gli impegni.

Viene definita, inoltre, come operazione con una parte correlata, un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni tra una entità che redige il bilancio e una parte correlata, indipendentemente dal fatto che sia stato previsto un corrispettivo.

I rapporti con le società partecipate rientrano nella normale operatività e sono strumentali per l'attività della Capogruppo.



Essi riguardano prevalentemente prestazioni di servizi e conti correnti, depositi e finanziamenti regolati a condizioni di mercato. I rapporti con le altre parti correlate sono anch'essi realizzati nell'interesse reciproco e sono regolati in base alle condizioni di mercato.

Nell'esercizio non sono state poste in essere operazioni atipiche o inusuali o in grado di incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

	Crediti verso clientela lordi	Crediti verso clientela netti	Accordato	Raccolta da clientela	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni nette
Amministratori e Sindaci	356	354	524	3.383	13	63	20
Dirigenti	736	734	790	295	15	3	1
Società Controllate	3.633	3.633	4.517		39		1
Altre Parti correlate*	2.828	2.819	4.125	3.554	74	53	20
Totale Parti correlate	7.553	7.540	9.956	7.232	141	119	42
Totale Voce di Bilancio	2.550.481	2.372.879		2.878.511	0	0	0
% di incidenza	0,30	0,32		0,25			

* La voce "Altre Parti correlate" include gli stretti familiari dei Dirigenti con responsabilità strategiche, le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei Dirigenti con responsabilità strategiche e dei loro stretti familiari.

SOCIETÀ CONTROLLATE

Bpp Service S.p.A.

A fine esercizio i crediti verso la partecipata ammontano ad euro 11 mila per servizi e somme anticipate. I debiti derivanti dall'attività di recupero crediti svolta per conto della controllante ammontano a 92 mila euro e per effetto dell'adesione al consolidato fiscale di Gruppo la Capogruppo rileva un debito di circa 21 mila euro.

I rapporti di conto corrente intrattenuti con la società partecipata e regolati a tassi di mercato presentano un saldo debitore complessivo di circa 3,36 milioni e sono affidati per complessivi 4 milioni di euro.

I relativi effetti economici, per la Capogruppo, sono stati di 102 mila euro di proventi e di 529 mila euro di costi.

Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio S.p.A.

I rapporti con la società partecipata erano costituiti, a fine esercizio, da un rapporto di conto corrente di corrispondenza con un saldo attivo per BLPR di 280 mila euro.

Gli effetti economici complessivi, per la Banca Capogruppo, sono stati di 2 mila euro di costi, quali interessi passivi riconosciuti sull'indicato rapporto, e di 38 mila euro di ricavi quali spese di recupero del personale distaccato presso la Società.



PARTE L - Informativa di settore

L'informativa di settore, già regolata dallo IAS 14, è stata redatta in conformità alla direttiva IFRS 8.

Tenuto conto che i benefici e i rischi della Banca sono significativamente influenzati da differenze nei prodotti e nei servizi e non dalla dislocazione sul territorio della propria rete di vendita, lo schema primario fa riferimento alle attività di business. Per quanto riguarda lo schema secondario, riferito alla distribuzione geografica, la Banca opera con proprie filiali ubicate quasi esclusivamente nella Regione Puglia. La rappresentazione secondo il criterio alternativo, basato sulla residenza delle controparti, non comporta differenze significative.

A - SCHEMA PRIMARIO

Per lo schema primario sono state individuate le seguenti aree:

- Rete: comprende i risultati con la clientela (retail e corporate).
- Finanza: comprende i risultati dell'attività di gestione del portafoglio di proprietà e delle partecipazioni e dell'attività di negoziazione e di collocamento degli strumenti finanziari in conto proprio.

Gli interessi attivi e passivi sono comprensivi di una componente figurativa, necessaria per rilevare il contributo al margine finanziario fornito dal singolo settore. Tale componente viene quantificata con l'utilizzo di un tasso di trasferimento interno.

I costi operativi, se di pertinenza specifica di un settore, sono stati direttamente imputati; negli altri casi vengono ripartiti tra i vari settori tramite appositi indicatori rappresentativi, su scala dimensionale, dell'attività svolta.

Con riferimento allo schema secondario, la rappresentazione del bilancio è riferibile interamente alla quasi esclusiva ubicazione degli sportelli nella sola Regione Puglia.

**A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici**

	Rete	Finanza	Totale	Riconciliazione con valore di bilancio*	Totale
Interessi attivi	107.507	11.408	118.915	1.004	119.919
Interessi passivi	(30.062)	(633)	(30.695)	(1.004)	(31.699)
Margine di interesse	77.445	10.775	88.220		88.220
Commissioni attive	34.582	452	35.034		35.034
Commissioni passive	(3.026)		(3.026)		(3.026)
Dividendi e proventi simili		2.746	2.746		2.746
Risultato netto dell'attività di negoziazione		159	159		159
Risultato netto dell'attività di copertura		(277)	(277)		(277)
Utile (perdite) da cessione o riacquisto	(592)	24.595	24.003		24.003
Risultato netto delle attività e passività valutate al <i>fair value</i>		(14)	(14)		(14)
Margine di intermediazione	108.409	38.436	146.845		146.845
Rettifiche di valore nette delle attività finanziarie	(41.496)	(426)	(41.922)		(41.922)
Risultato netto della gestione finanziaria	66.913	38.010	104.923		104.923
Spese amministrative	(82.978)	(7.006)	(89.984)	(8.677)	(98.661)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.378)		(3.378)		(3.378)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(3.429)	(312)	(3.741)		(3.741)
Altri proventi (oneri) di gestione	6.161		6.161	8.677	14.838
Utile (perdite) delle partecipazioni		(541)	(541)		(541)
Rettifiche di valore dell'avviamento	(4.900)		(4.900)		(4.900)
Risultato lordo	(21.611)	30.151	8.540		8.540

* I dati si riferiscono principalmente a trasferimenti interni tra i vari settori.

Il risultato della Rete risente:

- dell'incremento significativo delle rettifiche su crediti pari a 41,50 milioni che superano quelle del 2014, già rilevanti, del 14,12% (+5,13 milioni di euro) assorbendo il 38,28% del Margine di Intermediazione prodotto dalla stessa Rete;
- dei contributi associativi versati dalla Banca a titolo di contribuzione ordinaria e straordinaria al Fondo di Risoluzione Nazionale per euro 2,91 milioni;
- della svalutazione dell'avviamento, per 4,90 milioni di euro.



DANIELA CIURLIA



Sul risultato dell'Area Finanza hanno influito:

- gli utili realizzati dalla cessione della partecipazione detenuta nell'Istituto Centrale Banche Popolari Italiane pari a 14,91 milioni di euro e i profitti derivanti dalla vendita del 50% dei titoli di Stato trasferiti dal portafoglio "attività detenute sino alla scadenza" (HTM) al portafoglio "disponibili per la vendita" (AFS) pari a 5,55 milioni di euro;
- la svalutazione della partecipazione in Bpp Service S.p.A. per 541 mila euro.

A.2 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali

	Rete	Finanza	Totale
Crediti verso clientela	2.193.915	178.964	2.372.879
Altre attività finanziarie	35.633	760.389	796.022
Crediti verso banche		182.109	182.109
Debiti verso clientela	2.065.675		2.065.675
Debiti verso banche		160.649	160.649
Titoli in circolazione	812.836		812.836
Altre passività finanziarie		4.987	4.987



DANIELA CIURLIA

Raffaele Caretta,
"Giuditta con la testa di Oloferne",
cartapesta policroma, 1898,
premiata con medaglia d'argento,
lo stesso anno, all'Esposizione
internazionale di Torino.





ALLEGATI AL BILANCIO



Allegato 1

Informativa sui corrispettivi di revisione contabile e diversi dalla revisione contabile

Il prospetto che segue espone, ai sensi dell'art. 2427 Codice Civile comma 1.16 bis), i corrispettivi erogati da Banca Popolare Pugliese alla Società di revisione e alle Società appartenenti alla rete della Società di revisione, a fronte dei servizi forniti per incarichi di revisione e per altri servizi.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di euro)
Revisione legale	KPMG S.p.A.	Banca Popolare Pugliese	115
Revisione limitata semetrale	KPMG S.p.A.	Banca Popolare Pugliese	20
Contributo di vigilanza Consob	KPMG S.p.A.	Banca Popolare Pugliese	11
Due Diligence su operazione di acquisizione sportelli CARIM	KPMG S.p.A.	Banca Popolare Pugliese	22
Altri servizi	KPMG S.p.A.	Banca Popolare Pugliese	23
Totale			191




Allegato 2

Prospetto degli Immobili e delle rivalutazioni effettuate (art.10 L.72/83 e IAS) al 31/12/2015

Cespiti ubicazione	Costo	Rivaluta- zione L. 576/75	Rivaluta- zione L. 72/83	Rivaluta- zione L. 408/90	Rivaluta- zione L. 413/91	Fondo amm. al 31/12/2003	Rivaluta- zione IAS	Incrementi per migliorie apportate nel corso del 2015	Totale netto	Fondo amm. al 31/12/2015	Valore di Bilancio al 31/12/2015
A) IMMOBILI FUNZIONALI											
ALLISTE, Piazza S. Quintino, 10	335.917	24.438	22.870		42.459	148.486	89.801		366.999	80.402	286.597
APRICENA, Via S.Nazario, 14	248.600								248.600	107.783	140.817
ARADEO, Viale della Repubblica, 5 - ang. D'Annunzio	490.618		143.952	117.085		352.516	515.961		915.100	143.794	771.306
BARI, Via S.Matarrese, 10/a	1.964.430					618.796	938.865		2.284.499	180.287	2.104.212
BARI, Via Nicola Angelin (garage)	68.420					21.552	38.132		85.000	2.071	82.929
BICCARI, Via A.Manzoni 2	152.900								152.900	66.292	86.608
BRINDISI, Via N. Bixio - ang. Via Cesare Abba	638.947					258.774	296.726		676.899	72.541	604.358
BRINDISI, Viale Commenda, 2	852.222								853.327	64.000	789.328
CARPIGNANO SAL.NO, Via Pasubio	464.361					1.579	131.404		594.186	62.753	531.433
CAMPOMARINO, C.so Skanderberg, 4	351.000								351.000	4.320	346.680
CASARANO, P.zza Indipendenza, 24	385.873	24.696	282.660	190.573		434.411	212.521		661.912	179.337	482.575
CEGLIE MESSAPICA, Via S.Rocco, 63	459.652	16.025	348.517	133.618		440.269	458.907		976.450	100.065	876.385
CELLINO SAN MARCO, P.zza Mercato - ang. Via Pisacane	781.439					408.866	494.628		867.201	137.318	729.883
COPERTINO, Via Re Galantuomo, 18	283.291				93.150	195.010	344.869		526.300	103.170	423.130
FRANCAVILLA FONTANA, Via C. Pisacane, 11/13	839.426								839.426	146.900	692.527
GALATINA, P.zza Toma	885.996								885.996	410.665	475.331
GALLIPOLI, C.so Roma, 10 - ang. Via S.Lazzaro	411.492				248.150	311.540	1.565.898		1.914.000	370.577	1.543.423
GALLIPOLI, Via del mare, 1ª Traversa (Garage)	17.170				16.908	15.359	26.281		45.000	2.436	42.564
GALLIPOLI, Corso Roma, 203	700.547				21.681	291.050	478.272		909.450	231.021	678.429
GUAGNANO, Via V. Veneto, 40	759.596					121.301	1.381		639.676	124.809	514.867
LECCE, Via XXV Luglio, 31	1.419.319		644.908		1.657.946	2.152.847	3.198.574		4.767.900	363.725	4.404.175
LECCE, Piazza Mazzini, 57	1.586.010				385.641	876.326	1.214.574	181.778	2.491.677	184.160	2.307.517
LECCE, Viale Marche, 11/b	459.567					130.977	350.710		679.300	106.766	572.534
LECCE, Via Rudiae, 21/a	424.007								424.007	181.675	242.332
LECCE, Via A. Moro, 51	964.297								964.297	168.752	795.545
LIZZANELLO, Via della Libertà, 8 - ang. P.zza della Libertà	231.565	20.459	26.022		67.525	127.037	136.866		355.400	70.833	284.567
MAGLIE, P.zza Aldo Moro, 5	672.017	17.074	145.637	197.706		505.473	1.396.439		1.923.400	255.865	1.667.535
MARTINA FRANCA, Via Fighera	1.656.631								1.656.631	536.703	1.119.928
MATINO, Via L. Luzzatti, 8	3.496.915				1.304.218	2.308.949	5.226.116		7.718.300	2.871.373	4.846.927
MATINO, Via L. Luzzatti / Catania (parcheggio)	201.300					33.214	12.365		180.451		180.451
MATINO, Via Roma, 116/118	142.805	96.289	597.192		392.978	804.118	747.794		1.206.402	286.669	919.733
MATINO, Via Galilei - ang. Via F. Filzi	235.884		134.455		240.931	305.355	939.421		1.245.336	301.056	944.280
MATINO, Via Messina - ang. Vico Catania (sala mensa)	16.360		9.463		25.966	41.941	103.864		113.712	26.364	87.348
MATINO, Via Catania (deposito)	31.659				19.574	25.092	44.659		70.800	17.119	53.681
MATINO, Via Catania, 15 (ex cinema)	344.870					32.774	249.624		561.720	274.179	287.541
MELENDUGNO, P.zza Risorgimento, 3	239.027		100.337	75.982	487	204.576	386.483		599.053	90.177	508.875
MESAGNE, Via Normanno ang. Via Sasso	438.718								438.718	32.904	405.814
MINERVINO DI LECCE, P.zza Umberto I, 2	208.976			107.069		202.528	293.583		407.100	41.734	365.366
NARDÒ, Via Duca degli Abruzzi, 38 - ang. Via De Benedittis	1.087.259								1.087.259	190.270	896.989
PARABITA, Via Prov.le per Matino, 5	1.176.890		195.773	357.097		928.665	2.230.305		3.031.400	480.318	2.551.082
PARABITA, Via Prov.le per Matino, 3 (Villa Colomba)	220.882		45.919	110.858		141.622	850.863		1.045.257	105.835	939.421

Cespiti ubicazione	Costo	Rivalutazione L. 576/75	Rivalutazione L. 72/83	Rivalutazione L. 408/90	Rivalutazione L. 413/91	Fondo amm. al 31/12/2003	Rivalutazione IAS	Incrementi per migliorie apportate nel corso del 2015	Totale netto	Fondo amm. al 31/12/2015	Valore di Bilancio al 31/12/2015
PARABITA, Via Piave e Via Volta (parcheeggio Villa Colomba)									352.695	5.959	346.736
PARABITA, P.tta Degli Uffici, 6	1.016.797	15.093	101.516	45.944	1.514	186.399	55.585		1.050.050	90.864	959.186
POGGIARDO, Via Sorano - ang. Via Capreoli (suolo edificatorio)	135.751								135.751		135.751
RACALE, Via Fiumi Marina, 17/a	115.885		109.575		213.293	268.495	483.742		654.000	129.871	524.129
RUFFANO, Via S. Maria Della Finita - ang. G. Pisanelli	568.402					197.404	551.902		925.279	118.190	807.089
SANDONACI, Via Grassi, 16	586.399				58.188	258.439	81.252		467.400	82.144	385.256
SAN DONATO, Via Corsica / Ang. Via Lisbona	367.695					45.635	42.540		364.600	40.220	324.380
SAN PANCRAZIO SALENTINO, Via Umberto I, 216	712.254				51.646	453.097	600.198		911.001	137.646	773.355
SAN PIETRO VERNOTICO, Via Stazione, 22	571.520	51.646	315.056		481.833	751.723	703.098		1.371.430	240.030	1.131.400
SANTA CESAREA TERME, Via Roma, 207	19.907		24.508	35.886		47.043	225.842		259.100	33.913	225.187
SANT'ELIA A PIANISI, C.so Umberto I, 35	96.000								96.000	1.249	94.751
SANTA MARIA DI LEUCA, Via C. Colombo, 35	102.711				116.271	131.061	324.879		412.800	115.548	297.252
SOLETO, Via Dante, 2	404.881			192.745		333.109	181.242		445.759	61.733	384.026
SUPERSANO, Via V. Emanuele, 99	106.135				83.416	94.354	263.264		358.461	71.785	286.676
SURBO, Via V. Emanuele III, 122/124	319.645			146.207		277.961	181.109		369.000	55.427	313.573
TAURISANO, Via Roma, 30	70.932	27.904	97.417		183.019	229.730	428.658		581.799	118.403	463.395
TAVIANO, Corso V. Emanuele II	678.083					132.226	315.943		861.800	126.274	735.526
TORCHIAROLO, Corso Umberto I, 62	234.529	5.165	24.388		7.398	85.197	44.418		230.701	40.939	189.762
TRICASE, Via Diaz ang. Via Caputo	676.436								676.436	118.376	558.060
TUGLIE, Via A.Moro, 132	213.261					9.597	67.685		271.349	34.629	236.720
TUTURANO, Via Adigrat, 6 - ang. Conte Goffredo	17.750	2.097	16.305		44.546	52.475	70.176		98.399	31.705	66.694
UGENTO, Via Messapica, 26	404.794					206.445	435.851		634.200	96.784	537.416
UGGIANO LA CHIESA, Via Verdi, 1	360.598					86.948	94.800		368.450	53.456	314.994
VERNOLE, Via Lecce	215.812				125.168	164.808	363.578		543.479	53.370	490.109
TOTALE IMMOBILI FUNZIONALI	34.343.033	300.886	3.386.470	1.710.770	5.883.906	16.453.149	28.491.648	181.778	58.201.981	11.035.533	47.166.448
B) ALTRI IMMOBILI											
CASARANO, P.zza Indipendenza, 25 (locali al 1° e 2° Piano)	215.990	13.823	158.216	106.672		243.158	248.282		499.825	78.250	421.575
COPERTINO, Via Re Galantuomo (2 locali)	115.367				1.822	55.868	197.279		258.600	57.013	201.587
GUAGNANO, Via Como, 24/26 (locale commerciale)	55.000					8.783	74.783		121.000	26.533	94.467
LIZZANELLO, P.zza della Libertà (locale garage)	44.154					15.896	541		28.799	8.005	20.794
LIZZANELLO, Via della Libertà, 10 (appartamento al 1° P.)	3.142	14.645	18.365		13.433	17.448	207.263		239.400	28.552	210.848
PARABITA, Via De Jatta e Via V. Emanuele III (sulla filiale 1° P.e 2° P.)	48.677	47.896	322.145	145.795	4.804	301.921	73.835		341.231	38.111	303.120
S. PANCRAZIO SAL.NO, Via Rosselli (suolo edificatorio)	15.997						25.631		41.628		41.628
S. PIETRO VERNOTICO, Via Stazione, 20 (ex Ced)	176	18.076	33.394		46.837	52.162	108.479		154.800	33.984	120.816
S. PIETRO VERNOTICO, Via Stazione, 26 (appart. al 2° e 3° P.)	8.600	13.155	11.132		37.413	28.768	66.488		108.020	19.650	88.370
SANTA CESAREA TERME, Via Roma, 209 (appart. al 1° P.) A	8.359		19.149	10.921		22.446	49.307		65.290	10.546	54.744
SANTA CESAREA TERME, Via Roma, 209 (appart. al 1° P.) B	8.359		19.149	10.921		22.446	49.307		65.290	10.546	54.744
SANTA CESAREA TERME, Via Roma, 209 (appart. al 2° P.)	17.388		40.237	22.949		47.166	102.741		136.150	21.889	114.261
SUPERSANO, Via V. Emanuele, 101 (uffici al 1° P.)	65.590				27.965	35.647	162.353		220.261	29.338	190.923
SURBO, Via V. Emanuele III, 126 (uffici al 1° P.)	52.869			20.394		39.675	141.942		175.530	29.463	146.067
VERNOLE, Via Lecce (uffici al 1° P.)	106.953					41.712	213.009		278.250	17.335	260.915
TOTALE ALTRI IMMOBILI	766.622	107.595	621.788	317.652	132.274	933.096	1.721.240	0	2.734.074	409.213	2.324.861
TOTALE GENERALE	35.109.655	408.481	4.008.258	2.028.422	6.016.180	17.386.245	30.212.888	181.778	60.936.055	11.444.746	49.491.309



Nicola Fumo, "Assunta",
legno policromo e dorato, 1689.
È considerata una delle migliori espressioni
della scultura lignea del Seicento europeo.

BILANCI DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE



Bpp Service S.p.A. Parabita LE

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2015

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2015	31.12.2014
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
B) Immobilizzazioni		
con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria		
I - Immobilizzazioni immateriali		
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	532	932
Totale Immobilizzazioni	532	932
C) Attivo circolante:		
I - Rimanenze		
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	696.000	870.412
4) Prodotti finiti e merci (immobili)	4.723.323	5.231.515
5) acconti		61.674
Totale	5.419.323	6.163.601
II - Crediti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	385	741
4) verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	114.259	124.386
4) <i>bis</i> Crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	10.165	28.599
4) <i>ter</i> Imposte anticipate		
esigibili entro l'esercizio successivo	249.749	12.907
5) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	4.124	6.314
Totale	378.682	172.947
IV - Disponibilità liquide		
3) danaro e valori in cassa		102
Totale		102
Totale attivo circolante	5.798.005	6.336.650
D) Ratei e risconti, con separata indicazione del disaggio su prestiti		
Risconti attivi	2.826	2.776
Totale ratei e risconti attivi	2.826	2.776
Totale dell'attivo	5.801.363	6.340.358



VOCI DEL PASSIVO	31.12.2015		31.12.2014	
A) Patrimonio netto				
I - Capitale	2.500.000		2.500.000	
IV - Riserva legale	70.444		70.444	
VII - Altre riserve	49.047		82.328	
VIII - Utile (Perdita) portati a nuovo				
IX - Utile (Perdita) dell'esercizio	-657.659		-33.281	
Totale Patrimonio netto	1.961.832		2.619.491	
B) Fondo per rischi e oneri				
2) per imposte				
Totale Fondo per rischi e oneri				
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	70.279	70.279	62.482	62.482
D) Debiti , con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo				
6) Acconti				
Acconti entro l'esercizio successivo	20.000		30.000	
7) debiti verso fornitori				
esigibili entro l'esercizio successivo	44.546		48.006	
11) debiti verso imprese controllanti				
esigibili entro l'esercizio successivo	3.644.287		3.503.825	
esigibili oltre l'esercizio				
12) debiti tributari				
esigibili entro l'esercizio successivo	19.191		8.825	
13) debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale				
esigibili entro l'esercizio successivo	14.014		12.437	
14) altri debiti				
esigibili entro l'esercizio successivo	23.953		35.930	
Totale Debiti	3.765.991		3.639.023	
E) Ratei e risconti , con separata indicazione del aggio su prestiti				
ratei passivi	3.261		3.242	
risconti passivi			16.120	
Totale ratei e risconti passivi	3.261		19.362	
Totale del passivo	5.801.363		6.340.358	

GARANZIE IMPEGNI E CONTI D'ORDINE	31.12.2015		31.12.2014	
Garanzie rilasciate				
Impegni				
Conti d'ordine: impegni per vendite		237.000		282.000
Immobile Parabita (Via Costa)	77.000		77.000	
Immobile Parabita (Via Pio XII)	160.000		160.000	
Immobile Cellino San Marco			45.000	
Conti d'ordine: impegni per acquisti/aste immobili da perfezionare				49.986
Procedura Esecutiva Immobiliare 945/2001 RGE			49.986	



Conto Economico al 31 dicembre 2015

	31.12.2015	31.12.2014
A) Valore della produzione:		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	834.375	671.358
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	-174.412	
5) Altri ricavi e proventi	5.677	3.705
Totale valore della produzione	665.640	675.063
B) Costi della produzione		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	346.296	171.920
7) Per servizi	271.428	280.785
8) Per godimento di beni di terzi	34.407	34.452
9) per il personale:	292.723	290.494
a) salari e stipendi	215.034	215.878
b) oneri sociali	66.997	62.641
c) TFR	10.692	11.975
10) Ammortamenti e svalutazioni:	400	400
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	400	400
11) Variazioni delle rimanenze di merci	508.191	-189.745
12) Accantonamenti per rischi		
14) Oneri diversi di gestione	64.212	69.786
Totale costi della produzione	1.517.657	658.092
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	-852.017	16.971
C) Proventi e oneri finanziari		
16) Altri proventi finanziari		
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non cost. partec.		
d) Proventi diversi		
da imprese controllanti		
17) Interessi e altri oneri finanziari	-38.558	-38.993
da imprese controllanti	-38.558	-38.993
Totale (C)	-38.558	-38.993
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie		
Totale (D)		
E) Proventi e oneri straordinari		
20) Proventi	5.634	11.925
21) Oneri	-413	-120
Totale (E)	5.221	11.805
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A – B +/- C +/- D +/- E)	-885.354	-10.217
22) Imposte dell'esercizio	227.695	-23.064
23) Utile (Perdita) dell'esercizio	-657.659	-33.281



Rendiconto finanziario delle variazioni della disponibilità monetaria netta

	31.12.2015	31.12.2014
A. Disponibilità/Indebitamento netto a vista	-3.493.290	-3.238.484
B. Flusso monetario da attività operativa d'esercizio		
Utile/Perdita d'esercizio	-657.659	-33.281
ammortamenti	400	400
variazione netta nei fondi rischi e oneri		
variazione netta TFR	7.797	6.741
incrementi/decremento rimanenze	744.278	-247.185
variazione nei crediti	-205.735	464
variazione nei debiti	-12.920	21.647
variazione nei ratei passivi	19	-
variazione nei risconti passivi	-16.120	-2.845
variazione nei risconti attivi	-50	-747
	-139.990	-254.806
C. Flusso monetario da attività di investimenti		
Investimenti in immobilizzazioni		
Disinvestimenti o rimborsi di immobilizzazioni		
D. Flusso monetario da attività di finanziamento		
Accensione di nuovi finanziamenti		
Conferimento dei soci a pagamento		
Contributi in conto capitale		
Rimborsi di finanziamenti		
Rimborsi di capitale proprio ai soci		
E. Distribuzione di utili		
F. Flusso monetario netto del periodo (B+C+D+E)	-139.990	-254.806
G. Disponibilità monetaria netta finale (A+F)	-3.633.280	-3.493.290

Patrimonio netto al 31 dicembre 2015

(Valori espressi in unità di euro)	Capitale Sociale	Riserva legale	Altre riserve	Utile/Perdita d'esercizio	Totale
Totale al 31.12.2012	2.500.000	49.224	85.822	21.220	2.656.266
Attribuzione utile		21.220		-21.220	
Perdita 2013				-3.493	-3.493
Totale al 31.12.2013	2.500.000	70.444	85.822	-3.493	2.652.773
Copertura perdita 2013 disposta dall'Assemblea ordinaria			-3.493	3.493	
Perdita 2014				-33.281	-33.281
Totale al 31.12.2014	2.500.000	70.444	82.329	-33.281	2.619.491
Copertura perdita 2014 disposta dall'Assemblea ordinaria			-33.281	33.281	
Perdita 2015				-657.659	-657.659
Totale al 31.12.2015	2.500.000	70.444	49.048	-657.659	1.961.832



Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio S.p.A.

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2015

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2015	31.12.2014
10 Cassa e disponibilità liquide	1.424.315	1.134.121
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	100.708.169	88.616.178
60 Crediti verso banche	12.685.464	13.316.385
70 Crediti verso clientela	83.269.613	101.686.355
110 Attività materiali	7.357.535	7.727.140
120 Attività immateriali	1.875	3.477
130 Attività fiscali	10.312.434	9.799.884
<i>a) correnti</i>	<i>3.709.158</i>	<i>1.165.394</i>
<i>b) anticipate</i>	<i>6.603.276</i>	<i>8.634.490</i>
- <i>b1) di cui alla Legge 214/2011</i>	<i>6.108.972</i>	<i>8.071.152</i>
150 Altre Attività	2.683.273	3.606.754
Totale dell'attivo	218.442.678	225.890.294

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2015	31.12.2014
10 Debiti verso banche	53.212.729	53.195.433
20 Debiti verso clientela	103.347.249	106.411.560
30 Titoli in circolazione	46.101.517	47.702.440
40 Passività finanziarie di negoziazione	264.433	169.334
60 Derivati di copertura	171.239	340.328
80 Passività fiscali	270.373	471.654
<i>b) differite</i>	<i>270.373</i>	<i>471.654</i>
100 Altre passività	7.238.747	4.948.319
110 Trattamento di fine rapporto del personale	842.309	954.981
120 Fondi per rischi e oneri	1.642.152	1.823.521
<i>b) altri fondi</i>	<i>1.642.152</i>	<i>1.823.521</i>
130 Riserve da valutazione	308.747	710.940
160 Riserve	6.561.784	13.213.182
180 Capitale	2.600.000	2.600.000
200 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(4.118.601)	(6.651.398)
Totale del passivo e del patrimonio netto	218.442.678	225.890.294



Conto Economico al 31 dicembre 2015

	31.12.2015	31.12.2014
10 Interessi attivi e proventi assimilati	5.668.382	7.640.101
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(2.306.863)	(3.395.971)
30 Margine di interesse	3.361.519	4.244.130
40 Commissioni attive	2.077.021	2.228.914
50 Commissioni passive	(285.016)	(498.151)
60 Commissioni nette	1.792.005	1.730.763
70 Dividendi e proventi simili	1.440	1.665
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	(55.270)	(36.054)
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(148.805)	(50.495)
100 Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	1.330.712	1.474.235
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.327.459	1.463.687
d) passività finanziarie	3.253	10.548
120 Margine di intermediazione	6.281.601	7.364.244
130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(4.554.498)	(10.476.434)
a) crediti	(4.462.018)	(10.414.282)
d) altre operazioni finanziarie	(92.480)	(62.152)
140 Risultato netto della gestione finanziaria	1.727.103	(3.112.190)
150 Spese amministrative	(7.029.222)	(5.994.632)
a) spese per il personale	(3.712.167)	(3.539.607)
b) altre spese amministrative	(3.317.055)	(2.455.025)
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(455.354)	(1.203.256)
170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(369.822)	(389.186)
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.603)	(2.050)
190 Altri oneri/proventi di gestione	900.105	928.167
200 Costi operativi	(6.955.896)	(6.660.957)
240 Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	(5.728)	4.262
250 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(5.234.521)	(9.768.885)
260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.115.920	3.117.487
270 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(4.118.601)	(6.651.398)
290 Utile (Perdita) d'esercizio	(4.118.601)	(6.651.398)

Prospetto della redditività complessiva

Voci	31.12.2015	31.12.2014
10 Utile (Perdita) d'esercizio	(4.118.601)	(6.651.398)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40 Piani a benefici definiti	28.529	(88.340)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	(430.722)	384.644
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(402.193)	296.304
140 Redditività complessiva (voce 10+130)	(4.520.794)	(6.355.094)

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2014

	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1.1.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2014
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto				Reddittività complessiva esercizio 31.12.2014		
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi		Variazione strumenti di capitale	
Capitale	2.600.000		2.600.000									2.600.000
a) azioni ordinarie	2.600.000		2.600.000									2.600.000
b) altre azioni												
Sovrapprezzi di emissione												
Riserve	17.067.924		17.067.924	(3.854.742)								13.213.182
a) di utili	17.067.924		17.067.924	(3.854.742)								13.213.182
b) altre												
Riserve da valutazione	414.636		414.636								296.304	710.940
Strumenti di capitale												
Acconti su dividendi												
Azioni proprie												
Utile (Perdita) di esercizio	(3.854.742)		(3.854.742)	3.854.742							(6.651.398)	(6.651.398)
Patrimonio netto	16.227.818		16.227.818								(6.355.094)	9.872.724

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2015

	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1.1.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2015
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto				Reddittività complessiva esercizio 31.12.2015		
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi		Variazione strumenti di capitale	
Capitale	2.600.000		2.600.000									2.600.000
a) azioni ordinarie	2.600.000		2.600.000									2.600.000
b) altre azioni												
Sovrapprezzi di emissione												
Riserve	13.213.182		13.213.182	(6.651.398)								6.561.784
a) di utili	13.213.182		13.213.182	(6.651.398)								6.561.784
b) altre												
Riserve da valutazione	710.940		710.940								(402.193)	308.747
Strumenti di capitale												
Acconti su dividendi												
Azioni proprie												
Utile (Perdita) di esercizio	(6.651.398)		(6.651.398)	6.651.398							(4.118.601)	(4.118.601)
Patrimonio netto	9.872.724		9.872.724								(4.520.794)	5.351.930



Rendiconto finanziario

Metodo indiretto	Importo	
	2015	2014
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	935.391	643.373
- risultato d'esercizio (+/-)	(4.118.601)	(6.651.398)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (+/-)	(42.000)	51.000
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(31.784)	91.956
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	4.632.355	11.220.951
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	371.425	391.236
- accantonamenti netti a fondi rischi e oneri e altri costi/ricavi (+/-)	536.750	1.289.199
- imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati (+/-)	(661.858)	(5.808.328)
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	249.105	58.757
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	2.061.920	14.214.279
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	49.082	(3.000)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(13.419.450)	(10.414.000)
- crediti verso banche: a vista	525.406	7.865.625
- crediti verso banche: altri crediti	105.515	206.536
- crediti verso clientela	13.877.886	16.667.954
- altre attività	923.481	(108.836)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(2.712.629)	(15.520.970)
- debiti verso banche: a vista	9.141	(10.692)
- debiti verso banche: altri debiti	8.155	9.658.550
- debiti verso clientela	(3.064.311)	(9.517.044)
- titoli in circolazione	(1.600.924)	(16.131.214)
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	1.935.311	479.430
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	284.683	(663.318)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	15.554	(4.262)
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	15.554	(4.262)
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	10.043	117.000
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	10.043	117.000
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	5.511	(121.262)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISITA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	290.194	(784.580)

Legenda:
 (+) generata
 (-) assorbita

Riconciliazione

Voci di bilancio (Metodo indiretto)	2015	2014
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.134.121	1.918.701
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	290.194	(784.580)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.424.315	1.134.121



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Imbriani, 36
73100 LECCE LE

Telefono +39 0832 317930
Telefax +39 0832 317931
e-mail it-fmaudit@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Ai Soci della
Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori della Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio della banca che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della banca. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni, con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni al 31 dicembre 2015.

Lecce, 31 marzo 2016

KPMG S.p.A.



Roberto Fabbri
Socio

Museo Diocesano d'Arte Sacra di Lecce,
"Annunciazione", incerti l'autore (di probabile scuola
napoletana), e la datazione (fine XVII secolo?)





**GRUPPO BANCARIO
BANCA POPOLARE PUGLIESE**

**RELAZIONE SULLA GESTIONE
CONSOLIDATA 2015**



Premessa	267
Il Gruppo Banca Popolare Pugliese: composizione ed evoluzione	267
L'andamento della gestione e i risultati economici e patrimoniali	269
Premessa	269
Il contesto economico e il mercato di riferimento	270
Sintesi e dinamiche dei dati patrimoniali consolidati	270
Il credito	270
La raccolta	273
Sintesi e dinamiche dei dati economici consolidati	273
Patrimonio netto	275
Fondi propri	276
Attività ausiliarie e strumentali	276
Informazioni sull'andamento della gestione delle società del Gruppo	277
Bpp Service S.p.A.	277
Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio S.p.A.	277
Operazioni di aggregazione aziendale realizzate nell'esercizio – Impatti contabili	279
Sportelli Carim	279
Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio S.p.A.	279
Informazioni comparative	281
Il presidio dei rischi	283
Operazioni con parti correlate	284
Altre informazioni	284
Azioni proprie	284
Attività di ricerca e sviluppo	284
Risorse Umane	284
Operazioni atipiche o inusuali	284
Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio	285
Evoluzione prevedibile della gestione	285



Premessa

In qualità di Capogruppo dell'omonimo Gruppo Bancario iscritto all'Albo dei Gruppi Creditizi al n. 05262, la Banca Popolare Pugliese S.C.p.A. è tenuta alla redazione del bilancio consolidato.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 riflette la situazione economica e patrimoniale dell'esercizio chiuso a tale data della Capogruppo e delle società appartenenti al Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese per le quali è stato adottato il metodo del "consolidamento integrale".

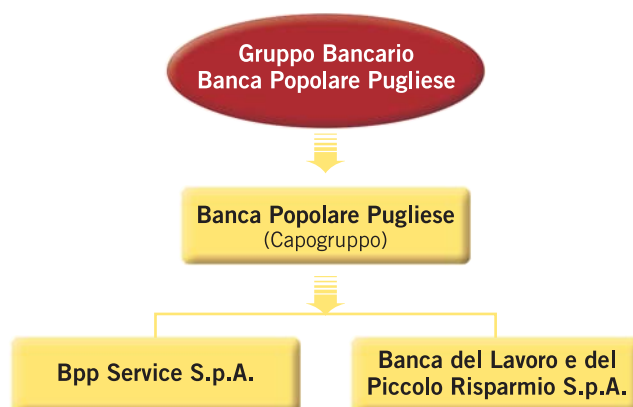
Il bilancio consolidato è redatto con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (principi contabili adottati della Capogruppo).

Il Gruppo Banca Popolare Pugliese: composizione ed evoluzione

Il Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese è composto da:

- Banca Popolare Pugliese S.C.p.A (BPP) in qualità di Capogruppo, con sede legale in Parabita (Lecce), e capitale sociale di 184.398.033 euro;
- Bpp Service S.p.A. (Bpp Service) con sede legale in Parabita (Lecce), controllata al 100% da Banca Popolare Pugliese e con capitale sociale di 2,5 milioni di euro;
- Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio S.p.A. (BLPR), con sede legale in Benevento, controllata per oltre il 99% da Banca Popolare Pugliese e con capitale sociale di 2,6 milioni di euro.

Figura n. 1: Struttura del Gruppo Banca Popolare Pugliese al 31 dicembre 2015





La Capogruppo esercita attività di direzione e coordinamento sulle controllate Bpp Service e BLPR e definisce gli indirizzi strategici di medio e di lungo periodo del Gruppo, tenendo conto delle esigenze delle controllate stesse e di quelle del Gruppo nel suo complesso in materia di crediti, di investimenti, di acquisizione di risorse finanziarie, di prodotti e di servizi, nonché di distribuzione e promozione degli stessi, e di personale.

Bpp Service, nell'ambito delle strategie del Gruppo, svolge attività ausiliarie e strumentali a quelle della Capogruppo per la difesa del valore dei crediti vantati dalla stessa e del loro concreto recupero. In particolare, la Società Bpp Service cura l'acquisto di immobili o diritti reali immobiliari di qualunque genere, la gestione degli stessi e la loro alienazione a terzi, nonché l'attività di gestione dei crediti in mora di minore importo della controllante, ai fini del loro recupero bonario. L'attività di recupero crediti (mutui, prestiti personali, conti correnti) è svolta per conto della Capogruppo con una struttura di "phone collection" e una di "home collection".

BLPR ha per oggetto l'attività bancaria e creditizia nel territorio di riferimento (il Sannio) attraverso un'offerta di tipo tradizionale. Opera sul territorio con sette filiali, di cui sei dislocate nella provincia di Benevento e una in provincia di Isernia (Molise).

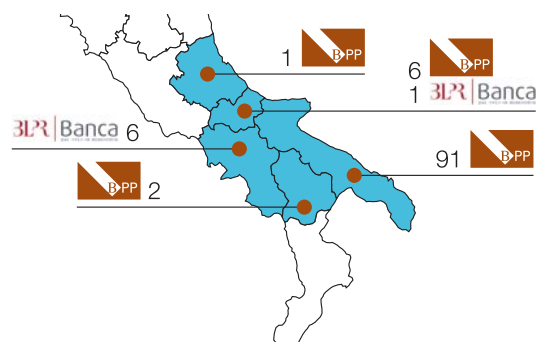
BLPR è entrata a far parte del Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese a seguito dell'acquisto da parte della Capogruppo, avvenuto in data 22 settembre 2015, del 97,37% del capitale sociale e che ha visto incrementare la percentuale di possesso nel corso del 2015 oltre il 99%.

Il Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese opera attraverso 107 filiali, che rispetto allo scorso esercizio si sono incrementate per effetto dell'acquisizione di sei filiali dalla Cassa Risparmio di Rimini S.p.A. da parte della Capogruppo e dall'ingresso nel Gruppo della BLPR. Ciò ha permesso di rafforzare la presenza in Molise e l'espansione in Abruzzo e Campania.

Oggi il Gruppo Bancario BPP è presente su tutto il territorio regionale pugliese (n. 91 filiali), con maggiore concentrazione nelle province di Lecce (n. 50 filiali) e Brindisi (n. 15 filiali), in Molise è presente con 7 filiali, in Campania con 6 filiali, in Basilicata con 2 filiali e una in Abruzzo con 1 filiale.



Figura n. 2: Rete delle filiali del Gruppo Bancario BPP al 31 dicembre 2015



Provincia	N. Filiali
Lecce	50
Brindisi	15
Bari	13
Foggia	7
Campobasso	6
Taranto	6
Benevento	6
Matera	2
Chieti	1
Isernia	1

La rete operativa delle filiali è integrata dal progressivo e costante ampliamento delle applicazioni di Internet Banking e Call Center con operatore che costituiscono un modello alternativo e multicanale di distribuzione di prodotti e servizi.

Per quanto riguarda il servizio POS, nel 2015 si è registrato un incremento del numero di installazioni, che ha portato a 5.305 il totale dei terminali attivi a fine anno.

Gli ATM, la cui operatività e l'utilizzo dei servizi disponibili sono in aumento, a fine 2015 sono 123, aumentati di 15 unità rispetto a fine esercizio 2014.

Inoltre il Gruppo opera sul territorio anche attraverso 98 Agenti in Attività Finanziaria (di cui 16 collaboratori), 32 promotori finanziari, rappresentati da dipendenti che hanno conseguito l'abilitazione e sono iscritti all'Albo, e 17 gestori impresa, tutti facenti capo alla Capogruppo.

L'andamento della gestione e i risultati economici e patrimoniali

Premessa

L'attività bancaria, esercitata dalla Capogruppo BPP e dalla controllata BLPR, rappresenta il settore prevalente di attività del Gruppo. Come già detto, BLPR è entrata a far parte del Gruppo a partire dal 22 settembre 2015 e pertanto ha interessato i dati consolidati solo a partire da tale data.

Bpp Service invece svolge attività strumentali all'attività bancaria attraverso attività immobiliare, attività di sollecito e recupero bonario dei crediti per conto della Capogruppo.



Ciò considerato, i dati di seguito rappresentati, che riguardano l'intero andamento economico e patrimoniale del Gruppo, sono principalmente afferenti all'attività bancaria. Le attività strumentali esercitate dalla Bpp Service verranno comunque trattate successivamente in un apposito paragrafo.

Il contesto economico e il mercato di riferimento

Il Gruppo opera sostanzialmente nel settore bancario e la propria attività è quasi esclusivamente concentrata nelle regioni del Sud Italia con maggiore presenza in Puglia. Ciò considerato, per le informazioni relative al contesto economico e al mercato di riferimento, si fa rimando alla Relazione sulla gestione della Capogruppo, posta a corredo del bilancio dell'esercizio 2015.

Sintesi e dinamiche dei dati patrimoniali consolidati

Nella tabella che segue, che utilizza aggregazioni delle voci di Stato Patrimoniale riportate negli Schemi del Bilancio, vengono sintetizzate le dinamiche intervenute sui dati patrimoniali consolidati nel 2015.

Tabella 1: Schemi di Stato Patrimoniale Consolidati aggregati

<i>(in migliaia di euro)</i>	2015	2014
Crediti verso clientela	2.456.547	2.260.416
Attività finanziarie	861.097	748.493
Crediti verso banche	194.514	170.263
Attività materiali	61.037	56.919
Attività immateriali	23.639	28.441
Totale attivo	3.747.433	3.392.858
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	3.028.292	2.762.075
Debiti verso banche	213.581	154.153
Patrimonio netto del Gruppo	366.560	344.399
Totale passivo	3.747.433	3.392.858

Si rappresenta che il valore delle Attività materiali non comprende il valore dei beni immobili detenuti da Bpp Service a scopo commerciale, pari a 5,4 milioni di euro, classificati tra le rimanenze nel bilancio individuale della controllata, e che, ai fini del bilancio consolidato, non essendo beni destinati ad uso funzionale o a scopo di investimento, sono esposti nella voce "Altre attività".

Il credito

I crediti, che includono oltre ai finanziamenti concessi a clientela ordinaria anche i titoli di debito del portafoglio "Finanziamenti e Crediti Commerciali (Loans & Receivables –



L&R)” e i depositi verso il Mercato Interbancario Collateralizzato (MIC), al netto delle svalutazioni, ammontano a 2.457 milioni di euro, in incremento dell’8,68% rispetto al 2014.

Gli impieghi verso la clientela ordinaria lordi, ad esclusione quindi dei titoli del portafoglio L&R e MIC (di importo complessivo pari a 179 milioni di euro), risultano pari a 2.480 milioni di euro, in incremento del 4,85% rispetto al 2014. Per effetto delle rettifiche di valore apportate, pari a 203 milioni di euro, l’ammontare dei crediti verso clientela si attesta a 2.277 milioni (+2,29% rispetto al 2014), come meglio rappresentato nella tabella che segue.

Tabella 2: *Andamento crediti verso clientela (al netto dei titoli L&R e depositi MIC)*

<i>(in migliaia di euro)</i>	2015	2014	Variazione %
Crediti verso clientela lordi	2.479.788	2.365.103	4,85
Rettifiche di valore su crediti	(202.770)	(139.140)	45,73
Crediti verso clientela netti	2.277.018	2.225.963	2,29

La qualità del portafoglio crediti

I crediti verso la clientela ordinaria in bonis al lordo delle rettifiche ammontano a 2.011 milioni di euro (-0,30% rispetto al 2014) e al netto delle rettifiche ammontano a 2.001 milioni di euro. Il livello di copertura di tali crediti è dello 0,5%, pari a 9,99 milioni contro lo 0,41% del 2014.

I crediti comprendono posizioni oggetto di concessioni (c.d. *forbearance*) per circa 80,2 milioni di euro.

Nella tabella che segue si riporta la rappresentazione dei crediti per tipologia di portafoglio e le relative percentuali di copertura.

Tabella 3: *Qualità del portafoglio crediti al 31 dicembre 2015 e relative percentuali di copertura*

<i>(in migliaia di euro)</i>	Esp. Lorda	Rett. di valore	Esp. Netta	% copertura	% su totale Esp. Lorda	% su totale Esp. Netta
Bonis	2.010.811	(9.984)	2.000.827	0,50	81,09	87,87
Esposizioni deteriorate - di cui						
Sofferenze	297.871	(160.461)	137.410	53,87	12,01	6,03
Inadempienze probabili	127.464	(28.560)	98.904	22,41	5,14	4,34
Esposizioni scadute e deteriorate	43.642	(3.765)	39.877	8,63	1,76	1,75
Totale crediti deteriorati	468.977	(192.786)	276.191	41,11	18,91	12,13
- di cui Crediti deteriorati BLPR	47.776	(23.884)	23.892	49,99	1,93	1,05
Totale crediti verso clientela ordinaria	2.479.788	(202.770)	2.277.018	8,18	100,00	100,00

La classificazione della qualità del credito su esposta riflette le definizioni di crediti non performing modificate in corso d’anno e recepite dal 7° aggiornamento della Circolare di Banca d’Italia n. 272 così come meglio specificato nella Nota Integrativa Parte A – Politiche contabili. Le precedenti categorie di Incagli e Ristrutturati sono state abrogate.



Si rappresenta che i crediti deteriorati lordi a fine esercizio ammontano 469 milioni di euro e rappresentano il 18,91% del totale dei crediti verso clientela ordinaria.

Per il confronto con il 2014 si riporta nel seguito la composizione dei crediti verso clientela al 31 dicembre 2014.

Tabella 4: Qualità del portafoglio crediti al 31 dicembre 2014 e relative percentuali di copertura

<i>(in migliaia di euro)</i>	Esp. Lorda	Rett. di valore	Esp. Netta	% copertura	% su totale Esp. Lorda	% su totale Esp. Netta
Bonis	2.016.857	(8.265)	2.008.592	0,41	85,25	90,21
Esposizioni deteriorate - di cui	348.841	(130.875)	217.966	37,52	14,75	9,79
Sofferenze	202.834	(106.997)	95.837	52,75	8,57	4,30
Incagli	92.899	(18.824)	74.075	20,26	3,93	3,33
Esposizioni scadute e deteriorate	41.152	(3.284)	37.868	7,98	1,74	1,70
Esposizioni ristrutturate	11.956	(1.770)	10.186	14,80	0,51	0,46
Totale crediti verso clientela ordinaria	2.365.698	(139.140)	2.226.558	5,88	100,00	100,00

L'incremento del volume dei crediti deteriorati lordi rispetto al 2014, pari a 120 milioni di euro, fa riferimento al deterioramento del portafoglio crediti della Capogruppo (al cui bilancio si rimanda per ulteriori approfondimenti) e allo stock di crediti deteriorati della BLPR che a fine esercizio ammonta a 47,78 milioni di euro.

Il portafoglio crediti deteriorato presenta al 31 dicembre 2015 una percentuale media di rettifiche di valore del 41,11%, in incremento rispetto ai 37,52% al 31 dicembre 2014.

Con riferimento alla percentuale di copertura dei crediti, e in particolare di quelli deteriorati, occorre considerare che le sofferenze in essere al 31 dicembre 2015 presentano posizioni stralciate ma ancora in essere pari a 60,42 milioni di euro. Ciò considerato le rettifiche di valore su sofferenze sopra riportate (53,87%) passano al 61,65% del loro ammontare lordo e le rettifiche sul totale dei crediti deteriorati passano dal 41,11% al 47,83% come rappresentato nella tabella che segue.

Tabella 5: Percentuale copertura crediti deteriorati al 31 dicembre 2015 con stralci

<i>(in migliaia di euro)</i>	Esp. Lorda	Rett. di valore	Esp. Netta	% copertura
Bonis	2.010.811	(9.984)	2.000.827	0,50
Esposizioni deteriorate - di cui	529.397	(253.206)	276.191	47,83
Sofferenze	358.291	(220.881)	137.410	61,65
Inadempienze probabili	127.464	(28.560)	98.904	22,41
Esposizioni scadute e deteriorate	43.642	(3.765)	39.877	8,63
Totale crediti verso clientela ordinaria	2.540.208	(263.190)	2.277.018	10,36

La percentuale di copertura dell'intero portafoglio crediti passa dall'8,18% al 10,36%.



La raccolta

La raccolta complessiva da clientela ammonta a 4.023 milioni di euro, in crescita rispetto al precedente esercizio (+2,80%). Nella tabella rappresentiamo la sua composizione.

Tabella 6: Raccolta Complessiva

<i>(in migliaia di euro)</i>	2015	%	2014	%	variazione %
Raccolta diretta	3.028.292	72,4	2.762.075	70,6	9,64
Raccolta indiretta	1.152.440	27,6	1.151.384	29,4	0,09
Raccolta complessiva	4.180.732	100,0	3.913.459	100,0	6,83

La raccolta diretta verso clientela, a fine esercizio, ha superato quota 3 miliardi di euro contro i 2,76 miliardi del 2014, registrando un incremento annuo del 9,64%.

Al riguardo occorre considerare la conversione della seconda tranches del Prestito Obbligazionario Subordinato Convertibile emessa dalla Capogruppo, pari a 1/3 dell'ammontare complessivo, per circa 20,89 milioni (21,5 milioni di valore nominale). Al netto di tale conversione la raccolta diretta verso clientela avrebbe registrato un incremento annuo del 10,40%.

La raccolta indiretta di Gruppo si attesta a 1.152 milioni di euro sostanzialmente in linea con il 2014 (+0,09%).

Sintesi e dinamiche dei dati economici consolidati

Ai fini illustrativi, la tabella che segue esprime un'aggregazione delle voci del Conto economico riportate negli schemi di Bilancio Consolidato.

Come già detto, i dati consolidati sono stati influenzati dai risultati economici conseguiti dalla BLPR nel solo quarto trimestre del 2015, ovvero successivamente alla data di acquisizione della partecipazione di controllo da parte della Capogruppo.

Tabella 7: Dati economici

<i>(in migliaia di euro)</i>	2015	2014	Var. Assolute	Variazione %
Margine d'interesse	88.792	93.291	(4.499)	(4,82)
Commissioni nette	32.524	32.403	121	0,37
Risultato netto delle operazioni finanziarie	27.893	16.246	11.647	71,69
Margine d'intermediazione	149.209	141.940	7.269	5,12
Rettifiche e riprese di valore nette	(42.904)	(37.381)	(5.523)	14,77
Risultato netto della gestione finanziaria	106.305	104.559	1.746	1,67
Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	106.305	104.559	1.746	1,67
Costi operativi	(94.197)	(85.827)	(8.370)	9,75
Rettifiche di valore dell'avviamento	(4.900)	0	(4.900)	n.d
Utile/perdita da partecipazioni e da cessione di investimenti	68	0	60	n.d
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	7.276	18.732	(11.456)	(61,16)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.751	(8.178)	9.929	(121,41)
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	9.027	10.554	(1.527)	(14,47)
Utile (Perdita) d'esercizio	9.027	10.554	(1.527)	(14,47)
(Utile) Perdita d'esercizio di pertinenza di terzi	9	0	9	n.d
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	9.036	10.554	(1.518)	(14,38)



Si premette che, come meglio evidenziato nel seguito, l'inclusione della BLPR nel bilancio consolidato ha avuto un effetto non significativo sui dati economici e che pertanto le dinamiche registrate in tali voci fanno principalmente riferimento a quelle della Capogruppo BPP alla cui Relazione sulla gestione si rimanda per maggiori approfondimenti.

Il margine d'interesse al 31 dicembre 2015 ha registrato, rispetto al 2014, un decremento del 4,82%, pari a 4,50 milioni di euro, per effetto della riduzione degli interessi attivi e passivi.

La riduzione degli interessi attivi è collegata all'andamento del comparto impieghi verso clientela, e alla riduzione del rendimento del portafoglio titoli correlato alla realizzazione dei profitti, alle scadenze intervenute e alla riduzione registrata, a livello generale di mercato, nei tassi e nei rendimenti dei titoli.

La riduzione degli interessi passivi è frutto del monitoraggio e della costante revisione dei tassi tesa a riflettere le riduzioni intervenute nel mercato.

Le commissioni nette ammontano a 32,52 milioni di euro (+0,37% rispetto al 2014).

Il risultato netto delle operazioni finanziarie si attesta a 27,89 milioni di euro e con una variazione positiva annua di 11,64 milioni di euro. Tale risultato rinviene dalla vendita di titoli di stato italiano detenuti in portafoglio e dalla plusvalenza realizzata dalla Capogruppo per la cessione delle azioni detenute dell'Istituto Centrale Banche Popolari Italiane.

L'Utile lordo 2015 è pari a 7,28 milioni di euro (-61,16% rispetto al 2014) e ha scontato:

- rettifiche di valore nette su crediti e altre attività/passività finanziarie pari a 42,90 milioni di euro che superano quelle del 2014, già rilevanti, del 14,77% (+5,52 milioni di euro);
- accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per 3,45 milioni di euro in crescita rispetto al dato 2014 di 1,14 milioni di euro;
- oneri relativi alle contribuzioni ordinarie e straordinarie al Fondo di Risoluzione Nazionale per 3 milioni di euro, in attuazione nell'ordinamento italiano della BRRD e per l'intervento del fondo nell'avvio della Risoluzione di quattro banche italiane, e relativi alla contribuzione al FITD *ex-ante*, per 0,7 milioni di euro che portano la voce Altre Spese Amministrative in crescita rispetto al 2015;
- rettifica di valore sull'avviamento iscritto nel bilancio della Capogruppo per 4,90 milioni di euro;
- rettifica di valore di 860 mila euro per l'adeguamento del valore contabile degli immobili detenuti dalla controllata Bpp Service al valore di mercato secondo le risultanze di apposita perizia di valutazione redatta dal professionista incaricato.

Dopo la rilevazione delle imposte, positive per 1,75 milioni di euro, l'utile netto del Gruppo Bancario è pari a 9,04 milioni di euro con un decremento del 14,38% rispetto a quello del 2014.



Esso è collegato essenzialmente a quello della Capogruppo e risente sia del risultato negativo della controllata BLPR che, relativamente al trimestre di competenza (IV trimestre 2015), ha registrato una perdita netta di 904 mila euro e sia della perdita d'esercizio di Bpp Service di circa 660 mila euro.

Di seguito si riporta il prospetto di riconciliazione tra il risultato d'esercizio della Capogruppo e quello del Gruppo.

Tabella 8: Prospetto di raccordo utile Capogruppo e utile di Gruppo

<i>(in migliaia di euro)</i>	2015	2014
Utile netto della Capogruppo	10.115	10.592
Differenze da adeguamento principi contabili	402	
Utile da acquisto partecipazione BLPR S.p.A.	74	
Risultato economico della partecipata consolidata	(1.564)	(38)
Bpp Service S.p.A.	(660)	(38)
BLPR S.p.A. (perdita IV trimestre 2015)	(904)	0
Perdita BLPR S.p.A. di pertinenza di terzi	9	0
Utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	9.036	10.554

Le differenze da adeguamento ai principi contabili, positive per euro 402 mila, sono costituite soprattutto dall'elisione della svalutazione della partecipazione Bpp Service (+541 mila euro) effettuata dalla Capogruppo e per gli ammortamenti delle variazioni di *fair value* (-137 mila euro).

Patrimonio netto

Il patrimonio netto di Gruppo, al netto dell'utile in formazione, è di 357,52 milioni di euro, in incremento di 23,68 milioni di euro (+7,10%) di cui 21,4 milioni derivanti dalla conversione del prestito obbligazionario della Capogruppo, 4,95 milioni dall'allocazione a riserva dell'utile dell'esercizio 2014 della Capogruppo, -1,55 milioni dalla riduzione delle riserve da valutazione e per -1,11 milioni derivanti dalla riduzione di altre riserve.

La perdita di pertinenza di terzi pari a 9 mila euro e il patrimonio netto di pertinenza di terzi, pari a 65 mila euro, sono riferibili esclusivamente ai soci di minoranza di BLPR.

Di seguito si riporta il prospetto di raccordo tra Patrimonio netto della Capogruppo e il Patrimonio netto consolidato.

Tabella 9: Riconciliazione Patrimonio netto della Capogruppo - Patrimonio netto consolidato

<i>(in migliaia di euro)</i>	2015	2014
Patrimonio netto della Capogruppo	368.495	344.372
Da consolidamento esercizi precedenti	(63)	(98)
Differenza elisioni partecipazioni bilancio Capogruppo e Patrimonio netto partecipate	(1.872)	125
Bpp Service S.p.A.	(23)	125
BLPR S.p.A.	(1.786)	-
Altre variazioni da consolidamento	(63)	-
Perdita di pertinenza di terzi BLPR	9	-
Patrimonio netto del Gruppo	366.560	344.399



Fondi propri

Con riferimento ai *fondi propri* si premette che a conclusione del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP), Banca d'Italia ha disposto che il Gruppo Bancario BPP è tenuto ad applicare, ai fini dei requisiti patrimoniali, a decorrere dalla segnalazione sui fondi propri al 31.12.2015, requisiti patrimoniali aggiuntivi e vincolanti ai sensi dell'art. 67 ter TUB, come nel seguito specificato:

- CET 1 ratio al 5,7% con maggiorazione dell'1,2% rispetto al 4,5% minimo regolamentare;
- Tier 1 ratio al 7,6% con maggiorazione dell'1,6% rispetto al 6% minimo regolamentare;
- Total Capital ratio al 10,1% con maggiorazione del 2,1% rispetto all'8% minimo regolamentare.

I coefficienti comprensivi della riserva di conservazione del capitale rimangono invariati ovvero CET 1 ratio al 7%, Tier 1 ratio al 8,5% e TCR al 10,5%.

Come di seguito rappresentato, e come meglio esposto nella Nota Integrativa Parte F – Informazioni sul patrimonio, i coefficienti patrimoniali del Gruppo al 31 dicembre 2015 superano ampiamente i livelli sopra richiesti.

I fondi propri e i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2015 sono calcolati applicando le disposizioni stabilite dalla Banca d'Italia. Fra le opzioni previste circa i metodi adottabili secondo la normativa, si è proceduto utilizzando il Metodo Standard per il rischio di credito e per i rischi di mercato, mentre per il rischio operativo si utilizza il Metodo Base.

I fondi propri al 31 dicembre 2015 risultano pari a 328 milioni di euro a fronte di attività di rischio ponderate pari a 2.270 milioni di euro.

Tabella 10: Coefficienti patrimoniali e fondi propri

Fondi propri 31.12.2015 (in migliaia di euro)	Importo	CET 1 Ratio	Tier 1 Ratio	TCR
Totale Capitale primario di classe 1	318.769	14,04%	14,04%	
Totale fondi propri	327.696			14,44%

Il livello dei coefficienti patrimoniali qui rappresentati risultano ben al di sopra dei livelli richiesti dall'Autorità di Vigilanza e ai livelli più alti di sistema.

Attività ausiliarie e strumentali

Le attività strumentali e ausiliarie a quelle della Capogruppo, per la difesa dei valori dei crediti vantati e del loro recupero, riferite alla controllata Bpp Service, sono in particolare:

- l'acquisto di immobili o diritti reali immobiliari di qualunque genere, la gestione degli stessi nonché la loro eventuale alienazione. L'attività immobiliare è svolta prevalentemente per conto della Capogruppo, ma la società può operare anche per conto proprio;



- l'attività di gestione e recupero crediti in mora della controllante ai fini del loro recupero bonario.

Nel corso del 2015, secondo i dati di bilancio della Bpp Service, l'attività di recupero crediti ha generato un utile di euro 95 mila contro gli 87 mila euro del 2014, mentre il settore immobiliare ha registrato una perdita di 753 mila euro a causa dei decrementi di valore registrati sul portafoglio immobiliare della controllata per l'adeguamento del valore contabile degli immobili al valore di mercato secondo le risultanze di apposita perizia di valutazione redatta dal professionista incaricato.

Informazioni sull'andamento della gestione delle società del Gruppo

Per una più completa informativa sull'andamento delle singole società comprese nell'area di consolidamento si riporta un sintetico commento dell'attività svolta e dei risultati d'esercizio conseguiti nel corso del 2015 dalle Società controllate dalla Banca Popolare Pugliese. Inoltre si rappresenta che gli schemi di Bilancio dell'esercizio 2015 delle Società controllate sono posti in allegato alla Nota Integrativa del Bilancio d'esercizio della Capogruppo.

Bpp Service S.p.A.

La Società ha per oggetto, come già detto, l'attività immobiliare e l'attività di gestione e recupero crediti per conto della Capogruppo.

La Società ha chiuso l'esercizio 2015 con un risultato economico negativo di euro 658 mila al netto delle imposte. Il risultato deriva dalla sommatoria dell'utile di euro 95 mila proveniente dal settore recupero crediti e della perdita di euro 753 mila del settore immobiliare considerata la decisione assunta dalla Società di adeguare il valore contabile degli immobili al valore di mercato sulla base delle risultanze di apposita perizia di valutazione redatta dal professionista incaricato. Tale adeguamento ha comportato la registrazione di una svalutazione di circa 863 mila euro.

Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio S.p.A.

La Società, che ha per oggetto l'attività e l'intermediazione creditizia nel territorio di riferimento attraverso un'offerta di tipo tradizionale, è entrata a far parte del Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese a seguito dell'acquisto, in data 22 settembre 2015, del 97,37% del capitale sociale ammontante a 2,60 milioni di euro in seguito all'ottenimento della prevista autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza.

Con Sede Legale, Sede Amministrativa e Direzione Generale in Benevento (BN) alla Contrada Roseto, BLPR è una Banca locale che conta sette filiali di cui sei dislocate in Campania, nella provincia di Benevento, e una in Molise in provincia di Isernia.



Come noto, Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio ha avuto un lungo periodo di inattività e un livello di ratio patrimoniali, come meglio dettagliato nel seguito, che non ha consentito ipotesi di sviluppo lato crediti ed ha influenzato negativamente la redditività dell'esercizio.

La Banca, infatti, ha chiuso l'esercizio 2015 con una perdita di complessivi 4,119 milioni di euro di cui 904 mila maturata nel IV trimestre 2015.

Il margine di intermediazione al 31 dicembre 2015 si è attestato a 6,28 milioni di euro in riduzione di 1,08 milioni rispetto al 2014.

Le rettifiche su crediti si sono attestate a 4,46 milioni di euro contro i 10,41 milioni del 2014.

I costi operativi si attestano a 6,96 milioni di euro contro i 6,66 milioni del 2014.

Il Totale Fondi Propri è pari a 4,96 milioni di euro.

In relazione ai requisiti patrimoniali della BLPR, Banca d'Italia, in data 8 ottobre 2015, preso atto dell'inclusione della Banca nel Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese dal 22 settembre 2015, ha rimosso i requisiti specifici imposti nel maggio 2013. La BLPR ha adottato, pertanto, dalla prima segnalazione successiva all'inclusione nel Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese, requisiti e limiti patrimoniali ordinari a fronte, rispettivamente, dei rischi di credito e operativi e per l'assunzione di attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati.

Il Total Capital Ratio è pari al 5,37%, al di sotto dei requisiti minimi previsti dalla normativa attuale, ovvero Total Capital Ratio pari all'8% a cui si deve aggiungere un'ulteriore riserva di conservazione del capitale del 2,5% delle esposizioni totali ponderate per il rischio.

I dati al 31 dicembre 2015 evidenziano un gap patrimoniale negativo sul Total Capital Ratio pari a 2.425 mila euro e pari a 4.734 mila euro con l'ulteriore riserva di conservazione del capitale del 2,5%.



Operazioni di aggregazione aziendale realizzate nell'esercizio - impatti contabili

Nel corso del 2015, la Capogruppo, in linea con il suo Piano Strategico, ha dato corso all'acquisto di 6 sportelli dalla Cassa Risparmio di Rimini S.p.A. (Carim) e all'acquisizione della partecipazione di controllo nella Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio S.p.A. (BLPR) al fine di rafforzare la propria autonomia, di ampliare la propria area di operatività in territori limitrofi e contigui a quelli già presidiati e di favorire una migliore diversificazione del rischio e lo sviluppo della produttività.

Entrambe le operazioni sono descritte nella *Parte G* della Nota Integrativa: *Operazioni di aggregazione aziendale* a cui si rimanda per ulteriori approfondimenti. Di seguito si riportano gli impatti contabili delle due operazioni.

Sportelli Carim

L'operazione con Carim ha visto, con efficacia 1 ottobre 2015, l'acquisizione da parte della Capogruppo di sei dei suoi sportelli (di cui due ad operatività ridotta), ubicati nelle province di Chieti e Campobasso. Sono stati acquisiti il complesso di beni e rapporti giuridici relativi a tali sportelli e in particolare crediti verso clientela, privi di partite deteriorate, per 26,8 milioni di euro, raccolta diretta da clientela per 56,5 milioni di euro, raccolta indiretta per 22,8 milioni di euro, immobili e altre attrezzature per euro 660 mila e n. 18 risorse. La differenza tra attività acquisite e passività assunte sulla base dei loro valori contabili alla data di efficacia del contratto è stata integrata dalla Carim con un bonifico di circa 40 milioni di euro.

L'acquisizione del ramo d'azienda si configura, ai sensi dell'IFRS 3 *Business Combination*, come un'operazione di aggregazione aziendale alla quale si applica il metodo dell'acquisizione.

Secondo tale metodo, le attività acquisite e le passività assunte sono valutate ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione.

Alla data di efficacia del contratto il *fair value* delle attività e passività cedute è risultato allineato al loro valore contabile per cui non è stato rilevato alcun avviamento da iscrivere ai sensi dell'IFRS 3.

Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio S.p.A.

A livello consolidato, l'acquisto della partecipazione in BLPR da parte della Capogruppo BPP si configura, ai sensi dell'IFRS 3 *Business Combination*, come un'operazione di aggregazione aziendale alla quale si applica il metodo dell'acquisizione.



Secondo tale metodo, le attività acquisite e le passività assunte della BLPR sono valutate ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione.

La rideterminazione al *fair value* delle poste della BLPR ha avuto i seguenti impatti sulla situazione alla data di acquisizione:

Tabella 11: *Fair value BLPR alla data di acquisizione*

<i>(in migliaia di euro)</i>	dati contabili	<i>Fair value</i>	Delta
Voci dell'attivo			
70 Crediti verso clientela	89.722	94.032	4.310
110 Attività materiali	7.458	5.747	(1.711)
Voci del passivo			
30 Titoli in circolazione	45.881	46.343	462
Sbilancio			2.137

Le altre poste contabili, sia attive che passive, non già valutate ed esposte ai rispettivi *fair value*, sono principalmente a vista e pertanto il loro valore contabile non si discosta dal loro *fair value*.

Di seguito si riportano gli impatti contabili derivanti dall'aggregazione aziendale di BLPR alla data di acquisizione.

Si precisa che il corrispettivo pagato dalla BPP a tale data è stato di euro 8,96 milioni pari al 97,37% del capitale sociale della BLPR incrementato nel corso del IV trimestre 2015 a euro 9,12 milioni.

Dall'applicazione del metodo dell'acquisizione, come di seguito rappresentato, emerge una differenza di 74 mila euro tra il costo iniziale della partecipazione, pari a 8,96 milioni di euro, e il *fair value* delle attività/passività acquisite, pari a 9,03 milioni. Si rientra, pertanto, nella fattispecie prevista dall'IFRS 3.34, secondo cui tale differenza di 74 mila euro deve essere contabilizzata come componente positiva di conto economico.

Tabella 12: *Utile da aggregazione aziendale*

<i>(in migliaia di euro)</i>	
Capogruppo BPP	
Voce 100 Partecipazioni	8.958 (a)
Controllata BLPR	
Patrimonio netto	7.139
Delta <i>Fair Value</i>	2.137
Totale Patrimonio netto al <i>Fair Value</i>	9.276
Patrimonio di pertinenza dei terzi	244
Patrimonio di pertinenza della Capogruppo	9.032 (b)
Utile da aggregazione	74 (b)-(a)



Informazioni comparative

Al fine di consentire un raffronto omogeneo tra i valori di bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 con quelli al 31 dicembre 2015, che inglobano gli effetti dell'acquisizione della partecipazione di controllo in BLPR, si riportano i dati patrimoniali ed economici consolidati al 31 dicembre 2015 pro forma elaborati inserendo nel perimetro di consolidamento la sola Bpp Service S.p.A.

Tabella 13: Schemi di Bilancio Pro Forma Consolidato BPP-Bpp Service

Voci dell'attivo (in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
10 Cassa e disponibilità liquide	35.633	35.296
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	134	205
30 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	2.996	3.010
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	757.258	682.392
50 Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	62.886
60 Crediti verso banche	191.227	170.263
70 Crediti verso clientela	2.369.246	2.260.416
120 Attività materiali	55.379	56.919
130 Attività immateriali	23.637	28.441
140 Attività fiscali	52.874	37.369
160 Altre Attività	47.011	55.661
Totale dell'attivo	3.535.395	3.392.858

Voci del passivo e del patrimonio netto (in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
10 Debiti verso banche	160.649	154.153
20 Debiti verso clientela	2.065.675	1.634.970
30 Titoli in circolazione	812.836	1.127.105
40 Passività finanziarie	60	392
60 Derivati di copertura	4.927	5.690
80 Passività fiscali	20.427	21.216
100 Altre passività	71.387	74.315
110 Trattamento fine rapporto personale	19.230	20.739
120 Fondi per rischi e oneri	11.794	9.879
140 Riserve da valutazione	32.374	33.044
160 Strumenti di capitale	2.339	4.680
170 Riserve	100.759	96.011
180 Sovrapprezzo di emissione	42.966	33.898
190 Capitale	184.398	170.467
200 Azioni proprie	(4.421)	(4.255)
220 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	9.995	10.554
Totale Passivo e patrimonio netto	3.535.395	3.392.858
Totale patrimonio netto	368.410	344.399



Conto economico (in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
10 Interessi attivi e proventi assimilati	119.880	132.984
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(31.699)	(39.693)
30 Margine di interesse	88.181	93.291
40 Commissioni attive	35.034	36.412
50 Commissioni passive	(3.026)	(4.009)
60 Commissioni nette	32.008	32.403
70 Dividendi e proventi simili	2.746	2.586
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	159	47
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(277)	(203)
100 Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	24.002	13.592
a) crediti	80	118
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	24.514	14.325
d) passività finanziarie	(592)	(851)
110 Risultato netto attività e passività al <i>fair value</i>	(14)	224
120 Margine di intermediazione	146.805	141.940
130 Rettifiche/riprese di valore per deterioramento di:	(41.921)	(37.381)
a) crediti	(41.495)	(36.360)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(426)	(796)
d) altre operazioni finanziarie	0	(225)
140 Risultato netto della gestione finanziaria	104.884	104.559
180 Spese amministrative	(98.645)	(95.538)
a) spese per il personale	(57.130)	(57.538)
b) altre spese amministrative	(41.515)	(38.000)
190 Accantonamenti netti fondi rischi e oneri	(3.378)	(2.306)
200 Rettifiche/riprese valore attività materiali	(3.208)	(3.179)
210 Rettifiche/riprese valore attività immateriali	(534)	(302)
220 Altri oneri/proventi di gestione	13.973	15.498
230 Costi operativi	(91.792)	(85.827)
260 Rettifiche di valore avviamento	(4.900)	0
280 Utile (Perdita) operatività corrente al lordo delle imposte	8.192	18.732
290 Imposte reddito esercizio operatività corrente	1.802	(8.178)
300 Utile (Perdita) operatività corrente al netto delle imposte	9.994	10.554
320 Utile (Perdita) d'esercizio	9.994	10.554

Inoltre, per completezza d'informazione, si rappresenta l'impatto al 31 dicembre 2015 della BLPR sui dati patrimoniali ed economici consolidati:



Tabella 14: Raffronto dati economici e patrimoniali consolidati 2015 con i rispettivi dati della BLPR

<i>(in migliaia di euro)</i>	2015 consolidato	di cui 2015 BLPR	% BLPR
Crediti verso clientela	2.456.547	87.301	3,6
Attività finanziarie	861.097	100.708	11,7
Crediti verso banche	194.514	12.405	6,4
Attività materiali	61.037	5.658	9,3
Attività immateriali	23.639	2	0,0
Totale attivo	3.747.433	212.038	5,7
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	3.028.292	149.814	4,9
Debiti verso banche	213.581	52.932	24,8
Patrimonio netto	366.560		

<i>(in migliaia di euro)</i>	2015 consolidato	di cui 2015 BLPR	% BLPR
Margine d'interesse	88.792	611	0,7
Commissioni nette	32.524	516	1,6
Risultato netto delle operazioni finanziarie	27.893	1.277	4,6
Margine d'intermediazione	149.209	2.403	1,6
Rettifiche e riprese di valore nette	(42.904)	(982)	2,3
Risultato netto della gestione finanziaria	106.305	1.421	1,3
Costi operativi	(94.197)	(2.405)	2,6

Il presidio dei rischi

La Capogruppo ha adottato un sistema dei Controlli Interni che assicura il rispetto costante dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla disciplina di vigilanza e persegue obiettivi conformi alla sana e prudente gestione, con soluzioni adeguate alle caratteristiche e alle strategie della Banca e del Gruppo, nel rispetto del principio di proporzionalità, ed efficaci rispetto alle finalità di osservanza della disciplina dell'Autorità di Vigilanza.

Da un punto di vista organizzativo, a livello di Gruppo, le funzioni aziendali di controllo sono in capo alla Capogruppo attraverso la sottoscrizione di contratti di servizio con le controllate al fine di consentire alla Capogruppo la corretta valutazione dei vari profili di rischio apportati dalle controllate ai rischi complessivi del Gruppo e garantire nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il sistema dei Controlli Interni inoltre è finalizzato al rispetto della legalità, correttezza e trasparenza nonché a salvaguardare la reputazione aziendale e costituisce un valore qualificante per l'operatore bancario che impronta, per questo, alla correttezza formale e sostanziale il suo agire in ogni genere di rapporto con i clienti, gli azionisti, i soci, i dipendenti, i collaboratori e tutti i soggetti con cui entra in contatto.



Infine la Banca Capogruppo esercita sulle controllate un controllo di tipo:

- strategico, inteso quale verifica della coerenza delle strategie assunte dalle partecipate con gli indirizzi al riguardo deliberati dalla Capogruppo;
- gestionale, inteso quale verifica della sussistenza dell'equilibrio gestionale con riferimento agli aspetti economico/reddituali, patrimoniali e di rischio, assicurato mediante la predisposizione del piano strategico e del budget e l'analisi dei dati e delle situazioni periodiche;
- tecnico-operativo, volto alla quantificazione dei rischi di credito, di mercato e operativi, realizzato mediante il significativo accentramento di funzioni-chiave presso la Capogruppo.

Nella Parte E della Nota Integrativa del Bilancio consolidato sono riportate le informazioni di natura qualitativa e quantitativa sui rischi e sulle politiche di copertura.

Operazioni con parti correlate

Le informazioni di dettaglio relative ai rapporti con parti correlate, comprese le informazioni sull'incidenza delle operazioni o delle posizioni in essere con dette controparti sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico, sono contenute nella Parte H della Nota Integrativa - Operazioni con parti correlate.

Altre informazioni

Azioni proprie

Il Gruppo, a fine esercizio 2015, detiene 818.386 azioni proprie in portafoglio per un controvalore di 4,45 milioni di euro. Esse fanno riferimento alla Capogruppo. Le Società controllate non posseggono azioni proprie o della Banca Controllante, né le stesse ne hanno acquistate o alienate nel corso dell'esercizio.

Attività di ricerca e sviluppo

Non sono state effettuate attività di ricerca e sviluppo.

Risorse Umane

A fine esercizio l'organico del Gruppo è pari a 912 unità come meglio di seguito indicato.

Tabella 15: Composizione del personale per categorie professionali

Numero unità	BPP	Bpp Service	BLPR	Totale
Dirigenti	16	-	2	18
Quadri	253	1	15	269
Impiegati	582	6	37	625
Totale	851	7	54	912

Operazioni atipiche o inusuali

Nel corso del 2015 non sono state poste in essere operazioni ritenute atipiche e/o inusuali.



Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

In data 26 febbraio 2016 è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Popolare Pugliese il progetto di fusione per incorporazione della Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio S.p.A.

Esso mira, attraverso un processo di semplificazione e razionalizzazione delle strutture societarie, a snellire la catena di comando e i processi al fine di un maggiore e più omogeneo impulso commerciale e di sviluppo che rafforzi la solidità e la capacità competitiva nei territori presidiati, considerate anche le novità normative introdotte di recente e che hanno modificato il contesto di riferimento.

La fusione per incorporazione è subordinata alla preventiva autorizzazione da parte della Banca d'Italia ai sensi dall'articolo 57 del D.Lgs. 1 settembre 1993 n. 385 che è stata richiesta il 4 marzo 2016 e che, anche a seguito di approfondimenti e valutazioni con l'Autorità di Vigilanza considerato il possibile accavallamento, ha visto la rinuncia all'operazione di aumento di capitale della stessa controllata Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio S.p.A. (BLPR) di 7,5 milioni di euro presentata il 23 novembre 2015.

Evoluzione prevedibile della gestione

I primi mesi del 2016 sono stati caratterizzati da elevata volatilità causata da fattori diversi, tra cui il prezzo del petrolio, i cambiamenti storici nell'economia cinese che vedono un rallentamento delle esportazioni con un'economia americana ed europea meno performante rispetto alle attese.

A questo poi occorre aggiungere l'empasse del sistema bancario italiano che, con la risoluzione delle quattro banche in crisi e l'introduzione del *bail-in* in costanza del livello raggiunto dai crediti deteriorati senza un intervento definitivo e risolutivo, ha indebolito la fiducia dei risparmiatori, determinando un clima di incertezza e la forte oscillazione dei titoli del settore sui mercati finanziari portando a condizionare l'andamento dello spread questa volta in senso inverso rispetto al passato.

Le previsioni di Sistema per il 2016 prevedono per l'Italia una crescita del PIL (+1,50%) ma con lo spettro della deflazione che ha fatto riemergere l'esigenza di interventi in campo monetario.

In tale contesto, considerato il posizionamento, le quote di mercato e i dati patrimoniali ed economici del Gruppo, si conferma l'attualità del Piano strategico 2015-2018 definito dal-




la Capogruppo che vedrà l'incorporazione della BLPR nel corso dell'anno al fine di migliorare la produttività commerciale, raggiungere più alti standard di efficienza, migliorare il presidio del rischio e lo sviluppo del rapporto con il territorio di riferimento.

Per il 2016 si punta, con la messa in produzione dei progetti avviati dalla Capogruppo, a migliorare in termini di sviluppo, produttività ed economicità necessari per continuare a produrre redditività idonea a garantire un livello di patrimonializzazione sempre oltre i livelli minimi richiesti e una remunerazione agli azionisti. Elementi questi fondamentali per dare fiducia ai risparmiatori e ai soci, oggi ancor più di ieri, in un contesto provato e modificato.

Parabita, 25 marzo 2016

Il Consiglio di Amministrazione



Paolo Finoglio, "Martirio di S. Orsola
e delle compagne", part.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2015



Stato Patrimoniale Consolidato - Attivo

Voci dell'attivo (in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
10. Cassa e disponibilità liquide	37.058	35.296
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	135	205
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	2.996	3.010
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	857.966	682.392
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		62.886
60. Crediti verso banche	194.514	170.263
70. Crediti verso clientela	2.456.547	2.260.416
120. Attività materiali	61.037	56.919
130. Attività immateriali	23.639	28.441
<i>di cui avviamento</i>	<i>22.626</i>	<i>27.526</i>
140. Attività fiscali	63.186	37.369
a) correnti	22.504	9.496
b) anticipate	40.682	27.873
<i>di cui alla L. 214/2011</i>	<i>32.191</i>	<i>22.651</i>
160. Altre attività	50.355	55.661
Totale dell'attivo	3.747.433	3.392.858



Stato Patrimoniale Consolidato - Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto (in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
10. Debiti verso banche	213.581	154.153
20. Debiti verso clientela	2.169.022	1.634.970
30. Titoli in circolazione	859.270	1.127.105
40. Passività finanziarie di negoziazione	325	392
60. Derivati di copertura	5.098	5.690
80. Passività fiscali	21.358	21.216
a) correnti		3.051
b) differite	21.358	18.165
100. Altre passività	78.627	74.315
110. Trattamento di fine rapporto del personale	20.072	20.739
120. Fondi per rischi e oneri	13.437	9.879
b) altri fondi	13.437	9.879
140. Riserve da valutazione	31.491	33.044
160. Strumenti di capitale	2.339	4.680
170. Riserve	100.760	96.011
180. Sovrapprezzi di emissione	42.966	33.898
190. Capitale	184.398	170.467
200. Azioni proprie (-)	(4.421)	(4.255)
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	74	
220. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	9.036	10.554
Totale del passivo e del patrimonio netto	3.747.433	3.392.858



Conto Economico Consolidato

Voci di conto economico (in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
10. Interessi attivi e proventi assimilati	120.908	132.984
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(32.116)	(39.693)
30. Margine d'interesse	88.792	93.291
40. Commissioni attive	35.645	36.412
50. Commissioni passive	(3.121)	(4.009)
60. Commissioni nette	32.524	32.403
70. Dividendi e proventi simili	2.746	2.586
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	179	47
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(286)	(203)
100. Utile (perdita) da cessioni o riacquisto di:	25.268	13.592
a) crediti	80	118
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	25.779	14.325
d) passività finanziarie	(591)	(851)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(14)	224
120. Margine d'intermediazione	149.209	141.940
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(42.904)	(37.381)
a) crediti	(42.448)	(36.360)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(426)	(796)
d) altre operazioni finanziarie	(30)	(225)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	106.305	104.559
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	106.305	104.559
180. Spese amministrative:	(101.208)	(95.538)
a) spese per il personale	(57.966)	(57.538)
b) altre spese amministrative	(43.242)	(38.000)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.447)	(2.306)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(3.287)	(3.179)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(534)	(302)
220. Altri oneri/proventi di gestione	14.279	15.498
230. Costi operativi	(94.197)	(85.827)
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	74	
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	(4.900)	
270. Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	(6)	
280. Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	7.276	18.732
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.751	(8.178)
300. Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	9.027	10.554
320. Utile (Perdita) d'esercizio	9.027	10.554
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(9)	
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	9.036	10.554

Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva

Voci (in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
10. Utile (Perdita) d'esercizio	9.027	10.554
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40. Piani a benefici definiti	943	(1.525)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.496)	3.203
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(1.553)	1.678
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	7.474	12.232
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(8)	
160. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della Capogruppo	7.482	12.232



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2014

(dati in migliaia di euro)	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1.1.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2014	Patrimonio di pertinenza di terzi al 31.12.2014		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2014	
									Distribuzione ordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni				Stock options
Capitale															
- azioni ordinarie	156.521		156.521				14.279	(333)	(1)					170.467	
- altre azioni															
Sovrapprezzo emissioni	25.295		25.295			138	7.139			1.326				33.898	
Riserve:															
- di utili	90.624		90.624	5.050		619		(282)	(1)					96.011	
- altre															
Riserve da valutazione:	31.366		31.366									1.678		33.044	
Strumenti di capitale	7.022		7.022							(2.342)				4.680	
Azioni proprie	(3.778)		(3.778)					(477)						(4.255)	
Utile (Perdita) d'esercizio	10.195		10.195	(5.050)	(5.145)							10.554		10.554	
Patrimonio Netto del Gruppo	317.245		317.245	0	(5.145)	757	21.418	(1.092)		(1.016)		12.232		344.399	0
Patrimonio Netto di terzi															0

(1) Azioni annullate.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2015

(dati in migliaia di euro)	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1.1.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2015	Patrimonio di pertinenza di terzi al 31.12.2015	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto			Reddittività complessiva esercizio 2015			
									Distribuzione ordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni				Stock options
Capitale	170.467		170.467				14.279	(348) ⁽¹⁾						184.398	23
- azioni ordinarie															
- altre azioni															
Sovrapprezzo emissioni	33.898		33.898			110	7.140				1.818			42.966	
Riserve:															
- di utili	96.011		96.011	4.952	4.952	93		(296) ⁽¹⁾						100.760	59
- altre															
Riserve da valutazione	33.044		33.044										(1.553)	31.491	(8)
Strumenti di capitale	4.680		4.680								(2.341)			2.339	
Azioni proprie	(4.255)		(4.255)					(166)						(4.421)	
Utile (Perdita) d'esercizio	10.554		10.554	(4.952)	(5.602)								9.027	9.027	(9)
Patrimonio Netto del Gruppo	344.399		344.399	0	(5.602)	203	21.419	(810)		(523)			7.474	366.560	65
Patrimonio Netto di terzi													(8)		

(1) Azioni annullate



Rendiconto finanziario consolidato

Metodo indiretto (dati in migliaia di euro)	Importo	
	31.12.2015	31.12.2014
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	44.285	43.155
- risultato d'esercizio (+/-)	9.036	10.554
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	(23)	(474)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	244	203
- rettifiche e riprese di valore nette per deterioramento di crediti(+/-)	49.018	37.381
- rettifiche e riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	4.247	3.481
- accantonamenti netti a fondi rischi e oneri e altri costi/ricavi (+/-)	(14.096)	(13.526)
- premi netti non incassati (-)		
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (+/-)		
- imposte e tasse non liquidate (+)	(2.464)	8.178
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(1.677)	(2.642)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie:	(163.306)	107.520
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	114	485
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(50.183)	133.817
- crediti verso banche: a vista	(14.007)	(14.436)
- crediti verso banche: altri crediti	3.073	30.729
- crediti verso clientela	(107.417)	(30.154)
- altre attività	5.114	(12.921)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie:	49.419	(208.621)
- debiti verso banche: a vista	(14.353)	9.071
- debiti verso banche: altri debiti	9.910	(228.130)
- debiti verso clientela	371.136	70.412
- titoli in circolazione	(317.052)	(78.853)
- passività finanziarie di negoziazione	(332)	(242)
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	110	19.121
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(69.602)	(57.946)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	27.189	42.460
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	2.746	2.586
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	24.427	39.874
- vendite di attività materiali	16	
- vendite di attività immateriali		
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da:	29.285	(4.483)
- acquisti di partecipazioni	(9.118)	
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(1.750)	(3.705)
- acquisti di attività immateriali	(764)	(778)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	40.917	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	56.474	37.977
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	22.833	22.072
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	(2.341)	(2.342)
- distribuzione dividendi e altre finalità	(5.602)	(5.145)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	14.890	14.585
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	1.762	(5.384)

Riconciliazione

Voci di bilancio	31.12.2015	31.12.2014
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	35.296	40.680
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.762	(5.384)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	37.058	35.296

Oronzo Tiso, "Abramo e i tre angeli"
olio su tela, fine Settecento.





NOTA INTEGRATIVA
AL BILANCIO CONSOLIDATO



PARTE A. - POLITICHE CONTABILI	299
A.1 - PARTE GENERALE.....	299
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali.....	299
Sezione 2 - Principi generali di redazione.....	299
Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento.....	300
Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.....	304
Sezione 5 - Altri aspetti.....	305
A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO.....	308
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione.....	308
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita.....	309
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza.....	311
4. Crediti.....	312
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	315
6. Operazioni di copertura.....	317
8. Attività materiali.....	318
9. Attività immateriali.....	319
11. Fiscalità corrente e differita.....	321
12. Fondi per rischi e oneri.....	322
13. Debiti e titoli in circolazione.....	322
14. Passività finanziarie di negoziazione.....	324
16. Operazioni in valuta.....	324
18. Altre informazioni.....	325
A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE.....	329
A.4 - INFORMATIVA SUL <i>FAIR VALUE</i>	329
A.4.1 Livelli di <i>fair value</i> 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati.....	330
A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni.....	331
A.4.3 Gerarchia del <i>fair value</i>	331
A.4.4 Altre informazioni.....	331
A.4.5 Gerarchia del <i>fair value</i>	331
A.5 - Informativa sul cd. “day one profit/loss”.....	333
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	334
ATTIVO	334
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10.....	334
Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20.....	334
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> - Voce 30.....	335
Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40.....	336
Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50.....	338
Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60.....	339
Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70.....	340
Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120.....	341
Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130.....	343
Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell’attivo e Voce 80 del passivo.....	348
Sezione 16 - Altre attività - Voce 160.....	351



PASSIVO	352
Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10.....	352
Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20.....	353
Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30.....	353
Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40.....	356
Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60.....	356
Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80 (vedi sezione 14 dell'attivo).....	357
Sezione 10 - Altre passività - Voce 100.....	357
Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110.....	358
Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120.....	359
Sezione 15 - Patrimonio del Gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220.....	363
Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210.....	365
 ALTRE INFORMAZIONI	 366
1. Garanzie rilasciate e impegni.....	366
2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni.....	366
4. Gestione e intermediazione per conto terzi.....	367
 PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	 368
Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20.....	368
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50.....	369
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70.....	370
Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80.....	371
Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90.....	371
Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100.....	372
Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> - Voce 110.....	372
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130.....	373
Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180.....	374
Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190.....	375
Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200.....	376
Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210.....	377
Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220.....	377
Sezione 16 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 240.....	377
Sezione 18 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 260.....	378
Sezione 19 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 270.....	378
Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290.....	378
Sezione 22 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 330.....	379
Sezione 24 - Utile per azione.....	379
 PARTE D - REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA	 381
Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva.....	381
 PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	 382
Sezione 1 - Rischi del Gruppo Bancario o di credito.....	385



Informazioni di natura quantitativa.....	393
A. Qualità del credito.....	393
B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie.....	398
C. Operazioni di cartolarizzazione.....	401
E. Operazioni di cessione.....	403
F. Gruppo Bancario – Modelli per la misurazione del rischio di credito.....	404
1.2 Gruppo bancario – Rischi di mercato.....	404
1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza.....	404
Informazioni di natura qualitativa.....	404
Informazioni di natura quantitativa.....	405
1.2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario.....	406
Informazioni di natura qualitativa.....	406
Informazioni di natura quantitativa.....	409
1.2.3 Rischio di cambio.....	412
Informazioni di natura qualitativa.....	412
Informazioni di natura quantitativa.....	412
1.2.4 Gli strumenti derivati.....	413
A. Derivati finanziari.....	413
B. Derivati creditizi.....	417
1.3 Gruppo bancario – Rischio di liquidità.....	418
Informazioni di natura qualitativa.....	418
Informazioni di natura quantitativa.....	420
1.4 Gruppo bancario – Rischi operativi.....	422
Informazioni di natura qualitativa.....	422
Informazioni di natura quantitativa.....	422
 PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO	423
Sezione 1 - Il patrimonio consolidato.....	423
A. Informazioni di natura qualitativa.....	423
B. Informazioni di natura quantitativa.....	424
Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari.....	426
B. Informazioni di natura quantitativa.....	428
A. Informazioni di natura qualitativa.....	428
B. Informazioni di natura quantitativa.....	429
 PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE	
O RAMI D'AZIENDA.....	430
Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio.....	430
 PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	434
1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica.....	434
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate.....	434
 PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE	436
A - SCHEMA PRIMARIO.....	436



PARTE A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio del Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese chiuso al 31 dicembre 2015 è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'articolo 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 19 luglio 2002 e nel rispetto della circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 IV aggiornamento del 15 dicembre 2015 che disciplina i bilanci individuali e consolidati degli enti creditizi e finanziari e del Codice Civile.

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal prospetto della Redditività complessiva, dai prospetti delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione del Gruppo.

Con il IV aggiornamento del 15 dicembre 2015 della Circolare 262 di Banca d'Italia viene adeguata l'informativa della Nota Integrativa sulla "qualità del credito" alle nuove definizioni di attività finanziarie deteriorate, già introdotte con le segnalazioni di vigilanza nel gennaio 2015, che sono in linea con le nozioni di non-performing exposures e forborne exposures stabilite dalla Commissione europea con il regolamento 2015/227 su proposta dell'EBA.

Il bilancio rappresenta attendibilmente la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari del Gruppo.

Nella Sezione "Altri aspetti" sono riportati i documenti emessi dallo IASB, omologati dall'Unione Europea, ma con data di efficacia successiva alla chiusura del presente bilancio. Il Gruppo non ha optato per l'adozione anticipata di tali principi.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è stato redatto nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili illustrati nella Parte A.2 della Nota Integrativa.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. Framework), con partico-



lare riferimento al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Il bilancio è redatto nel rispetto del principio della competenza e l'informativa relativa al rendiconto finanziario è stata redatta secondo il metodo indiretto.

I valori contabili delle attività e delle passività iscritte, oggetto di copertura, sono rettificati per tenere conto delle variazioni del *fair value* per la quota imputabile al rischio oggetto di copertura.

Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio contabile o da una sua interpretazione.

In conformità a quanto disposto dall'articolo 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto.

I criteri di presentazione e classificazione delle voci di bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni salvo che il loro mutamento non sia prescritto da principi contabili o da altre interpretazioni. La presentazione è conforme alle disposizioni della citata Circolare della Banca d'Italia n. 262/05 IV aggiornamento del 15 dicembre 2015. Vengono presi in considerazione, inoltre, ove esistenti successivi chiarimenti e osservazioni emanati dagli Organi di Vigilanza in materia di redazione del Bilancio d'esercizio.

Gli schemi di bilancio riportano il confronto con i corrispondenti dati dell'esercizio 2014.

Gli schemi di Stato Patrimoniale, il prospetto della Redditività Complessiva e la presente Nota Integrativa sono redatti in migliaia di euro.

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Il Bilancio consolidato del Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese include le risultanze patrimoniali ed economiche al 31 dicembre 2015 della Capogruppo Banca Popolare Pugliese S.C.p.A. e delle società Bpp Service S.p.A., direttamente controllata con un possesso azionario pari al 100% del capitale sociale e Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio S.p.A. (BLPR) direttamente controllata con un possesso azionario di oltre il 99% del capitale sociale.

Per la definizione dell'area di consolidamento occorre considerare che in data 1° gennaio 2014, lo IASB, con lo scopo di stabilire un unico framework di riferimento per la definizione del perimetro di consolidamento per tutte le tipologie di entità, ha sostituito gli attuali principi IAS 27 "Bilancio consolidato e separato" (applicabile alle società operative)



e SIC 12 “Consolidamento - società a destinazione specifica” (applicabile alle società veicolo) con il nuovo principio IFRS10 “Bilancio consolidato”.

Lo IASB ha inoltre emanato il nuovo Principio Contabile Internazionali IFRS 11 “Accordi a controllo congiunto” che si applica alla rilevazione delle Joint Ventures e l’IFRS 12 “Informativa sulle partecipazioni in altre entità” che regola la disclosure richiesta in Nota Integrativa sugli investimenti in altre entità.

Infine sono stati modificati i principi IAS 27 e IAS 28. Il nuovo IAS27 si applica solo alla preparazione del bilancio separato di un’entità mentre il nuovo IAS 28 tratta il metodo del “patrimonio netto” (*equity method*) applicabile alle società collegate e alle *joint ventures*.

Tutti questi nuovi principi devono essere adottati simultaneamente.

Con riferimento ai metodi di consolidamento, il metodo integrale prevede l’aggregazione “linea per linea” degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle situazioni contabili delle società.

A tale fine sono apportate le seguenti rettifiche:

- il valore contabile delle partecipazioni detenute dalla Capogruppo e la corrispondente parte del patrimonio netto sono eliminati;
- la quota di patrimonio e di utile o perdita d’esercizio di pertinenza di terzi è rilevata a voce propria.

Le società controllate sono integralmente consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo. Le stesse sono escluse dall’area di consolidamento dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo. In quest’ultimo caso, il bilancio consolidato include i costi e ricavi fino alla data di esclusione.

Le differenze risultanti dalle rettifiche, se positive e dopo l’eventuale imputazione a elementi dell’attivo o del passivo delle controllate, sono rilevate come avviamento nella voce “Attività immateriali” alla data del primo consolidamento e tra le “Altre riserve”, nei periodi successivi. Le differenze risultanti, se negative, sono imputate a conto economico.

I saldi e le operazioni infragruppo, compresi i ricavi, i costi e i dividendi, sono integralmente eliminati.

Se una controllata utilizza principi contabili diversi da quelli adottati nel bilancio consolidato, sono apportate appropriate rettifiche alla sua situazione contabile ai fini del consolidamento.

Per consolidare le partecipazioni collegate è previsto il metodo del patrimonio netto. Alla fine dell’esercizio non sussistono partecipazioni collegate.

Per consolidare le partecipazioni controllate congiuntamente è prevista l’applicazione del metodo proporzionale. Alla fine dell’esercizio non sussistono partecipazioni controllate congiuntamente.



1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

* Nel mese di gennaio è stato versato il corrispettivo per l'acquisto di un ulteriore 0,24% del capitale sociale.

Legenda

⁽¹⁾ Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria.

⁽²⁾ Disponibilità di voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.

Denominazione imprese	Sede	Tipo di rapporto ⁽¹⁾	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % ⁽²⁾
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
A.1 Consolidate integralmente					
Bpp Service S.p.A.	Parabita	1	Banca Pop. Pugliese	100,00	100,00
Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio S.p.A.	Benevento	1	Banca Pop. Pugliese	99,11*	99,11

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Le valutazioni e assunzioni adottate dalla Banca Capogruppo per la determinazione dell'area di consolidamento hanno tenuto conto della nozione di controllo così come definita dall'IFRS 10 Bilancio Consolidato: "Un investitore controlla un'entità oggetto d'investimento quando è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la stessa e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità".

Pertanto un investitore controlla un'entità oggetto d'investimento se e solo se ha contemporaneamente:

- il potere sull'entità oggetto d'investimento;
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Il potere si basa su un'abilità, che non è necessario esercitare in pratica. L'analisi del controllo è fatta su base continuativa e l'investitore deve rideterminare se controlla un investimento quando fatti e circostanze indicano che ci sono cambiamenti in uno o più elementi del controllo.

Inoltre, secondo le definizioni dello IAS 28 "Partecipazioni in società collegate e *joint venture*", si suppone che esista influenza notevole e quindi collegamento quando la Società possiede, direttamente o indirettamente, il 20% o una quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della Società partecipata, a meno che non possa essere chiaramente dimostrato il contrario.

Se l'entità possiede direttamente o indirettamente una quota minore del 20% dei voti esercitabili nell'assemblea della Società partecipata, si suppone che l'entità non abbia un'influenza notevole, a meno che tale influenza non possa essere chiaramente dimostrata.

L'esistenza di influenza notevole è solitamente segnalata dal verificarsi di una o più delle seguenti circostanze:

- la rappresentanza nel consiglio di amministrazione o nell'organo equivalente della partecipata;
- la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi o ad altro tipo di distribuzione degli utili;



- c) la presenza di operazioni rilevanti tra la partecipante e la partecipata;
- d) l'interscambio di personale dirigente;
- e) la messa a disposizione di informazioni tecniche essenziali.

L'esistenza e l'efficacia di diritti di voto potenziali che siano correntemente esercitabili o convertibili, compresi quelli posseduti da altre entità, sono prese in considerazione all'atto di valutare se l'entità possiede un'influenza notevole.

Si ha controllo congiunto quando il controllo della partecipata, su base contrattuale, è condiviso in modo paritetico con altri ed esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

L'area di consolidamento, con l'applicazione di tali principi, ha subito variazione rispetto al 31 dicembre 2014 in quanto, a seguito dell'autorizzazione concessa da BCE in data 22 settembre 2015, la Banca Capogruppo ha realizzato l'acquisizione della partecipazione di controllo nel capitale sociale della Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio S.p.A. con sede Legale e amministrativa a Benevento.

Si rimanda alla Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda della presente Nota Integrativa per maggiori informazioni sull'operazione.

L'area di consolidamento è ora costituita dalla Capogruppo, Banca Popolare Pugliese S.C.p.A., e dalle partecipate Bpp Service S.p.A. e BLPR S.p.A. consolidate con il metodo integrale.

Si rappresenta che non sono state oggetto di consolidamento le società non partecipate per le quali la Banca Capogruppo ha ricevuto azioni in pegno, poiché il pegno ha lo scopo di tutelare i crediti concessi dalla Capogruppo e non di influire sulle politiche gestionali aziendali.

La Capogruppo infatti, in deroga all'art. 2352 del Codice Civile, rinuncia all'esercizio del diritto di voto su tali azioni che rimane di spettanza dei costituenti il pegno.



5. Altre informazioni

Riportiamo di seguito il prospetto esplicativo di raccordo tra il patrimonio netto e l'utile d'esercizio della Capogruppo e il patrimonio netto consolidato e l'utile d'esercizio consolidato al 31 dicembre 2015.

	Patrimonio Netto	Di cui: risultato d'esercizio
Patrimonio netto della Capogruppo al 31.12.2015	368.495	10.115
Da consolidamento esercizi precedenti	(63)	
Patrimonio netto della Capogruppo al 31.12.2015 al netto delle differenze da consolidamento	368.432	10.115
- differenze tra iscrizione in bilancio Capogruppo e patrimonio netto della partecipazione consolidata, esercizio 2015		
- Bpp Service S.p.A.	(22)	(660)
- BLPR S.p.A.	(1.786)	(904)
- Altre variazioni da consolidamento	(64)	476
Saldo al 31.12.2015 come da bilancio consolidato di Gruppo	366.560	9.027

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In data successiva a quella del bilancio non si sono verificati eventi per i quali i principi contabili internazionali prevedono una menzione nella presente Nota Integrativa.

Informazioni sulla continuità aziendale

Il bilancio d'esercizio 2015 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Il contesto di riferimento conferma l'attualità del Piano strategico 2015-2018 e dei suoi obiettivi di crescita e miglioramento della produttività commerciale, di più alti standard di efficienza, di miglioramento del presidio del rischio e di sviluppo del rapporto con il territorio di riferimento nel frattempo ampliato con le operazioni di acquisizione delle sei filiali ex Cassa di Risparmio di Rimini (di seguito Carim) nelle province di Chieti e Campobasso e della partecipazione di controllo nella Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio nel Beneventano.

Il budget 2016, stretta derivazione del Piano Strategico 2015-2018, punta, con la messa in produzione dei progetti avviati, a migliorare in termini di sviluppo, produttività ed economicità al fine di continuare a produrre redditività idonea a garantire un livello di patrimonializzazione, sempre oltre i livelli minimi richiesti, e di remunerazione. Elementi fondamentali per dare fiducia ai risparmiatori e ai soci, oggi ancor più di ieri considerato il modificato contesto.

Gli Amministratori, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico, alle condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale, e non avendo rile-



vato nella struttura patrimoniale e finanziaria sintomi che possano mostrare incertezze sulla continuità aziendale, ritengono di avere la ragionevole certezza che il Gruppo continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1, il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

Le informazioni qualitative e quantitative relative ai rischi che sottendono l'attività del Gruppo sono descritte nelle apposite sezioni della Nota Integrativa e nella Relazione sulla Gestione.

Sezione 5 - Altri aspetti

Il bilancio è sottoposto a revisione legale della KPMG S.p.A. ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010.

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IAS/IFRS, inoltre, si precisa che la direzione aziendale formula valutazioni, stime e ipotesi a supporto dell'applicazione dei principi contabili per la determinazione degli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Tali stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, e vengono adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare vengono adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune più rilevanti poste valutative da iscrivere nel bilancio al 31 dicembre 2015, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti, e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono influenzati da fattori anche di mercato che potrebbero registrare successivi mutamenti in positivo e in negativo ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo.

Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito:

- nei fondi per rischi e oneri;
- nei crediti;



- nel trattamento di fine rapporto e in altri benefici dovuti ai dipendenti, con riguardo agli utili e perdite attuariali;
- nella determinazione del *fair value* delle attività e passività rilevate in bilancio secondo tale criterio;
- nell'impairment test sull'avviamento.

Le stime sono prevalentemente legate sia all'evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.

La Banca Capogruppo si è dotata di una "Fair Value Policy" che disciplina le regole per la determinazione del *fair value* di tutti gli strumenti finanziari ai fini della predisposizione sia del Bilancio che degli altri adempimenti di natura amministrativa o di vigilanza.

In particolare la stessa, in conformità ai principi contabili di riferimento, articola il processo di valutazione sulla base del grado di liquidità e di significatività degli input utilizzati, individuando tre diversi livelli:

- Livello 1 o "mercato attivo": quando si dispone di quotazioni di mercato attivo per le attività e le passività finanziarie;
- Livello 2: quando si dispone di un mercato "non attivo" con utilizzo di recenti operazioni libere tra parti consapevoli e disponibili oppure quando attraverso tecniche di valutazione si dispone di quotazioni in mercati attivi per attività o passività simili oppure di prezzi in cui tutti gli input significativi sono basati su parametri osservabili (direttamente o indirettamente) sul mercato;
- Livello 3: quando si dispone di prezzi calcolati attraverso tecniche di valutazione dove almeno uno degli input significativi è basato su parametri non osservabili sul mercato.

Con riferimento al rischio di incertezze insite nella stima dei crediti la Banca Capogruppo si è dotata del Regolamento del Credito al fine di definire:

- la finalità e le regole relative alla gestione delle varie fasi in cui si articola l'assunzione del rischio di credito;
- le modalità e i criteri generali di classificazione e valutazione del credito nelle sue varie fasi;
- la valutazione delle richieste di affidamento e di monitoraggio di rapporto fiduciario.

Tale regolamento è conforme ai regolamenti di vigilanza attualmente in vigore sopra definiti.



Nuovi documenti emessi dallo IASB e omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2015.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
IFRIC 21 - Tributi	maggio 2013	17 giugno 2014 (per lo IASB: 1° gennaio 2014)	13 giugno 2014	(UE) 634/2014 14 giugno 2014
Miglioramenti agli International Financial Reporting Standards (ciclo 2011-2013)	dicembre 2013	1° gennaio 2015 (per lo IASB: 1° luglio 2014)	18 dicembre 2014	(UE) 1361/2014 19 dicembre 2014

IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2015.

Le informazioni da fornire nelle note al bilancio previste da tali documenti sono inserite nella presente lista, in quanto è consentita la loro applicazione anticipata.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti (modifiche allo IAS 19)	novembre 2013	1° febbraio 2015 (per lo IASB: 1° luglio 2014)	17 dicembre 2014	(UE) 2015/29 9 gennaio 2015
Miglioramenti agli International Financial Reporting Standards (ciclo 2010-2012)	dicembre 2013	1° febbraio 2015 (per lo IASB: 1° luglio 2014)	17 dicembre 2014	(UE) 2015/28 9 gennaio 2015
Contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto (modifiche all'IFRS 11)	maggio 2014	1° gennaio 2016	24 novembre 2015	(UE) 2015/2173 25 novembre 2015
Agricoltura: piante fruttifere (modifiche allo IAS 16 e allo IAS 41)	giugno 2014	1° gennaio 2016	23 novembre 2015	(UE) 2015/2113 24 novembre 2015
Chiarimento sui metodi di ammortamento accettabili (modifiche allo IAS 16 e allo IAS 38)	maggio 2014	1° gennaio 2016	2 dicembre 2015	(UE) 2015/2231 3 dicembre 2015
Miglioramenti agli International Financial Reporting Standards (ciclo 2010-2012)	settembre 2014	1° gennaio 2016	15 dicembre 2015	(UE) 2015/2343 16 dicembre 2015
Iniziativa di informativa (modifiche allo IAS 1)	dicembre 2014	1° gennaio 2016	18 dicembre 2015	(UE) 2015/2343 16 dicembre 2015
Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato (modifiche allo IAS 27 (2011))	agosto 2014	1° gennaio 2016	18 dicembre 2015	(UE) 2015/2441 23 dicembre 2015

La Banca Capogruppo non ha optato per l'adozione anticipata di alcuno degli IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2015.



A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito sono descritti i principali criteri contabili applicati in conformità ai principi contabili internazionali.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono indicati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale detenuti con finalità di negoziazione e il valore positivo dei contratti derivati, diversi da quelli designati di copertura.

La finalità di negoziazione sussiste se l'attività finanziaria:

- è acquisita principalmente al fine di venderla a breve;
- se è parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo.

Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi (combinati) non sono iscritti tra le attività o passività finanziarie designate al *fair value*.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene per data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, e per data di sottoscrizione per i derivati, ad un valore pari al costo inteso come il *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteri di valutazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al *fair value*.

Per gli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo¹ vengono utilizzate le ultime quotazioni di mercato disponibili (media di prezzi bid). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente accettati e diffusi dalle prassi di mercato, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, calcoli di flussi di cassa scontati con appropriati tassi d'interesse che tengono in considerazione anche il settore di attività di appartenenza dell'emittente e la classe di rating ove disponibile, modelli di determinazione del prezzo di opzioni.

¹ Per mercato attivo deve intendersi la presenza di scambi tra soggetti indipendenti (diversi dall'emittente o dall'arranger) con frequenza e quantità tali da giustificare la formazione di un prezzo corrente adeguato (*fair value*).



In particolari situazioni di mercato illiquido si fa riferimento anche ai prezzi pubblicati da provider qualificati, che meglio rappresentano le valutazioni di mercato dello strumento finanziario.

I titoli di capitale e i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo, con l'obbligo di rilevare eventuali perdite durevoli di valore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi maturati sugli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione sono rilevati a conto economico. Le componenti reddituali derivanti da variazioni di *fair value* sono rilevate nel conto economico dell'esercizio e confluiscono nella voce "Risultato netto delle attività di negoziazione".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi e il relativo controllo.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Nella presente categoria sono incluse le attività finanziarie non derivate e non diversamente classificate in altre categorie. In particolare, sono incluse, oltre ai titoli di debito, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, le polizze assicurative di capitalizzazione e gli investimenti in quote di O.I.C.R.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene solo quando l'azienda diventa parte nelle clausole contrattuali dello strumento ovvero al momento del regolamento, ad un valore pari al suo *fair value* generalmente coincidente con il costo. Tale valore è comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

L'iscrizione delle attività finanziarie può derivare da riclassificazione del comparto "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", in questo caso il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico della quota di interessi effettivi risultanti dall'applicazione del "costo ammortizzato", mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione del *fair value* sono rilevate nel conto economico complessivo ed esposte in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non



viene rilevata una perdita di valore, momento in cui l'utile o la perdita complessiva rilevata precedentemente nel patrimonio netto deve essere imputata a conto economico.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

In particolare, le polizze assicurative di capitalizzazione sono rilevate sulla base del capitale versato rivalutato al tasso di rendimento comunicato dalle Compagnie Assicuratrici. Il valore delle quote di O.I.C.R., ove non disponibile su mercati attivi, è esposto in bilancio sulla base delle comunicazioni ricevute dalle rispettive Società di Gestione del Risparmio (SGR).

I titoli di capitale, per i quali non è possibile determinare in maniera attendibile il *fair value*, sono mantenuti al costo, ad eccezione dalla partecipazione in CSE che, in base alle consolidate serie storiche di formazione dell'utile netto, consentono di determinare un *fair value* ritenuto attendibile con l'applicazione del "*discounted cash flow model*". Tale valore viene, poi, messo a confronto con eventuali prezzi di scambio correnti degli strumenti qualora esistenti e prudenzialmente viene assunto il minore. Tale metodologia di valutazione è stata asseverata da qualificato professionista esterno.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene verificata l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Tali verifiche riguardano sia gli strumenti rappresentativi di capitale sia gli strumenti di debito e quote di O.I.C.R. Le evidenze obiettive di perdita sono valutate in base alle diminuzioni patrimoniali evidenziate nei bilanci delle partecipate o comunque note.

È considerata evidenza obiettiva di riduzione di valore o la presenza di un prezzo di mercato alla data di Bilancio inferiore rispetto al costo originario di acquisto di almeno il 30% per gli strumenti classificati nel livello di gerarchia 1 o 2 e al 20% per gli strumenti classificati nel livello di gerarchia 3, oppure la presenza prolungata per oltre 12 mesi di un valore di mercato inferiore al costo.

Le diminuzioni significative di valore degli strumenti di debito sono riferite ai decrementi di *fair value* nell'anno che sono ritenuti anormali rispetto agli andamenti dei periodi d'esercizio precedenti. Tale evento porta ad una più attenta e puntuale valutazione del rischio di credito dell'emittente. Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Qualora i motivi della perdita di valore siano stati rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla riduzione di valore, sono rilevate eventuali riprese di valore con imputazione a conto economico, se trattasi di crediti o titoli di debito, e a patrimonio netto, se trattasi di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa di valore non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.



Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sono rilevate a conto economico gli interessi derivanti dalle attività finanziarie disponibili per la vendita. Questi sono calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, metodo che rileva sia l'ammortamento dei costi di transazione sia la differenza tra il costo e il valore di rimborso.

Vengono registrati, in un'apposita riserva da valutazione, gli oneri e i proventi derivanti da variazioni di *fair value*. Tale accantonamento viene effettuato fino all'atto della cancellazione dell'attività o fino al momento in cui si rileva una perdita di valore. Al verificarsi di tale evento l'utile/perdita sono imputati a conto economico. Nel caso in cui, successivamente alla riduzione di valore, si verifichi un evento modificativo delle cause che hanno generato la perdita di valore, la ripresa di valore deve essere imputata a conto economico se trattasi di titoli di debito, a riserva da valutazione se trattasi di titoli di capitale nei limiti delle riduzioni di valore precedentemente contabilizzate.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i connessi rischi e benefici e il relativo controllo.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino alla scadenza.

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono iscritte inizialmente solo quando l'azienda diviene parte nelle clausole contrattuali dello strumento ovvero al momento del regolamento, ad un valore pari al *fair value*, che generalmente corrisponde al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se l'iscrizione avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al "costo ammortizzato", utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato nel conto economico nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati". Gli altri utili o perdite sono rilevati a conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore dell'attività. Le diminuzioni si-



gnificative di valore degli strumenti di debito sono riferite ai decrementi di *fair value* nell'anno che sono ritenuti anormali rispetto agli andamenti dei periodi d'esercizio precedenti. Tale evento porta ad una più attenta e puntuale valutazione del rischio di credito dell'emittente.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi stimati, attualizzati al tasso di interesse effettivo originario, con imputazione a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi, a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi e il relativo controllo.

4. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti comprendono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente o acquisiti da terzi, che prevedono pagamenti fissi o determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce rientrano anche i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario e i titoli obbligazionari, compresi gli asset backed securities, acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti inizialmente quando l'azienda diviene parte di un contratto di finanziamento ovvero quando il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente convenute. Tale momento corrisponde alla data di erogazione del finanziamento o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento. Il valore di iscrizione è pari al *fair value* dello strumento finanziario che corrisponde all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice e che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato, il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; in tale circo-



stanza, la differenza tra il *fair value* e l'importo erogato è imputata direttamente a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

I crediti sono valutati al “costo ammortizzato” utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è il valore di prima iscrizione di un'attività o una passività finanziaria diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/ripresе di valore e dell'ammortamento, calcolato con il metodo dell'interesse effettivo, della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri del credito, per capitale e interesse, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi di diretta imputazione. Tale modalità di contabilizzazione consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato viene utilizzato per tutti i crediti, tranne per i rapporti senza una scadenza definita o a revoca e per i finanziamenti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto del processo di attualizzazione, come quelli di “denaro caldo”. Tali crediti sono valorizzati al costo storico.

Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente per ciascun credito (originario) rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una variazione del tasso contrattuale per ristrutturazione del rapporto o quando lo stesso rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Per le attività e passività finanziarie a tasso variabile, i flussi finanziari sono rideterminati periodicamente per riflettere le variazioni del tasso di interesse contrattuale e per modificare il relativo tasso di interesse effettivo originario.

Ad ogni data di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti per individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi successivi alla loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Per gli strumenti di debito, le diminuzioni di valore significative sono quelle indicate per il portafoglio “disponibili per la vendita”. Tale circostanza sussiste quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'importo dovuto in base alle condizioni contrattuali originarie.

I crediti sono classificati nelle due categorie di *non performing* e *performing*.

I crediti *non performing* sono individuati sulla base delle definizioni attribuite da Banca d'Italia, con circolare n. 272 del 30.7.2008 e successivi aggiornamenti e classificati in sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinati deteriorate. Le precedenti definizioni di esposizioni incagliate e di esposizioni ristrutturate sono abrogate.



Nell'ambito della classificazione dei crediti, la citata circolare ha introdotto una specifica sottoclasse: Esposizioni oggetto di concessione (c.d. *forbearance*).

Rientrano nelle Esposizioni oggetto di concessione le posizioni che presentano uno stato di difficoltà finanziarie antecedente alla rimodulazione contrattuale (*forbearance*).

Esse si distinguono in:

- Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate. Tali esposizioni rappresentano un attributo da assegnare, alle posizioni classificate tra le sofferenze, inadempienze probabili oppure alle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate; esse, quindi, non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate;
- Altre esposizioni oggetto di concessioni, da ricondurre all'interno del portafoglio di crediti performing.

L'ammontare della rettifica di valore per i crediti *non performing*, imputata interamente a conto economico, è pari alla differenza tra il valore di bilancio del credito al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa stimati tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie acquisite nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati, come per le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno le cause che ne hanno determinato la rettifica purché la valutazione sia oggettivamente riferibile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I crediti *non performing* per i quali non sono state rilevate singolarmente riduzioni di valore e i crediti *in bonis* o *performing*, ivi compresi quelle verso controparti residenti verso Paesi a rischio, sono sottoposti ad una valutazione collettiva di perdita. Tale valutazione avviene per categorie omogenee di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono determinate tenendo conto di serie storiche che consentano di stimare il valore della perdita latente e non ancora manifestata in ciascuna categoria di crediti. Più in particolare, si è ritenuto che il calcolo del *default* e della perdita ad un anno, per ciascuna categoria omogenea, possa ragionevolmente riflettere l'importo delle perdite esistenti a fine esercizio per tale tipologia di crediti.

Le rettifiche di valore determinate su base collettiva sono imputate a conto economico. Ad ogni data di chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore sono ricalcolate in maniera differenziale rispetto all'intero portafoglio di crediti *performing* alla stessa data.



Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Sono iscritte a conto economico le rettifiche di valore su crediti analitiche e/o collettive. Le riprese di valore non possono eccedere l'importo delle svalutazioni precedentemente contabilizzate. Gli interessi attivi su tali attività finanziarie sono rilevati a conto economico nella voce "Interessi attivi" utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Criteria di cancellazione

I crediti sono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari dagli stessi derivanti o quando tali attività finanziarie sono cedute con sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. In caso contrario essi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle esposizioni creditizie in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti e alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Inoltre, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a riconoscere detti flussi, a determinate condizioni, ad altri soggetti terzi.

5. Attività finanziarie valutate al *fair value*

Criteria di classificazione

Rientrano in questa voce gli strumenti finanziari per i quali sia possibile valutare in modo attendibile il *fair value*, che la Banca decide di designare all'atto della rilevazione iniziale "Attività finanziarie valutate al *fair value*" e per i quali sussistono le condizioni previste per l'esercizio della c.d. *fair value option*.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene per data di regolamento, ad un valore pari al costo inteso come il *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteria di valutazione

Le attività finanziarie in questione sono valutate al *fair value*.

Per gli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate le ultime quotazioni di mercato disponibili (prezzi bid o prezzi medi bid). In assenza di un mercato at-



tivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente accettati e diffusi dalle prassi di mercato, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, calcoli di flussi di cassa scontati con appropriati tassi d'interesse che tengono in considerazione anche il settore di attività di appartenenza dell'emittente e la classe di rating ove disponibile, modelli di determinazione del prezzo di opzioni.

In particolari situazioni di mercato illiquido si fa riferimento anche ai prezzi pubblicati da provider qualificati, che meglio rappresentano le valutazioni di mercato dello strumento finanziario.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi maturati sugli strumenti finanziari valutati al *fair value* sono rilevati a conto economico. Le componenti reddituali derivanti da variazioni di *fair value* sono rilevate nel conto economico dell'esercizio e confluiscono nella voce "Risultato netto delle attività finanziarie valutate al *fair value*".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i connessi rischi e benefici e il relativo controllo.



Anonimo copista del Ribera, "Giacomo Maggiore", dalla serie iconografica dell'*Apostolado*.

LUIGI QUARTA



6. Operazioni di copertura

Tipologia di coperture

La Banca fa ricorso alla sola copertura di *fair value* con riferimento al rischio di tasso d'interesse che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* dell'attività o passività oggetto di copertura.

Solo le operazioni che coinvolgono controparti esterne all'Azienda possono essere designate come strumenti di copertura.

Criteri di iscrizione

I contratti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al *fair value*. Lo strumento derivato è designato di copertura e trova coerente rappresentazione contabile, solo se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* o dei flussi di cassa attesi dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La verifica dell'efficacia della copertura avviene in fase iniziale e in occasione della redazione del bilancio annuale e delle situazioni infrannuali con l'esecuzione del test prospettico, che deve giustificare l'applicazione della contabilizzazione di copertura, dimostrando la sua attesa efficacia.

Con la stessa cadenza, poi, viene condotto il test retrospettivo che si pone l'obiettivo di misurare il grado di efficacia della copertura nel periodo di riferimento e quindi verificare che nello stesso periodo trascorso la relazione di copertura sia stata effettivamente efficace.

Se le predette verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

I contratti derivati di copertura sono valutati al *fair value* nei modi in appresso descritti.

Copertura di *fair value*: si rilevano a conto economico la variazione del *fair value* dell'elemento coperto (limitatamente alle variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante) e la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce l'effetto economico netto.



La contabilizzazione della copertura cessa prospetticamente nei seguenti casi:

- lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato;
- la copertura non soddisfa più i criteri per la sua designazione;
- l'impresa revoca la designazione.

Nel caso in cui la copertura non soddisfi più i requisiti per la sua designazione e se l'attività o passività coperta è valutata al costo ammortizzato, il maggiore o minore valore derivante dalla valutazione della stessa a *fair value* per effetto della copertura divenuta inefficace viene imputato a conto economico con il metodo del tasso d'interesse effettivo vigente al momento della revoca della copertura.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli immobili detenuti a scopo d'investimento, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Sono attività materiali detenute per essere utilizzate per l'espletamento dell'attività sociale, per scopi d'investimento e per essere affittate a terzi, il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale pluriennale.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali, strumentali e non, sono inizialmente iscritte ad un valore pari al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate ad incremento del valore del cespite, mentre gli altri costi di manutenzione sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività materiali, strumentali e non, sono valutate al costo, al netto degli eventuali ammortamenti e perdite di valore. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, al termine del processo di ammortamento, dedotti i relativi costi), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Il valore ammortizzabile degli immobili viene determinato tenendo conto del valore attuale dei beni, dei costi di manutenzione straordinaria che si stima saranno sostenuti nel corso della loro vita utile (calcolati su base storico – statistica) e dei costi di dismissione, comprensivi dell'eventuale conversione della destinazione d'uso; la loro vita residua è stata stimata in venti anni.



Non sono oggetto di ammortamento:

- i. i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno una vita utile indefinita. Nel caso in cui il valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in base all'applicazione dell'approccio per componenti di diversa vita utile, sono considerati beni separabili e sono stati scorporati dal valore complessivo del fabbricato in virtù di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili posseduti "cielo-terra";
- ii. le opere d'arte (quadri, litografie e sculture), in quanto la loro vita utile non può essere stimata e il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale e il minor valore di recupero. Il valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si opera una ripresa di valore nei limiti del costo che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

In fase di prima applicazione dei principi contabili internazionali, così come consentito dall'IFRS 1, è stato adottato il *fair value* in sostituzione del costo (c.d. *deemed cost*) per tutti gli immobili posseduti. Per la determinazione del *fair value* e per la individuazione del valore del terreno da scorporare ci si è avvalsi dell'attività di esperti indipendenti.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteria di classificazione

È definita immateriale un'attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica e utilizzata nell'espletamento dell'attività sociale. L'attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici futuri. Tali benefici possono includere i proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo od altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività da parte dell'impresa.

I costi di ristrutturazione di immobili in locazione sono ammortizzati per la durata del contratto di affitto e sono iscritti nella voce "Altre attività". Nessuna attività immateriale de-



rivante da ricerca e sviluppo, pubblicità, start-up, formazione e altri costi pluriennali è oggetto di capitalizzazione.

Criteria di iscrizione, valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori di diretta imputazione, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla verifica periodica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Avviamento

L'avviamento, incluso tra le attività immateriali, viene iscritto quale differenza positiva tra il costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, e il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e identificabili (attività, passività e passività potenziali) e rappresenta l'onere sostenuto dall'acquirente in previsione di benefici economici futuri che potranno derivare alla propria azienda da attività che non possono essere identificate e rilevate individualmente.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento iscritto è rilevato al costo al netto delle svalutazioni per perdite di valore accumulate.

L'avviamento così rilevato nelle attività immateriali non deve essere ammortizzato ma viene sottoposto, con periodicità almeno annuale, ad un test di verifica sulla sua adeguatezza di valore (c.d. *impairment test*). A tal fine viene identificata l'unità generatrice dei flussi di cassa (Cash Generating Unit - CGU) cui attribuire l'avviamento.

L'*impairment test* avviene comparando il valore contabile della CGU (*carrying amount*) con il suo valore recuperabile.

Il valore recuperabile, conformemente ai principi contabili di riferimento, è il maggiore tra il *fair value* e il valore d'uso della CGU.

Per la determinazione del valore d'uso la Banca applica la metodologia detta "reddituale" che realizza l'attualizzazione dei redditi previsti per i cinque anni successivi alla data della valutazione e si aggiunge un valore terminale (*terminal value*) che rispecchia i redditi che la CGU produrrà nel periodo successivo con l'utilizzo della formula della rendita perpetua.



Nel caso in cui l'*impairment test* evidenzi una differenza negativa o la stessa non trovi giustificazione nelle capacità reddituali prospettive della CGU, tale differenza viene rilevata nel conto economico dell'esercizio.

Criteri di cancellazione

L'attività immateriale è cancellata dal bilancio a seguito di dismissione ovvero quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o dismissione.

11. Fiscalità corrente e differita

Attività e passività fiscali correnti

Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività, in base ad una prudentiale previsione dell'onere che si prevede di pagare alle autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa vigenti. L'entità delle passività fiscali include anche il rischio derivante dall'eventuale contenzioso in essere.

L'eventuale eccedenza rispetto a quanto dovuto è rilevata come attività.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

Attività e passività fiscali differite

Per le differenze temporanee imponibili è rilevata una passività fiscale differita ad eccezione dei maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta rappresentati da partecipazioni e delle riserve in sospensione d'imposta in quanto si ritiene ragionevole, allo stato, che non sussistano i presupposti per la loro futura tassazione.

Per le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale differita nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità di generare redditi imponibili positivi.

Le attività e passività fiscali differite sono valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o estinta la passività fiscale, sulla base della normativa in vigore. Esse sono sistematicamente monitorate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive della società.

La consistenza delle passività fiscali viene poi adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.



12. Fondi per rischi e oneri

Criteri di rilevazione e valutazione

I fondi per rischi e oneri comprendono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

L'importo accantonato rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere l'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette i rischi e incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale, relativo al momento in cui si prevede il probabile esborso, sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando tassi che riflettono le valutazioni correnti del mercato in cui la Banca opera.

Si definiscono passività potenziali le:

- obbligazioni possibili, che scaturiscono da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solo dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri non totalmente sotto il controllo della Società;
- obbligazioni attuali che scaturiscono da eventi passati, ma che non sono rilevate perché non è probabile che per estinguerle sarà necessario l'impiego di risorse finanziarie o che l'ammontare delle obbligazioni non può essere determinato con sufficiente attendibilità.

Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile, ma solo di informativa, a meno che siano giudicate remote.

Dal fondo sono escluse le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate e dei derivati creditizi ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, ricondotte tra le altre passività.

Criteri di cancellazione

L'utilizzo o l'eliminazione di un fondo per rischi e oneri avviene al verificarsi o al venir meno della possibilità che si verifichi l'evento per il quale il fondo stesso è stato costituito.

13. Debiti e titoli in circolazione

In questa voce sono comprese le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela, compresa quella effettuata con certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli strumenti eventualmente riacquistati e i rapporti di pronti contro termine.

Criteri di iscrizione

Le passività in questione sono iscritte al momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. Il valore di iscrizione è effettuato sulla base del loro *fair*



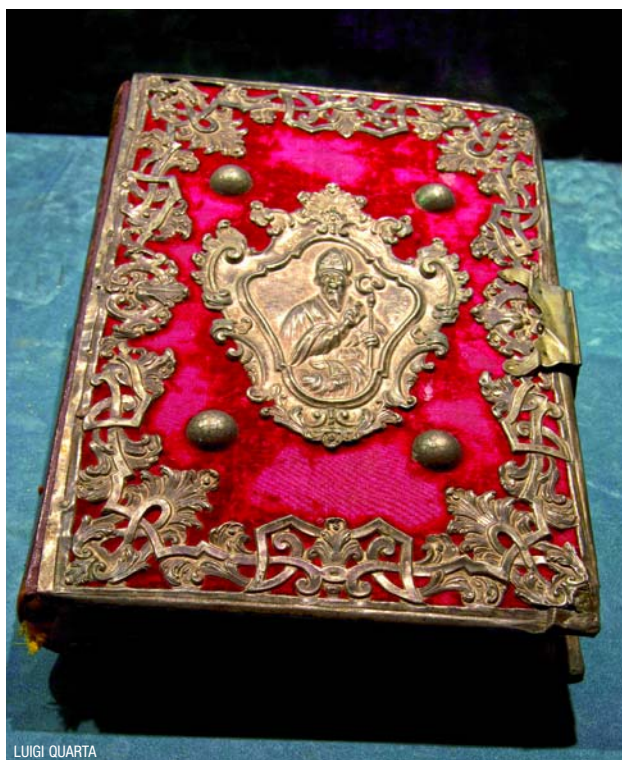
value, normalmente corrispondente all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili all'operazione e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a revoca o alcune tipologie di rapporto a breve termine ove il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato. In tali casi, gli oneri o proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. Il riacquisto di titoli di propria emissione comporta la cancellazione contabile degli stessi con la conseguente ridefinizione del debito per titoli in circolazione. La differenza tra valore contabile della passività e ammontare pagato per il riacquisto viene registrata a conto economico. L'eventuale successivo ricollocamento dei titoli propri precedentemente riacquistati costituisce, contabilmente, una nuova emissione con conseguente iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.



LUIGI QUARTA

Salvatore Anastasia, "Copertura di messale", argento sbalzato e cesellato, 1778. Faceva parte del tesoro liturgico della Cattedrale di Lecce.



14. Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

In questa voce sono collocati i contratti derivati (con *fair value* negativo) diversi da quelli di copertura, inclusi i derivati incorporati in strumenti strutturati e da questi contabilmente separati (in presenza dei requisiti per lo scorporo). Sono inoltre inclusi eventuali scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione dei titoli.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Con gli opportuni adattamenti sono applicati i medesimi criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di cancellazione

Con gli opportuni adattamenti sono applicati i medesimi criteri di cancellazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

16. Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste in valuta estera sono valorizzate come segue:

- gli elementi monetari sono convertiti al tasso di cambio alla data di chiusura;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio derivanti dall'estinzione di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi differenti da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto. Viceversa, quando un utile o una perdita di un elemento non monetario è rilevato nel conto economico, anche la relativa differenza di cambio è rilevata nel conto economico.



18. Altre informazioni

Strumenti di capitale

La voce strumenti di capitale accoglie la componente patrimoniale riferibile alle obbligazioni convertibili in azioni emesse dalla Banca. Si tratta del valore dell'opzione implicita che, ai sensi dello IAS 32, in sede di emissione delle obbligazioni convertibili è stata scorporata dallo strumento obbligazionario, in quanto considerata uno strumento rappresentativo di capitale.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in diminuzione del patrimonio netto per il loro controvalore. Il costo originario delle stesse e gli eventuali utili o perdite derivanti dalla loro vendita sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

Trattamento di fine rapporto (TFR)

Il trattamento di fine rapporto maturato sino alla data del 31 dicembre 2006 è considerato un programma a benefici definiti e richiede la determinazione del valore dell'obbligazione sulla base di ipotesi attuariali e l'assoggettamento ad attualizzazione.

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei benefici maturati mediante il "Projected Unit Credit Method" (PUCM). Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata proiettando, però, le retribuzioni del lavoratore.

La metodologia di calcolo si compone delle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione del TFR già accantonato al 30 giugno 2007 e dei futuri incrementi fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente a causa di licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico-finanziario, per le quali, ove possibile, si è fatto riferimento all'esperienza diretta della Società, per le altre si è tenuto conto della *best practice* di riferimento.

Il principio contabile che regola il trattamento di fine rapporto di lavoro dei dipendenti (TFR) è lo IAS 19 che, con riferimento ai "piani a benefici definiti", prevedeva due possibilità di contabilizzazione degli utili/ perdite attuariali:

- la rilevazione a conto economico;
- la rilevazione a patrimonio netto.



La Banca ha sinora contabilizzato annualmente tali utili/perdite attuariali a patrimonio netto (prospetto della redditività complessiva) con rilevazione in una specifica riserva.

Con Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 è stata omologata la versione del principio contabile IAS 19 “Benefici per i dipendenti” – IAS 19 (2011), applicabile in via obbligatoria a partire dagli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2013. Il principale elemento di novità è rappresentato dalla previsione di un unico criterio di contabilizzazione degli utili e delle perdite attuariali da includere immediatamente nel computo delle passività nette verso i dipendenti, in contropartita di una posta di patrimonio netto da esporre nel Prospetto della Redditività Complessiva del periodo (OCI – Other Comprehensive Income).

Il trattamento di fine rapporto in maturazione dal 1 gennaio 2007, ad eccezione delle quote accantonate a TFR sino al 30 giugno 2007, è considerato piano a contribuzione definita (senza calcolo attuariale e senza attualizzazione).

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono conseguiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile; nel caso di servizi, quando gli stessi sono prestati.

In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora delle sofferenze sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, sono determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione e il *fair value* dello strumento;
- le commissioni di gestione dei portafogli sono riconosciute in base alla durata del servizio.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- le migliorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce attività materiali e quindi non dotate di autonoma identificabilità e separabilità. Tali costi vengono appostati ad altre attività in considerazione del fatto che per effetto del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trar-



- re da essi benefici economici futuri. I costi vengono imputati a conto economico Voce “190 - Altri oneri/proventi di gestione” secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua del contratto;
- i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi;
- i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

Garanzie rilasciate

Nel portafoglio crediti di firma sono allocate le garanzie personali e reali rilasciate dalla Banca a fronte di obbligazioni diverse. In via generale i crediti di firma sono valutati in base al valore delle perdite dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori sottostanti. Il rischio di tali voci viene determinato su base analitica e collettiva applicando i medesimi criteri prima esposti con riferimento ai crediti. Tali importi sono imputati a conto economico nella Voce “130 rettifiche/riprese di valore per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie” con contropartita la Voce “100 altre passività”.

Operazioni di aggregazione aziendale

Un’aggregazione aziendale consiste in una transazione con la quale un’entità ottiene il controllo di un’impresa o di un ramo aziendale, determinando la combinazione di attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un’aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra Capogruppo (acquirente) e controllata (acquisita); può anche prevedere l’acquisto dell’attivo netto di un’altra impresa, con l’emersione di un eventuale avviamento, oppure l’acquisto del capitale dell’altra impresa (nell’ambito di operazioni di fusione e conferimento).

In base a quanto disposto dall’IFRS 3, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell’acquisto che prevede le seguenti fasi:

- identificazione dell’acquirente;
- determinazione del costo dell’aggregazione aziendale;
- allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell’aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività e passività potenziali assunte.

In particolare, il costo di un’aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell’acquisito.



La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sull'acquisito.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione.

Eccezioni a questo principio sono costituite dalle imposte sul reddito, dai benefici ai dipendenti, dalle attività derivanti da indennizzi, dai diritti riacquisiti, dalle attività non correnti detenute per la vendita e dalle operazioni con pagamento basato su azioni che sono oggetto di valutazione secondo quanto disposto dal principio a essi applicabile.

La differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, se positiva è contabilizzata come avviamento, se negativa invece è contabilizzata come componente positiva direttamente a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è sottoposto con cadenza almeno annuale ad impairment test.



Domenico Gigante, "Busto di S. Oronzo",
argento fuso, sbalzato, cesellato,
con pietre incastonate, h. cm. 134, 1671.

VALENTINA MARROCCO



A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1. Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, *fair value* ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31.12.2015	<i>Fair value</i> al 31.12.2015	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Finanziamenti e crediti - Clientela	12.799	12.776	(54)	(69)		38
Titoli di debito	Held to maturity	Attività finanziarie disponibili per la vendita	25.177	25.177		39	5.578	39

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Nel corso dell'esercizio l'intero portafoglio "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" della Capogruppo, rappresentato da un solo titolo BTP avente scadenza 2022 e dal valore nominale di euro 40 milioni, è stato riclassificato nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al "costo ammortizzato", utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato nel conto economico nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati". Nel corso dell'esercizio non c'è stata alcuna rilevazione di minus o plus a conto economico o a patrimonio netto in quanto la stessa avviene solo nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore.

A.3.4. Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

I flussi finanziari di cassa che la Capogruppo si aspetta di recuperare dalle attività riclassificate sono relativi ai flussi cedolari e al rimborso del capitale alle scadenze contrattuali stabilite.

A.4 - Informativa sul *fair value*

L'IFRS 13 prevede che le attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente siano quelle per le quali i principi contabili IAS/IFRS richiedono o permettono la valutazione a *fair value* in bilancio. Le attività e passività valutate al *fair value* su base non ricorrente s'intendono quelle per le quali i principi IAS/IFRS richiedono o permettono la valutazione a *fair value* in bilancio in particolari circostanze.



Al fine di migliorare la trasparenza informativa in bilancio relativa alla misurazione del *fair value* lo IASB ha introdotto la cosiddetta gerarchia del *fair value*.

Con riferimento alle tecniche di valutazione del *fair value* delle attività e passività la Banca Capogruppo si è dotata di una *Fair Value Policy* descritta nella Sez. A2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio, della presente Nota Integrativa.

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Gli strumenti finanziari classificati nel livello 2 sono quelli per i quali non si dispone di un prezzo riveniente da un mercato attivo e prontamente e regolarmente disponibile. Pertanto, si utilizza, ove possibile, il prezzo risultante da mercati attivi di strumenti simili o, in mancanza, il prezzo non riconducibile a mercati attivi per lo stesso strumento, privilegiando, nella selezione, le fonti più attendibili.

In assenza di tali fonti di prezzo si utilizza un modello di valutazione interno, validato dalla Funzione Risk Management, che tiene conto dei flussi di cassa contrattuali generati dallo strumento finanziario, attualizzati mediante la tecnica dello sconto finanziario, utilizzando la curva dei tassi di mercato rettificata sulla base del rischio di credito dell'emittente (determinato sulla base del suo rating, del suo CDS o di un panel di titoli comparabile). Tutti i fattori di rischio utilizzati nel modello sono osservabili sul mercato in maniera continuativa, come pubblicati dagli information provider, e riflettono assunzioni condivise dai partecipanti al mercato.

Gli strumenti finanziari classificati nel livello 3 sono valutati attraverso:

- modelli interni di valutazione utilizzando la tecnica dell'attualizzazione dei flussi finanziari, come sopra descritto, alimentati con almeno un parametro significativo non direttamente osservabile ma riveniente da stima, oppure utilizzando assunzioni non confermate da prassi di mercato;
- prezzi non operativi effettuati o comunicati da controparti esterne e indipendenti dal valutatore.

I crediti a vista, verso clientela e verso banche, sono classificati nel livello 3 in quanto il loro *fair value* è assunto pari al valore di bilancio.

Sono classificati a livello 3 anche i crediti nei confronti della clientela ordinaria non a vista in quanto il loro *fair value* è stimato attraverso l'utilizzo di input non osservabili sul mercato, quali ad esempio i tassi contrattuali originari di ogni singolo rapporto.

La Banca Capogruppo per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari derivati non rileva il CVA (Credit Value Adjustment) o il DVA (Debit Value Adjustment), definiti come il rischio di variazione del merito di credito delle controparti, in quanto, in relazione agli stessi, sono posti in essere depositi a garanzia sistematicamente ricalcolati e ridefiniti.



A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I modelli di calcolo utilizzati per la valutazione degli strumenti finanziari classificati al livello di *fair value* 3 sono alimentati da misure di volatilità dei tassi d'interesse e da correlazioni fra tassi estratte dalle relative serie storiche.

Le tecniche di valutazione e i modelli adottati sono oggetto di monitoraggio da parte della Funzione Risk Management della Capogruppo affinché le stesse siano coerenti con le metodologie di stima ritenute più attendibili dal mercato.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

I trasferimenti tra livelli della gerarchia del *fair value* si hanno solo in presenza di variazioni rilevate nei requisiti qualitativi e quantitativi dello strumento finanziario così come previsto nella *Fair Value Policy* della Banca Capogruppo.

Tali variazioni sono esogene alla volontà della Banca Capogruppo e possono riguardare i driver che influenzano la valutazione del singolo strumento finanziario o dell'emittente.

A.4.4 Altre informazioni

Il Gruppo non si è avvalso della possibilità data dall'IFRS 13 paragrafo 48 di valutare gruppi di attività e passività finanziarie valutando direttamente la posizione netta del Gruppo stesso.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	2015			2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7	16	112	2	23	180
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		2.996			3.010	
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	722.955	61.846	73.165	515.288	38.543	128.561
4. Derivati di copertura						
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	722.962	64.858	73.277	515.290	41.576	128.741
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		325			392	
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura		5.098			5.690	
Totale		5.423			6.082	



Le attività finanziarie classificate al livello 3 sono costituite da:

- Titoli di debito: 56,91 milioni di euro di cui 56,59 milioni di polizze di capitalizzazione;
- Titoli di capitale: 12,68 milioni di euro;
- Quote di OICR: 3,69 milioni di euro.

Il loro decremento è frutto, tra l'altro, dell'acquisto di una nuova polizza di capitalizzazione per un valore di 35,50 milioni di euro a fronte di vendite per un controvalore di 86,54 milioni di euro e della capitalizzazione degli interessi attivi sulle stesse polizze per 2,24 milioni di euro. Tra i fondi le maggiori variazioni riguardano le vendite per 677 mila euro. Nell'esercizio è stata inoltre oggetto di cessione la quota azionaria posseduta nell'Istituto Centrale Banche Popolari Italiane (ICBPI) (n. 103.094 azioni e pari allo 0,7267%) al veicolo Mercury Italy Srl che ha visto la realizzazione di una plusvalenza di euro 14,91 milioni.

Non ci sono stati trasferimenti di attività/passività finanziarie tra i livelli 1 e 2 di gerarchia del *fair value*.

Come già segnalato nella Sez. A.4.1, non vi sono impatti del CVA (Credit Value Adjustment) o del DVA (Debit Value Adjustment) sulla determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari derivati.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	180		128.561			
2. Aumenti	18		49.402			
2.1 Acquisti	12		36.393			
2.2 Profitti imputati a:	6		13.009			
2.2.1 Conto Economico	6		12.810			
- di cui plusvalenze	6					
2.2.2 Patrimonio netto			199			
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni	86		104.798			
3.1 Vendite	86		103.737			
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputate a:			1.060			
3.3.1 Conto Economico			777			
- di cui minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio netto			283			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione			1			
4. Rimanenze finali	112		73.165			

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Nel corso dell'esercizio non ci sono stati trasferimenti di passività finanziarie ad attività finanziarie e viceversa, nè da e verso i livelli 1 e 2 di gerarchia del *fair value*.



A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2015				2014			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					62.886	74.350		
2. Crediti verso banche	194.514		28.549	163.212	170.263	3.435	28.811	134.921
3. Crediti verso clientela	2.456.547	2.904		2.834.006	2.260.416	2.990		2.636.733
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	2.744			2.744	2.435			2.435
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	2.653.805	2.904	28.549	2.999.962	2.496.001	80.775	28.811	2.773.089
1. Debiti verso banche	213.581			213.581	154.153			154.153
2. Debiti verso clientela	2.169.022			2.169.022	1.634.970			1.634.970
3. Titoli in circolazione	859.270		672.729	209.715	1.127.105		886.133	274.851
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	3.241.873		672.729	2.592.318	2.916.228		886.133	2.063.974

A.5 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

Nel corso dell'esercizio, sugli acquisti di strumenti finanziari, non sono state rilevate differenze tra il prezzo di acquisto e il fair value determinato al momento della rilevazione iniziale.



Il "Salvator Mundi", dall'Apostolado di un anonimo copista del Ribera, proveniente dalla Chiesa di Santa Teresa di Lecce.



PARTE B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	2015	2014
a) Cassa	37.058	35.296
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	37.058	35.296

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	2015			2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1 Titoli di debito	4	1	112	2		180
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	4	1	112	2		180
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	4	1	112	2		180
B. Strumenti Derivati						
1. Derivati finanziari:	3	15			23	
1.1 di negoziazione	3	15			23	
1.2 connessi con la <i>fair value</i> option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value</i> option						
2.3 altri						
Totale B	3	15			23	
Totale A+B	7	16	112	2	23	180

Il Gruppo non detiene tra i titoli di capitale interessenze in società sottoposte a influenza notevole o controllate congiuntamente.



2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2015	2014
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	117	182
a) Governi e Banche Centrali	4	2
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti	113	180
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
TOTALE A	117	182
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	15	23
b) Clientela	3	
TOTALE B	18	23
Totale A+B	135	205

Nella Voce “Titoli di debito - Altri emittenti” figurano le obbligazioni Lehman Brothers scritturate a sofferenza per un controvalore di 112 mila euro.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	2015			2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito		2.996			3.010	
1.1 Titoli strutturati		2.996			3.010	
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Strutturati						
4.2 Altri						
Totale		2.996			3.010	
Costo		3.000			3.000	

Il Gruppo non detiene tra i titoli di capitale interessenze in società sottoposte a influenza notevole o controllate congiuntamente.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2015	2014
1. Titoli di debito	2.996	3.010
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche	2.996	3.010
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	2.996	3.010

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	2015			2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	722.702	30.182	56.793	515.085	37.602	105.958
1.1 Titoli strutturati	1.508	23.968		1.523	24.226	
1.2 Altri titoli di debito	721.194	6.214	56.793	513.562	13.376	105.958
2. Titoli di capitale	53		12.679	38		17.942
2.1 Valutati al fair value	53		10.676	38		15.473
2.2 Valutati al costo			2.003			2.469
3. Quote di O.I.C.R.	200	31.664	3.693	165	941	4.661
4. Finanziamenti						
Totale	722.955	61.846	73.165	515.288	38.543	128.561

Le attività finanziarie classificate al livello 3 sono costituite da:

- Titoli di debito: 56,80 milioni di euro quasi totalmente rappresentati da polizze di capitalizzazione;
- Titoli di capitale: 12,68 milioni di euro;
- Quote di OICR: 3,69 milioni di euro.



Nell'esercizio è stata oggetto di cessione la quota azionaria (n. 103.094 azioni pari allo 0,7267% del capitale sociale) posseduta dalla Banca Capogruppo nell'Istituto Centrale Banche Popolari Italiane al veicolo Mercury Italy.

Inoltre è stato oggetto di cessione il 50% del titolo BTP avente scadenza 2022, precedentemente riclassificato dal portafoglio "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" per un valore nominale di euro 40 milioni.

Ai sensi dello IAS 39 p. 58 e seguenti, sono state contabilizzate a conto economico dell'esercizio perdite per riduzione di valore di complessivi 426 mila euro di cui:

- 3 mila euro tra i titoli di capitale di cui al punto 2.1 – Livello 1;
- 352 mila euro tra i titoli di capitale di cui al punto 2.1 – Livello 3;
- 71 mila euro tra le quote di OICR di cui al punto 3 – Livello 3.

I titoli di capitale, di cui alla voce 2.1 e 2.2 livello 3, sono rappresentati da tutti gli strumenti di portafoglio non quotati su mercati attivi.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2015	2014
1. Titoli di debito	809.677	658.645
a) Governi e Banche Centrali	589.760	471.279
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche	129.015	66.535
d) Altri emittenti	90.902	120.831
2. Titoli di capitale	12.732	17.980
a) Banche	1.588	6.521
b) Altri emittenti:	11.144	11.459
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	50	50
- imprese non finanziarie	11.094	11.409
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	35.557	5.767
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	857.966	682.392

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Tra i titoli di debito emessi da banche, il titolo Mediocredito Lombardo, iscritto in bilancio per un valore di 23,97 milioni di euro (24,23 al 31 dicembre 2014), è oggetto di copertura specifica di *fair value* del rischio di tasso di interesse.



Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	2015				2014			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito					62.886			74.350
- strutturati								
- altri					62.886			74.350
2. Finanziamenti								
Totale	0				62.886			74.350

Nel corso dell'esercizio l'intero portafoglio HTM della Banca Capogruppo, rappresentato da un solo titolo BTP avente scadenza 2022 e dal valore nominale di euro 40 milioni, è stato riclassificato nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	2015	2014
1. Titoli di debito		62.886
a) Governi e Banche Centrali		62.886
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	0	62.886
Totale fair value	0	74.350



Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

	2015				2014			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	31.241			31.241	20.167			20.167
1. Depositi vincolati								
2. Riserva obbligatoria	31.241				20.167			
3. Pronti contro termine								
4. Altri								
B. Crediti verso banche	163.273	28.549	131.971		150.096	3.435	28.811	114.754
1. Finanziamenti	131.831		131.971		114.720			114.754
1.1 Conti correnti e depositi liberi	47.675				21.518			
1.2 Depositi vincolati	74.153				93.202			
1.3 Altri finanziamenti:	10.003							
- Pronti contro termine attivi								
- Leasing finanziario								
- Altri	10.003							
2. Titoli di debito	31.442				35.375	3.435	28.811	
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito	31.442				35.375			
Totale	194.514	28.549	163.212		170.263	3.435	28.811	134.921

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	2015	2014
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	31.442	31.962
a) rischio di tasso di interesse	31.442	31.962
b) rischio di cambio		
c) rischio di credito		
d) più rischi		
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		
Totale	31.442	31.962



Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2015						2014					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Non deteriorati	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Non deteriorati	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3
	Acquistati	Altri					Acquistati	Altri				
Finanziamenti	2.164.720	276.190				2.821.261	2.023.862	217.787				2.620.638
1. Conti correnti	192.745	46.914					191.187	42.551				
2. Pronti contro termine attivi												
3. Mutui	1.085.243	189.458					1.136.242	139.557				
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	571.440	8.748					510.960	5.466				
5. Leasing finanziario												
6. Factoring												
7. Altri finanziamenti	315.292	31.070					185.473	30.213				
Titoli di debito	15.637			2.904		12.745	18.767	2.990				16.095
8. Titoli strutturati												
9. Altri titoli di debito	15.637						18.767					
Totale	2.180.357	276.190		2.904		2.834.006	2.042.629	217.787		2.990		2.636.733

Al punto 7, tra gli Altri Finanziamenti si evidenziano:

- 163,34 milioni per depositi MIC;
- 49,16 milioni per rischio di portafoglio.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori / emittenti

	2015				2014			
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati			
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri		
1. Titoli di debito:	15.637			18.767				
a) Governi								
b) Altri Enti pubblici								
c) Altri emittenti	15.637			18.767				
- imprese non finanziarie	732			732				
- imprese finanziarie	12.800			15.922				
- assicurazioni	2.105			2.113				
- altri								
2. Finanziamenti verso:	2.164.720		276.190	2.023.862		217.787		
a) Governi	1.533			1.275				
b) Altri Enti pubblici	23.302		925	16.866		4		
c) Altri soggetti	2.139.885		275.265	2.005.721		217.783		
- imprese non finanziarie	859.651		217.181	947.881		177.944		
- imprese finanziarie	197.150		1.581	37.540		1.159		
- assicurazioni								
- altri	1.083.084		56.503	1.020.300		38.680		
Totale	2.180.357		276.190	2.042.629		217.787		



Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120

12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2015	2014
1. Attività di proprietà	58.265	54.485
a) terreni	8.125	6.987
b) fabbricati	43.865	40.735
c) mobili	2.063	1.965
d) impianti elettronici	2.193	3.087
e) altre	2.019	1.711
2 Acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	58.265	54.485

12.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

	2015				2014			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà	2.772			2.772	2.434			2.434
a) terreni	723			723	716			716
b) fabbricati	2.049			2.049	1.718			1.718
2. Attività acquisite in leasing finanziario								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	2.772			2.772	2.434			2.434

Le immobilizzazioni materiali sono libere da restrizioni e impegni a garanzia di passività.



12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti Elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	6.987	50.586	9.333	10.963	17.142	95.011
A.1 Riduzioni di valore totali nette		9.851	7.368	7.876	15.431	40.526
A.2 Esistenze iniziali nette	6.987	40.735	1.965	3.087	1.711	54.485
B. Aumenti:	1.138	4.356	247	200	1.100	7.041
B.1 Acquisti	1.138	4.174	247	199	1.098	6.856
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	1.138	4.174	104	31	409	5.856
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		182				182
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni				1	2	3
C. Diminuzioni:		1.226	149	1.094	792	3.261
C.1 Vendite					10	10
C.2 Ammortamenti		1.224	148	1.094	782	3.248
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		2	1			3
D. Rimanenze finali nette	8.125	43.865	2.063	2.193	2.019	58.265
D.1 Riduzioni di valore totali nette		13.106	8.034	8.785	17.664	47.589
D.2 Rimanenze finali lorde	8.125	56.971	10.097	10.978	19.683	105.854
E. Valutazione al costo						

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo.

Gli “Aumenti da operazioni di aggregazione aziendale” si riferiscono alle attività pervenute dall’operazione di acquisizione del ramo d’azienda da Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A. e dall’acquisizione, in corso d’anno, della partecipazione di controllo in BLPR S.p.A.

Nel corso dell’esercizio sono stati dismessi beni iscritti originariamente per euro 0,99 milioni e completamente ammortizzati.



12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	2015	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	716	1.718
B. Aumenti	35	415
B.1 Acquisti	35	414
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	35	414
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		1
C. Diminuzioni	28	84
C.1 Vendite	28	45
C.2 Ammortamenti		39
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimento ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali nette	723	2.049
E. Valutazione al <i>fair value</i>	723	2.049

Gli “Aumenti da operazioni di aggregazione aziendale” si riferiscono alle attività pervenute dall’acquisizione, in corso d’anno, della partecipazione di controllo in BLPR S.p.A.

Le attività materiali detenute a scopo d’investimento sono valutate al costo.

Nel corso dell’esercizio non si sono registrate vendite.

12.7 Impegni per l’acquisto di attività materiali

Non vi sono attività materiali poste a garanzia di propri debiti e non vi sono impegni significativi all’acquisto di nuove immobilizzazioni materiali.

Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Tipologia operazioni/Valori	2015		2014	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A1. Avviamento		22.626		27.526
A.1.1 di pertinenza del Gruppo		22.626		27.526
A.1.2 di pertinenza di terzi				
A.2 Altre attività immateriali	1.013		914	
A.2.1 Attività valutate al costo:	1.013		914	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	1.013		914	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	1.013	22.626	914	27.526

Le attività immateriali sono valutate al costo.



Impairment test sull'avviamento

Come già descritto nei precedenti anni, l'avviamento iscritto a bilancio per 27,53 milioni di euro, pari al 7,99% del Patrimonio Netto del Gruppo al 31 dicembre 2014, si riferisce all'acquisizione, avvenuta nel 2007, di 15 sportelli di Banca Carime (Gruppo UBI Banca) e dell'unico sportello della Banca di Credito Cooperativo del Nord Barese (Ruvo di Puglia).

Con tale operazione il Gruppo ha allargato la propria presenza a tutte le province della regione Puglia e alle province di Matera (Basilicata) e Campobasso (Molise).

La Cash Generating Unit (CGU) di riferimento a cui è stato allocato l'Avviamento è l'intera Rete della Banca (CGU Rete).

Tanto in considerazione della complessiva strategia di presenza sul territorio e nella convinzione che la piccola dimensione delle unità di monitoraggio dell'avviamento, scaturenti da una loro eccessiva parcellizzazione, non consentirebbe una corretta ripartizione dei flussi e la valutazione delle sinergie presenti.

La definizione della CGU è coerente col modello organizzativo aziendale, diviso, per quel che concerne le aree di business, tra Rete all'interno della Direzione Commerciale e Finanza all'interno della Direzione Amministrazione e Finanza.

La Rete comprende i risultati con la clientela (retail e corporate). La Finanza comprende i risultati dell'attività di gestione del portafoglio di proprietà e delle partecipazioni e della negoziazione e il collocamento degli strumenti finanziari in conto proprio.

Tale impostazione è coerente con l'informativa di settore (Parte L) della presente Nota Integrativa redatta ai sensi dell'IFRS 8.

L'avviamento è iscritto in bilancio dal 2007 e fino al 2014 non ha registrato perdite di valore.

Selezione dei metodi di valutazione

Il test di impairment dell'avviamento avviene comparando il Valore Contabile della CGU con il suo Valore Recuperabile.

A tal riguardo si rappresenta che il Valore Contabile della CGU è definito sulla base del Capitale Assorbito dalla stessa, pari a 152,55 milioni di euro, incrementato del valore di libro dell'avviamento. Il Capitale Assorbito dalla CGU Rete è determinato considerando che i rischi tipicamente riferibili alla stessa sono quelli di credito e operativo, calcolati secondo la metodologia standard definita nelle disposizioni di vigilanza attualmente in vigore. Pertanto il Valore contabile così determinato della CGU Rete al 31 dicembre 2015 è pari a 180,08 milioni di euro.

Con riferimento al valore recuperabile si fa presente che, come meglio rappresentato nella Parte G della presente Nota Integrativa, Banca Popolare Pugliese, in qualità di cessionaria, e Carim, in qualità di cedente, hanno sottoscritto un Contratto di Cessione di Ramo d'azienda consistente in sei sportelli nelle province di Chieti e Campobasso. Tale contratto di cessione prevede, tra l'altro nessuno sbilancio tra attività acquisite e passività assunte sulla base dei loro valori contabili alla data di efficacia del contratto.



Si ritiene che la transazione riportata non possa fornire un'evidenza attendibile per stabilire che il *fair value* della CGU Rete della Banca Capogruppo sia pari a zero poiché:

- oggetto della cessione non è l'intera rete degli sportelli della Carim, ma solo un Gruppo di sportelli;
- Carim ha avviato, successivamente alla chiusura dell'Amministrazione Straordinaria, il progetto di riorganizzazione del modello distributivo della Banca Capogruppo al fine di affrontare le trasformazioni di scenario, attuare le strategie di riposizionamento e rilancio aziendale e conseguente riordino strategico della presenza territoriale della Banca Capogruppo. Inoltre il piano industriale 2015-2016 prevede una serie di azioni volte a conseguire obiettivi di sostegno alla patrimonializzazione e riordino della presenza territoriale della Banca Capogruppo necessari per completare l'azione di risanamento e rilancio commerciale della Banca²;
- il processo di vendita delle filiali da parte della Carim risponde anche alla necessità di miglioramento dei requisiti patrimoniali attraverso la riduzione dei rischi a cui è esposta.

Ciò considerato, data l'assenza di un mercato attivo e di transazioni equiparabili (per le motivazioni sopra riportate), la stima del Valore d'uso è stata effettuata attualizzando i flussi reddituali attesi dalla GGU Rete per i cinque anni successivi alla data di valutazione (periodo di previsione esplicita) a cui è sommato il valore terminale.

I flussi attesi sono stimati sulla base del Budget 2016, per gli esercizi 2017-2018 sulle stime di crescita indicate nel *Piano Strategico 2015-2018*, per il 2019 secondo le stime di crescita del *Piano di Sviluppo 2019*, e per il 2020 secondo le stime di variazione utilizzate per l'esercizio 2019, approvati dal Consiglio di Amministrazione.

In tali documenti si rappresenta la strategia della Banca Capogruppo intesa a potenziare la crescita e il miglioramento della produttività commerciale, a raggiungere più alti standard di efficienza, migliorare il presidio del rischio e sviluppare sempre di più le sinergie col territorio.

Il Piano Strategico e il Piano di Sviluppo 2019 e 2020 considerano uno scenario che prevede una ripresa economica e una crescita graduale del PIL a partire dal 2015 accompagnata da una relativa stabilità dei mercati finanziari grazie ad una politica monetaria espansiva, al cambio favorevole dell'euro e un'intonazione positiva delle politiche economiche; il tutto, per il mercato creditizio, si dovrebbe tradurre in una crescita degli impieghi verso clientela e un miglioramento graduale della qualità del credito. Si è anche considerata l'evoluzione storica delle variabili aziendali e le fonti esterne di informazione disponibili, in particolare per gli anni 2016-2017 l'AFO (Abi Financial Outlook realizzato dall'Ufficio Studi dell'Abi) e per l'intero orizzonte previsivo il rapporto Prometeia relativo allo Scenario Banche.

In considerazione delle difficoltà di previsione delle variabili macroeconomiche e di mercato, e al fine di incorporare nella stima dei flussi il rischio di realizzazione del piano, è stato elaborato uno scenario alternativo di tipo peggiorativo rispetto allo scenario ordinario.

In particolare, lo scenario alternativo muove dai risultati pre-consuntivi 2015, utilizza le ipotesi di evoluzione indicate nel Piano Strategico 2015-2018 e il Piano di Sviluppo 2019,

² Relazione sulla Gestione della Cassa di Risparmio di Rimini al 31 dicembre 2014.



e rettifica le stesse laddove i dati AFO-ABI e Prometeia risultino peggiorativi. I flussi reddituali per l'esercizio 2020 invece sono stimati seguendo le dinamiche ipotizzate da Prometeia.

Ai flussi di cassa riferiti al periodo di previsione analitica è stato aggiunto il cosiddetto "valore terminale" che esprime il reddito medio normale che l'impresa è in grado di generare nel lungo termine.

Il valore terminale è stimato come capitalizzazione del flusso reddituale generato dalla CGU nell'ultimo anno di previsione esplicita tramite il ricorso a formule di rendita perpetua con l'uso del tasso di crescita di lungo periodo dell'1,5% (*growth rate*) in luogo del 2% utilizzato fino al 31 dicembre 2014 sulla base delle stime di inflazione attesa negli anni a venire (fonte Prometeia).

Determinazione del Valore d'uso e dei parametri finanziari utilizzati

Il Valore d'uso, ovvero il valore attuale dei flussi finanziari netti che si prevede avranno origine dalla Rete, quale CGU di riferimento, è stato determinato secondo un modello reddituale di tipo equity stimato sulla base dei seguenti parametri:

- Flussi finanziari futuri che derivano dall'uso della CGU Rete e dalla sua dismissione, determinati come sopra rappresentati;
- Tasso di attualizzazione, stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM), che come per gli esercizi precedenti è definito considerando le seguenti componenti:
 - tasso risk free l'IRS 10 anni, media degli ultimi 3 mesi, 0,925%, nettato dell'aliquota fiscale del 12,50%;
 - premio di mercato (Italia) pari al 7%;
 - beta factor, che esprime la correlazione tra la volatilità dei rendimenti del mercato italiano e quella dei rendimenti del settore bancario, pari a 1, secondo quanto ritenuto dalla Funzione Risk Management in aderenza ai rischi ai quali risulta effettivamente esposta la redditività della rete della Banca Capogruppo.

Il tasso così ottenuto è pari al 7,81%, in leggera contrazione rispetto al 2014 in cui era pari al 7,88%. Tale variazione è dovuta esclusivamente al decremento del tasso Risk Free che risente direttamente delle dinamiche dei tassi di mercato.

Risultati

La stima del Valore d'uso della CGU Rete, in ipotesi dello scenario ordinario rappresentato, risulta essere superiore al Valore contabile confermando la sostenibilità dell'avviamento (anche sotto ipotesi di stress sul Ke e sul tasso di crescita di lungo periodo rispettivamente pari a +100 bp e -100 bp) in capo alla CGU Rete senza necessità di rilevare alcuna perdita di valore in conto economico.

Il test d'impairment effettuato sullo scenario alternativo di tipo peggiorativo rappresentato, rispettando le ipotesi sul tasso di attualizzazione al 7,81% e del tasso di crescita *growth rate* all'1,5%, evidenzia un valore d'uso della CGU Rete inferiore di 4,90 milioni di euro rispetto al valore contabile.



In considerazione dei rischi e delle incertezze del quadro macroeconomico di riferimento e al fine di incorporare il rischio di esecuzione del Piano Strategico 2015-2018 si è convenuto, in ottica prudenziale, di assumere quale valore d'uso della CGU Rete quello risultante dal suo esposto scenario alternativo peggiorativo, rilevando così una riduzione di valore pari a 4,90 milioni di euro (pari al 17,8% del suo valore di bilancio).

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		durata definita	durata indefinita	durata definita	durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	27.527			6.138		33.665
A.1 Riduzioni di valore totali nette				5.224		5.224
A.2 Esistenze iniziali nette	27.527			914		28.441
B. Aumenti				768		768
B.1 Acquisti				768		768
- di cui operazioni di aggregazione aziendale				2		2
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni	4.901			669		5.570
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				534		534
- Ammortamenti				534		534
- Svalutazioni	4.900					4.900
+ patrimonio netto						
+ conto economico	4.900					4.900
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni	1			135		136
D. Rimanenze finali nette	22.626			1.013		23.639
D.1 Rettifiche di valore totali nette	4.900			5.758		10.658
E. Rimanenze finali lorde	27.526			6.771		34.297
F. Valutazione al costo						

13.3 Altre informazioni

Non vi sono attività immateriali poste a garanzia di propri debiti. A fine esercizio si rileva l'impegno del Gruppo ad acquistare software per euro 462 mila.

Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo**14.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

	2015	2014
Rettifiche di valore su crediti	31.265	22.635
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	3.673	2.822
Oneri pluriennali	244	237
Titoli e partecipazioni	818	210
Riserva per utili/perdite attuariali su TFR	427	404
Rettifiche di valore su partecipazioni	301	301
Costi del personale (V.A.P., Amministratori, Agenti in Attività Finanziaria)	1.053	1.264
Rettifiche di valore dell'avviamento	1.620	
Altre voci	1.281	
Totale	40.682	27.873

14.2 Passività per imposte differite: composizione

	2015	2014
Immobilizzazioni materiali	11.276	10.614
Immobilizzazioni immateriali	4.561	4.057
Titoli e plusvalenze	5.172	3.286
TFR	254	208
Altre voci	95	
Totale	21.358	18.165

I valori al 31 dicembre 2015 delle voci imposte anticipate e imposte differite comprendono anche i valori pervenuti dall'operazione di aggregazione di BLPR S.p.A. realizzata nel corso dell'esercizio.

Nelle tabelle che seguono i valori delle imposte, calcolati alla data di aggregazione, sono indicati nella voce "Importo iniziale da aggregazione aziendale".

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2015	2014
1. Importo iniziale	27.260	19.952
1.1 Importo iniziale da aggregazione aziendale	6.605	
2. Aumenti	7.140	11.581
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	7.105	11.581
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	7.105	11.581
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
2.4 Altri aumenti da aggregazioni aziendali	35	
3. Diminuzioni	1.568	4.273
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	1.568	4.273
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011		
b) altre	1.506	4.273
3.4 Altre diminuzioni da aggregazioni aziendali	62	
4. Importo finale	39.437	27.260



14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	2015	2014
1. Importo iniziale	22.651	15.462
1.1 Importo iniziale da aggregazione aziendale	5.114	
2. Aumenti	3.431	9.554
2.1 Altri aumenti da aggregazioni aziendali	995	
3. Diminuzioni		2.365
3.1 Rigiri		
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		2.365
4. Importo finale	31.196	22.651

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2015	2014
1. Importo iniziale	4.018	3.513
1.1 Importo iniziale da aggregazione aziendale	96	
2. Aumenti	505	505
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	505	505
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	505	505
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
2.4 Altri aumenti da aggregazioni aziendali		
3. Diminuzioni	0	0
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
3.4 Altre diminuzioni da aggregazioni aziendali		
4. Importo finale	4.619	4.018



14.5 Variazioni delle Imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2015	2014
1. Importo iniziale	613	399
1.1 Importo iniziale da aggregazione aziendale	48	
2. Aumenti	717	408
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	692	408
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	692	408
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	1	
2.4 Altri aumenti da aggregazioni aziendali	24	
3. Diminuzioni	133	194
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	86	194
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	86	194
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
3.4 Altre diminuzioni da aggregazioni aziendali	47	
4. Importo finale	1.245	613

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2015	2014
1. Importo iniziale	14.147	14.199
1.1 Importo iniziale da aggregazione aziendale	401	
2. Aumenti	4.129	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	45	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili	45	
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	3.202	
2.4 Altri aumenti da aggregazioni aziendali	882	
3. Diminuzioni	1.938	52
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		52
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		52
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	1.490	
3.4 Altre diminuzioni da aggregazioni aziendali	448	
4. Importo finale	16.739	14.147

14.7 Altre informazioni

A partire dall'esercizio 2004 la Banca Capogruppo ha aderito al consolidato fiscale di Gruppo, avente scadenza triennale, in base al quale la tassazione IRES viene effettuata su un unico reddito imponibile consolidato secondo i criteri di seguito indicati:



- per gli esercizi con imponibile positivo, la Capogruppo riceve dalla società partecipata Bpp Service S.p.A. un importo pari all'imposta dovuta relativamente all'imponibile fiscale maturato nell'esercizio;
- per gli esercizi con imponibile negativo, la Capogruppo corrisponde alla società partecipata Bpp Service S.p.A. un importo corrispondente al risparmio d'imposta effettivamente realizzato dalla stessa Capogruppo tramite l'imponibile negativo utilizzato. La condizione per l'immediato riconoscimento del credito da parte della Banca Capogruppo consolidante, in ipotesi di reddito negativo, è il conseguimento di un reddito complessivo globale di Gruppo positivo.

A fine esercizio non è stato consolidato, ai fini fiscali, il reddito imponibile conseguito dalla controllata BLPR S.p.A. in quanto l'acquisizione della partecipazione di controllo nella stessa è avvenuta nel corso dell'esercizio. Per tale motivo il consolidamento fiscale verrà effettuato solo a partire dall'esercizio 2016.

Sezione 16 - Altre attività - Voce 160

16.1 Altre attività: composizione

	2015	2014
Ritenute fiscali su ratei da recuperare	391	347
Effetti e assegni di terzi insoluti	796	1.143
Acconti su lavori in corso	3.107	2.652
Depositi cauzionali	75	78
Prelievi bancomat non ancora regolati	1.243	1.110
Operazioni in titoli	5.031	5.242
Somme da addebitare a clientela	235	267
Migliorie su beni di terzi	456	7
Prodotti finiti e merci	5.350	6.095
Note di credito da ricevere	2.584	2.848
Partite in corso di lavorazione per Setif-Rid-Bonifici etc.	3.507	4.612
Partite in corso di lavorazione su procedure relative a:		
- Assegni	8.221	16.651
- Effetti	469	834
Ratei attivi	60	66
Risconti attivi	1.286	25
Poste residuali	17.544	13.684
Totale	50.355	55.661

La Voce comprende, a partire dall'esercizio 2012 e per euro 2,49 milioni, il credito per il quale è stata presentata richiesta di rimborso IRES per gli anni 2007/2011 di cui all'articolo 2, comma 1, del D.Lgs. 6 dicembre 2011, n. 201 (convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214). Tale rimborso è dovuto alla deduzione, ai fini IRES, dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato.



Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2015	2014
1. Debiti verso banche centrali	147.179	136.710
2. Debiti verso banche	66.402	17.443
2.1 Conti correnti e depositi liberi	13.198	17.404
2.2 Depositi vincolati		39
2.3 Finanziamenti	53.204	
2.3.1 pronti contro termine passivi		
2.3.2 altri	53.204	
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	213.581	154.153
<i>Fair value - livello 1</i>		
<i>Fair value - livello 2</i>		
<i>Fair value - livello 3</i>	213.581	154.153
Totale Fair Value	213.581	154.153

Nella sottovoce 2.3.2 “Finanziamenti - Altri”, figurano le operazioni di finanziamento garantite da titoli “collateral” poste in essere mediante garanzia di titoli di stato dalla controllata BLPR. In data 26 febbraio 2015, a seguito della scadenza dell’operazione triennale di rifinanziamento in BCE (cd. LTRO – Long Term Refinancing Operation), la controllata BLPR ha aderito ad un’ulteriore operazione di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea di durata trimestrale e rinnovata periodicamente per l’ammontare di 43,5 milioni di Euro al tasso previsto dalla BCE (attualmente pari a 0,05%) più 2,5 basis point.

BLPR ha, inoltre, partecipato, a dicembre 2014, ad un ulteriore rifinanziamento attuato dalla BCE, cosiddetto “TLTRO” (Targeted Longer-Term Refinancing Operations), operazione finalizzata a fornire liquidità alle Banche che assumono specifici impegni di erogazione del credito, per un importo complessivo di 9,7 milioni di euro al tasso fisso dello 0,195% (tasso BCE in essere a dicembre più spread applicato da Iccrea Banca SpA) e scadenza 2018.

Al 31 dicembre 2015 BLPR gode di un accordato operativo da controparte istituzionale (Iccrea Banca SpA) di 64,7 milioni di euro, utilizzato per 53,2 milioni, a seguito dell’ottenimento dei finanziamenti sopradescritti, garantito per nominali 58,3 milioni con titoli di stato emessi dallo Stato Italiano.

Il *fair value* viene assunto pari al valore nominale trattandosi di debiti prevalentemente a vista o a breve termine.

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.



Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2015	2014
1. Conti correnti e depositi liberi	1.659.061	1.406.364
2. Depositi vincolati	492.059	212.013
3. Finanziamenti	4.816	6.444
3.1 pronti contro termine passivi		116
3.2 altri	4.816	6.328
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	13.086	10.149
Totale	2.169.022	1.634.970
<i>Fair value - livello 1</i>		
<i>Fair value - livello 2</i>		
<i>Fair value - livello 3</i>	2.169.022	1.634.970
Totale Fair Value	2.169.022	1.634.970

Il *fair value* viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o a breve termine.

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	2015				2014			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1 obbligazioni	694.122	672.729	43.987	907.724	886.133	53.497		
1.1 strutturate								
1.2 altre	694.122	672.729	43.987	907.724	886.133	53.497		
2 altri titoli	165.148		165.728	219.381			221.354	
2.1 strutturati								
2.2 altri	165.148		165.728	219.381			221.354	
Totale	859.270	672.729	209.715	1.127.105	886.133	274.851		

La voce 2.2 Altri è costituita da certificati di deposito.

Tutti gli importi sono riportati al netto dei titoli oggetto di riacquisto.



3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Descrizione	Valore di emissione	Valore di bilancio	Tasso interesse corrente	Scadenza
Subordinati convertibili - TF *	20.599	20.945	3,100	apr-2016
Subordinati - TV	6.000	6.083	5,529	apr-2017
Totale	26.599	27.028		

(*) Il valore delle obbligazioni è indicato al netto della componente di capitale implicita, oggetto di scorporo conformemente a quanto previsto dallo IAS 32, per euro 2,34 milioni e iscritta nella voce "Strumenti di capitale".

Prestito obbligazionario convertibile subordinato Banca Popolare Pugliese 01AP2011-2016 3,10%

Prezzo di emissione e data di godimento

Le n. 14.279.074 obbligazioni, che costituiscono l'importo massimo del prestito, sono state emesse al prezzo di euro 4,50 pari al 100% del loro valore nominale. La data di godimento è 1 aprile 2011.

Tasso d'interesse

Fisso pari al 3,10 annuo lordo. Il pagamento delle cedole sarà annuale (1 aprile).

Conversione

Nel corso del 2015 è stata effettuata la conversione della II tranche del prestito pari a 1/3 e a n. 4.759.672 obbligazioni. La conversione del prestito residuo avverrà nel periodo dall'1 gennaio al 30 marzo dell'anno 2016. Il rapporto sarà di n.1 azione per ogni n. 1 obbligazione di cui sarà richiesta la conversione.

Rimborso

Il rimborso delle obbligazioni non convertite avverrà l'1 aprile 2016.

Subordinazione del prestito

In caso di liquidazione dell'Emittente le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Altre informazioni

Il prestito è privo di rating.

Il pagamento degli interessi e il rimborso del capitale avranno luogo presso gli intermediari autorizzati aderenti a Monte Titoli S.p.A.



Banca Popolare Pugliese ScpA Subordinato Lower Tier II – TV 01/04/2010-01/04/2017

Prezzo di emissione e data di godimento	Le 300 obbligazioni che costituiscono l'importo massimo del prestito sono state emesse al prezzo di euro 50.000 pari al 100% del loro valore nominale. La data di godimento è 1 aprile 2010.
Tasso d'interesse	Con decorrenza dalla data di godimento e fino a scadenza (1 aprile 2017) le obbligazioni fruttano interessi pagabili in rate semestrali posticipate. La remunerazione, a partire dalla seconda cedola, sarà pari al tasso semestrale corrispondente al rendimento annuo calcolato aumentando di 550 b.p. il tasso interbancario Euribor 6m (360) rilevato 2 giorni lavorativi antecedenti l'inizio del periodo di decorrenza e applicando la convenzione ACTUAL/360.
Rimborso	Il prestito sarà rimborsato alla pari in cinque rate annuali a quote costanti, pari ciascuna al 20% del capitale emesso. Il primo aprile degli anni 2013, 2014 e 2015 sono state rimborsate tre delle cinque rate. Il valore residuo del prestito dopo tali rimborsi è pari a 6 milioni di euro.
Subordinazione del prestito	In caso di liquidazione dell'Emittente le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.
Altre informazioni	Il prestito è privo di rating. Il pagamento degli interessi e il rimborso del capitale avranno luogo presso gli intermediari autorizzati aderenti a Monte Titoli S.p.A.

3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Nel corso del 2015 nessun titolo in circolazione è stato oggetto di copertura specifica.



Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione - Composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2015					2014				
	Valore nozionale	Fair Value			Fair Value*	Valore nozionale	Fair Value			Fair Value*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B Strumenti derivati										
1. Derivati Finanziari				325					392	
1.1 Di negoziazione				325					392	
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>										
1.3 Altri										
2. Derivati Creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>										
2.3 Altri										
Totale B				325					392	
Totale (A + B)				325					392	

* *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair Value 2015			Valore nozionale	Fair Value 2014			Valore nozionale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari		5.098		51.653		5.690		50.890
1) <i>Fair value</i>		5.098		51.653		5.690		50.890
2) Flussi Finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) <i>Fair value</i>								
2) Flussi finanziari								
Totale		5.098		51.653		5.690		50.890



6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.666								
2. Crediti	1.432								
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
Totale Attività	5.098								
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
Totale Passività									
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80 (vedi sezione 14 dell'attivo)

Il previsto onere fiscale per imposte correnti, pari a euro 3,61 milioni, è inferiore agli acconti già versati nel corso dell'esercizio per imposte sul reddito e per imposte sostitutive e ammontanti a 14,10 milioni di euro.

Le imposte differite ammontano a euro 21,36 milioni.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	2015	2014
Somme a disposizione di terzi	4.472	3.177
Dividendi esercizi pregressi da pagare ai soci	177	187
Competenze e contributi relativi al personale	6.543	6.629
Fornitori	5.549	3.749
Operazioni in titoli	11	11
Importi per deleghe da terzi da versare all'erario	3.929	2.810
Incassi per conto terzi (Enel Mav) in lavorazione	690	997
Partite in corso di lavorazione per Setif Sitrad Bonifici	12.856	11.235
Fatture da ricevere	3.578	3.799
Debito per ferie maturate e non godute	1.160	1.485
Scarti di valuta su operazioni di portafoglio	19.043	18.266
Incassi tesoreria unica	794	688
Altre partite in corso di lavorazione su procedure relative a:		
Estero	1	
Effetti	140	6
Conti correnti e assegni	40	3.399
Deposito a risparmio e certificati di deposito	4	9
Titoli	265	428
Ratei passivi	3	46
Risconti passivi	771	715
Fondi garanzie e derivati	513	513
Poste residuali	18.088	16.166
Totale	78.627	74.315



La voce, al netto dell'incremento derivante dall'acquisizione di BLPR, è pari a circa 7,24 milioni di euro e registra un decremento complessivo pari a circa 2,93 milioni dovuto quasi totalmente alle variazioni intervenute nelle partite in corso di lavorazione a fine esercizio tra le quali quelle relative alla lavorazione di assegni, che presentano un decremento di 3,36 milioni, e quelle per bonifici e operazioni in rete che presentano un incremento di euro 1,36 milioni.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale - variazioni annue

	2015	2014
A. Esistenze iniziali	20.739	19.191
A.1 Esistenze iniziali da aggregazioni aziendali	775	
B. Aumenti	591	2.470
B.1 Accantonamento dell'esercizio	283	540
B.2 Altre variazioni	308	1.930
di cui		
da operazioni di aggregazione aziendale	162	
C. Diminuzioni	2.033	922
C.1 Liquidazioni effettuate	1.050	922
C.2 Altre variazioni	983	
D. Rimanenze finali	20.072	20.739
Totale	20.072	20.739

La Voce "Esistenze iniziali da aggregazioni aziendali" si riferisce al TFR pervenuto dall'acquisizione, in corso d'anno, della partecipazione di controllo in BLPR.

La Voce "Altre variazioni in aumento" comprende l'importo di euro 162 mila relativo al TFR maturato dalle risorse acquisite con l'operazione di aggregazione delle ex filiali Carim.

11.2 Altre informazioni

L'ammontare del TFR al 31 dicembre 2015, calcolato con il criterio attuariale dei contributi a benefici definiti, è di 20,07 milioni, compreso l'importo complessivo degli utili/perdite attuariali calcolati a fine esercizio.

Si segnala, inoltre, che a seguito della riforma previdenziale introdotta dalla legge n. 296/06 il trattamento di fine rapporto in maturazione dall'1 gennaio 2007, ad eccezione delle quote accantonate a TFR sino al 30 giugno 2007, è considerato piano a contribuzione definita (senza calcolo attuariale e senza attualizzazione).

A fine esercizio l'ammontare delle perdite attuariali complessive lorde erano pari a 2,30 milioni di euro (3,25 milioni al 31 dicembre 2014) con effetto a riserva negativa di patrimonio specificatamente costituita.



Il decremento delle perdite attuariali da cambio ipotesi finanziarie, con effetto a riserva negativa di patrimonio, è esclusivamente generato dall'incremento del tasso di attualizzazione di 54 punti base. Nello specifico si è passato dall'1,49% del 31.12.2014 al 2,03% del 31.12.2015.

L'ammontare delle perdite attuariali è stato determinato, come da relazione dell'Attuario incaricato dal Gruppo, utilizzando l'indice IBOXX Eurozone Corporate AA 10+ in linea con la duration del collettivo in esame.

Defined Benefit Obligation (D.B.O.) 31.12.2014	Service cost 2015	Interest cost 2015	Benefits paid 2015	Transfer in (out) 2015	Expected Defined Benefit Obligation (D.B.O.) 31.12.2015	Actuarial (gains) or losses 2015	Defined Benefit Obligation (D.B.O.) 31.12.2015
20.739	13	387	(1.050)	937	21.026	(954)	20.072

	2015	2014
Tasso annuo di attualizzazione	2,03%	1,49%
Tasso annuo di inflazione	1,50% per il 2016 1,80% per il 2017 1,70% per il 2018 1,60% per il 2019 2,00% dal 2020 in poi	0,60% per il 2015 1,20% per il 2016 1,50% 2017 e 2018 2,0% dal 2019 in poi
Tasso annuo di incremento TFR	2,625% per il 2016 2,850% per il 2017 2,775% per il 2018 2,700% per il 2019 3,000% dal 2020 in poi	1,950% per il 2015 2,400% per il 2016 2,625% 2017 e 2018 3,000% dal 2019 in poi
Tasso annuo reale incremento salariale	Dirigenti 2,50% Quadri/Impiegati 1,00%	Dirigenti 2,50% Quadri/Impiegati 1,00%

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	2015	2014
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi rischi e oneri	13.437	9.879
2.1 Controversie legali	12.677	8.762
2.2 Oneri per il personale		
2.3 Altri	760	1.117
Totale	13.437	9.879

12.2 Fondi per rischi e oneri - variazioni annue

Voci/Valori	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale 2015
A. Esistenze iniziali		9.879	9.879
A.1 Esistenze iniziali da aggregazione aziendale		1.308	1.308
B. Aumenti		4.135	4.135
B.1 Accantonamento dell'esercizio		4.128	4.128
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		6	6
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni		1	1
C. Diminuzioni		1.885	1.885
C.1 Utilizzo nell'esercizio		1.765	1.765
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		120	120
D. Rimanenze finali		13.437	13.437

La Voce “Esistenze iniziali da aggregazione aziendale” rileva l’ammontare dei fondi pervenuti con l’operazione di acquisizione di BLPR avvenuta nel corso dell’esercizio.

12.4 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

Il **Fondo controversie legali** riguarda gli accantonamenti effettuati a fronte di cause in cui la Banca Capogruppo e la controllata BLPR è stata convenuta. In linea generale, con riferimento alla materia trattata, è possibile catalogare il contenzioso in quattro segmenti:

- revocatorie fallimentari (0,80 milioni di euro);
- giudizi derivanti dalla prestazione di servizi di investimento (0,44 milioni di euro);
- giudizi relativi alla dichiarazione di nullità delle clausole contenute nei contratti di conto corrente che prevedevano la capitalizzazione trimestrale degli interessi in data anteriore al 30 giugno 2000 (6,16 milioni di euro);
- giudizi relativi ai servizi bancari tradizionali e altri giudizi (5,28 milioni di euro).

Il Gruppo stima il relativo rischio in via analitica sulle singole posizioni nel caso in cui la controparte abbia già intrapreso un’azione giudiziaria ovvero sulla base del rischio potenziale stimato su serie storico-statistiche in caso di presenza di elementi oggettivi di rischio (reclami), non ancora concretizzatesi in azioni giudiziarie. Tali stime si basano su criteri il più possibile oggettivi, anche sulla scorta dei pareri dei legali esterni affidatari delle pratiche, ed esprimono accantonamenti commisurati alla probabilità che l’obbligazione possa essere estinta con un pagamento il cui ammontare possa essere attendibilmente quantificato. Salvo motivate situazioni particolari, non sono effettuati accantonamenti quando il rischio non sia preventivabile o misurabile.

Si riportano, in sintesi, le principali categorie di contenziosi in corso.



1) Revocatorie fallimentari

Gli accantonamenti sono commisurati all'ammontare delle rimesse ritenute pacificamente revocabili sulla base delle disposizioni della Legge Fallimentare. Le valutazioni tengono conto, altresì, dell'esistenza di congrue garanzie fideiussorie di terzi laddove sia possibile esercitare azione di regresso.

Nel caso in cui si prospettino nel corso dell'esercizio possibili transazioni, l'accantonamento è commisurato al presumibile esborso per la definizione non contenziosa della causa. Si tratta peraltro di una tipologia di contenzioso in evidente decremento.

2) Giudizi derivanti dalla prestazione di servizi di investimento

Le contestazioni aventi ad oggetto servizi di investimento – bond in default, derivati, ecc. – non presentano particolari elementi di criticità e il relativo contenzioso è fronteggiato da adeguati accantonamenti.

La politica adottata dalla Banca Capogruppo in materia è quella di procedere ad una valutazione delle singole posizioni caso per caso, prestando particolare attenzione al dato documentale e al profilo dell'adeguatezza degli investimenti contestati rispetto alla posizione della singola controparte. Per effetto di detta analisi, ove ritenuto opportuno, vengono pertanto di volta in volta disposti gli accantonamenti ritenuti congrui in relazione alle specifiche circostanze.

3) Giudizi relativi alla dichiarazione di nullità delle clausole contenute nei contratti di conto corrente che prevedevano la capitalizzazione trimestrale degli interessi in data anteriore al 30 giugno 2000

Il precedente atteggiamento giurisprudenziale sulla decorrenza della prescrizione dell'azione di ripetizione dell'indebito del correntista, come noto, è stato modificato integralmente dalla decisione contenuta nella sentenza della Suprema Corte di Cassazione n. 24418/10.

Le difese della Banca Capogruppo per tale tipologia di giudizi si ispirano alle indicazioni della Suprema Corte.

Occorre però evidenziare che la giurisprudenza di merito non mostra, allo stato, un atteggiamento univoco rispetto all'applicazione degli orientamenti espressi dal provvedimento, pacificamente ritenuto non risolutivo di tutti gli aspetti connessi alla esigenza di individuare e quantificare gli oneri che le Banche dovrebbero ripetere ai clienti.

Pertanto non si può dire che si sia affermato un orientamento interpretativo consolidato sulle metodologie da adottare per il calcolo delle somme astrattamente soggette a ripetizione. I molti punti ancora in discussione rendono incerta la situazione e non agevole l'attività di valutazione del rischio potenziale sotteso a ciascun giudizio, caratterizzato da estrema indeterminatezza in ordine alle possibili conclusioni. Tutte le cause in materia – con crescente frequenza comprendenti anche contestazioni relative al superamento del Tasso Soglia Usura – sono comunque oggetto di costante monitoraggio e i rischi che ne derivano, ove opportuno, sono fronteggiati da appositi accantonamenti.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca Capogruppo, preso atto dell'eterogeneità delle metodologie di ricalcolo dei rapporti contestati da parte dei Tribunali di merito, anche nell'ottica di perseguire una strategia di soluzione transattiva dei giudizi, nei limiti del consentito



e senza tuttavia rinunciare alle tesi giuridiche fin qui sostenute, ha a suo tempo ridefinito i criteri di determinazione degli accantonamenti, privilegiando un approccio in grado di coniugare le prassi giurisprudenziali e dottrinarie più prudenti con i criteri di ragionevolezza.

Il Consiglio di Amministrazione inoltre, nella stessa occasione con riferimento ai pagamenti non definitivi relativi ai giudizi per anatocismo ancora in corso, iscritti nell'attivo perché soggetti a impugnazione, ha deliberato la contabilizzazione nell'attivo della sola parte ritenuta recuperabile.

Nel corso dell'esercizio 2015 si è continuato quindi ad applicare i medesimi criteri di calcolo, perdurando l'estrema incertezza nel quadro interpretativo e giurisprudenziale che contribuisce a mantenere consistente il contenzioso della specie. Ulteriore elemento di incertezza scaturisce dalla nuova formulazione dell'art. 120 TUB in materia di capitalizzazione degli interessi che, in attesa delle disposizioni attuative da parte del CICR, è ritenuta da una parte della giurisprudenza norma "non autosufficiente". Allo stato, la novella non ha ancora prodotto effetti economici in attesa che gli Organi a ciò deputati si esprimano sulle nuove modalità di calcolo e liquidazione degli interessi.

4) Giudizi relativi ai servizi bancari tradizionali e altri giudizi

Se pur sotto il profilo numerico detti giudizi risultano essere i più cospicui, in termini di *petitum* e di rischio di soccombenza sono i meno significativi e, pertanto, non si ritiene di dover segnalare alcuna particolarità. Al fine di fronteggiare opportunamente le istanze della clientela in ordine a richieste di rimborso per oneri (commissioni e premi assicurativi) non goduti su finanziamenti con cessione del quinto estinti anticipatamente, è stato rilevato uno specifico fondo di euro 1,4 milioni.

Passività potenziali

Derivati e impegni di credito - RBS (ex ABN Amro)

Trattasi di garanzia finanziaria rilasciata in favore di ABN Amro pari ad euro 63,5 milioni con riferimento ad un prestito concesso ad un SPV. Tale garanzia è pari al 48,5% delle perdite in conto capitale e interessi che il soggetto garantito subirebbe a seguito dell'inadempimento del proprio debitore.

La citata società veicolo ha attualmente, nel proprio asset una Credit Linked Note legata al debito sovrano della Repubblica Italiana di un valore nozionale complessivo di 63,5 milioni, con scadenza 20 settembre 2018.

Detta Note ha sostituito, nel corso del 2011, una precedente CLN legata a 12 società finanziarie e assicurative di un valore nozionale complessivo di euro 81,6 milioni.

Il valore corrente (*fair value*) a fine esercizio 2015, determinato con riferimento all'asset attualmente detenuto dal veicolo, è pari ad un valore negativo di 204 mila euro.

Sulla base di tale valore di *fair value* non ricorrono i presupposti previsti dallo IAS 37 per la rilevazione dell'eventuale onere futuro tra gli accantonamenti a fondo rischi e oneri (cd. *Expected Loss*).



Sezione 15 - Patrimonio del Gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

15.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Tipologia operazioni/Valori	2015			2014		
	Numero Azioni Ordinarie	Numero Azioni Altre	Valore Nominale (migliaia di euro)	Numero Azioni Ordinarie	Numero Azioni Altre	Valore Nominale (migliaia di euro)
Azioni emesse	61.466.011		184.398	56.822.259		170.467
Azioni proprie in portafoglio	818.386		2.455	783.815		2.351

Il Capitale è interamente sottoscritto e versato.

	Saldo al 01.01.2015	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31.12.2015
Aumento gratuito di capitale				
Fondo rischi bancari generali	18			18
Riserva legale	3.974			3.974
Riserva straordinaria	19.291			19.291
Riserva avanzo di fusione	675			675
Riserva sovrapprezzo azioni	16.852			16.852
Riserva rivalutazione L. 576/75	617		17	600
Riserva rivalutazione L. 72/83	5.005		140	4.865
Riserva rivalutazione L. 408/90	1.785		50	1.735
Riserva rivalutazione L. 413/91	5.040		141	4.899
Sub-Totale	53.257		348	52.909
Capitale sociale conferito	117.210	14.279		131.489
Totale	170.467	14.279	348	184.398



Prezioso ostensorio del 1762, di manifattura napoletana, in argento fuso e cesellato, con incastonatura di diamanti, smeraldi e rubini. A destra, particolare della base, con i quattro Evangelisti.



15.2 Capitale - Numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	56.822.259	
- interamente liberate	56.822.259	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	783.815	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	56.038.444	
B. Aumenti	4.759.705	
B.1 Nuove Emissioni	4.759.672	
- a pagamento:	4.759.672	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni	4.759.672	
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		33
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	150.524	
C.1 Annullamento	115.920	
C.2 Acquisto azioni proprie	34.604	
C.3 Operazioni di cessioni di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	60.647.625	
D.1 Azioni proprie (+)	818.386	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	61.466.011	
- interamente liberate	61.466.011	
- non interamente liberate		

15.3 Capitale: altre informazioni

In data 30 marzo 2015 si è conclusa l'operazione di conversione della II tranche del prestito obbligazionario convertibile, del valore nominale complessivo di euro 64,26 milioni, emesso dalla Banca Capogruppo in data 1 aprile 2011 e con scadenza 1 aprile 2016.

La conversione ha comportato l'emissione iniziale di n. 4.759.672 Azioni per un controvalore di 21,01 milioni di euro di cui euro 14,28 milioni ad incremento del Capitale sociale, euro 9,07 milioni a di sovrapprezzo da emissione e dietimi e 2,34 milioni a riduzione degli Strumenti di capitale.

Al 31 dicembre 2015 il capitale è costituito da n. 61.466.011 azioni ordinarie di nominali euro 3 cadauna per complessivi euro 184,40 milioni. Il capitale è interamente sottoscritto e versato e non vi sono azioni con diritti, privilegi e vincoli di alcun genere o azioni riservate per l'emissione.



Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca Capogruppo detiene nel portafoglio di proprietà proprie azioni per n. 818.386 azioni, per un valore nominale di euro 2,35 milioni e un controvalore di 4,42 milioni di euro.

A riguardo si evidenzia che la Banca Capogruppo, a seguito di richiesta all'Autorità di Vigilanza come previsto dalla normativa vigente, è stata autorizzata, per il riacquisto/rimborso delle azioni proprie, all'utilizzo del plafond annuo del 2% del capitale Primario di Classe 1 pari a 5,8 milioni di euro.

Le società controllate, Bpp Service S.p.A. e Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio S.p.A., non detengono azioni della Capogruppo.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

Tipologia/sottostanti	R. Legale	R. Statutaria	R. Azioni proprie	Altre	Utili (Perdite) d'esercizio portati a nuovo
A. Esistenze iniziali	31.715	42.903	7.000	14.393	10.554
B. Aumenti	1.149	3.725		205	9.036
B.1 Attribuzione utili	1.149	3.687		150	
B.2 Altre variazioni		38		55	9.036
C. Diminuzioni		330			10.554
C.1 Utilizzi		34			10.554
- copertura perdite		34			
- distribuzione					5.602
- trasferimento a capitale					4.952
C.2 Altre variazioni		296			
D. Rimanenze finali	32.864	46.298	7.000	14.598	9.036

15.5 Altre informazioni

La voce strumenti di capitale rileva la componente di capitale implicita presente nel controvalore delle obbligazioni convertibili subordinate emesse dalla Banca Capogruppo in sede di operazione di aumento del Capitale Sociale, ancora non convertite, e oggetto di scorporo, conformemente a quanto previsto dallo IAS 32.

A seguito della conversione del prestito obbligazionario la voce passa da 4,68 milioni del 2014 a 2,34 milioni di fine 2015.

Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210

16.1 Dettaglio della Voce 210 "Patrimonio di pertinenza di terzi"

Denominazione	2015	2014
A. Imprese controllate in via esclusiva		
1. Bpp Service S.p.A.	0	
2. Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio S.p.A. (BLPR)	74	
Totale	74	0



Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	2015	2014
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria	8.460	7.526
a) Banche	5.060	5.652
b) Clientela	3.400	1.874
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale	44.658	40.391
a) Banche		
b) Clientela	44.658	40.391
3. Impegni irrevocabili a erogare fondi	91.820	90.298
a) Banche	7	150
i) a utilizzo certo	7	150
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	91.813	90.148
i) a utilizzo certo	310	138
ii) a utilizzo incerto	91.503	90.010
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	63.500	63.500
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6. Altri impegni		
Totale	208.438	201.715

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	2015	2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	58.350	
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	195.130	331.398
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		53.930
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		



4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	2015	2014
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	0	0
a) Acquisti		
1. regolati		
2. non regolati		
b) Vendite		
1. regolate		
2. non regolate		
2. Gestioni di portafogli	237.036	204.243
a) individuali	237.036	204.243
b) collettive		
3. Custodia e amministrazione di titoli	2.431.216	2.631.378
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
1. titoli emessi		
2. altri titoli		
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.613.110	1.959.552
1. titoli emessi	849.401	1.120.974
2. altri titoli	763.709	838.578
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.611.660	1.880.081
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	818.106	671.826
4. Altre operazioni	0	0

Al 31 dicembre non ci sono attività o passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili.

PARTE C - Informazioni sul Conto Economico Consolidato

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2015	Totale 2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4			4	
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	45			45	45
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.093			10.093	16.016
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.361			2.361	3.132
5. Crediti verso banche	233	96		329	1.583
6. Crediti verso clientela	85	107.991		108.076	112.208
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività					
Totale	12.821	108.087		120.908	132.984

Nell'esercizio sono stati incassati euro 0,20 milioni d'interessi attivi su posizioni in sofferenza e sono maturati interessi su tutte le posizioni deteriorate per euro 10,56 milioni di euro.

Gli interessi di mora pari a 6,29 milioni di euro sono stati interamente svalutati.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	2015	2014
su attività in valuta	12	12
Totale	12	12

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2015	Totale 2014
1. Debiti verso banche centrali	(232)			(232)	(583)
2. Debiti verso banche	(120)			(120)	(4)
3. Debiti verso clientela	(6.475)			(6.475)	(5.854)
4. Titoli in circolazione		(24.024)		(24.024)	(31.858)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura			(1.265)	(1.265)	(1.394)
Totale	(6.827)	(24.024)	(1.265)	(32.116)	(39.693)



1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	2015	2014
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	(11)	
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(1.254)	(1.394)
C. Saldo (A-B)	(1.265)	(1.394)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	2015	2014
su passività in valuta	(1)	(1)
Totale	(1)	(1)

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	2015	2014
a) garanzie rilasciate	621	542
b) derivati su crediti	213	213
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	7.863	7.534
1. negoziazione di strumenti finanziari	47	69
2. negoziazione di valute	96	90
3. gestioni di portafogli	1.915	1.182
3.1 individuali	1.915	1.182
3.2 collettive		
4. custodia e amministrazione titoli	148	157
5. banca depositaria		
6. collocamento titoli	24	50
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	888	1.570
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	4.745	4.416
9.1 gestioni di portafogli	2.132	1.769
9.1.1 individuali	11	
9.1.2 collettive	2.121	1.769
9.2 prodotti assicurativi	863	846
9.3 altri prodotti	1.750	1.801
d) servizi di incasso e pagamento	6.691	6.571
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	17.231	18.207
j) altri servizi	3.026	3.345
Totale	35.645	36.412

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	2015	2014
a) garanzie ricevute		(1.015)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(1.377)	(1.062)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(288)	(335)
2. negoziazione di valute	(32)	(23)
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(76)	(57)
5. collocamento di strumenti finanziari	(362)	(94)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(619)	(553)
d) servizi di incasso e pagamento	(1.005)	(1.020)
e) altri servizi	(739)	(912)
Totale	(3.121)	(4.009)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Tipologia operazioni/Valori	2015		2014	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.656	90	2.586	
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D. Partecipazioni				
Totale	2.656	90	2.586	

I dividendi rivengono, per la quasi totalità, dalla distribuzione del dividendo straordinario deliberato dall'Assemblea dei Soci di C.S.E. (Consorzio Servizi Bancari) mediante utilizzo della Riserva straordinaria.

Il Gruppo non ha percepito dividendi da società partecipate significative.



Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	84	204		(76)	212
1.1 Titoli di debito	84	38		(76)	46
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.		12			12
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		154			154
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Strumenti derivati	17	68	(15)	(103)	(33)
4.1 Derivati finanziari:	17	68	(15)	(103)	(33)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	17	68	(15)	(103)	(33)
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	101	272	(15)	(179)	179

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	2015	2014
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	779	337
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	779	337
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(1.065)	(540)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(1.065)	(540)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(286)	(203)

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	2015			2014		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela	80		80	118		118
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	27.928	(2.149)	25.779	15.388	(1.063)	14.325
3.1 Titoli di debito	12.933	(2.144)	10.789	15.015	(697)	14.318
3.2 Titoli di capitale	14.913	(5)	14.908	121		121
3.3 Quote di O.I.C.R.	82		82	252	(366)	(114)
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	28.008	(2.149)	25.859	15.506	(1.063)	14.443
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	37	(628)	(591)	49	(900)	(851)
Totale passività	37	(628)	(591)	49	(900)	(851)

Il risultato netto delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” di euro 24,52 milioni comprende l’utile di euro 14,91 milioni realizzato dalla cessione della partecipazione detenuta nell’Istituto Centrale Banche Popolari Italiane, i profitti derivanti dalla vendita di titoli di Stato, BTP e CCT per circa 3,61 milioni e, per 5,55 milioni di euro, i profitti della vendita del 50% dei titoli di Stato trasferiti dal portafoglio “attività detenute sino alla scadenza” (HTM) al portafoglio “disponibili per la vendita” (AFS).

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie			(14)		(14)
1.1 Titoli di debito			(14)		(14)
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
4. Derivati creditizi e finanziari					
Totale			(14)		(14)



Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2015	Totale 2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(3.714)	(48.347)	(1.225)	4.596	6.242			(42.448)	(36.360)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri crediti									(36.360)
- Finanziamenti	(3.714)	(48.347)	(1.225)	4.596	6.242			(42.448)	(36.360)
- Titoli di debito									
C. Totale	(3.714)	(48347)	(1.225)	4.596	6.242			(42.448)	(36.360)

Legenda
A = da interessi
B = altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2015	Totale 2014
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale		(355)			(355)	(411)
C. Quote di O.I.C.R.		(71)			(71)	(385)
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale		(426)			(426)	(796)

Legenda
A = da interessi
B = altre riprese

Per maggiori informazioni sulla natura delle rettifiche si rimanda a quanto esposto in calce alla Tab. 4.1 - Parte B "Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica".

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2015	Totale 2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate			(30)					(30)	(225)
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. Totale			(30)					(30)	(225)

Legenda
A = da interessi
B = altre riprese



Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	2015	2014
1) Personale dipendente	(54.797)	(54.733)
a) salari e stipendi	(37.028)	(36.172)
b) oneri sociali	(10.416)	(10.139)
c) indennità di fine rapporto	372	305
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(448)	(573)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(4.109)	(3.896)
- a contribuzione definita	(4.109)	(3.896)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(3.168)	(4.258)
2) Altro personale in attività	(1.818)	(1.620)
3) Amministratori e sindaci	(1.351)	(1.185)
4) Personale collocato a riposo		
Totale	(57.966)	(57.538)

Per le informazioni di cui allo IAS 19 p. 158 si rimanda alla Parte H della presente Nota Integrativa.

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Numero medio	
	2015	2014
Personale dipendente:		
a) dirigenti	16	14
b) quadri direttivi	260	237
c) restante personale dipendente	624	594
Altro personale	41	40
Totale	941	885
<i>di cui</i> in Part Time	50	54
Full time equivalent	917	851

Il personale del Gruppo è stato interessato da 28 cessazioni a fronte di 30 nuove assunzioni, comprensive delle risorse rivenienti dall'operazione di acquisizione delle filiali ex Carim. Inoltre con l'acquisizione della partecipazione di controllo di BLPR sono entrate a far parte delle risorse del Gruppo altre 55 unità.



11.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	2015	2014
Imposte, tasse e diritti vari	(10.300)	(10.388)
Spese telefoniche, postali, trasmissione dati	(486)	(571)
Spese di manutenzione immobili e mobili	(1.055)	(1.081)
Spese di manutenzione software e hardware	(1.159)	(974)
Locazione macchine e programmi	(380)	(472)
Fitti passivi su immobili	(1.664)	(1.694)
Spese di vigilanza e sicurezza	(559)	(543)
Spese di trasporto e facchinaggi interni	(382)	(358)
Contributi associativi	(3.977)	(287)
Consulenze esterne e altri compensi a professionisti	(3.111)	(1.725)
Compensi a terzi per lavorazioni esterne	(4.584)	(4.731)
Compensi a terzi per lavorazione dati	(4.346)	(3.993)
Spese per la fornitura di materiale vario uso ufficio	(331)	(240)
Spese per energia elettrica e riscaldamento	(1.284)	(1.286)
Pulizia uffici	(833)	(805)
Spese di pubblicità e rappresentanza	(809)	(1.018)
Spese legali e giudiziarie per recupero crediti	(3.289)	(2.850)
Premi assicurativi	(1.205)	(1.561)
Spese per informazioni e visure	(706)	(731)
Spese per servizi al personale	(1.494)	(1.401)
Altre spese	(1.288)	(1.291)
Totale	(43.242)	(38.000)

La voce “Contributi associativi” comprende i contributi ordinari e straordinari al Fondo di Risoluzione Nazionale pari a circa 2,97 milioni e il contributo al FITD di circa 651 mila euro.

Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Valori	2015	2014
Controversie legali accantonamenti	(4.064)	(2.594)
Controversie legali riattribuzioni	653	767
Altri	(36)	(479)
Totale	(3.447)	(2.306)

Gli accantonamenti per controversie legali si riferiscono a:

- giudizi per anatocismo 1,99 milioni di euro;
- giudizi ordinari 528 mila euro;
- estinzioni anticipate di finanziamenti garantiti da cessioni del quinto 887 mila euro;
- altri giudizi 660 mila euro.



Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali	(3.287)			(3.287)
A.1 Di proprietà	(3.287)			(3.287)
- Ad uso funzionale	(3.248)			(3.248)
- Per investimento	(39)			(39)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(3.287)			(3.287)

Riportiamo a lato le aliquote utilizzate per l'ammortamento delle varie categorie di cespiti, calcolate sul valore ammortizzabile dei beni che non hanno subito variazioni rispetto all'esercizio precedente:

Categoria	Aliquota %
Fabbricati	5*
Costruzioni leggere	10
Mobili d'ufficio	12
Arredi	15
Automezzi e motocicli	25
Impianti	
- di sollevamento	7,5
- tecnici CED e vari	15
- interni speciali	25
- d'allarme	30
Macchine	
- non elettroniche	12
- elettriche	20
- hardware	20
Stigliature e casseforti	10

* Aliquota applicata sul costo, al netto del valore di recupero finale, rettificato per la stima delle spese di manutenzione future.



Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali	(534)			(534)
A.1 Di proprietà	(534)			(534)
- Generate internamente dall'Azienda				
- Altre	(534)			(534)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(534)			(534)

Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

Valori	2015	2014
Ammortamento su migliorie e beni di terzi	(48)	(14)
Sopravvenienze passive	(1.830)	(1.729)
Altri oneri	(4)	
Totale	(1.882)	(1.743)

La voce sopravvenienze passive si riferisce per circa 1,40 milioni di euro a giudizi definiti nel 2015.

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Valori	2015	2014
Fitti attivi su immobili	83	84
Recupero di imposta	8.918	8.965
Recupero premi di assicurazione c/clientela	755	1.114
Recupero spese su depositi e c/c	1.741	2.097
Rimborso spese legali su sofferenze	3.228	2.750
Rimborso spese per visure	95	97
Altri proventi	923	1.627
Sopravvenienze attive	418	507
Totale	16.161	17.241

Sezione 16 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 240

Dall'applicazione del metodo dell'acquisizione all'operazione di aggregazione aziendale BLPR è emersa una differenza, pari a circa 74 mila euro, tra il costo della partecipazione e il *fair value* delle attività/passività acquisite. Si ricade pertanto nella fattispecie prevista dall'IFRS 3.34, secondo cui tale differenza deve essere contabilizzata come componente positiva di conto economico.



Sezione 18 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 260

18.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

La voce riguarda la rettifica dell'Avviamento per 4,90 milioni, pari al 18% circa del valore di iscrizione, considerando nella stima del valore d'uso dell'avviamento, in ottica prudenziale, lo scenario alternativo di tipo peggiorativo al fine di incorporare, nella stima dei flussi, le difficoltà di previsione delle variabili macroeconomiche e di mercato e il rischio di realizzazione del piano strategico.

Maggiori informazioni sono state già fornite nella precedente Parte B – Sez. 13 Attività immateriali della presente Nota Integrativa.

Sezione 19 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 270

19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	2015	2014
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	(6)	
- Utili da cessione	(6)	
- Perdite da cessione		
Risultato netto	(6)	0

Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	2015	2014
1. Imposte correnti (-)	(3.618)	(14.996)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	302	15
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	5.572	7.308
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(505)	(505)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis/-4+/-5)	1.751	(8.178)

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Le imposte sono calcolate nella misura del 27,50% per l'IRES e del 5,57% per l'IRAP, fatta eccezione per la Bpp Service S.p.A. per la quale l'aliquota IRAP è del 4,82%.



Il totale del carico fiscale dell'anno può essere riconciliato all'utile d'esercizio come segue:

- Utile ante imposte 7,28 milioni.
- Imposte IRES calcolate al 27,50% (aliquota media IRES) 2 milioni.
- Effetto fiscale di costi/ricavi non deducibili/non imponibili 203 mila euro.
- Imposta su reddito dell'esercizio 1,94 milioni.
- Aliquota effettiva 26,73 %.

Ai fini IRAP l'imponibile ammonta a 30,99 milioni con una imposta pari ad euro 1,72 milioni (2,35%).

Sezione 22 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 330

22.1 Dettaglio della Voce 330 "Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

La perdita di pertinenza di terzi, pari a circa 9 mila euro, si riferisce alla partecipata BLPR acquisita nel corso dell'esercizio e della quale, al 31 dicembre 2015, la Banca Capogruppo detiene oltre il 99% del Capitale sociale.

Sezione 24 - Utile per azione

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'utile per azioni che viene calcolato nel seguente modo:

- "utile base", dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata dalle azioni ordinarie in circolazione;
- "utile diluito", calcolato tenendo conto dell'eventuale effetto diluitivo di tutte le potenziali azioni ordinarie.

Per il calcolo dell'utile diluito si è tenuto conto dell'emissione da parte della Banca Capogruppo, in data 1 aprile 2011, dello strumento finanziario convertibile che potrebbe comportare l'emissione di nuove azioni e dell'operazione di conversione della II tranche di tale prestito obbligazionario, conclusasi con l'emissione di n. 4.759.672 azioni ordinarie.

Per la determinazione dell'utile distribuibile si è tenuto conto dei costi maturati sul prestito obbligazionario convertibile nel corso dell'esercizio al netto dei relativi effetti fiscali.



24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

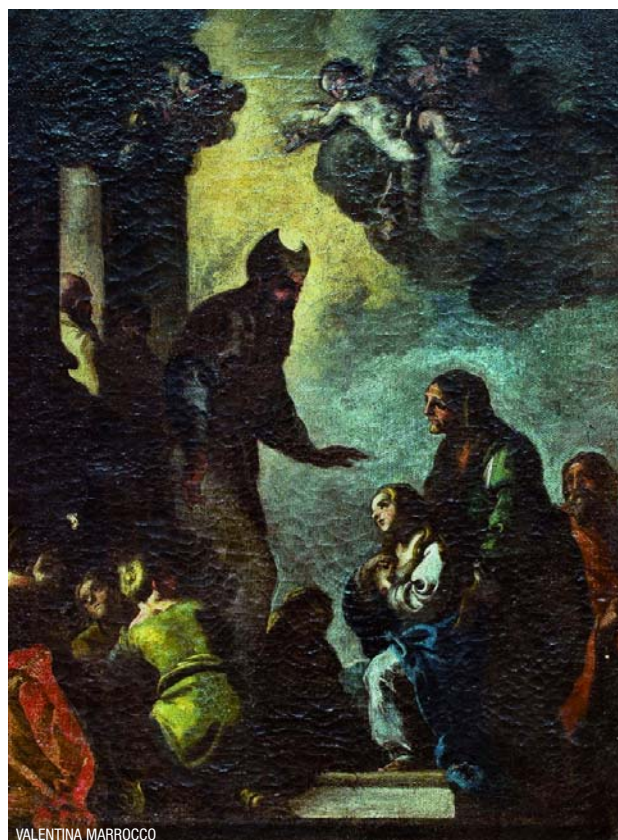
I dati esposti di seguito riportano il confronto tra “utile base” e “utile diluito” calcolati con la metodologia indicata in precedenza.

Utile base (valori all'unità di euro)

2015			2014		
Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile base per azione	Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile base per azione
8.042.307	60.748.747	0,132	9.259.294	56.138.494	0,165

Utile diluito (valori all'unità di euro)

2015			2014		
Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile diluito per azione	Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile diluito per azione
8.980.322	65.508.528	0,137	10.815.007	65.657.947	0,165



Oronzo Tiso, “Presentazione della Vergine al tempio”, olio su tela, tardo Settecento.



PARTE D - Redditività consolidata complessiva

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio			9.027
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	924	19	943
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(1.671)	(825)	(2.496)
a) variazioni di <i>fair value</i>	6.618	(2.064)	4.554
b) rigiro a conto economico	(8.289)	1.239	(7.050)
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	(8.289)	1.239	(7.050)
c) altre variazioni			
110. Attività non correnti in via di dismissione			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali	(747)	(806)	(1.553)
140. Redditività consolidata complessiva (Voce 10+130)			7.474
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			(8)
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo			7.482



PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative Politiche di Copertura

I rischi e le politiche di copertura sono gestiti a livello di Gruppo tramite un sistema di controlli interni definito dalla Capogruppo che esercita l'attività di direzione e coordinamento sulle Società appartenenti al Gruppo Bancario.

Data la preponderanza dei rischi in capo a Banca Popolare Pugliese rispetto a quelli del Gruppo nel suo insieme e vista la già deliberata fusione per incorporazione di BLPR, come rappresentato nella Relazione sulla Gestione degli Amministratori, nel paragrafo "Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio", le informazioni qualitative relative alla presente sezione fanno riferimento alla modalità di gestione dei rischi della Capogruppo.

Premessa

La Banca Capogruppo ha posto in maniera chiara tra gli obiettivi strategici quello del suo ruolo attivo e propulsivo per lo sviluppo economico e per la crescita sociale del territorio in cui opera, che ritiene di perseguire rafforzando e valorizzando la propria autonomia societaria e gestionale attraverso un'attenta valutazione e monitoraggio dei rischi e del loro presidio secondo un'evoluzione equilibrata e sostenibile.

La Banca Capogruppo ha infatti voluto adottare un Sistema dei Controlli Interni e in esso un processo per l'identificazione, la gestione e il controllo dei rischi, efficaci e orientati alla sana e prudente gestione.

Il sistema dei controlli interni prevede che le attività di controllo si attuino a tutti i livelli gerarchici e funzionali della struttura organizzativa. Tutte le strutture aziendali sono impegnate, in relazione ai propri specifici livelli di responsabilità e ai compiti a ciascuno assegnati, ad esercitare controlli sui processi e sulle attività operative di propria competenza.

Il sistema di controlli interni adottato è conformato sul modello prescrittivo definito dalla Banca d'Italia che prevede tre livelli di controllo:

- controlli di linea (1° livello);
- controlli sulla gestione dei rischi (2° livello);
- revisione interna (3° livello).

I controlli di linea (1° livello) hanno l'obiettivo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni.

Sono effettuati dalle stesse strutture produttive, inseriti nell'ambito delle procedure, oppure incorporati nelle procedure informatiche.



La responsabilità della loro esecuzione è attribuita, dal Regolamento Interno ovvero dalle Circolari operative specifiche, ai Responsabili delle singole unità organizzative che sono tenute, tra l'altro, a:

- assicurare il corretto svolgimento delle attività assegnate;
- evidenziare l'insorgere di (nuovi) rischi aziendali;
- curare l'osservanza della normativa interna ed esterna;
- assicurare la correttezza delle scritture contabili prodotte;
- verificare la corretta effettuazione delle attività che, pur rientranti fra quelle proprie dell'unità organizzativa, risultano esternalizzate.

Il personale ha la responsabilità di segnalare alla Funzione Organizzazione le anomalie procedurali rilevate nello svolgimento di servizi e/o operazioni, nonché le iniziative di miglioramento del presidio dei rischi in genere.

I controlli sulla gestione dei rischi (2° livello) sono previsti per tutti i processi e le unità organizzative della Banca Capogruppo e vengono attuati dalla Funzione Conformità e dalla Funzione Risk Management, entrambe indipendenti e a riporto del Consiglio di Amministrazione.

I controlli di revisione interna (3° livello) sono attribuiti alla Funzione Internal Audit, indipendente e con possibilità di riporto diretto al Consiglio di Amministrazione, e hanno l'obiettivo di individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché di valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

La Banca Capogruppo si è dotata di un sistema di reporting integrato le cui risultanze confluiscono poi in un articolato sistema di flussi informativi che ha come destinatari finali le Autorità di Vigilanza, gli Organi amministrativi ed esecutivi (Consiglio di Amministrazione, Organismo di Vigilanza, Comitato Consiliare sui Rischi, Comitato Esecutivo, Direttore Generale), nonché il Collegio Sindacale e la Società di revisione in base alla periodicità stabilita dalla normativa esterna e interna e secondo le competenze di ciascun Organo.

La gestione e il controllo dei Rischi si basano sulla definizione da parte del Consiglio di Amministrazione, quale Organo di Supervisione Strategica, delle linee strategiche, dell'allocazione del capitale, del Risk Appetite Framework, delle modalità di rilevazione e valutazione dei rischi e del correlato sistema dei limiti.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, garantisce la funzionalità, l'efficacia e l'efficienza del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Comitato Consiliare sui Rischi, che nel 2014 ha sostituito il Comitato Consiliare sui Controlli Interni, svolge funzioni consultive e, ove necessario, istruttorie a supporto del Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e di sistema dei controlli interni.



Una particolare attenzione viene dedicata alle attività necessarie e strumentali a consentire al Consiglio di Amministrazione di addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del RAF (“Risk Appetite Framework”) e delle politiche di governo dei rischi.

Nei processi di individuazione, misurazione e controllo dei rischi e del relativo sistema dei limiti, un ruolo rilevante riveste la Funzione Risk Management.

È previsto poi il Comitato Interno sui Controlli e Rischi, a cui partecipano tutti i Responsabili delle Direzioni Centrali, delle Funzioni di Controllo, della Funzione Legale e della Funzione Personale per consentire valutazioni complete e sviluppare la cultura del controllo del rischio.

La gestione e il controllo dei rischi prevedono l’identificazione dei rischi rilevanti per l’attività espletata dalla Banca Capogruppo che attengono oltre alla tipica attività di intermediazione finanziaria e creditizia anche alla corretta strutturazione e attuazione dei processi e alla loro conformità alla normativa di riferimento.

A fronte di ogni rischio sono state definite le metodologie di misurazione se trattasi di rischio quantificabile o di valutazione, se trattasi di rischio non quantificabile. Sono altresì definiti sistemi di monitoraggio gestionali, presidi organizzativi e strategie e tecniche di mitigazione.

Tra i rischi quantificabili rientrano i rischi di Primo Pilastro (rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo) che concorrono alla definizione dei requisiti patrimoniali e per i quali sono adottati i metodi standardizzati, e i rischi di concentrazione, di tasso e residuo. Per il rischio di concentrazione è adottato l’approccio regolamentare e le linee guida ABI; per il rischio di tasso, il modello interno basato sulla metodologia di calcolo regolamentare con analisi comportamentale delle poste a vista, mentre, per il rischio residuo, collegato all’effettiva capacità delle garanzie di attenuare i rischi di perdita, viene utilizzato un algoritmo determinato dalla Funzione Risk Management basato su una preventiva verifica sull’ammissibilità delle garanzie.

Per quanto concerne il rischio di liquidità, viene giornalmente calcolata la posizione netta di liquidità a breve termine. Con periodicità settimanale, sono diffuse le serie storiche dei gap di liquidità sulle cinque fasce temporali entro i tre mesi e l’andamento della Counterbalancing Capacity. Con frequenza mensile sono calcolati l’indicatore regolamentare di liquidità operativa (Liquidity Coverage Ratio – LCR) e l’indicatore regolamentare di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio - NSFR).

La Banca Capogruppo, in linea con le disposizioni di vigilanza e nell’ambito del processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), valuta la propria adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica in relazione ai rischi rilevanti assunti e alle strategie aziendali. Al riguardo annualmente è predisposto un Resoconto inviato all’Autorità di Vigilanza e in allineamento alle novità normative è prevista l’introduzione del resoconto ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process) relativo al processo di adeguatezza della liquidità.



La Banca Capogruppo inoltre predisporre e mette a disposizione del pubblico sul sito www.bpp.it l'Informativa al Pubblico riguardante l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi.

Sezione 1 - Rischi del Gruppo Bancario o di credito

1.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali

L'attività d'impiego della Banca Capogruppo consiste nell'erogazione del credito alla clientela, nell'acquisto di strumenti finanziari sui mercati regolamentati e OTC, in operazioni di deposito a vista e vincolati verso controparti istituzionali e di pronti contro termine.

Il credito alla clientela è orientato al sostegno finanziario dell'economia locale. Esso si realizza attraverso il finanziamento alle imprese di piccole e medie dimensioni e alle famiglie. La politica di allocazione del credito è orientata ad una gestione prudente. I finanziamenti alle imprese presentano un elevato livello di diversificazione per settori di attività economica. La gestione del rapporto di clientela punta all'instaurazione di un clima di reciproca fiducia ed è finalizzata a mantenere relazioni di lungo periodo.

Nei rapporti con la clientela corporate, la rete di filiali è affiancata da una struttura specialistica di gestori imprese. A livello centrale, l'esame delle richieste di affidamento verso le imprese e la revisione degli affidamenti in essere sono svolte dal nucleo di analisti all'interno della Funzione Crediti Imprese.

La Funzione Crediti Retail è invece dedicata all'esame dei prestiti alla clientela retail che comprende i privati, i settori della libera professione e le piccole attività produttive.

Per il collocamento di prestiti verso i privati, la Banca Capogruppo si avvale della rete di agenti in attività finanziaria che, fino ad ottobre 2013, ha operato attraverso la controllata BPP Sviluppo e attualmente è incorporata nella struttura organizzativa di Banca Popolare Pugliese.

Politiche di gestione del rischio di credito

Aspetti organizzativi

L'attività di impiego in strumenti finanziari sui mercati regolamentati e OTC, in operazioni di deposito a vista e vincolati verso controparti istituzionali e di pronti contro termine è effettuata dalla Funzione Finanza nella Direzione Amministrazione e Finanza secondo gli indirizzi, il livello di affidamento delle controparti e il sistema di limiti definito dal Consi-



glio di Amministrazione che vede l'interessamento di più livelli autorizzativi (Funzione Finanza, Direzione Amministrazione e Finanza, Comitato di Direzione, Direttore Generale, Consiglio di Amministrazione).

Le attività di controllo sono effettuate nell'ambito della stessa Direzione dalla Funzione Back Office, dalla Funzione Risk Management e dalla Funzione Internal Audit.

La clientela della Banca Capogruppo è ripartita in clienti consumatori e non consumatori, e nell'ambito di tale ripartizione, nei segmenti Retail, Small Business e Corporate.

L'attività di credito è gestita dalla Rete delle Filiali e dai Gestori Imprese dislocati sul territorio in cui opera la Banca Capogruppo.

L'iter deliberativo è determinato in funzione delle deleghe in materia di erogazione del credito deliberate, nei limiti massimi, dal Consiglio di Amministrazione e assegnate, sulla base di apposita delega dello stesso Consiglio di Amministrazione, al Direttore Generale e agli altri Organi Deliberanti.

Per le pratiche fuori autonomia, la gestione è accentrata presso le Funzioni Centrali della Direzione Crediti e Servizi alle Imprese a ciò deputate: la Funzione Crediti Retail e la Funzione Crediti alle Imprese.

Al riguardo, i livelli di autonomia sono definiti per ammontare complessivo di affidamento e articolati per profilo gerarchico/deliberativo. Essi si articolano per Funzione Crediti Imprese e Funzione Crediti Retail, Direzione Crediti e Servizi alle Imprese, Direttore Generale, Comitato Esecutivo e Consiglio di Amministrazione. Le soglie di autonomia e l'iter di istruttoria si differenziano prevalentemente sulla base delle diverse forme tecniche di affidamento, delle garanzie offerte/presenti e della presenza di eventuali conflitti di interessi nei confronti di soggetti collegati.

Tutte le richieste provenienti dal segmento privati e da alcuni settori della libera professione sono preventivamente trattate mediante la procedura di scoring statistico e valutate poi dalla Funzione Crediti Retail della Direzione Crediti e Servizi alle Imprese.

Le attività di controllo sono effettuate nell'ambito della stessa Direzione Crediti e Servizi alle Imprese, dalla Funzione Risk Management e dalla Funzione Internal Audit.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Come rappresentato, la gestione avviene secondo processi, procedure e limiti definiti nell'ambito di Policy e Regolamenti approvati dal CdA. Il monitoraggio è supportato da appositi applicativi e svolto all'interno del processo e all'esterno da parte delle Funzioni Risk Management e Internal Audit.

Relativamente agli impieghi con controparti istituzionali, l'applicativo utilizzato dalla Banca Capogruppo è definito dall'acronimo "Pitagora". Esso è strutturato per evitare il superamento dei limiti. È previsto che la Direzione Crediti e Servizi alle Imprese e la Direzione Amministrazione e Finanza intervengano con riduzione dei livelli di affidamento delle controparti o con il rientro da investimenti in caso di notizie di deterioramento della solvibilità/affidabilità della controparte.



Relativamente agli impieghi verso clientela, l'applicativo che supporta la gestione è la Pratica Elettronica di fido. Gli applicativi che supportano il monitoraggio sono l'applicativo di Controllo Affidamenti che fornisce informazioni su fidi da revisionare, fidi scaduti, fatture scadute, la Scheda Monitoraggio Clienti che fornisce ampia informativa di dettaglio sullo stato corrente e sullo storico della singola posizione, il Credit Position Control (CPC) che è un sistema interno di scoring che legge una ampia lista di indicatori di anomalia a cui assegna pesi prestabiliti, definiti su base esperienziale e il sistema di rilevazione della presenza di eventi pregiudizievoli.

La fase di monitoraggio del credito si articola in una serie di attività volte a un controllo sistematico delle posizioni creditizie, al fine di rilevare il manifestarsi di casi problematici e di fornire un adeguato reporting ai diversi Organi decisionali, nonché una corretta valutazione delle eventuali anomalie rilevate.

Le suddette attività sono a carico sia dei Gestori della relazione (Filiali, Gestori Imprese), sia delle Funzioni Centrali preposte ed hanno il fine di:

- monitorare costantemente le relazioni per coglierne eventuali segnali di deterioramento;
- individuare posizioni anomale relative a rapporti classificati in bonis che presentano, in base a specifici indici di monitoraggio e andamentali stabiliti dalla Banca Capogruppo, segni di irregolarità;
- individuare e realizzare gli interventi volti a ripristinare la regolarità dei rapporti.

Il controllo dell'attività di monitoraggio è effettuato dalla Funzione Risk Management che verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, in particolare di quelle deteriorate, e la valutazione della coerenza della classificazione, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero; inoltre, con cadenza trimestrale, utilizzando i dati del Credit Position Control (CPC), la Funzione Risk Management analizza la migrazione tra le classi di CPC e le classi di credito deteriorato (past-due, inadempienze probabili e sofferenze) riferite all'intero Istituto con una serie di viste con vari gradi di dettaglio su:

- singole filiali;
- distretti;
- direzioni territoriali;
- settori di attività economica;
- categoria di prodotto.

Per ogni segmento di portafoglio, sono esposti:

- i volumi di credito suddivisi per classi di rischio;
- i default attesi per i successivi 12 mesi;
- la migrazione tra classi di rischio osservata nel periodo;
- gli indici di concentrazione del portafoglio e del rischio.

La Funzione Risk Management gestisce il modello di portafoglio che, applicato all'intero Istituto o a specifici segmenti d'impiego (gruppi di rapporti, filiali, distretti, ecc.) permet-



te di produrre la distribuzione delle perdite a 12 mesi conducendo alla stima di ulteriori elementi di rischio quali:

- la perdita attesa;
- il Credit Var con un livello di confidenza del 99,9%;
- la perdita inattesa;
- la numerosità dei default futuri.

In parallelo, è operativo il sistema di assegnazione dei rating interni.

Nel modello è integrato un sistema di stima della LGD (Loss Given Default) che opera su base statistica e risulta sensibile ad una ampia serie di variabili: forma tecnica, classe di importo, tipologia di clientela, ecc. La Funzione Risk Management analizza i dati mensili del rating ed effettua analisi di consistenza dei risultati. Attualmente il rating quantitativo assegnato dal sistema arricchisce, ma non vincola, il processo di concessione del credito.

La Funzione di Conformità verifica la conformità dei processi di classificazione delle posizioni alla normativa esterna di riferimento e rileva possibili fonti di esposizione al rischio residuo connesse all'utilizzo di sistemi di Credit Risk Mitigation.

La Funzione Internal Audit effettua i controlli di terzo livello che, in materia di credito, hanno lo scopo di sovrintendere alla funzionalità complessiva del Sistema dei Controlli Interni, controllare la regolarità operativa delle unità periferiche e centrali che partecipano al processo del credito, assicurare con periodicità le verifiche sull'affidabilità ed efficacia del complessivo processo di gestione dei crediti deteriorati, assicurare il controllo degli aspetti formali inerenti al rischio di credito con la periodicità prevista nel Piano di Audit approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Il rischio di credito è quantificato secondo la metodologia standardizzata, e la concentrazione individuale e geo-settoriale del portafoglio crediti è stimata attraverso l'indice di Herfindahl-Hirschman.

La Funzione Risk Management definisce le soglie di esposizione oltre le quali le posizioni di credito deteriorato vanno assoggettate a svalutazione analitica.

Il calcolo delle soglie è eseguito mediante un algoritmo che tiene conto della frequenza dei passaggi a sofferenze osservata tra le varie classi di credito deteriorato.

La Funzione Legale e la Direzione Crediti, per le posizioni di rispettiva competenza, producono le stime di perdita per le posizioni trattate analiticamente, tenendo evidenza, nelle relative pratiche, dei criteri e degli strumenti utilizzati per la valutazione.

Per la clientela in bonis e per le posizioni in credito deteriorato non valutate analiticamente si procede ad impairment collettivo ottenuto mediante un modello statistico sviluppato dalla Funzione Risk Management fondato sull'osservazione delle matrici di transizione fra 10 classi di rischio delle posizioni in bonis e 3 classi di credito deteriorato; il rischio delle



classi in bonis è definito sulla base dell'indicatore di anomalia (CPC – Credit Position Control), mentre, oltre le sofferenze, le classi di credito deteriorato individuano past-due e inadempienze probabili.

Per le posizioni classificate ad inadempienze probabili, per le quali la funzione Legale ha stimato un dubbio esito nullo, si procede con una rettifica forfettaria individuata dalla Funzione Risk Management su base statistica attraverso l'analisi di regressione degli scarti osservati tra dubbi esiti e rettifiche di valore al momento del passaggio a sofferenze.

Per le esposizioni che sono state oggetto di misure di *forbearance*, la Funzione Risk Management può provvedere alla svalutazione delle stesse applicando una diversa percentuale.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito, la Banca Capogruppo può richiedere la presenza di garanzie per la mitigazione del rischio di credito: principalmente quelle di natura reale (garanzie reali finanziarie, accordi quadro di compensazione, compensazione delle poste di bilancio, ipoteche immobiliari su immobili e operazioni di leasing immobiliare) su strumenti finanziari e quelle di natura personale (garanzie reali personali, derivati sui crediti) rappresentate soprattutto da fidejussioni rilasciate da Banche, Consorzi di garanzia fidi e istituzioni Pubbliche.

La regolamentazione interna, in fase di continuo aggiornamento e perfezionamento, e i controlli organizzativi e procedurali sono tesi ad assicurare che siano effettuati tutti gli adempimenti necessari a garantire la validità e l'efficacia della protezione del credito, siano definiti modelli contrattuali standardizzati, siano individuate le modalità di approvazione dei testi di garanzia difforni dagli standard da parte di strutture diverse rispetto a quelle preposte alla gestione della relazione commerciale con il cliente.

Per le garanzie reali ipotecarie il controllo dei requisiti per l'accesso alla ponderazione agevolata avviene già in fase di erogazione del finanziamento, previa verifica dei requisiti previsti dalla normativa di vigilanza (generali e specifici) da parte della rete (Filiali, Sistemi di Pagamento e Canali mobili). Il controllo di 1° livello per la verifica del corretto iter di acquisizione delle garanzie è demandato alla Funzione Segreteria Crediti e Anagrafe Generale, che provvede alla segnalazione e al monitoraggio di eventuali anomalie riscontrate; i controlli successivi sono effettuati dalla Funzione Conformità che effettua verifiche a campione e dalla Funzione Internal Audit per i controlli di terzo livello.

La valutazione delle garanzie ipotecarie è basata sul valore di stima effettuata da tecnici esterni inseriti in apposito elenco di professionisti accreditati sulla base di una verifica individuale della capacità, professionalità ed esperienza.

I tecnici devono redigere le stime sulla base di rapporti di perizia standardizzati (in ossequio alle Linee Guida ABI) nel rispetto delle indicazioni fornite dalla Banca Capogruppo e la gestione delle valutazioni immobiliari si avvale di un'apposita piattaforma integrata (VALIMM2) che presidia la fase dell'istruttoria tecnica.



La valutazione delle garanzie pignoratorie è basata sul valore reale, inteso quale valore di mercato per gli strumenti finanziari quotati in un mercato regolamentato o, diversamente, quale valore derivante da processo valutativo. Al valore così determinato sono applicati scarti prudenziali predefiniti.

Le garanzie sono sottoposte a controlli periodici al fine di limitare i rischi d'insussistenza o cessazione della protezione. In particolare per le garanzie pignoratorie è previsto l'obbligo di reintegro del pegno mentre, per le garanzie ipotecarie, la copertura assicurativa contro i danni da incendio nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore del bene immobile.

La presenza di garanzie reali non esime, in ogni caso, da una valutazione complessiva del rischio di credito, incentrata principalmente sulla capacità del prenditore di far fronte alle obbligazioni assunte indipendentemente dalla garanzia ritenuta accessoria.

L'eventuale realizzo forzoso della garanzia è curato da strutture specialistiche che si occupano del recupero del credito.

La Banca Capogruppo non dispone di accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e "fuori bilancio".

Nel periodo in esame non è stata rilevata l'esistenza di vincoli contrattuali atti a minare la validità giuridica delle garanzie ricevute.

Attività finanziarie deteriorate

Il Consiglio di Amministrazione della Banca Capogruppo ha aggiornato nel corso del 2015 il "Regolamento del credito", il quale si propone di:

- monitorare costantemente le relazioni al fine di coglierne i segnali di deterioramento;
- individuare e realizzare gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale;
- determinare la stima delle perdite attese sulle posizioni deteriorate, secondo criteri di prudenza;
- dettare regole per la corretta classificazione.

In accordo con le specifiche Disposizioni di Vigilanza emanate, il Regolamento definisce "*posizioni forborne*" le *esposizioni oggetto di concessioni (forbearance)* e crediti deteriorati le posizioni classificate nelle categorie di seguito individuate:

Esposizioni scadute deteriorate

Rientrano nella definizione le esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, ecc.) verso quei debitori (diversi da quelli segnalati a sofferenza o ad inadempienze probabili) che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scaduti o sconfi-



nanti da oltre 90 giorni. La presenza di scaduto o lo sconfinamento deve avere carattere continuativo.

Tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate va incluso il complesso delle esposizioni (oppure la singola transazione nel caso di adozione del relativo approccio) nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Inadempienze probabili

Rientrano nella definizione le esposizioni per cui, a giudizio della Banca Capogruppo, sia improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.

Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore).

Il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione è denominato "inadempienza probabile", salvo che non ricorrano le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze.

Tra le inadempienze probabili va incluso, salvo che non ricorrano i presupposti per una loro classificazione fra le sofferenze, il complesso delle esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le inadempienze probabili e che presentano una o più linee di credito oggetto di misure di forbearance (concessioni agevolative accordate dalla Banca in presenza di uno stato di difficoltà finanziaria del debitore).

Sofferenze

Esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Esposizioni oggetto di concessioni (forbearance)

Esposizioni oggetto di concessioni nei confronti di debitori che versano in stato di difficoltà finanziaria e che la Banca Capogruppo non avrebbe concesso se il debitore non si fosse trovato in tale difficoltà.

Una "concessione" pertanto assume la qualifica di "*misura di forbearance*" e la posizione lo stato di "*forborne*" solo quando la concessione si associa ad una situazione di difficoltà finanziaria della controparte.

Una posizione qualificata come forborne può essere classificata fra i crediti in bonis (altre esposizioni oggetto di concessioni "*forborne performing*") o fra i crediti deteriorati (esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, tali esposizioni rientrano, a seconda dei casi, tra



le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti (*forborne non performing*”).

L’attributo di *forborne* è associato alla singola esposizione e non determina una categoria a sé stante di attività deteriorate.

Nel processo di identificazione delle esposizioni *forborne* rilevano, tra gli altri, due momenti essenziali: la qualificazione della concessione e l’evidenza di uno stato di difficoltà finanziaria del debitore.

Per quanto riguarda tale aspetto, la Banca Capogruppo, al fine di agevolare la valutazione da parte dei soggetti preposti, ha individuato soluzioni utili a guidare, per quanto possibile, la verifica selezionando elementi oggettivi qualificanti di uno stato di difficoltà finanziaria e indizi di difficoltà finanziarie preesistenti.

Il processo di rimodulazione di una posizione creditizia si conclude con la proposta di assegnazione o meno dell’attributo di *forborne*.

La gestione dei crediti deteriorati comporta l’espletamento di attività connesse alla gravità della situazione per ricondurli alla normalità ovvero per mettere in atto adeguate procedure di recupero.

Più precisamente:

- per le posizioni scadute/sconfinanti, di cui sopra, la Funzione Monitoraggio Crediti in bonis e past-due pone in essere le necessarie attività di monitoraggio e sollecito anche a mezzo della società Bpp Service appartenente al Gruppo Banca Popolare Pugliese, per riportare in bonis la situazione oppure per valutarne il passaggio a inadempienze probabili o a sofferenza;
- per le posizioni classificate ad inadempienze probabili si esplora ogni possibilità di ripristino delle condizioni di regolarità del rapporto. Laddove le prospettive di inadempienza probabile dovessero risultare superate, la Funzione Legale propone il ripristino in bonis di tali posizioni. In caso contrario, si propone il passaggio a sofferenze;
- per le posizioni a sofferenza, sono poste in essere tutte le opportune azioni di recupero dei crediti oppure, se le condizioni lo consentono, sono predisposti piani di rientro o proposte di transazione bonarie finalizzati alla chiusura dei rapporti;
- le posizioni *forborne non performing* che presentano andamento regolare per almeno 12 mesi (cure period) sono valutate per la classificazione tra i crediti performing (*forborne performing*);
- le posizioni *forborne performing* che presentano andamento regolare per almeno 24 mesi (probation period) sono valutate ai fini della cancellazione o meno dell’attributo di *forborne*”.

Le rettifiche di valore sono apportate, secondo quanto rappresentato in precedenza, nel pieno rispetto della normativa e secondo principi di assoluta prudenza.

La Banca Capogruppo, nell’esercizio, non ha acquistato portafogli di crediti deteriorati. A livello di Gruppo, l’aggregazione della Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio ha comportato l’acquisizione del relativo portafoglio crediti, compresa la quota di crediti non performing.



Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					809.677	809.677
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche					194.514	194.514
4. Crediti verso clientela	137.410	98.903	39.878	195.458	1.984.898	2.456.547
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					2.996	2.996
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 2015	137.410	98.903	39.878	195.458	2.992.085	3.463.734
Totale 2014	95.837	72.305	37.869	233.112	2.716.303	3.155.426

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita				809.677		809.677	809.677
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
3. Crediti verso banche				194.514		194.514	194.514
4. Crediti verso clientela	468.977	192.786	276.191	2.190.340	9.984	2.180.356	2.456.547
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						2.996	2.996
6. Attività finanziarie in corso di dismissione							
Totale 2015	468.977	192.786	276.191	3.194.531	9.984	3.187.543	3.463.734
Totale 2014	348.841	130.875	217.966	2.942.688	8.265	2.937.459	3.155.425

L'ammontare delle cancellazioni operate sulle sofferenze è pari a 64,66 milioni di euro, di cui 4,32 operate nell'anno.

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre Attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		112	22
2. Derivati di copertura			
Totale 2015		112	22
Totale 2014			



A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a tre mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre attività					326.526			326.526
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
Totale A					326.526			326.526
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate					5.075			5.075
b) Non deteriorate								
Totale B					5.075			5.075
Totale A+B					331.601			331.601



Una delle antiche porte di Lecce, nella tela di Serafino Elmo, "S. Oronzo riceve da Cristo il mandato di proteggere la Città di Lecce dalla peste", olio su tela, 1766.



A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate								
	Fino a tre mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze	1.214		1.363	295.294			160.461		137.410
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				16			11		5
b) Inadempienze probabili	56.008	7.174	19.052	45.230			28.560		98.904
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	33.425	1.851	2.015	408			7.656		30.043
c) Esposizioni scadute deteriorate	6.433	16.160	14.724	6.325			3.765		39.877
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	362	132	321	1.296			206		1.905
d) Esposizioni scadute non deteriorate					196.633			1.062	195.571
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					7.784			307	7.477
e) Altre attività					2.674.483			8.922	2.665.561
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					42.415			1.731	40.684
Totale A	63.655	23.334	35.139	346.849	2.871.116		192.786	9.984	3.137.323
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate	11.493						21		11.472
b) Non deteriorate						128.163		72	128.091
Totale B	11.493					128.163	21	72	139.563
Totale A+B	75.148	23.334	35.139	346.849	2.999.279		192.807	10.056	3.276.886

A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	202.834	92.899	41.153
A.1 Esposizione lorda iniziale da aggregazioni aziendali	34.993	11.375	1.673
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>			
B. Variazioni in aumento	95.985	88.185	41.517
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	21.040	57.014	38.480
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	54.833	22.485	1.255
B.3 altre variazioni in aumento	20.112	8.686	1.782
C. Variazioni in diminuzione	35.941	64.995	40.701
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	150	3.022	9.155
C.2 cancellazioni	12.900	1.114	8
C.3 incassi	22.891	17.661	7.163
C.4 realizzati per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		43.164	24.271
C.7 altre variazioni in diminuzione		34	104
D. Esposizione lorda finale	297.871	127.464	43.642
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>			



A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessione	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessione	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessione
A. Rettifiche complessive iniziali	106.997		20.594		3.284	
A.1 Rettifiche complessive iniziali da aggregazioni aziendali	22.813		4.056		214	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	55.867		11.932		1.892	
B.1 rettifiche di valore	47.989		9.759		1.744	
B.2 perdite da cessione						
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	7.027		612		147	
B.4 altre variazioni in aumento	851		1.561		1	
C. Variazioni in diminuzione	25.216		8.022		1.625	
C.1 riprese di valore da valutazione	2.586		430		21	
C.2 riprese di valore da incasso	7.683		103		3	
C.3 utili da cessione						
C.4 cancellazioni	14.924		1.114			
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	22		6.362		1.543	
C.6 altre variazioni in diminuzione	1		13		58	
D. Rettifiche complessive finali	160.461		28.560		3.765	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni					Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5		
A. Esposizioni per cassa	9.971	34.037	698.183	62.374	3.967	2.690.757	3.499.289
B. Derivati		15				3	18
B.1 Derivati finanziari		15				3	18
B.2 Derivati creditizi							
C. Garanzie rilasciate						53.118	53.118
D. Impegni a erogare fondi						91.503	91.503
E. Altre							
Totale	9.971	34.052	698.183	62.374	3.967	2.835.381	3.643.928

Riportiamo di seguito il raccordo tra le classi sopra indicate e i rating rilasciati dalle agenzie delle quali la Banca Capogruppo ha scelto di avvalersi.

	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5
Moody's	da Aaa a Aa3	da A1 a A3	da Baa1 a Baa3	da Ba1 a Ba3	da B1 e inferiori
Standard & Poor's Rating Service					
Fitch Ratings	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ e inferiori



A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta		Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)					Totale (1)+(2)	
	Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma				
					CLN	Governi e Banche Centrali		Altri derivati		Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
						Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	2.029.964	1.001.334	49.648	541.568	36.517	4.374	362.763	1.996.204						
1.1 totalmente garantite	1.953.259	991.956	40.863	537.515	31.696	3.782	347.157	1.952.969						
- di cui deteriorate	237.333	175.199	1.118	7.781	1.428	297	51.510	237.333						
1.2 parzialmente garantite	76.705	9.378	8.785	4.053	4.821	592	15.606	43.235						
- di cui deteriorate	11.864	3.541	470	69			3.390	7.470						
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	58.888	12.595	6.540	3.625	184	104	31.568	54.616						
2.1 totalmente garantite	46.783	12.474	5.754	2.539	128		25.825	46.720						
- di cui deteriorate	4.346	2.650	436	53			1.208	4.347						
2.2 parzialmente garantite	12.105	121	786	1.086	56	104	5.743	7.896						
- di cui deteriorate	772		4	20			651	675						



Sulle tecniche e le modalità di gestione ed escussione delle garanzie reali, pegno e ipoteca, si rimanda alla Parte E – Sez. 1 Rischio di credito, p. 2.3 tecniche di mitigazione del rischio di credito, della presente Nota Integrativa.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze				917	651	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
A.2 Inadempienze probabili						
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate				8		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
A.4 Esposizioni non deteriorate	591.296		67	23.302		402
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				43		1
Totale A	591.296		67	24.227	651	402
B. Esposizioni “fuori bilancio”						
B.1 Sofferenze				6.087		
B.2 Inadempienze probabili						
B.3 Altre attività deteriorate						
B.4 Esposizioni non deteriorate				60.498		1
Totale B				66.585		1
Totale 2015	591.296		67	90.812	651	403
Totale 2014	535.443		4	78.680		358

B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del Mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	137.391	160.454	19	7						
A.2 Inadempienze probabili	98.904	28.560								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	39.876	3.765	1							
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.831.597	9.981	23.840	3	5.696					
Totale	3.107.768	202.760	23.860	10	5.696					
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	6.917	2								
B.2 Inadempienze probabili	2.780	18								
B.3 Altre attività deteriorate	1.775									
B.4 Esposizioni non deteriorate	128.093	72								
Totale	139.565	92								
Totale 2015	3.247.333	202.852	23.860	10	5.696					
Totale 2014	3.012.889	139.124	28.969	3	6.009	13				



Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
673	2.138					114.930	125.503		20.890	32.170	
						6	11				
895	723					77.027	21.128		20.982	6.709	
835	635					20.302	3.535		8.906	3.486	
14	1					25.223	2.211		14.632	1.552	
						1.659	166		180	40	
238.524		99	58.698			866.229		4.701	1.083.084		4.715
						35.791		1.511	12.326		528
240.106	2.862	99	58.698			1.083.409	148.842	4.701	1.139.588	40.431	4.715
						829	2				
						2.689	18		91		
						1.757			18		
628						63.707		70	3.260		1
628						68.982	20	70	3.369		1
240.734	2.862	99	58.698			1.152.391	148.862	4.771	1.142.957	40.431	4.716
67.683	955	66	107.872			1.194.858	101.826	3.424	1.063.333	28.094	4.413

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	3.050	1.404	346	1.217	4.765	6.092	129.230	151.741
A.2 Inadempienze probabili	2.048	659	978	664	1.409	1.374	94.469	25.863
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	111	11	48	5	3.383	86	36.334	3.663
A.4 Esposizioni non deteriorate	82.746	108	28.365	49	870.002	927	1.850.484	8.897
Totale	87.955	2.182	29.737	1.935	879.559	8.479	2.110.517	190.164
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	90				57	2	6.770	
B.2 Inadempienze probabili							2.780	18
B.3 Altre attività deteriorate					7		1.768	
B.4 Esposizioni non deteriorate	101		114		2.162		125.716	72
Totale	191		114		2.226	2	137.034	90
Totale 2015	88.146	2.182	29.851	1.935	881.785	8.481	2.247.551	190.254
Totale 2014	58.205	1.467	102.316	1.884	638.638	5.054	2.213.730	130.719



B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del Mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	291.512		34.751		240		23			
Totale	291.512		34.751		240		23			
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Esposizioni non deteriorate	5.060		15							
Totale	5.060		15							
Totale 2015	296.572		34.766		240		23			
Totale 2014	180.193		64.549		718		23			

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate			81.366		107.015		102.702	429
Totale			81.366		107.015		102.702	429
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Inadempienze probabili								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Esposizioni non deteriorate						5.060		
Totale						5.060		
Totale 2015			81.366		107.015		107.762	429
Totale 2014			55.584		87.601		36.549	458



B.4 Grandi esposizioni

Valore di bilancio	Valore ponderato	Numero
1.036.748	340.440	7

I valori indicati nella tabella precedente si riferiscono, per la maggior parte, ai rischi assunti dalla Banca Capogruppo nei confronti dello Stato Italiano e nei confronti di investitori istituzionali (Istituti di credito e Assicurazioni).

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Operazioni proprie

Il Gruppo non ha in essere, alla data di chiusura di bilancio, operazioni di cartolarizzazioni proprie né tali operazioni hanno riguardato l'operatività per l'intero esercizio 2015.

Operazioni di terzi

Le successive operazioni si riferiscono esclusivamente alla Banca Capogruppo non avendo, le società partecipate, posto in essere operazioni di cartolarizzazione.

L'acquisto di titoli obbligazionari emessi in relazione ad operazioni di cartolarizzazione di terzi si riferisce alla normale operatività degli investimenti di tesoreria effettuata sino all'esercizio 2007 privilegiando strumenti con adeguato rating esterno. Relativamente a tali operazioni la Banca Capogruppo si è dotata di un sistema di monitoraggio e reporting.

Di seguito si riportano, per i titoli ABS, i dati patrimoniali ed economici più significativi.

Valore di bilancio	Interessi	Utili/(Perdite) da rimborsi
12.799	(43)	80



Informazioni di natura quantitativa

C.2 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore
A.1 ATLANTES MORTAGES PLC 03/36 TV - mutui ipotecari	1.255	(7)				
A.2 MBS BANCAJA FTA 04/35 TV - mutui ipotecari	532	(4)				
A.3 BANCAJA FTA 7 36 FRN A2 - mutui ipotecari	1.776	(119)				
A.4 BPL RESIDENTIAL TV 04 2040 - mutui ipotecari	212	(1)				
A.5 CLARIS FIN 2005 TV 2037 - mutui ipotecari e commerciali	798	(18)				
A.6 F-E GOLD TV 31/07/2025 CLA 2 SEN - mutui residenziali	442	(11)				
A.7 RURAL HIPOTECARIO GLOBAL I 39 FRN - mutui ipotecari	1.146	(31)				
A.8 HIPOCAT 7 36 FRN A2 - mutui ipotecari	2.069	(145)				
A.9 TDA CAJAMAR 2 41 FRN A2 - mutui ipotecari	433	(4)				
A.10 TDAC CAM2 32 F.TIT.ACT.FRAN - mutui ipotecari	582	(3)				
A.11 FTA DE ACTIVOS UCI 10 04/2036 TV - mutui ipotecari	920	(11)				
A.12 FTA DE ACTIVOS UCI 9 03/35 TV - mutui ipotecari	676	(8)				
A.13 TDAC CAM2 32 F.TIT.ACT.FRAN ABS - mutui ipotecari	1.194	(11)				
A.14 VELA HOME TV40 - mutui ipotecari	764	(14)				

Le rettifiche/riprese di valore fanno riferimento alla riserva generata in seguito alla classificazione di tali strumenti finanziari dal portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" al portafoglio "Crediti verso banche/clientela".

Nel rispetto dei principi contabili tale riserva viene ammortizzata a conto economico rettificando il tasso interno di rendimento degli strumenti finanziari.



"Pisside" del vescovo Fabrizio Pignatelli, opera dell'argentario napoletano Gaetano Starace (argento sbalzato, cesellato, fuso, 1698).

VALENTINA MARROCCO



E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Le attività indicate nella presente sezione si riferiscono ad operazioni di pronti contro termine effettuate con clientela e rientranti nell'ordinaria operatività di raccolta della Banca Capogruppo.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2015	2014
A. Attività per cassa																			0	116
1. Titoli di debito																				116
2. Titoli di capitale																				
3. O.I.C.R.																				
4. Finanziamenti																				
B. Strumenti derivati																				
Totale 2015 di cui deteriorate																			0	116
Totale 2014 di cui deteriorate																				116

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 2015							0
Totale 2014							115
							1
							116



F. Gruppo Bancario – Modelli per la misurazione del rischio di credito

1.2 Gruppo Bancario – Rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il portafoglio di trading costituisce una frazione minima del rischio complessivo del portafoglio titoli di proprietà.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il portafoglio di negoziazione è gestito dalla Funzione Finanza all'interno della Direzione Amministrazione e Finanza, nell'ambito delle strategie delle deleghe, dei limiti e del sistema dei controlli definito dal Consiglio di Amministrazione.

A riguardo il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Risk Policy in cui sono definite le regole per il controllo dei rischi di mercato e di controparte, fissa i meccanismi di delega, i limiti operativi per classi di rischio e individua i ruoli di controllo.

Le modalità di misurazione dei rischi di mercato privilegiano l'uso di indicatori di sensitivity che meglio descrivono la misura in cui il valore del portafoglio della Banca Capogruppo tende a reagire alle variazioni dei singoli fattori di rischio.

La Banca Capogruppo monitora quotidianamente le oscillazioni di valore degli strumenti finanziari in portafoglio attraverso un avanzato sistema di Value at Risk sensibile alle oscillazioni dei tassi di interesse, alle variazioni dei credit spread, all'andamento del mercato azionario e del mercato dei cambi. Il VaR giornaliero esprime il potenziale di perdita su un orizzonte di 10 giorni (holding period) con un livello di confidenza del 99%. Il VaR diversificato è controllato a livello di singolo strumento e a vari livelli di aggregazione (classi di strumenti simili, esposizione per fattori di rischio, ecc). In parallelo, opera un articolato sistema di Stop Loss per singolo titolo e una serie di indicatori di sensitivity alle oscillazioni dei tassi d'interesse e degli spread che segnalano in maniera tempestiva l'accumulo di potenziale di perdita sul singolo strumento finanziario. Su un ulteriore livello di dettaglio opera il sistema di limiti di stock per singolo emittente, per rating e per divisa.

Il controllo dei limiti è effettuato mediante un applicativo informatico che blocca le operazioni che risultano in debordo di un qualsiasi limite operativo.

Questo schema permette una lettura sintetica dei rischi a cui il portafoglio è esposto, prescindendo dalla varietà delle tipologie di strumenti che lo compongono.

Tanto consente:

- una più agevole verifica del rispetto dei limiti di rischio;
- l'integrazione nel sistema di controllo di nuovi strumenti finanziari, anche complessi, una volta che questi siano stati scomposti nelle singole determinanti del valore;



- una sollecitazione ad esplicitare le aspettative di evoluzione dei fattori di rischio per motivare le strategie di investimento proposte.

I controlli sono effettuati su tre livelli:

- un primo livello (*controlli di linea*) di cui è incaricato il Back Office della Direzione Amministrazione e Finanza;
- un secondo livello (*controlli direzionali*) assegnato alla Funzione Risk Management;
- un terzo livello (*controlli sulla regolarità e sull'efficacia del processo*) assegnato alla Funzione Internal Audit.

La Funzione Risk Management calcola il VaR e le misure di sensitivity con frequenza giornaliera e produce una reportistica mensile che invia al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Consiliare sui Rischi e al Comitato Interno su Controlli e Rischi. In tale ultimo comitato partecipano, come detto, il Direttore Generale, i Direttori Centrali e i Responsabili delle Funzioni di Controllo (Compliance, Risk Management, Internal Audit), il Responsabile della Funzione Legale e il Responsabile della Funzione Personale.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari.

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata Residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	112			1			3	
1.1 Titoli di debito	112			1			3	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	112			1			3	
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		10.604	679	2.170	23.729	2.751		
3.1 Con titolo sottostante		6.335	153	6	6.164	14		
- Opzioni		6.000			6.000			
+ posizioni lunghe		3.000			3.000			
+ posizioni corte		3.000			3.000			
- Altri derivati		335	153	6	164	14		
+ posizioni lunghe		43	132	6	149	7		
+ posizioni corte		292	21		15	7		
3.2 Senza titolo sottostante		4.269	526	2.164	17.565	2.737		
- Opzioni		90	526	2.164	14.565	2.737		
+ posizioni lunghe			200	1.094	7.366	1.381		
+ posizioni corte		90	326	1.070	7.199	1.356		
- Altri derivati		4.179			3.000			
+ posizioni lunghe		3.601						
+ posizioni corte		578			3.000			



Valuta di denominazione: Dollaro USA, Sterlina GB, Dollaro Canadese, Franco CHF

Tipologia/Durata Residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari			1.179					
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante			1.179					
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati			1.179					
+ posizioni lunghe			578					
+ posizioni corte			601					

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario comprende tutti gli strumenti finanziari dell'attivo e del passivo non inclusi nel portafoglio di negoziazione. In questo ambito, il mismatching di duration fra gli aggregati di raccolta e quelle di impiego risulta la determinante del rischio di tasso di interesse.

L'attuale sistema di misurazione del rischio di tasso è stato definito nel primo trimestre 2011 modificando il precedente modello interno, al fine di recepire le indicazioni del 6° aggiornamento della Circolare 263 di Banca d'Italia.

In particolare, si è tenuto conto del fatto che la nuova versione della normativa modifica i criteri di trattamento delle poste a vista e definisce nuovi e più articolati criteri di shift delle curve dei tassi, da utilizzare alternativamente per il calcolo del capitale interno in condizioni ordinarie e in uno scenario di stress.

L'intero processo è curato dalla Funzione Risk Management che utilizza il sistema interno di asset and liability management inteso come l'insieme delle metodologie, delle tecniche



e dei processi volti a misurare, a controllare e a gestire in modo integrato i flussi finanziari della Banca Capogruppo.

Attraverso il sistema ALM è possibile stimare gli effetti che una variazione istantanea dei tassi di interesse correnti produrrebbe sul margine di interesse atteso e sul valore delle poste finanziarie di bilancio.

In parallelo, il sistema ALM fornisce informazioni sul rischio di tasso di interesse, inteso come possibilità di diminuzione del valore del capitale economico della Banca Capogruppo per effetto di un'evoluzione avversa dei tassi d'interesse di mercato.

I risultati del sistema sono fortemente influenzati dalle ipotesi di repricing delle poste a vista. Nel nostro caso, diventa rilevante l'effetto del Beta della raccolta a vista che risulta storicamente stabile intorno 0,40 (poco superiore a quello osservato a livello di intero sistema bancario).

I flussi delle forme tecniche a vista sono i soli ad essere trattati secondo un modello comportamentale. In tutti gli altri casi, il cash flow mapping è eseguito su base contrattuale.

Per consentire un confronto tra i possibili algoritmi di trattamento delle poste a vista, il modello applica in contemporanea tre diversi approcci:

- uno schema con poste shifted, ma con trattamento delle poste a vista aderente al modello standard indicato dalla Vigilanza nella circolare 263 aggiornata;
- uno schema con poste shifted e $\text{Beta} = 1$;
- lo shifted-beta gap approach integrale, che rimane lo schema di riferimento scelto dalla Banca Capogruppo.

La segmentazione dell'asse dei tempi replica le 14 fasce temporali previste dalla normativa di Vigilanza, nella versione aggiornata a fine 2010.

Per la definizione dello shock di tasso su cui calcolare il capitale interno, si fa riferimento a quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in vigore.

Sono state previste 6 ipotesi di shift della curva corrente, 3 di rialzo (99° percentile delle variazioni osservate negli ultimi 6 anni, + 200 bps, + 100 bps) e 3 di ribasso (1° percentile delle variazioni osservate nei 6 anni, - 200 bps, - 100 bps).

Per superare i limiti connessi all'utilizzo di shift istantanei della curva dei tassi, la Banca Capogruppo ha implementato un modello stocastico basato su "Simulazione Monte Carlo". In questo modo, si possono simulare tutti i possibili livelli di tasso statisticamente ammissibili e, di conseguenza, mappare l'effetto delle oscillazioni della curva sul valore economico della banca.

La simulazione produce un numero elevato di posizioni della curva, registra le variazioni del capitale economico connesse ad ogni scenario e produce la distribuzione di tutti i delta valore sia positivi che negativi.

Con frequenza mensile, la Funzione Risk Management presenta al Comitato Rischi una reportistica da cui si evince:



- la misura complessiva del margine d'interesse atteso per i successivi 12 mesi;
- la componente “certa” del margine d'interesse e quella “esposta” alle oscillazioni dei tassi di mercato;
- gli sbilanci (gap) tra i volumi di attivo e passivo in scadenza sulle diverse fasce temporali;
- il valore economico della posizione finanziaria complessiva della banca;
- il gap di duration tra attivo e passivo;
- gli interessi attivi attesi dal portafoglio titoli.

Il sistema ALM calcola, mediante l'applicativo Ermas di Prometeia, i flussi di cassa attesi sugli strumenti tipici in portafoglio e sulle forme tradizionali di impiego e raccolta. I dati sono integrati con il cash flow mapping e i parametri di rischio-rendimento calcolati per i titoli strutturati e gli strumenti derivati, in stretta aderenza alla modellistica di pricing utilizzata per il calcolo del *fair value*.

Il sistema legge la situazione dei conti alla data di riferimento, calcola il valore attuale di ogni operazione e stima gli interessi che maturano nei 12 mesi successivi sulla base del tasso contrattuale in vigore. Il meccanismo opera su tutte le poste di bilancio (compresi gli strumenti derivati) e costituisce una importante fonte di informazioni per stimare gli effetti che una possibile variazione dei tassi di mercato produrrebbe sulla redditività corrente e sul valore delle poste finanziarie.

La valorizzazione dei titoli in portafoglio è effettuata attingendo a quotazioni di mercato “attivo”, a prezzi osservati su scambi recenti o utilizzando opportuni modelli di pricing. Gran parte delle attività di valutazione risultano automatizzate.

La *Fair Value Policy*, approvata dal Consiglio di Amministrazione, definisce le regole per la determinazione del *fair value* di tutti gli strumenti finanziari ai fini dell'esposizione in bilancio, per gli altri adempimenti di natura amministrativa o di Vigilanza.

In particolare la Policy definisce:

- i ruoli e le responsabilità delle diverse funzioni organizzative;
- i criteri per la classificazione degli strumenti finanziari e di riconoscimento dei livelli di *fair value* previsti dagli IAS;
- le regole per la valutazione degli strumenti e le modalità da seguire per il riconoscimento di impairment.

B. Attività di copertura del fair value

Le operazioni di copertura di *fair value* sono orientate ad evitare che variazioni inattese dei tassi di mercato si riflettano negativamente sul margine d'interesse.

Attualmente sono presenti operazioni di asset swap per un nozionale complessivo di 51,56 milioni di euro.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le operazioni di copertura dei flussi di cassa hanno lo scopo di evitare le conseguenze di una significativa variazione dei flussi in seguito a inattese variazioni dei tassi di mercato.

A fine 2015, non si rilevano operazioni di questo tipo.



Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata Residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	526.294	802.300	548.888	216.327	839.168	459.473	69.857	
1.1 Titoli di debito	10.025	117.812	188.961	97.277	340.707	104.967		
- con opzione								
di rimborso anticipato		17.604		1.455	46.183	31.442		
- altri	10.025	100.208	188.961	95.822	294.524	73.525		
1.2 Finanziamenti a banche	47.464	104.919	10.002					
1.3 Finanziamenti a clientela	468.805	579.569	349.925	119.050	498.461	354.506	69.857	
- c/c	218.839	750	590	3.303	9.862	9.229	571	
- altri finanziamenti	249.966	578.819	349.335	115.747	488.599	345.277	69.286	
- con opzione								
di rimborso anticipato	166.645	354.297	326.532	97.438	425.749	282.715	64.064	
- altri	83.321	224.522	22.803	18.309	62.850	62.562	5.222	
2. Passività per cassa	1.694.917	419.454	238.600	330.724	556.895			
2.1 Debiti verso clientela	1.676.207	109.042	105.424	189.590	87.528			
- c/c	1.393.645	17.435	22.919	60.052	63.279			
- altri debiti	282.562	91.607	82.505	129.538	24.249			
- con opzione								
di rimborso anticipato								
- altri	282.562	91.607	82.505	129.538	24.249			
2.2 Debiti verso banche	13.481	190.682			9.700			
- c/c	2.199							
- altri debiti	11.282	190.682			9.700			
2.3 Titoli di debito	5.229	119.730	133.176	141.134	459.667			
- con opzione								
di rimborso anticipato		40.619	30.498	39.650	28.969			
- altri	5.229	79.111	102.678	101.484	430.698			
2.4 Altre passività								
- con opzione								
di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari	176.110	18.535	18.928	97.425	58.588	18.139	506	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	176.110	18.535	18.928	97.425	58.588	18.139	506	
- Opzioni	125.220	16.736	18.895	76.467	28.083	17.518		
+ posizioni lunghe	5.313	7.608	13.781	75.165	23.766	15.825		
+ posizioni corte	119.907	9.128	5.114	1.302	4.317	1.693		
- Altri	50.890	1.799	33	20.958	30.505	621	506	
+ posizioni lunghe	50.890	1.766						
+ posizioni corte		33	33	20.958	30.505	621	506	
4. Altre operazioni fuori bilancio	139.906						27	
+ posizioni lunghe	69.937						27	
+ posizioni corte	69.969							



Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata Residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	492	628						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	492	475						
1.3 Finanziamenti a clientela		153						
- c/c								
- altri finanziamenti		153						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		153						
2. Passività per cassa	543	456						
2.1 Debiti verso clientela	543	456						
- c/c								
- altri debiti		456						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		456						
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre	543							
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								



2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Nell'ambito del portafoglio bancario, la categoria dell'attivo maggiormente esposta al rischio di tasso d'interesse è quella dei "Crediti verso la clientela" che ammontano a 2,1 miliardi di euro e presentano una duration media di 2,38 anni. All'interno di tale categoria i mutui e prestiti personali rappresentano circa l'80% dell'esposizione totale e presentano una duration media pari a 2,5 anni.

Le posizioni in titoli ammontano a circa 870 milioni di euro.

A queste voci fanno riscontro gli elementi del passivo tra cui si segnalano:

- la raccolta a breve termine ("Debiti verso clientela") che comprende le varie forme di raccolta a vista (costituite, in larga prevalenza, da conti correnti passivi) che, sulla base dell'analisi storica, presentano livelli di vischiosità del tasso sintetizzati da una durata finanziaria media di 2,04 anni;
- la raccolta di durata costituita da obbligazioni per un ammontare di 890 milioni di euro con una duration media pari a 1,4 anni.

	Dati contabili	Tassi %	Duration	Gapping period scoperto	INTERESSI		DELTA TASSO = 1%	
					Certi	Esposti	Interessi	Present value
Crediti vs Banche	297.652	0,038	0,014	0,989	1	112	2.836	-40
Crediti vs Clientela	2.196.925	4,748	2,385	0,512	50.980	53.413	10.220	-58.620
Titoli	868.293	1,631	1,800	0,195	11,400	2.766	1.505	-14.808
ATTIVO FRUTTIFERO	3.362.870	3,527	2,024	0,472	62.310	56.291	14.562	-73.468
Derivati su tassi d'interesse					176.356	25.914	16.283	-448.862
TOTALE	3.362.870				238.666	82.205	30.845	-522.330

	Dati contabili	Tassi %	Duration	Gapping period scoperto	INTERESSI		DELTA TASSO = 1%	
					Certi	Esposti	Interessi	Present value
Debiti vs Banche	200.855	0,107	2,044	0,007	214	2	10	-4.042
Debiti vs Clientela	2.180.819	0,332	2,697	0,716	2.057	5.180	6.740	-58.406
Debiti rappresentati da titoli	889.921	2,236	1,485	0,290	14.122	5.776	2.437	-15.412
PASSIVO ONEROSO	3.271.626	0,836	2,327	0,557	16.393	10.958	9.188	-77.860
Derivati su tassi d'interesse					171.253	31.042	19.503	-438.296
TOTALE	3.271.626				187.646	42.000	28.691	516.156

Ipotesi: *shift* parallelo della curva dei tassi + 100 bps

Margine d'interesse	Attivi	Passivi	Margine
Interessi CERTI	238.666	187.646	51.020
Interessi ESPOSTI	82.205	42.000	40.205
Variazione del Margine di Interesse	30.845	28.690	2.155



1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Le attività e passività in valuta rappresentano un ammontare non significativo rispetto al totale degli impieghi. L'attività è svolta soprattutto con finalità commerciali e per specifiche esigenze della clientela.

Gli impieghi in valuta vengono di volta in volta coperti con analoghe operazioni di segno opposto. In linea generale la Banca Capogruppo non assume posizioni di rischio rilevanti sul mercato dei cambi.

L'attuale Risk Policy stabilisce limiti operativi e di posizione, nonché regole di stop loss e di copertura.

Attualmente, il portafoglio d'investimento non contiene strumenti esposti a rischio di cambio che, in ogni caso, verrebbe controllato all'interno del modello di VaR, utilizzando le medesime procedure e informazioni già illustrate nella precedente sezione.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il Gruppo non ha effettuato, nell'esercizio, coperture specifiche del rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari Usa	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	425	447	23	119	107	85
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	272	447	23	119	107	85
A.4 Finanziamenti a clientela	153					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	93	100	5	16	51	8
C. Passività finanziarie	330	429		147	77	25
C.1 Debiti verso banche				9		
C.2 Debiti verso clientela	330	429		138	77	25
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	1.176				3	
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	1.176				3	
+ posizioni lunghe	575				3	
+ posizioni corte	601					
Totale attività	1.093	547	28	135	161	93
Totale passività	931	429		147	77	25
Sbilancio (+/-)	162	118	28	(12)	84	68



1.2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	2015		2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	8.967	6.000	19.120	6.000
a) Opzioni	5.967	6.000	6.120	6.000
b) Swap	3.000		13.000	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	1.150			
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	1.150			
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	10.117	6.000	19.120	6.000



VALENTINA MARROCCO

Una delle sale espositive del Museo Diocesano d'Arte Sacra, con al centro lo spettacolare tappeto (68 mq., di probabile manifattura portoghese) donato dal re di Napoli Gioacchino Murat alla città di Lecce nel 1814.



A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	2015		2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	51.563		50.890	
a) Opzioni				
b) Swap	51.563		50.890	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	51.563		50.890	

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	2015		2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	1.003			
a) Opzioni				
b) Swap	1.003			
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari		43		
a) Opzioni		43		
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	1.003	43	0	0



A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	2015		2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	15		23	
a) Opzioni	15		23	
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati		3		
a) Opzioni		3		
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	15	3	23	

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	2015		2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	60		392	
a) Opzioni	1		2	
b) Interest rate swap	59		390	
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	5.098		5.690	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	5.098		5.690	
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	264			
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	264			
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	5.422		6.082	



A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi di interesse			5.486	3.074		247	278
- valore nozionale			5.443	3.000		247	277
- fair value positivo			15				
- fair value negativo				59			1
- esposizione futura			28	15			
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3. Valute e oro			581			581	
- valore nozionale			575			575	
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura			6			6	
4. Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi di interesse			33.932	24.660			
- valore nozionale			31.766	20.890			
- fair value positivo							
- fair value negativo			1.697	3.666			
- esposizione futura			469	104			
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3. Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4. Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							



A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.306	8.567	244	10.117
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	156	8.567	244	8.967
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	1.150			1.150
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	134	21.395	31.228	52.757
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	134	21.395	31.228	52.757
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 2015	1.440	29.962	31.472	62.874
Totale 2014	10.152	24.535	35.323	70.010

B. Derivati creditizi

B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products				
b) Credit spread products				
c) Total rate of return swap				
d) Altri				
Totale 2015				
Totale 2014				
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products			63.500	
b) Credit spread products				
c) Total rate of return swap				
d) Altri				
Totale 2015			63.500	
Totale 2014			63.500	



B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziazione di vigilanza							
1. Acquisto protezione							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
2. Vendita protezione							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
Portafoglio bancario							
1. Acquisto protezione							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
2. Vendita protezione							
- valore nozionale			63.500				
- fair value positivo			63.500				
- fair value negativo							

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"				
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"				
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"		63.500		63.500
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"		63.500		63.500
Totale 2015		63.500		63.500
Totale 2014		63.500		63.500

1.3 Gruppo Bancario – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il sistema di controllo del rischio di liquidità mira a mantenere la Banca Capogruppo in condizione di assolvere agli impegni di pagamento assunti.



La tecnica di calcolo della posizione finanziaria netta si fonda sull'utilizzo di una *maturity ladder* che consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi attraverso la semplice contrapposizione di attività e passività la cui scadenza si colloca all'interno di 5 fasce temporali da un giorno a 3 mesi.

Alle disponibilità liquide della Banca Capogruppo si aggiunge il controvalore dei titoli liquidabili o finanziabili presso la Banca Centrale (*counterbalancing capacity*) già reso netto dei relativi *haircut*.

Le informazioni per l'alimentazione del modello sono tratte dalla base dati utilizzato nel sistema di *asset and liability management*.

La liquidità operativa è controllata con frequenza giornaliera attraverso un modello interno realizzato secondo le indicazioni della normativa di Vigilanza e in linea con le specifiche approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Il sistema è integrato con le previsioni della Funzione Tesoreria relative alla movimentazione non rilevabile da sistema (riversamenti fiscali; bonifici di importo rilevante; ecc.).

La Funzione Risk Management svolge anche gli stress test volti a verificare la capacità della Banca Capogruppo di reggere scenari particolarmente avversi. Tali test sono effettuati con cadenza almeno mensile ipotizzando che, in scenari di crisi di fiducia indotta da fattori di natura sistemica o specifica, si possano osservare elevate percentuali di prelievo istantaneo (*run-off*) sulla raccolta a vista e un utilizzo accelerato dei margini disponibili sugli affidamenti.

Il monitoraggio della liquidità operativa prevede la produzione e verifica dell'indicatore regolamentare di liquidità operativa (*Liquidity Coverage Ratio*) che misura la capacità della Banca Capogruppo di fronteggiare i deflussi di cassa netti attesi per un arco temporale di 30 giorni.

Il monitoraggio della liquidità strutturale, si realizza attraverso il secondo indicatore regolamentare (*Net Stable Funding Ratio*) che stima il grado di copertura degli impieghi a lungo termine attraverso forme di raccolta stabile.

Nel corso del 2015, la liquidità operativa si è mantenuta ampiamente entro i limiti. A fine anno, l'indicatore LCR e l'indicatore NSFR sono risultati entrambi superiori al 100%.

GAP	1 giorno	1 settimana	2 settimane	1 mese	3 mesi
Al netto della counterbalancing cap	460.615	622.209	616.936	595.262	552.445
Al lordo della counterbalancing cap	460.615	697.106	690.963	669.289	626.472

Fonti di provvista	% di composizione
Raccolta da banche	6,22
Conti correnti e libretti di risparmio	67,395
Raccolta estero	0,039
Pronti contro termine	0
Certificati di deposito	5,043
Obbligazioni durata < 30 giorni	0,527
Altre obbligazioni	20,775

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indetermi- nata
Attività per cassa	433.023	177.058	19.756	53.592	111.151	133.252	265.432	1.419.300	917.132	32.302
A.1 Titoli di Stato	45		88		2.370	25.246	70.822	405.300	73.502	
A.2 Altri titoli di debito	7.202		1.834	7.520	1.818	522	17.271	167.063	65.208	
A.3 Quote di O.I.C.R.	35.557									
A.4 Finanziamenti	390.219	177.058	17.834	46.072	106.963	107.484	177.339	846.937	778.422	32.302
- Banche	47.379	40.000				48	48	42.638		32.302
- Clientela	342.840	137.058	17.834	46.072	106.963	107.436	177.291	804.299	778.422	
Passività per cassa	1.689.432	15.435	21.731	22.246	192.460	233.530	345.788	732.695	43	
B.1 Depositi e conti correnti	1.671.138	5.620	10.192	17.258	72.816	105.979	193.790	234.815	3	
- Banche	13.471							147.179		
- Clientela	1.657.667	5.620	10.192	17.258	72.816	105.979	193.790	87.636	3	
B.2 Titoli di debito	5.208	9.815	11.539	4.988	76.141	126.682	151.129	485.370		
B.3 Altre passività	13.086				43.503	869	869	12.510	40	
Operazioni "fuori bilancio"	81.072	364		131	58.571	846	702	140.955	336	
C.1 Derivati finanziari										
con scambio di capitale		364			1.150	110	6	12.201	14	
- Posizioni lunghe		69			575	110	6	6.166	7	
- Posizioni corte		295			575			6.035		
C.2 Derivati finanziari										
senza scambio di capitale	106				1.044	70	489			
- Posizioni lunghe	15				30	70	75			
- Posizioni corte	91				1.014		414			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili										
a erogare fondi	80.805			131	56.377	476	200	128.621	322	
- Posizioni lunghe	11.000			131	56.377	476	200	65.121	158	
- Posizioni corte	69.805							63.500	164	
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	161					190	7	133		
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi										
con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi										
senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										



Valuta di denominazione: Altre

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indetermi- nata
Attività per cassa	577	13	112	460	42					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	577	13	112	460	42					
- Banche	577		66	409						
- Clientela		13	46	51	42					
Passività per cassa	552	1		389	67					
B.1 Depositi e conti correnti	552	1		389	67					
- Banche	9									
- Clientela	543	1		389	67					
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		29			1.150					
C.1 Derivati finanziari										
con scambio di capitale		29			1.150					
- Posizioni lunghe		3			575					
- Posizioni corte		26			575					
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										



1.4 Gruppo Bancario - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Secondo la definizione del Comitato di Basilea, il rischio operativo è definito come rischio di perdite derivanti da errori o inadeguatezza dei processi interni, dovuti sia a risorse umane/tecnologiche, che derivanti da eventi esterni.

Ai fini della quantificazione del capitale interno, il Gruppo ha adottato, in linea con le previsioni normative, il metodo Base (BIA - Basic indicator approach), secondo il quale il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo è pari al 15% della media triennale dell'indicatore rilevante stabilito dall'art. 316 della CRR 575/2013. La misurazione viene effettuata da parte della Funzione Contabilità e Bilancio.

La Banca Capogruppo aderisce all'Osservatorio ABI sulle perdite operative (Database Italiano Perdite Operative). L'Osservatorio raccoglie i dati sui singoli eventi di perdita operativa segnalati dalle banche aderenti e fornisce flussi di ritorno dettagliati sui dati della Banca Capogruppo e della totalità degli istituti segnalanti.

La raccolta delle informazioni e la segnalazione all'Osservatorio D.I.P.O. sono curate dalla Funzione Risk Management che analizza il flusso di ritorno delle perdite operative e produce la reportistica interna indirizzata al Comitato Interno su Controlli e Rischi e Comitato Consiliare sui Rischi.

Informazioni di natura quantitativa

La definizione di perdita è quella di Perdita Effettiva Lorda (PEL) assunta come riferimento per le segnalazioni a DIPO. Si tratta di perdite oggettive e misurabili imputate a conto economico, a prescindere dalle modalità di contabilizzazione.

Di seguito sono riportate le segnalazioni della Banca Capogruppo per eventi rilevati nel periodo gennaio 2005-dicembre 2015.

Tipo evento 01.01.2015 - 31.12.2015	Nr. Eventi	Perdita effettiva lorda
Frode interna - attività non autorizzate		
Frode esterna - furti e frodi	6	478
Contratto di lavoro	1	50
Clients - fiducia, privacy e relazioni con il cliente	3	56
Danni a beni materiali		
Gestioni processi	4	50
Totale	14	634

Tipo evento 01.01.2005 - 31.12.2015	Nr. Eventi	Perdita effettiva lorda	% su totale perdita eff. lorda	Recuperi
Frode interna - attività non autorizzate	5	895	9,70	
Frode esterna - furti e frodi	69	2.203	23,89	734
Contratto di lavoro	7	224	2,43	
Clients - fiducia, privacy e relazioni con il cliente	79	3.551	38,50	
Danni a beni materiali	3	53	0,57	
Gestioni processi	84	2.297	24,91	
Totale	247	9.223	100,00	734



PARTE F - Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio del Gruppo è costituito dal capitale sociale e dalle riserve, a qualunque titolo costituite. L'aggregato, i cui valori sono indicati nelle successive tabelle, è posto a presidio di tutti i rischi aziendali in precedenza esposti.

La Banca Capogruppo riserva da sempre una grande attenzione all'adeguatezza dei propri mezzi patrimoniali in rapporto alle prospettive di sviluppo e all'evoluzione della rischiosità, anche in relazione alla sempre crescente rilevanza assunta in chiave regolamentare dove è previsto un rafforzamento della qualità primaria del patrimonio.

Nel corso degli anni è ricorso a periodici aumenti di capitale in misura consona al soddisfacimento delle esigenze prima indicate.

In data 31 marzo 2015 si è conclusa l'operazione di conversione della II tranche del prestito obbligazionario convertibile emesso dalla Banca Capogruppo, del valore nominale complessivo di euro 64,26 milioni, emesso in data 1 aprile 2011 e con scadenza 1 aprile 2016.

A fronte di 21,42 milioni di obbligazioni convertibili in questa seconda fase (1/3 del prestito obbligazionario emesso) sono pervenute richieste di conversione per 22,24 milioni (+3,82% del valore convertibile).

Per effetto di quest'operazione sono state emesse n. 4.759.672 nuove azioni.

Il Patrimonio Netto è aumentato complessivamente di 21,01 milioni di euro di cui 14,28 milioni per aumento di Capitale Sociale e 6,73 milioni da aumento Riserve sovrapprezzo azioni e riduzione della voce Strumenti di capitale.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle norme di vigilanza e alle "decisioni sul capitale" emanate dall'Organo di Vigilanza ai sensi dell'art. 67-ter c. 1 lett. D) del D.Lgs. n. 385/93 (TUB).

L'obiettivo è quello di mantenere un adeguato grado di copertura rispetto a tali requisiti attraverso una stima in sede di pianificazione.



B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Totale
Capitale sociale	184.398	184.398
Sovrapprezzi di emissione	42.966	42.966
Riserve	100.760	100.760
Strumenti di capitale (Azioni proprie)	2.339 (4.421)	2.339 (4.421)
Riserve da valutazione:	31.491	31.491
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.473	15.473
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(3.683)	(3.683)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	19.701	19.701
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del Gruppo e di terzi	9.027	9.027
Patrimonio netto	366.560	366.560

Tutte le informazioni si riferiscono al Gruppo Bancario.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	2015		2014	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	8.737	1.257	6.196	(364)
2. Titoli di capitale	7.970	3	12.148	(10)
3. Quote di O.I.C.R.	533	247	455	(132)
4. Finanziamenti		260		(323)
Totale	17.240	1.767	18.799	(829)



B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Voci/Valori	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	5.832	12.138	323	(323)
2. Variazioni positive	6.539	173	190	63
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	6.444	173	190	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	95			63
- da deterioramento				
- da realizzo	95			63
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	4.891	4.344	227	
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	1.595	3	227	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive:				
da realizzo	3.294	4.341		
3.4 Altre variazioni	2			
4. Rimanenze finali	7.480	7.967	286	(260)

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

A fine esercizio, l'ammontare lordo delle perdite attuariali complessive era pari ad euro 3,68 milioni con effetto a riserva negativa patrimoniale specificatamente costituita.

Nel corso dell'esercizio si è registrata una variazione positiva di circa 954 mila euro attribuibile all'incremento del tasso di attualizzazione di 54 punti base. Nello specifico si è passato dall'1,49% del 31.12.2014 al 2,03% del 31.12.2015.

Composizione delle riserve per disponibilità e distribuibilità:

	Importo	Quota disponibile e distribuibile	Possibilità di utilizzo
Capitale	184.398		-
Riserva sovrapprezzo azioni³	42.966	42.966	A/B/C
Riserve di utili	100.760	63.218	
- Riserva legale	32.864		B
- Riserva statutaria	46.298	46.298	A/B/C
- Riserva azioni proprie	7.000	2.580	A/B/C
- Altre	14.598	14.340	A/B/C
Riserva da valutazione	31.491	19.701	
- disponibili per la vendita	15.473		-
- copertura flussi finanziari			-
- immobilizzazioni materiali	19.354	19.354	A/B/C
- opere d'arte	347	347	A/B/C
- utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-3.683		
Totale	359.615	125.885	

Legenda

A = per aumento di capitale.

B = per copertura perdite.

C = per distribuzione ai soci.

³ Ai sensi dell'art. 2431 del Codice Civile, si può distribuire l'intero ammontare a condizione che la Riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 del Codice Civile.



Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Con l'acquisizione in data 22 settembre 2015 da parte del Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese di una partecipazione di controllo nella Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio di Benevento, sono venuti meno i presupposti normativi previsti dall'art. 19 del Regolamento (UE) n. 575/2013 "Ambito di applicazione del consolidamento prudenziale – Entità escluse dall'ambito di applicazione del consolidamento prudenziale" e dalla circolare Banca d'Italia n. 115 del 7.8.90 par. 1.3/1.4/1.5 che hanno consentito al Gruppo di non effettuare le segnalazioni di vigilanza consolidate previste dal paragrafo 1.5 della succitata circolare n. 115, a partire dalla data di riferimento del 31 marzo 2014.

Pertanto, con decorrenza 3 dicembre 2015, si è proceduto al ripristino delle segnalazioni in questione.

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Le normative di riferimento relative ai Fondi Propri e ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi sono:

- Il Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), che disciplina gli istituti di vigilanza prudenziale del Primo Pilastro e le regole sull'informativa al pubblico (Terzo Pilastro).
 - La direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV), che riguarda le condizioni per l'accesso all'attività bancaria, le riserve di capitale e il processo di controllo prudenziale.
- Tali provvedimenti hanno trovato attuazione con l'emanazione da parte della Banca d'Italia della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013.

2.2 Fondi propri bancari

Finalità dell'intervento normativo è quella di rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche. A tal fine vengono richiesti più stringenti requisiti patrimoniali e, per quanto concerne i "Fondi Propri", viene data una definizione di patrimonio di qualità più elevata ed essenzialmente incentrata sul common equity (patrimonio di qualità primaria) che porta il cosiddetto "Core Tier 1" dal 2% al 4,5%, viene altresì introdotto un buffer di capitale aggiuntivo (Capital Conservation Buffer) che impone, in caso di mancato rispetto, non requisiti patrimoniali aggiuntivi bensì vincoli alla distribuzione degli utili.

Le disposizioni normative relative ai fondi propri prevedono la suddivisione del patrimonio utile ai fini del calcolo dei requisiti minimi in:

1. Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital) a sua volta suddiviso in:
 - Capitale primario di Classe 1 (CET1), costituito dal capitale versato, dalle riserve e dall'utile del periodo al netto delle azioni proprie in portafoglio, dell'avviamento e delle attività immateriali;



- Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) costituito da altri strumenti di capitale computabili; la Banca Capogruppo non ha emesso strumenti di Additional Tier 1.
2. Capitale di Classe 2 (Tier 2) composto principalmente dalle passività subordinate computabili.

La componente predominante del Tier 1 è il Common Equity, composto principalmente da strumenti di capitale (azioni ordinarie al netto di azioni proprie in portafoglio), sovrapprezzo di emissione, riserve di utili, riserve da valutazione, oltre agli elementi in deduzione (avviamento, attività immateriali).

Nel capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) vengono classificati gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie (es. azioni di risparmio) o altri strumenti aventi i requisiti normativi richiesti. La Banca Capogruppo non detiene strumenti aventi le caratteristiche per essere considerati Capitale aggiuntivo di Classe 1.

Le nuove disposizioni normative, relative ai fondi propri, prevedono un periodo transitorio avente scadenza nel 2017, durante il quale alcuni elementi che a regime saranno computabili o deducibili dai fondi propri impattano sulle relative classi di Capitale solo per una quota percentuale. Tipico esempio sono i cd Profitti/Perdite non realizzati misurati al valore equo (riserve da valutazione per i titoli del portafoglio AFS).

Con riferimento a dette riserve, la Banca Capogruppo ha esercitato l'opzione di avvalersi della disposizione transitoria che consente di mantenere, fino all'adozione in Europa dell'IFRS 9 in sostituzione dell'attuale IAS 39, il filtro su utili e perdite non realizzati relativamente ad esposizioni verso Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'UE classificate nel portafoglio AFS. L'applicazione di detta norma ha comportato un minor importo di fondi propri pari 6,11 milioni di euro.

La componente Capitale di Classe 2 (Tier 2) è composta prevalentemente dalla quota computabile dei prestiti subordinati convertibili e non, emessi dalla Banca Capogruppo e dalle rettifiche (positive) rivenienti dall'applicazione del regime transitorio.

Il dettaglio degli strumenti che compongono il Tier 2 è riportato nella tabella che segue.

Emittente	Tasso d'interesse	Data di emissione	Data di scadenza	Convertibile	Oggetto di Grandfathering	Importo originario	Valore in Fondi Propri
Banca Popolare Pugliese	3,10%	01/04/2011	01/04/2016	Si	No	64.256	3.236
Banca Popolare Pugliese	5,68%	01/04/2014	01/04/2017	No	Si	15.000	2.628



B. Informazioni di natura quantitativa

	2015
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	349.468
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	349.468
D. Elementi da dedurre dal CET1	19.300
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	-11.399
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D +/- E)	318.769
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	
H. Elementi da dedurre dall'AT1	
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H +/- I)	
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	5.864 2.628
N. Elementi da dedurre dal T2	
O. Regime transitorio - Impatto sul T2 (+/-)	3.063
P. Totale capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N +/- O)	8.927
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	327.696

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

I coefficienti patrimoniali sono calcolati secondo quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e, nello specifico del nostro Istituto, applicando il metodo *standardizzato*.

Detta normativa prevede dei ratios minimi:

- CET1 pari al 4,50%;
- Tier 1 pari al 6%;
- Total Capital Ratio (TCR) pari all'8%.

La normativa stabilisce, inoltre, un buffer di capitale aggiuntivo (Capital Conservation Buffer) del 2,50%, il mancato rispetto del quale porterebbe ad una limitazione nella distribuzione del dividendo e all'impossibilità di assumere obblighi di pagamento di remunerazioni variabili o di benefici pensionistici discrezionali.

In data 2 ottobre 2015 Banca d'Italia, in conformità con quanto previsto dall'EBA, a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP), ha avviato nei confronti del Gruppo Banca Popolare Pugliese un procedimento relativo all'imposizione di un requisito patrimoniale specifico. Con detto procedimento, conclusosi in data 30 dicembre 2015, ha disposto che gli stessi siano:



- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 7,0%, comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante, ai sensi dell'art. 67-ter TUB, nella misura del 5,7% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,2% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP);
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari all'8,5%, comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante, ai sensi dell'art. 67-ter TUB, nella misura del 7,6% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,6% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP);
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 10,5%, comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante, ai sensi dell'art. 67-ter TUB, nella misura del 10,1% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2,1% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP).

Con detti requisiti aggiuntivi viene inoltre assorbito il “Requisito specifico a fronte dei rischi di mercato” imposto alla Banca con provvedimento del Direttorio della Banca d'Italia n. 619246 del 21 luglio 2009 che, pertanto, non verrà più calcolato.

I ratio della Banca al 31 dicembre 2015, così come si evince dalla successiva tabella, si attestano su valori ben al di sopra dei requisiti richiesti.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2015		2015	
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	3.850.698		1.992.279	
1. Metodologia standardizzata	3.837.899		1.988.411	
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	12.799		3.868	
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			159.382	
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			57	
B.3 Rischio di regolamento			66	
B.4 Rischio di mercato			66	
1. Metodologia standard			66	
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			22.066	
1. Metodo base			22.066	
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			181.571	
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.269.646	
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 Capital Ratio)			14,04	
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			14,04	
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			14,44	



PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Di seguito vengono fornite le informazioni richieste dall'IFRS 3, paragrafi 59 a), 60 e 63, che includono convenzionalmente anche le operazioni di aggregazione aziendale fra soggetti sottoposti a comune controllo (*"business combination between entities under common control"*).

Le operazioni di aggregazione aziendale sono definite come *"operazioni in cui un acquirente acquisisce il controllo di una o più attività aziendali intese come un insieme integrato di attività e di beni condotto e gestito allo scopo di generare un rendimento o altri benefici dal loro utilizzo"*.

1.1 Operazioni di aggregazione sportelli Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A.

La Capogruppo Banca Popolare Pugliese, in qualità di cessionaria, e Carim, in qualità di cedente, hanno sottoscritto, con data di efficacia 1 ottobre 2015, un Contratto di Cessione di Ramo d'azienda consistente nel complesso di beni e rapporti giuridici organizzati per l'esercizio dell'attività bancaria esercitata da Carim presso sei sportelli (di cui due ad operatività ridotta) nelle province di Chieti e Campobasso.

Tra l'altro il contratto di cessione ha previsto:

- la cessione a titolo oneroso di immobili e altre attrezzature;
- l'esclusione dalle attività acquisite dei crediti deteriorati;
- trasferimento di n. 18 risorse.

Di seguito si riporta la situazione di cessione:

<i>(valori in migliaia di euro)</i>	Attività	Passività
Cassa e disponibilità liquide	437	
Crediti verso clientela	26.860	
Attività materiali	660	
Altre attività	2.434	
Debiti verso banche		10.709
Debiti verso clientela		55.330
Titoli in circolazione		1.182
Altre passività		2.815
Trattamento di fine rapporto del personale		162
Fondi per rischi e oneri		13
Totale Attività/Passività	30.391	70.211
Sbilancio attività/passività	39.820	



Con riferimento alla rilevazione e valutazione, l'IFRS 3 prevede che le operazioni di aggregazione aziendale siano contabilizzate applicando il metodo dell'acquisizione (IFRS 3.18).

Secondo tale metodo, l'acquirente deve valutare le attività acquisite e le passività assunte ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione.

Alla data di efficacia del contratto il *fair value* delle attività e passività cedute è risultato allineato al loro valore contabile per cui non è stato rilevato alcun avviamento da iscriverne ai sensi dell'IFRS 3. La differenza tra le attività, al netto di quelle materiali, e le passività cedute, pari a 40,48 milioni di euro è stata bonificata alla Banca Capogruppo dalla cedente Carim.

1.2 Operazioni di aggregazione Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio S.p.A. (BLPR)

A seguito dell'autorizzazione concessa da BCE in data 22 settembre 2015, la Banca Capogruppo ha acquisito la partecipazione di controllo nel capitale sociale della Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio S.p.A. con sede Legale e amministrativa in Benevento.

Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio ha 7 sportelli (n. 2 a Benevento, n. 1 a Isernia, n. 1 a Foglianise, n. 1 a Paduli, n. 1 a Faicchio e n. 1 a Montesarchio) e n. 55 dipendenti.

Tale operazione si configura come operazione di aggregazione aziendale così come definita dall'IFRS 3 esclusivamente nel bilancio consolidato della Capogruppo in quanto la società acquisita continua ad essere un'entità giuridica distinta.

L'operazione di acquisizione della partecipazione di controllo nel capitale sociale della Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio s'inserisce nel percorso strategico del nostro Gruppo finalizzato all'ampliamento della propria area di operatività in territori limitrofi e contigui a quelli presidiati attraverso l'acquisizione di sportelli o di altre realtà bancarie per realizzare sinergie commerciali ed economie di scala, anche in virtù delle solide basi patrimoniali di cui dispone.

Con tale operazione il Gruppo svilupperà attraverso propri sportelli la sua presenza in Campania, dove già opera con la propria rete di Agenti in Attività finanziaria, e rafforzerà la presenza in Molise.

Alla Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio l'operazione fornirà la possibilità di tornare a essere punto di riferimento delle famiglie e delle piccole e medie imprese soprattutto nella provincia di Benevento rafforzando, così, il ruolo di volano dello sviluppo del territorio su cui opera e rivitalizzando nello stesso tempo una storia cominciata nel 1921, quando un Gruppo di imprenditori sanniti decise di costituirla.



Di seguito si riportano i dati più significativi dell'operazione alla data di acquisizione della partecipazione di controllo:

Denominazione (dati in migliaia di euro)	Data dell'operazione	Costo dell'operazione	Percentuale di interessenza alla data di acquisizione del controllo	Percentuale di voti alla data di acquisizione del controllo	Totale ricavi del Gruppo*	Utile (perdita) netta del Gruppo*
Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio	22 settembre 2015	8.958	97,37%	97,37%	3.511	(896)

* Gli importi dei "ricavi del Gruppo" e dell'"Utile (perdita) netta del Gruppo" indicano l'incidenza di BLPR sul conto economico consolidato al 31 dicembre 2015.

Si rappresenta che alla data di acquisizione il risultato economico negativo conseguito dalla controllata BLPR era pari a 3,21 milioni di euro e i ricavi ammontavano a euro 6,49 milioni.

Complessivamente il risultato d'esercizio è stato negativo per 4,12 milioni e i ricavi sono stati pari a 9,98 milioni.

La Banca Capogruppo al 31 dicembre 2015 detiene oltre il 99% delle 10.000.000 di azioni costituenti il capitale sociale con un valore di bilancio pari a 9,12 milioni di euro.

Si rappresenta che i risultati economici conseguiti da BLPR hanno influenzato il conto economico del Gruppo solo per la quota maturata successivamente alla data di acquisizione del controllo.

La Capogruppo Banca Popolare Pugliese, in applicazione del metodo dell'acquisizione previsto dall'IFRS 3, ha definito i *fair value* delle attività acquisite e delle passività assunte della BLPR sulla base della situazione economica e patrimoniale redatta dalla controllata al 30 settembre 2015.

Di seguito vengono indicati il valore contabile e il *fair value* delle attività acquisite e delle passività assunte da BLPR al 30 settembre 2015.

Voci dell'attivo (dati in migliaia di euro)	Saldi contabili al 30.09.2015	Fair value al 30.09.2015	Aggiustamenti di fair value
10 Cassa e disponibilità liquide	1.050	1.050	
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	559	559	
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	81.252	81.252	
60 Crediti verso banche	15.390	15.390	
70 Crediti verso clientela	89.722	94.032	4.310
110 Attività materiali	7.458	5.747	(1.711)
120 Attività immateriali	2	2	
130 Attività fiscali	10.970	10.970	
a) correnti	4.305	4.305	
b) differite	6.665	6.665	
B1) di cui alla Legge 214/2011	5.114	5.114	
150 Altre attività	2.732	2.732	
Totale dell'Attivo	209.135	211.734	2.599



Voci dell'attivo (dati in migliaia di euro)	Saldi contabili al 30.09.2015	Fair value al 30.09.2015	Aggiustamenti di fair value
10 Debiti verso banche	53.252	53.252	
20 Debiti verso clientela	93.977	93.977	
30 Titoli in circolazione	45.881	46.343	462
40 Passività finanziarie	277	277	
60 Derivati di copertura	178	178	
80 Passività fiscali	690	690	
b) differite	690	690	
100 Altre passività	5.658	5.658	
110 Trattamento di fine rapporto del personale	775	775	
120 Fondi per rischi e oneri	1.308	1.308	
b) altri fondi	1.308	1.308	
Totale del Passivo	201.996	202.458	
Totale del Patrimonio Netto	7.139	7.139	462
Totale aggiustamenti di fair value			2.137

La rideterminazione al *fair value* delle attività/passività della BLPR ha interessato i rapporti di mutuo con clientela performing (dato che i rapporti non performing in accordo con i principi contabili di riferimento sono rilevati ed esposti ai loro *fair value*), il patrimonio immobiliare e le obbligazioni in circolazione.

Le altre poste contabili, sia attive che passive, non già valutate ed esposte ai rispettivi *fair value*, sono principalmente a vista e pertanto il loro valore contabile non si discosta dal loro *fair value*.

Si precisa che il corrispettivo pagato da BPP per l'acquisto della partecipazione di controllo è stato di euro 8,96 milioni di euro.

Dall'applicazione del metodo dell'acquisizione è emersa una differenza di circa 74 mila euro tra il costo della partecipazione e il *fair value* delle attività/passività acquisite di pertinenza della Capogruppo (9,03 milioni di euro).

Si rientra pertanto nella fattispecie prevista dall'IFRS 3.34, secondo cui tale differenza deve essere contabilizzata come componente positiva di conto economico.

	Capogruppo BPP	Controllata BLPR
Partecipazioni (a)	8.958	
Patrimonio Netto		7.139
Totale aggiustamenti di <i>fair value</i>		2.137
Totale patrimonio Netto al fair value		9.276
Totale patrimonio Netto al <i>fair value</i> di competenza di terzi		(244)
Totale patrimonio Netto al fair value di competenza della Capogruppo (b)		9.032
Utile da aggregazione (a-b)	74	

A partire dall'1 ottobre 2015 gli aggiustamenti di *fair value* individuati sono ammortizzati o rilasciati in contropartita del conto economico secondo piani definiti.

Di seguito si riportano gli effetti sul conto economico consolidato del presente bilancio dell'acquisizione di BLPR.

(valori in migliaia di euro)	
Perdita di BLPR IV trimestre 2015	(904)
Totale netto dell'ammortamento/rilascio degli aggiustamenti di <i>fair value</i>	(137)
Provento (da metodo dell'acquisizione) di competenza della Capogruppo	74
Perdita di competenza di terzi	(9)
Effetto netto di BLPR nel conto economico consolidato al 31 dicembre 2015 di competenza della Capogruppo	(958)



PARTE H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

L'ammontare dei compensi maturati a favore degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche (alta direzione) è così composto:

	Benefici a BT	Indennità TFR
Amministratori	860	
Dirigenti	1.326	60
Totale	2.186	60

La Voce "Indennità TFR" si riferisce alle anticipazioni effettuate nel corso dell'anno.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il principio contabile IAS 24 definisce i criteri per l'individuazione delle cosiddette "parti correlate" e delle operazioni dalle stesse effettuate e denominate "transazioni con parti correlate": *La "parte correlata" è... una persona o una entità che è correlata all'entità che redige il bilancio.*

Hanno natura di parti correlate i seguenti soggetti:

- le imprese controllate;
- le imprese sottoposte a controllo congiunto;
- le imprese collegate;
- i dirigenti con responsabilità strategiche, ossia i componenti la Direzione Generale nonché gli Amministratori e i Sindaci del Gruppo;
- gli "stretti familiari" dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche o dei loro stretti familiari.

La normativa sulle "Parti correlate" tende ad assicurare che la situazione patrimoniale-finanziaria e il risultato economico della Società che redige il bilancio non siano influenzati dall'esistenza di parti correlate e da operazioni e saldi in essere con tali parti, inclusi gli impegni.

Viene definita, inoltre, come operazione con una parte correlata, un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni tra un'entità che redige il bilancio e una parte correlata, indipendentemente dal fatto che sia stato previsto un corrispettivo.

I rapporti con le società partecipate rientrano nella normale operatività e sono strumentali per l'attività della Capogruppo.



Essi riguardano prevalentemente prestazioni di servizi e conti correnti, depositi e finanziamenti regolati a condizioni di mercato. I rapporti con le altre parti correlate sono anch'essi realizzati nell'interesse reciproco e sono regolati in base alle condizioni di mercato.

Nell'esercizio non sono state poste in essere operazioni atipiche o inusuali o in grado di incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

	Crediti verso clientela lordi	Crediti verso clientela netti	Accordato	Raccolta da clientela	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni nette
Amministratori e Sindaci	356	354	524	3.383	13	63	20
Dirigenti	736	734	790	398	16	4	1
Altre parti correlate*	2.978	2.819	4.125	3.686	93	56	20
Totale Parti correlate	4.070	3.907	5.439	7.467	122	123	41
Totale Voce di Bilancio	2.659.318	2.456.547		3.028.292			
% di incidenza	0,15	0,16		0,25			

* La voce "Altre Parti correlate" include gli stretti familiari dei Dirigenti con responsabilità strategiche, le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei Dirigenti con responsabilità strategiche e dei loro stretti familiari.



VALENTINA MARROCCO

Pianeta e stola, ricamate in oro, di Mons. Alfonso Sozy Carafa, manifattura napoletana, sec. XVIII (1751-1783).



PARTE L - Informativa di settore

L'informativa di settore, già regolata dallo IAS 14, è stata redatta in conformità alla direttiva IFRS 8.

Tenuto conto che i benefici e i rischi della Banca Capogruppo e delle partecipate sono significativamente influenzati da differenze nei prodotti e nei servizi e non dalla dislocazione sul territorio della propria rete di vendita, lo schema primario fa riferimento alle attività di business. Per quanto riguarda lo schema secondario, riferito alla distribuzione geografica il Gruppo opera con proprie filiali ubicate quasi esclusivamente nella Regione Puglia. La rappresentazione secondo il criterio alternativo, basato sulla residenza delle controparti, non comporta differenze significative.

A – SCHEMA PRIMARIO

Per lo schema primario sono state individuate le seguenti aree:

- Rete: comprende i risultati con la clientela (retail e corporate);
- Finanza: comprende i risultati dell'attività di gestione del portafoglio di proprietà e delle partecipazioni e dell'attività di negoziazione e di collocamento degli strumenti finanziari in conto proprio.

Gli interessi attivi e passivi sono comprensivi di una componente figurativa, necessaria per rilevare il contributo al margine finanziario fornito dal singolo settore. Tale componente viene quantificata con l'utilizzo di un tasso di trasferimento interno.

I costi operativi, se di pertinenza specifica di un settore, sono stati direttamente imputati; negli altri casi vengono ripartiti tra i vari settori tramite appositi indicatori rappresentativi, su scala dimensionale, dell'attività svolta.

Con riferimento allo schema secondario, la rappresentazione del bilancio è riferibile interamente alla quasi esclusiva ubicazione degli sportelli nella sola regione Puglia.



A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

	Rete	Finanza	Totale	Riconciliazione con valore di bilancio*	Totale
Interessi attivi	108.244	11.680	119.924	984	120.908
Interessi passivi	(30.438)	(694)	(31.132)	(984)	(32.116)
Margine di interesse	77.806	10.986	88.792		88.792
Commissioni attive	34.942	703	35.645		35.645
Commissioni passive	(3.118)	(3)	(3.121)		(3.121)
Dividendi e proventi simili		2.746	2.746		2.746
Risultato netto dell'attività di negoziazione		179	179		179
Risultato netto dell'attività di copertura		(286)	(286)		(286)
Utile (perdite) da cessione o riacquisto	(592)	25.860	25.268		25.268
Risultato netto delle attività e passività valutate al <i>fair value</i>		(14)	(14)		(14)
Margine di intermediazione	109.038	40.171	149.209		149.209
Rettifiche di valore nette delle attività finanziarie	(42.478)	(426)	(42.904)		(42.904)
Risultato netto della gestione finanziaria	66.560	39.745	106.305		106.305
Spese amministrative	(85.312)	(7.040)	(92.352)	(8.856)	(101.208)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.447)		(3.447)		(3.447)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(3.506)	(315)	(3.821)		(3.821)
Altri proventi (oneri) di gestione	5.423		5.423	8.856	14.279
Utile (perdite) delle partecipazioni		74	74		74
Utile (perdite) da cessioni di investimenti	(6)		(6)		(6)
Rettifiche di valore dell'avviamento	(4.900)		(4.900)		(4.900)
Risultato lordo	(25.188)	32.464	7.276		7.276

* I dati si riferiscono principalmente a trasferimenti interni tra i vari settori.

Il risultato della Rete risente:

- dell'incremento significativo delle rettifiche su crediti pari a 42,48 milioni che superano quelle del 2014, già rilevanti, del 16,74% (+14,12% al netto delle rettifiche dell'acquisita BLPR) pari a 6,09 milioni di euro (+5,13 milioni di euro al netto delle rettifiche BLPR) assorbendo il 38,28 % del Margine di Intermediazione prodotto dalla stessa Rete;
- dei contributi associativi versati dal Gruppo a titolo di contribuzione ordinaria e straordinaria al Fondo di Risoluzione Nazionale per euro 2,97 milioni;
- della svalutazione dell'avviamento, per 4,90 milioni di euro.

Sul risultato dell'Area Finanza hanno influito gli utili realizzati dalla cessione della partecipazione detenuta nell'Istituto Centrale Banche Popolari Italiane pari a 14,91 milioni di euro e i profitti derivanti dalla vendita del 50% dei titoli di Stato trasferiti dal portafoglio "attività detenute sino alla scadenza" (HTM) al portafoglio "disponibili per la vendita" (AFS) pari a 5,55 milioni di euro.

A.2 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali

	Rete	Finanza	Totale
Crediti verso clientela	2.277.583	178.964	2.456.547
Altre attività finanziarie	37.058	861.097	898.155
Crediti verso banche		194.514	194.514
Debiti verso clientela	2.169.022		2.169.022
Debiti verso banche		213.581	213.581
Titoli in circolazione	813.169	46.101	859.270
Altre passività finanziarie		5.423	5.423

Pastorale in argento, realizzato in due esemplari dallo scultore Armando Marrocco, e donato a S.S. Giovanni Paolo II in occasione della visita del Pontefice a Lecce il 17 e 18 settembre 1994.



ALLEGATO AL BILANCIO CONSOLIDATO

Informativa sui corrispettivi di revisione contabile e diversi dalla revisione contabile

Il prospetto che segue espone, ai sensi dell'art. 2427 Codice Civile comma 1.16 bis, i corrispettivi erogati dal Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese alla Società di revisione e alle Società appartenenti alla rete della Società di revisione, a fronte dei servizi forniti per incarichi di revisione e per altri servizi.

Tipologia di servizi (migliaia di euro)	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione legale	KPMG S.p.A.	Banca Popolare Pugliese	115
Revisione legale	KPMG S.p.A.	Bpp Service	9
Revisione legale	KPMG S.p.A.	Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio S.p.A.	24
Revisione limitata semestrale	KPMG S.p.A.	Banca Popolare Pugliese	20
Revisione limitata semestrale	KPMG S.p.A.	Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio S.p.A.	6
Contributo di vigilanza Consob	KPMG S.p.A.	Banca Popolare Pugliese	11
Due Diligence su operazione di acquisizione sportelli CARIM	KPMG S.p.A.	Banca Popolare Pugliese	22
Altri servizi	KPMG S.p.A.	Banca Popolare Pugliese	23
Altri servizi	KPMG S.p.A.	Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio S.p.A.	10
Totale			240



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Imbriani, 36
73100 LECCE LE

Telefono +39 0832 317930
Telefax +39 0832 317931
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Ai Soci della
Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Pugliese, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato

Gli amministratori della Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato del gruppo che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del gruppo. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Banca Popolare Pugliese al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni, con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Pugliese al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Pugliese al 31 dicembre 2015.

Lecce, 31 marzo 2016

KPMG S.p.A.



Roberto Fabbri
Socio

Deliberazioni dell'Assemblea

L'Assemblea, udita la relazione degli Amministratori sulla gestione dell'esercizio 2015, preso atto della relazione del Collegio Sindacale e di quella della Società di Revisione, dati per letti gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, la nota integrativa e il bilancio delle Società controllate, ha approvato il Bilancio 2015, nonché il riparto degli utili secondo la proposta presentata.

L'Assemblea, inoltre, ha:

- fissato, ai sensi dell'art. 6 dello Statuto, in euro 2,55 l'importo da richiedere all'atto della sottoscrizione di ogni nuova azione in aggiunta al valore nominale di euro 3,00;
- stabilito gli interessi di congruaggio da richiedere all'atto di sottoscrizione di nuove azioni sociali nella misura dell'1,5%, nonché di non richiedere ai nuovi soci alcuna spesa di ammissione;
- stabilito in euro 5,55 il prezzo di rimborso delle azioni per i casi di scioglimento del rapporto sociale previsti dallo Statuto, prelevando le somme eccedenti il valore nominale dalla riserva straordinaria, nel rispetto e con i limiti della normativa primaria e regolamentare applicabile in materia;
- fissato, ai sensi dell'art. 22 dello Statuto sociale, l'importo massimo che per il corrente esercizio il Consiglio può devolvere a scopi di beneficenza, assistenza e di pubblico interesse, in favore dei territori serviti, perseguiti dall'Azienda direttamente o per il tramite della Fondazione "Banca Popolare Pugliese Giorgio Primiceri - Onlus";
- preso atto dell'informativa annuale sulle politiche di remunerazione del Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese attuate nel 2015;
- proceduto al rinnovo delle cariche sociali.

Il dividendo sulle azioni sarà esigibile dai Soci a partire dal giorno 21 aprile 2016.



Cariche Sociali Esercizio 2016

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<i>Presidente</i>	Vito Antonio Primiceri
<i>Vice Presidente</i>	Carmelo Caforio
<i>Consiglieri</i>	Adalberto Alberici Benedetto Cavalieri Antonio Costa Silvano Duggento Giuseppe Mauro Ferro Cesare Pedone Alberto Petraroli Guido Spagnuolo Antonio Tamborrino Antonio Venturi Vitantonio Vinci

COMITATO ESECUTIVO

<i>Presidente</i>	Carmelo Caforio
<i>Vice Presidente</i>	Vitantonio Vinci
<i>Consiglieri</i>	Antonio Costa Giuseppe Mauro Ferro Alberto Petraroli Antonio Venturi

COLLEGIO SINDACALE

<i>Presidente</i>	Antonio Leopizzi
<i>Membri effettivi</i>	Antonio Evangelista Mauro Romano
<i>Membri supplenti</i>	Cesare Bortone Giorgio Mantovano

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

<i>Presidente</i>	Giacinto Urso
<i>Membri effettivi</i>	Silvio Memmo Luigi Vinci
<i>Membri supplenti</i>	Franco Bortone Giovanni Barone

<i>Direttore Generale</i>	Mauro Buscicchio
<i>Vice Direttore Generale</i>	Cosima Cucugliato
<i>Vice Direttore Generale</i>	Claudio Rosario Nassisi

La mia Banca



La solidità di una banca è misurata dal CET1 Ratio¹, la soglia minima per **Banca Popolare Pugliese** è del 5,7%; al 31 dicembre 2015² il **CET1 Ratio** di Banca Popolare Pugliese è pari al **14,63%**.

Tale coefficiente, quindi, non solo supera ampiamente il minimo richiesto dalla Banca Centrale Europea (BCE), ma si colloca tra i più alti livelli di mercato.



Banca
Popolare
Pugliese

NUMERO VERDE
800 99 14 99
www.bpp.it

(1) Il CET1 Ratio rappresenta il rapporto tra il capitale primario di classe 1 a disposizione di una banca e le sue attività ponderate per il rischio. Più è alto questo parametro, più è solida la banca.
(2) Bozza di bilancio approvata dal Consiglio di Amministrazione da presentare all'Assemblea dei Soci il 17 aprile 2016.
Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.